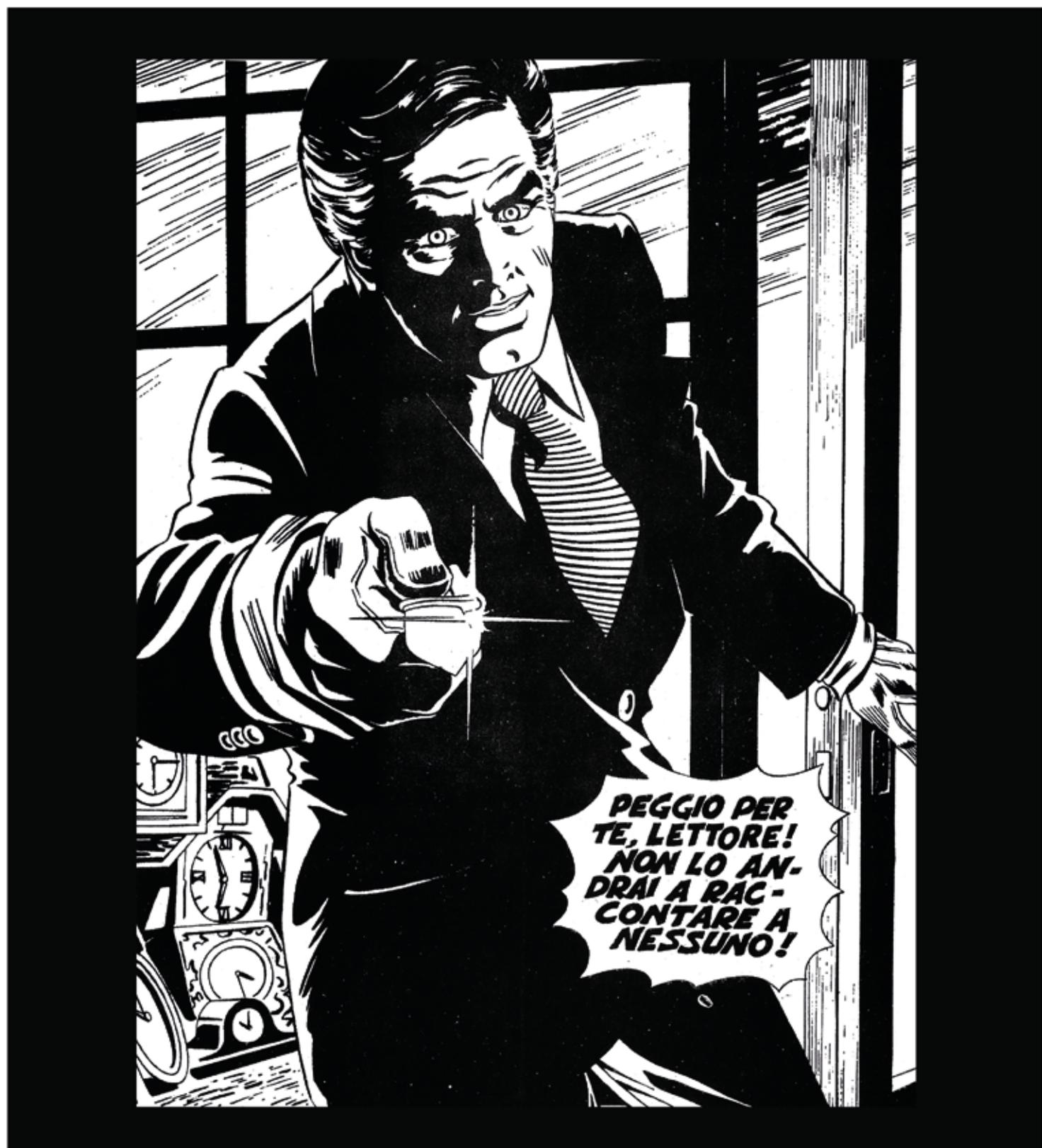


L'ARTE E' IDEOLOGIA



L'ARENGARIO
Studio Bibliografico

24.
Estetica e vita quotidiana
LA CRITICA RADICALE IN ITALIA

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1. Qualcosa di / something by Giangiaco Spadari , febbraio 2021. | Edizione digitale |
| 2. Qualcosa di / something by Fernando De Filippi , marzo 2021. | Edizione digitale |
| 3. Pablo Echaurren . <i>Disegni per Lotta Continua VI/1977</i> , aprile, 2021. | Edizione digitale |
| 4. Qualcosa di / something by Livio Marzot , maggio 2021. | Edizione digitale |
| 5. Qualcosa di / something by Elio Mariani , giugno 2021. | Edizione digitale |
| 6. LCM Laboratorio di Comunicazione Militante , giugno 2021. | Edizione digitale |
| 7. Fabbrica di Comunicazione . <i>Frammenti di un archivio</i> , giugno 2021. | Edizione digitale |
| 8. Po(esia)litica visiva / Visual po(etry)litics , luglio 2021. | Edizione digitale |
| 9.1. Ugo Locatelli . <i>Arte per tutti i giorni - Prima parte (1962 - 1972)</i> , settembre 2021.
▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari. | Edizione digitale
▶ Stampa: € 90 |
| 9.2. Ugo Locatelli . <i>Arte per tutti i giorni - Seconda parte (1973 - 2019)</i> , novembre 2021.
▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari. | Edizione digitale
▶ Stampa: € 80 |
| 9.3. Ugo Locatelli . <i>Arte per tutti i giorni - Terza parte (2019 - 2022) e Lavori inediti</i> , 31 agosto 2022.
▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari. | Edizione digitale
▶ Stampa: € 60 |
| 10. Qualcosa di / something by Jean Dubuffet , novembre 2021. | Edizione digitale |
| 11. Archivio delle idee di rivolta - 1 , gennaio 2022. | Edizione digitale |
| 12. Qualcosa di / something by Guglielmo Achille Cavellini , febbraio 2022. | Edizione digitale |
| 13. Situazionismi - 1 , febbraio 2022. | Edizione digitale |
| 14. Il mezzo fotografico. Prelievi e trasfigurazioni , marzo 2022. | Edizione digitale |
| 15. L'immaginazione preventiva . <i>Catalogo indiziario 1970 - 2019</i> , maggio 2022.
▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari. | Edizione digitale
▶ Stampa: € 60 |
| 16. Cultura materiale: Monteghirfo. Aurelio Caminati e Claudio Costa , 17 settembre 2022.
▶ Edizione a stampa, tiratura di 60 esemplari. | Edizione digitale
▶ Stampa: € 60 |
| 17. Aut.Trib. 17139 Collezione completa di tutto il pubblicato e documenti originali , ottobre 2022.
▶ Edizione a stampa, tiratura di 60 esemplari. | Edizione digitale
▶ Stampa: € 60 |
| 18. Al di là dell'avanguardia. Sebastiano Vassalli e altre scritture , 28 ottobre 2022. | Edizione digitale |
| 19. 3 Mercer Street Store 1975-1978 , novembre 2022. | Edizione digitale |
| 20. Qualcosa di / something by Joseph Beuys , 13 dicembre 2022.
▶ Edizione a stampa, tiratura di 30 esemplari. | Edizione digitale
▶ Stampa: € 80 |
| 21. Qualcosa di / something by Robert Filliou , 14 marzo 2023. | Edizione digitale |
| 22. Qualcosa di / something by Günter Brus , 11 maggio 2023 | Edizione digitale |
| 23. Qualcosa di / something by Pier Paolo Pasolini , 4 settembre 2023 | Edizione digitale |

NARRATIVE ART

- | | |
|--|-------------------|
| 1. Qualcosa di / something by Jacques Le Gac , febbraio 2021. | Edizione digitale |
|--|-------------------|

Nota: I cataloghi in edizione digitale sono tutti scaricabili gratuitamente dal nostro sito web



L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO

Via Prato Lungo 192 | 25064 Gussago (BS) | ITALIA
www.arengario.it | staff@arengario.it | ++390302522472

ARTE E IDEOLOGIA

a cura di Paolo Tonini

- 24 -

Estetica e vita quotidiana
LA CRITICA RADICALE IN ITALIA

25 settembre 2023
EDIZIONE DIGITALE



The division of language like the division of labor produces loss of quality in the described real world and alienates personal communication.

- (a) This allows us to denounce the poverty of the theatrical world where language and merchandise contemplate themselves ...
- (b) ... in a world that they themselves create.

There remains the radical thought which arms the proletariat and allows them at this stage of intervention in the bourgeois world to use their own ...

- (a) The epiphany of the world which the power of words builds, is the spectacular world of merchandise which dominates all lived life ...
- (b) Because of this we have to retrieve words from their metaphysical use and bring them back to their daily use.

In the face of culture's esthetic illusion which supplies the dominant ideology with the alibi of an historical dimension ...

... creativity as derision, as a tactical form to search again for one's own impunity.

Gianni Emilio Simonetti

Tavola pubblicata nel catalogo *Italian Visual Poetry*
New York, Istituto Italiano di Cultura, 1973



Gianni Emilio Simonetti, Eravamo i banditi della speranza..., 1971 - 2001

LES FEUILLES MORTES... (ovvero, la *pensée sauvage*)

Per l'amico bibliofilo, che con tanta cura ha ricostruito questo regesto, sono le cronache di una piccola storia sempre sconfitta e mai arresa. Sono i documenti immaginari di una bottiglia che il ventunesimo secolo ha arenato sulla battaglia della nostalgia, dove giacciono le rovine che essi stessi hanno contribuito a produrre. Maledetti, perché non possono riposare in pace!

La sociologia ha parlato di noi come di una sottocultura sovversiva, ma è un ossimoro. Quale saggezza consente di distinguere tra canoni e barricate? Recitava una certa arguzia femminile: non si cammina con le gonne sugli specchi. [...] Gli anni Sessanta del secolo scorso sono stati una strana decade. Tra una *manif* e l'altra la polvere dello spettacolo faceva volare le sue illusioni, come ieri, quella delle fate, Peter Pan. Chi l'avrebbe mai detto: la "molotov" come soddisfazione traumatica, come orrore di una soddisfazione che non può mai essere appagante, solo ripetuta. [...] Di una cosa eravamo certi: le rivoluzioni si inventano nei musei delle ideologie, le insurrezioni si costruiscono nelle strade.

C'era un concetto generale che non potevamo condividere: alla fine le cose cambieranno. La più efficace trappola contro il "qui e ora", il dipanarsi dell'esserci. [...] Sognavamo l'arte di trasformare gli strumenti di lavoro in armi contro il lavoro o, più poeticamente, di nascondere la lima della sprezzatura nella panna montata dello spettacolo.

LES FEUILLES MORTES... (i.e., la *pensée sauvage*)

For my bibliophile friend, who has reconstructed this summary with such care, they are the chronicles of a small story that has always been defeated and never surrendered. They are the imaginary documents of a bottle that the twenty-first century has stranded on the shore of nostalgia, where lie the ruins that they helped to produce themselves. Cursed, because they cannot rest in peace!

Sociology has spoken of us as a subversive subculture, but that is an oxymoron. What wisdom allows us to distinguish between canons and barricades? A certain feminine wit recited: you can't walk with the skirts on the mirrors. [...] The sixties of the last century were a strange decade. Between a *manif* and another one the dust of show made its illusions fly, like yesterday that of the fairies, Peter Pan. Who would have thought: the "molotov" as traumatic satisfaction, as the horror of a satisfaction that can never be satisfying, only repeated. [...]

We were certain of one thing: revolutions are invented in the museums of ideologies, insurrections are built in the streets.

There was a general concept that we couldn't share: eventually things will change. The most effective trap against the "here and now", the unraveling of being there. [...] We dreamed of the art of transforming work tools into weapons against work or, more poetically, hiding the file of disdain in the whipped cream of show.

C'eravamo anche dati degli obiettivi da cospiratori. Saccheggiare – usando badge falsificati – i documenti degli archivi riservati – soprattutto economici – dell'OCDE di Parigi, trasformandoli in parole d'ordine operaie. In ogni modo, diffidate delle fate, con una mano danno, con l'altra prendono.



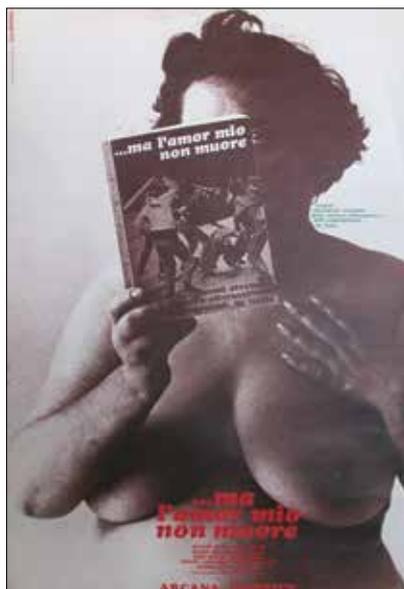
Gianni Emilio Simonetti
La rivolta eleva la jouissance a imperativo materiale, 1968

Oggi lo si può dire. Preferivo come *livre de chevet* Gilbert K. Chesterton a Vladimir Il'ich Ul'janov. Sono sicuro che Enzo Paci avrebbe approvato.

Una predilezione che condividevo con pochi altri, con Carlo Romano e Toni Arno, con quest'ultimo realizzammo l'edizione italiana della rivista *Errata*. Vedo ancora le facce dei devoti maoisti di fronte all'editoriale del primo numero: "Sull'inutilità di convincere". Eravamo sicuri che la *Bastille sera dé-truite!* [...] Da Marx a Stalin, il principio di coerenza ci appariva nocivo, nel nostro isolamento preferivamo affidarci alle nostre contraddizioni. In ogni modo non eravamo poi così ingenui. Accanto a Chesterton avevo l'*Oraculo Manual y Arte de Prudencia* di Baltazar Gracián nella bellissima piccola edizione della Bur. Oh!, l'impareggiabile stupore dello sbirro della "digos" che li sequestrò "perché potevano essere cifrari". [...] Eravamo isolati perché dal gergo della politica vedevamo costantemente affiorare le peggiori intenzioni: trasformare in rimedio le cause che l'avevano prodotta. Eravamo convinti che il popolo dovesse servirsi da sé, non chiedevamo deleghe.

Non avevamo bisogno di un partito, ma di forme capaci di disvelare i sintomi che invecchiavano la lotta di classe. Opponevamo il regno della *jouissance* al malaffare delle istituzioni. Il desiderio al *nomos*. La *dépense* alla scienza economica, che gli svedesi avevano in quegli anni innalzato a premio. Gli incontri fortuiti su un tavolo di dissezione ai dibattiti alla "casa della cultura", Jack London a *Cien años de soledad*. [...] Nessuno si avvide di ciò che stava avvenendo: una radicale ri-ontologizzazione della conoscenza. [...] In questa stagione di "controinformazioni" capimmo che l'informazione si riproduce per predare e che preda per riprodursi. Che era la merce per eccellenza con un potere immenso, le transazioni *just in time*. Che in combutta con i grandi magazine dello spettacolo si auto-produceva. Che era una antropomorfosi del Capitale e che stava socializzandosi come una forma-di-vita. Che innervava un carattere del controllo: di ricominciare ogni volta.

Equivoci. Ci definivano degli snob che amavano le avanguardie, al contrario le abbiamo sempre detestate, preferendo loro la sperimentazione.



Gianni Emilio Simonetti
...ma l'amor mio non muore poster, 1971

We also set ourselves conspiratorial goals. To steal - using forged badges - the documents of OCDE confidential archives in Paris - especially economic ones, transforming them into workers' slogans.

In any case, be wary of fairies, with one hand they give, with the other they take.

We can say it now. As *livre de chevet* I preferred Gilbert K. Chesterton to Vladimir Ilyich Ulyanov. I'm sure Enzo Paci would have approved. A

predilection that I shared with a few others, with Carlo Romano and Toni Arno, with the latter we created the Italian edition of the magazine *Errata*. I can still see the faces of the devotees Maoist in front of the editorial of the first issue: "On the futility of convincing". We were sure that the *Bastille sera dé-truite!* [...] From Marx to Stalin, the principle of coherence seemed harmful to us, in our isolation we preferred to rely on our contradictions. We weren't that naive anyway. Next to Chesterton I had Baltazar Gracián's *Oracle Manual y Arte de Prudencia* in the beautiful small edition by Bur. Oh!, the incomparable amazement of the "digos" cop who seized them "because they could be ciphers". [...] We were isolated because we constantly saw the worst intentions emerge from the jargon of politics: to transform the causes that had produced it into a remedy. We were convinced that the people should serve themselves, we did not ask for delegations.

We didn't need a party, but forms capable of revealing the symptoms that were aging the class struggle.

We opposed the reign of *jouissance* to the malfeasance of the institutions. The desire to *nomos*. The *dépense* to economic science, which the Swedes had raised as a prize in those years. The chance encounters on a dissecting table to the debates at the "house of culture", Jack London to *Cien años de soledad*. [...]

Nobody noticed what was happening: a radical re-ontologization of knowledge. [...] In this season of "counter-information" we understood that information reproduces itself to prey and preys to reproduce itself. That it was the commodity par excellence with immense power, *just in time* transactions. That reproduced itself in cahoots with the show department stores. That was an anthropomorphosis of Capital and was socializing itself as a form-of-life. That innervated a character of control: to start over every time.

Misunderstandings. They defined us as snobs who loved the avant-garde, on the contrary we have always hated them, preferring experimentation.

Pro-vocatori, perché prediligevamo le insurrezioni alle rivoluzioni, i marinai di Kronstadt alle guardie rosse. La logica materialista alla lotta continua. György Lukács al libretto di Mao. I rye whiskey alla barbera. Le puttane alle femministe. I fumetti detournati ai manifesti con la falce e martello. Perché restavamo incantati davanti al *travail de l'oubli*.

Non eravamo gli eredi di nessuno.

Dovevamo essere giocoforza opachi. Guai a dirlo ad alta voce, ma l'ambiguità della politica – compresa quella extra-parlamentare – tendeva a rendere credibili le democrazie rappresentative a spese delle teorie consiliariste.

Era con la rabbia agli occhi che vedevamo Rosa seppellita dall'indifferenza di classe. Diffamata Fanja Kaplan. Di più, il bisogno d'ordine che affliggeva la cultura aveva espugnato dal "politico" le "pratiche" che fino a pochi anni prima lo rendevano insommeso. [...]

A che punto è l'acqua sulle gambe dello zuavo? In principio per l'ED912 l'attività editoriale fu solo una scienza di congegni, il materialismo il modo di governarla. In quest'ottica la illeggibilità di molte delle nostre iniziative era la prova della nostra irriducibilità. [...] Sognavamo una scienza del combattimento, eravamo convinti che la sperimentazione potesse diventare una forma del politico, materializzando nell'estetica la questione sociale. Navigavamo tra Marx e Freud, maledivamo le guerre coloniali locali e l'imperialismo nordamericano, sognando le gelaterie dell'Havana. Intanto la cibernetica – così amata dal Club di Roma – mutava l'ordine generale delle cose promuovendo una nuova metafisica. Nella mondializzazione – come allora era chiamata la globalizzazione – aleggiava una nuova eugenetica che stava riscrivendo la relazione tra il vivente e la vita.

L'ho capito con i capelli bianchi, avevamo l'immobilità dei viaggiatori sul marciapiede di una stazione al passaggio di un treno.



Gianni Emilio Simonetti
da *Robinud*, n. 1
1973

in our eyes that we saw Rosa [Luxemburg] buried by class indifference. Fanja Kaplan vilified. Furthermore, the need for order that afflicted culture had taken away from the "politics" the "practices" that until a few years earlier had made him it submissive. [...]



Gianni Emilio Simonetti
da *La Voce Operaia*, n. 311
1978

lism, dreaming of the ice cream parlors of La Habana. Meanwhile, cybernetics - so loved by the Club of Rome - changed the general order of things by promoting a new metaphysics. In the *mondializzazione* – as globalization was then called – there was a new eugenics rewriting the relationship between the living and life.

I have understood it with white hair, we had the immobility of travelers on the platform of a station when the train passes by.

Pro-vocators, because we preferred insurrections to revolutions, the sailors of Kronstadt to the Red Guards. The materialist logic to *Lotta Continua*. György Lukács to Mao's red booklet. the rye whiskeys to Barbera wine. The whores to the feminists. The comics detourned to the posters with the hammer and sickle. Because we were enchanted by the *travail de l'oubli*.

We were no one's heirs.

We had to be opaque. Woe to say it out loud, but the ambiguity of politics - including extra-parliamentary politics - tended to make the representative democracies credible at the expense of councilorist theories. It was with anger

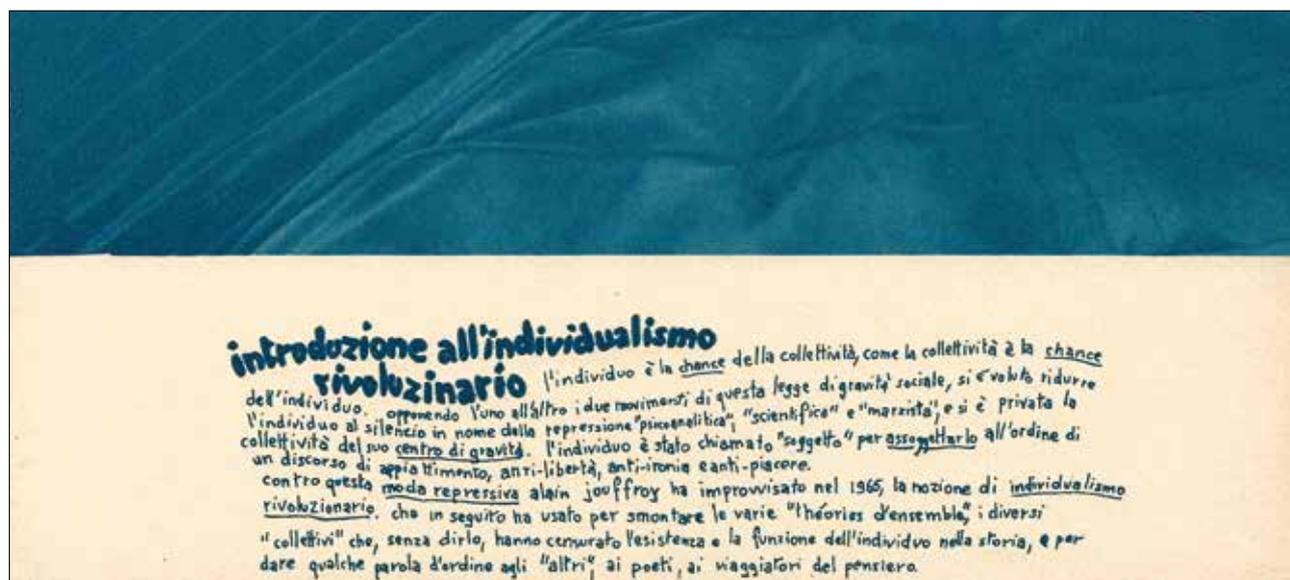
At what point is the water on the Zouave's legs? In the beginning for ED912 the editorial activity was only a science of devices, materialism the way of governing it. From this perspective, the illegibility of many of our initiatives was proof of our irreducibility. [...] We dreamed of a science of combat, we were convinced that experimentation could become a form of politics, materializing the social question in aesthetics.

We navigated between Marx and Freud, we cursed the local colonial wars and North American imperialism.

Gianni-Emilio Simonetti
dall'introduzione al catalogo:
ED.912 Manifesti azioni edizioni
Gussago, Edizioni dell'Arengario
2019

LE STREGHE LE STREGHE





Alain Jouffroy, Introduzione all'individualismo rivoluzionario, da LA SALAMANDRA, n. 2/3, 1977

Critica radicale?

*Essere radicale
vuol dire cogliere le cose alla radice.
Ma la radice, per l'uomo,
è l'uomo stesso.*
Karl Marx, 1844

Radical criticism?

*To be radical
means grasping things at the root.
But the root, for man,
is man himself.*
Karl Marx, 1844

E' bello sedere a tavola gustando cibi semplici e buoni, ma non da soli. E' bello parlare, guardarsi in faccia sorridersi l'un l'altro, raccontare. E' bello bere il vino rosso e quello bianco e lo champagne, sono belle la sbornia e le canzoni se ci sono gli amici i compagni gli ospiti i fratelli. La bellezza è sempre dove donne e uomini si abbracciano, dove i vecchi e i bambini parlano e sono ascoltati, dove ci sono baci e carezze per tutti, dove ci sono possibilità per chi ha sbagliato, per chi è stato bandito, per chi ha perduto la ragione, per chi non ha niente da dare in cambio.

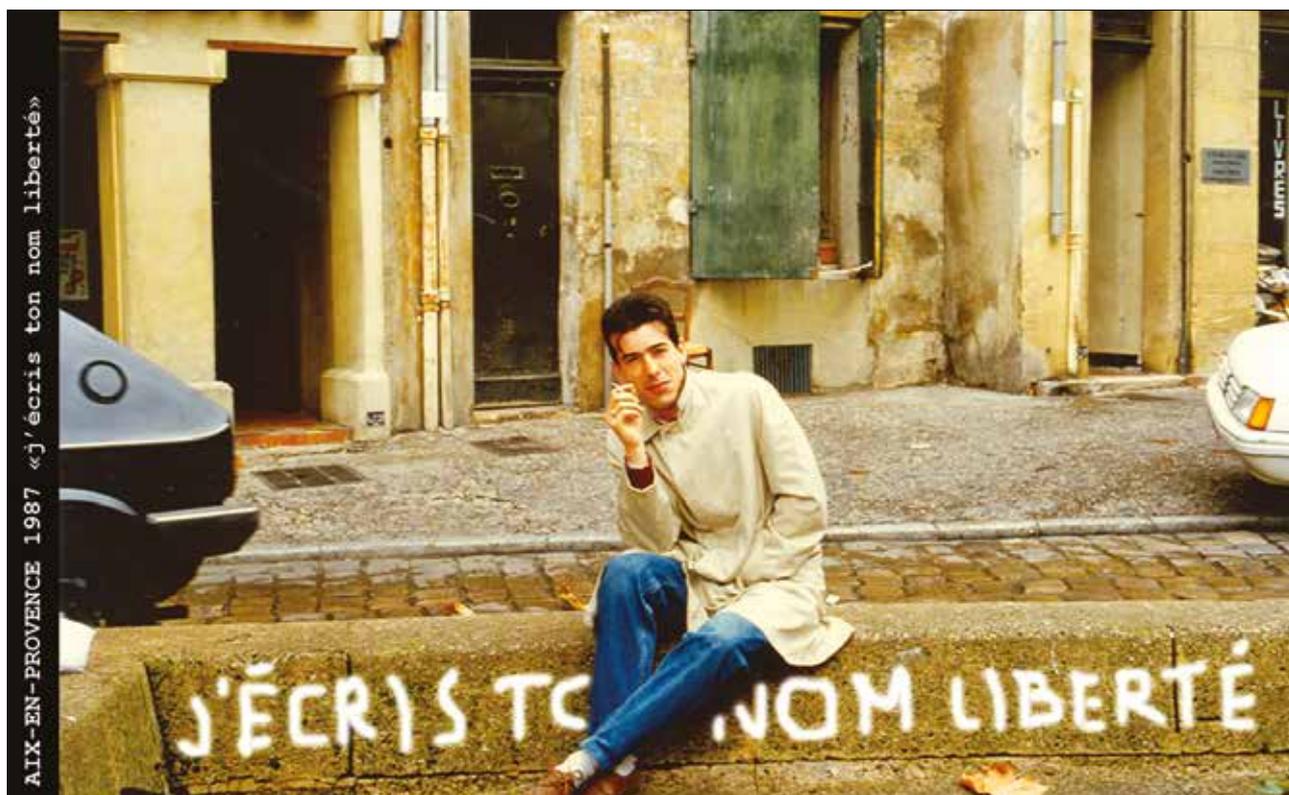
Un mondo così una vita così ci sono stati in rari momenti della nostra preistoria, e non ce ne siamo più dimenticati. Era il 1525 nella città di Münster come nel 1870 a Parigi o nel 1919 a Fiume, o a Kronstadt nel 1921, a Bologna nel 1977... E' bello sollevarsi e sputare in faccia ai potenti, scandalizzare il benpensante, ridere delle minacce. Sentirsi grandi e pieni di forza al punto da non usarne, affascinare, persuadere con la dolcezza dei piaceri, con l'allegria e la burla, la solidarietà, l'orgia il ballo il gioco.

Ogni rivolta ha regalato a ciascuno tutte queste cose o almeno l'immaginazione, la speranza che tutte queste cose ci fossero. E sono rimaste nella memoria, senza tempo, nella forma dei sogni e dei progetti. Ogni rivolta è stata una sollevazione non tanto *contro* qualcuno, un sistema, una classe, quanto *per* qualcuno, una festa: per raggiungere l'amico il compagno l'amante la sposa il fratello e la sorella, rompere una barriera per incontrarsi e stare insieme, liberi dal lavoro e dal dovere, felici di guardarsi, di abbracciarsi.

It's nice sitting at the table enjoying simple, good food, but not alone. It's nice talking, looking at each other, smiling, telling stories. It's nice drinking red wine and the white one and champagne, the drunkenness and the songs are nice if there are friends, companions, guests, brothers. Beauty is always where women and men embrace each other, where old people and children speak and are listened to, where there are kisses and caresses for everyone, where there are possibilities for those who have made mistakes, who have been banished, who have lost their reason, who have nothing to give back.

There have been a world, a life like this in rare moments of our prehistory, and we have never forgotten it. It was 1525 in the city of Münster as 1870 in Paris or 1919 in Fiume, or Kronstadt in 1921, Bologna in 1977... It's nice standing up and spitting in face of the powerful, scandalizing the right-thinking, laughing at threats. Feeling great and full of strength to the point of not using it, fascinating, persuading with the sweetness of pleasures, with joy and mockery, solidarity, orgies, dancing, games.

Every revolt has given everyone all these things or at least the imagination, the hope that all these things were there. And they remained in our memory, timeless, in the form of dreams and projects. Every revolt was a rising not so much *against* someone, a system, a class, but *for* someone, a feast: reaching the friend, the mate, the lover, the bride, the brother and the sister, breaking a barrier to meet and be together, free from work and duty, happy to look at, to hug each other.



Ogni rivolta è la rivendicazione di un amore, di tutto l'amore possibile. Certo che non può mai durare, raramente passa l'anno: non si può vivere a lungo dissipandosi così. Ma ogni volta è stato bellissimo e per questo ce lo ricordiamo. E' l'unico senso possibile di ogni vita umana e non. Non va anche dimenticato che per questo è sempre scorso il sangue.

E oggi? Nel ventitreesimo anno del terzo millennio facce imbellettate e corpi orribilmente contraffatti ci parlano dai telefoni e dalle televisioni, con tutto il loro ottimismo artificiale, con la propaganda di modelli di vita e di comportamento, classificazioni dell'essere questo o quel genere, questa o quella specie, la propaganda di una libertà altamente regolata da convenzioni, imperativi, articoli di legge, prescrizioni morali, civili, alimentari, mediche. Abbiamo numi tutelari della nostra sicurezza e della nostra salute, i custodi del nostro immaginario ridotto in miseria, gli opinionisti che confortano la banalità dei nostri progetti, l'esiguità dei nostri desideri, l'obbedienza, la prudenza di chi non ha il coraggio di mettere in gioco la vita. Per dirla con Ubu: *merdre à vous!*

Siamo all'ultima fase del disastro? Affinché il saggio del profitto non crolli sono necessarie le guerre e una libertà meglio vigilata. Intanto la meglio gioventù consuma il proprio tempo per garantirsi la sopravvivenza, con pazienza attendono in coda il loro turno. Sono loro che oggi pagano caro e tutto - chissà se il fuoco si è spento. E io sono solo un vecchio che piange seduto al caffè.

Every revolt is the reclamation of a love, of all possible love. Of course it can't last, rarely a year passes: you can't live long dissipating yourself like this. But every time it was beautiful and that's why we remember it. It is the only possible meaning of every human and non-human life. It should also not be forgotten that blood has always flowed for this.

And now? In the twenty-third year of the third millennium, painted faces and horrible counterfeit bodies speak to us from telephones and televisions, with all their artificial optimism, with proposals of models of life and behavior, classifications of being this or that gender, this or that species, the proposal of a freedom highly regulated by conventions, imperatives, articles of law, moral, civil, food and medical prescriptions. We have gods who protect our safety and our health, the guardians of our poor imagination, the commentators who comfort the banality of our projects, the smallness of our desires, the obedience, the prudence of those who do not have the courage to put his life on the line.

To put it like Ubu: *merdre à vous!*

Are we at the last stage of disaster? To prevent the rate of profit from collapsing, wars and a better supervised freedom are necessary. Meanwhile, the best youth consumes their time to ensure their survival, patiently waiting in line for their turn. They are those that pay dearly and everything now - who knows if the fire went out. And I'm just an old man that cries sitting in a cafe.

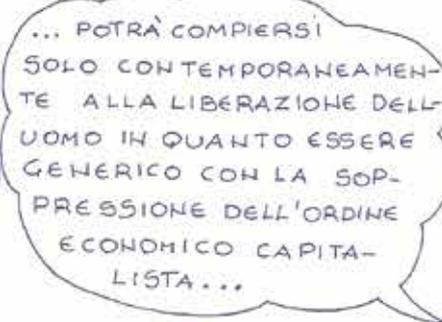
Paolo Tonini 22.09.2023

CATALOGO

CENERENTOLE

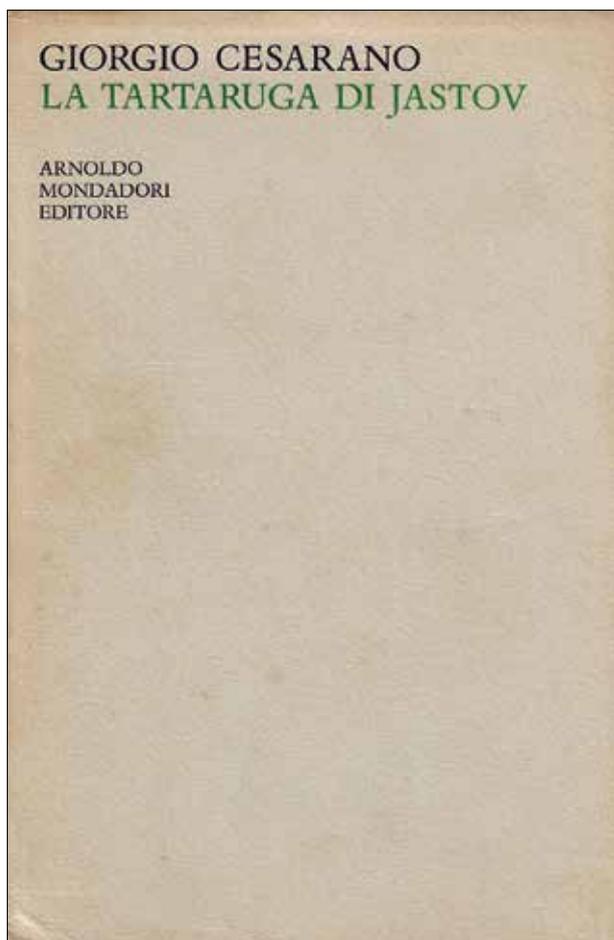


PER FORZA?



PER LA DONNA, POICHÈ LA SUA VERA LIBERAZIONE PASSERÀ NECESSARIAMENTE ATTRAVERSO LA CRITICA ATTIVA, LA SOPPRESSIONE E IL SUPERAMENTO DEL LAVORO GRAZIE AD UN NUOVO TIPO DI ATTIVITÀ LIBERA.





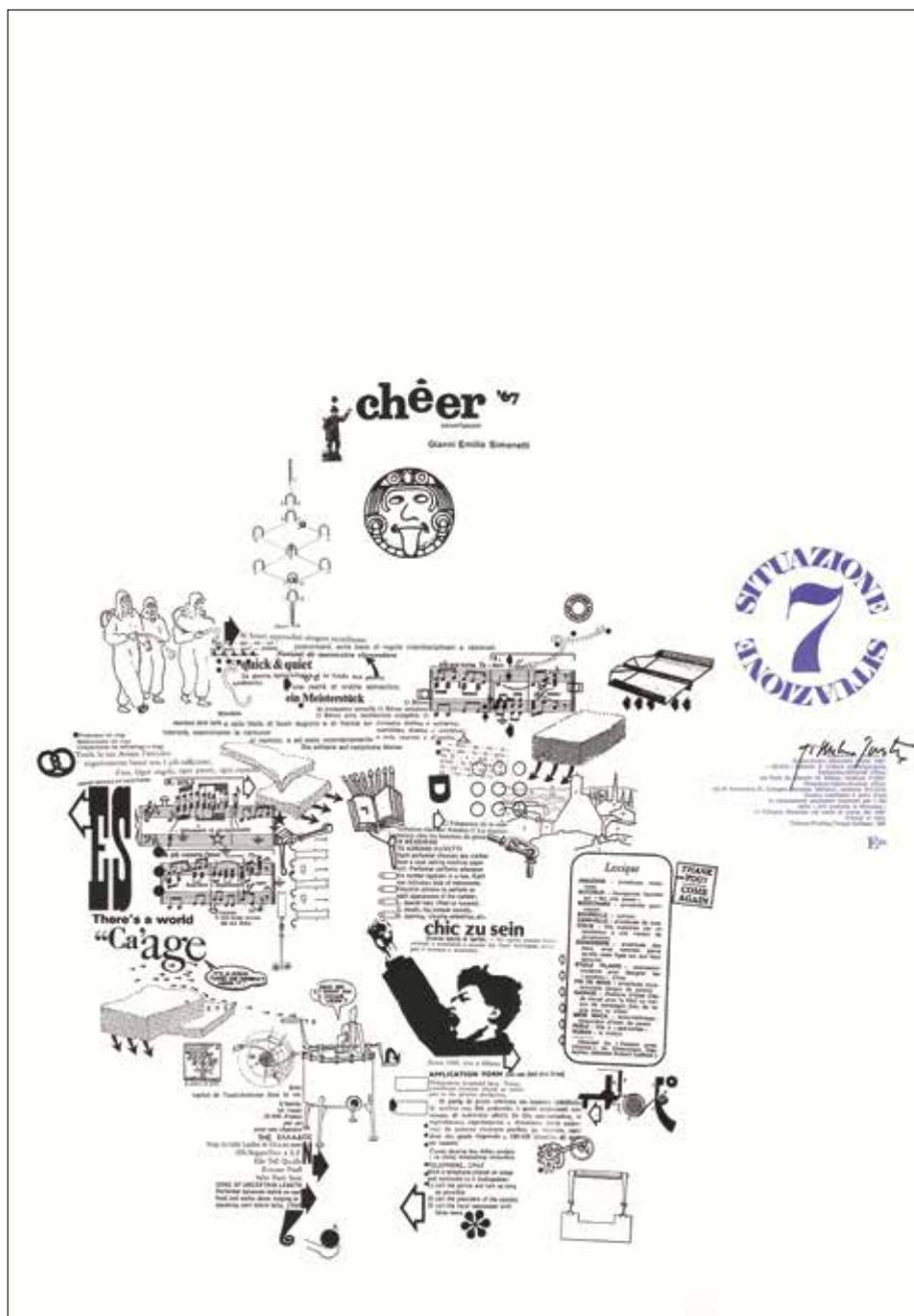
CESARANO Giorgio

Milano 1928 - 1975

La tartaruga di Jastov (Romanzo 1960-1966), (Milano), Arnoldo Mondadori, "Lo Specchio", [stampa: Officine Grafiche della Arnoldo Mondadori - Verona], 1966 (ottobre), 19,5x13 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 176 (8), copertina con titoli in nero e verde su fondo grigio. Design di Anita Klinz. Romanzo in versi. **Esemplare con invio autografo dell'autore allo scrittore, poeta e critico letterario Eraldo Miscia** (Lanciano, 1920 – Roma, 1983). Prima edizione. € 250

▼
 "Il libro, dedicato «a Nina», si compone di cinque sezioni, cui seguono le Note dell'autore. Queste ultime ci avvertono che «Jastov è un'isola immaginaria» da collocarsi «al largo della Jugoslavia, non lontana dalle acque territoriali albanesi»; che «Pastorale» compare in forma lacunosa «per ragioni connesse con una sorta di autocensura preventiva»; e infine che i testi delle prime tre sezioni «sono già stati pubblicati con il titolo «La pura verità» nella collana Il Tornasole» (Giulia Tusset, *La Tartaruga di Jastov. L' "autoromanzo" di Giorgio Cesarano*, tesi di laurea, Università di Padova - Dip. Studi Linguistici e Letterari, A.A. 2013/2014: pag. 10).

▼
 "In questo impatto tra il desiderare incessante, di cui l'amore è l'aspetto centrale, e il morire, della vita e nella vita, consiste la dimensione strutturalmente disperata della condizione umana [...]. L'esperienza del nulla prima che valoriale è ontologica, essa è il cuore delle poesie di Cesarano, ed è la fonte della gioia, sentimento limite e necessario, come l'angoscia, del nostro stare al mondo [...]. La gioia è il sentire di chi scopre la natura gratuita del suo stare al mondo ed è quindi già oltre ogni pre-occupazione ed è gettato, proprio a partire da questa disperazione, in un insensato, inerme e furioso amare, sperare. Quindi amare, desiderare, è scoprirsi finiti, il sentimento della fine produce angoscia, disperazione ma, secondo la logica dei contrari, la disperazione si rovescia in gioia, che nell'etimo richiama al goduto, a ciò che si è desiderato e che per un attimo si è fruito, senza l'illusione di averlo posseduto. In questo la gioia è accettazione incondizionata del nulla, di ciò che incombe già da sempre sull'incessante divenire di ogni cosa e, quindi, la gioia non può non essere sguardo radicale sulle cose finite. [...] Quindi, la logica del possesso come appropriazione definitiva della cosa desiderata, è uno snaturare l'intrinseca essenza del desiderare, come fa, secondo Cesarano, il Capitale, trasformando tutto in feticcio. Il desiderio non può morire nell'opacità di un oggetto, ma aprirsi alla luminosità semplice e terribile del principio amoroso, che, consegnandoci alla nostra nudità e nullità, ci proietta in una relazione possibile con altri centri desideranti, a loro volta, già da sempre decentrati perché proiettati in un altro, che al tempo stesso li accoglie e li respinge" (Francesco Filia, «Appunti d'amore, gioia e disperazione. Una lettura di Pastorale di Giorgio Cesarano», in: NAZIONE INDIANA, blog della Associazione Culturale Mauta, 26 novembre 2012).



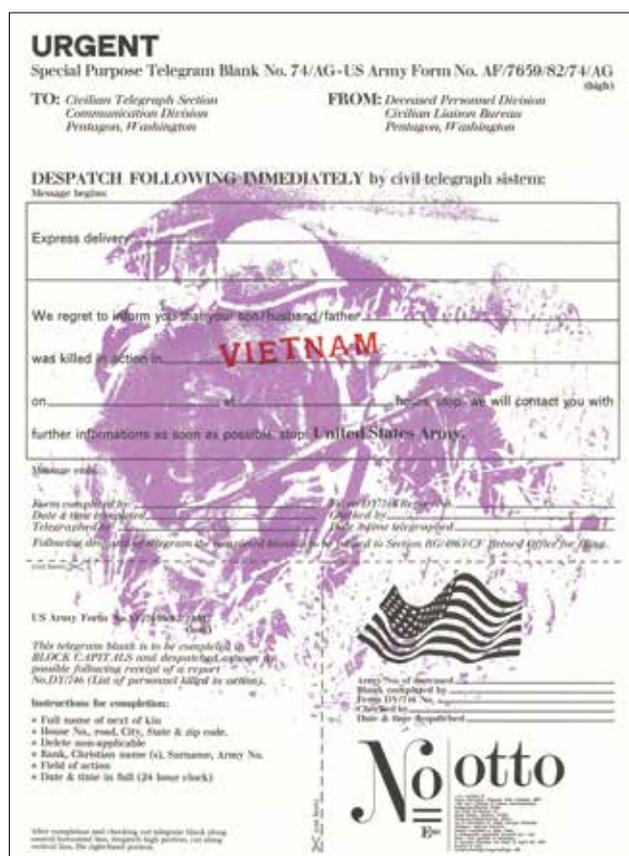
SIMONETTI Gianni-Emilio

Roma, 1940

A) *Cheer* - 1967, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "Situazione - n. 7" [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **marzo 1967**; 70x50 cm., poster stampato al solo recto in nero e viola su fondo bianco. **Tiratura di 500 esemplari numerati.** Esemplare con firma autografa dell'autore. Prima edizione. € 500

B) *Idem.* esemplare senza firma dell'autore. € 400

▼
 “Con le sue tele-scrittura-spartito, Simonetti ha abbandonato la dimensione pittorica, non per spirito polemico fine a se stesso, ma perché questa – sia nelle forme tematiche, che in quelle strutturali – implica sempre una concezione di pittura assoluta che impedisce di estrovertere ogni tipo di impegno. Ha adottato così la tecnica della contaminazione, collezionando elementi visivi tratti della fotonarrazione, del fumetto, della musica, colla parola, col gesto, col colore, con fatti comuni e fantastici, per ottenere opere dispersive ed aperte, che lo spettatore non può sintetizzare e che lo costringono in qualsiasi modo non ad una partecipazione contemplativa, ma attiva» (Germano Celant, «La contaminatio di Simonetti», in: Gianni Emilio Simonetti, catalogo della mostra, Genova, Galleria La Bertesca, maggio-giugno 1967, pag. 26).



McCARTHY Cavan

ma

Gianni-Emilio Simonetti

Roma, 1940

Gianni Sassi

Varese 1938 - Milano 1993

A) Telegram from Vietnam - 1967, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "No - n. 8" [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **luglio 1967**; 70x50 cm., poster impresso al solo recto. stampa in nero, viola, bleu e rosso su fondo bianco. Il nome di Cavan McCarthy, dichiarato al colophon, è del tutto fittizio, e utilizzato esclusivamente allo scopo di conservare l'anonimato agli autori, **Gianni Emilio Simonetti** (ideatore) e **Gianni Sassi** (design). **Tiratura di 500 esemplari numerati**. Esemplare con numero apposto in rosso. Prima edizione. € 400

B) Idem. Seconda edizione, dell'**aprile 1968**, **tiratura di 1000 esemplari non numerati**, stampa in nero, verde, bleu e rosso su fondo bianco e colophon al verso. € 300



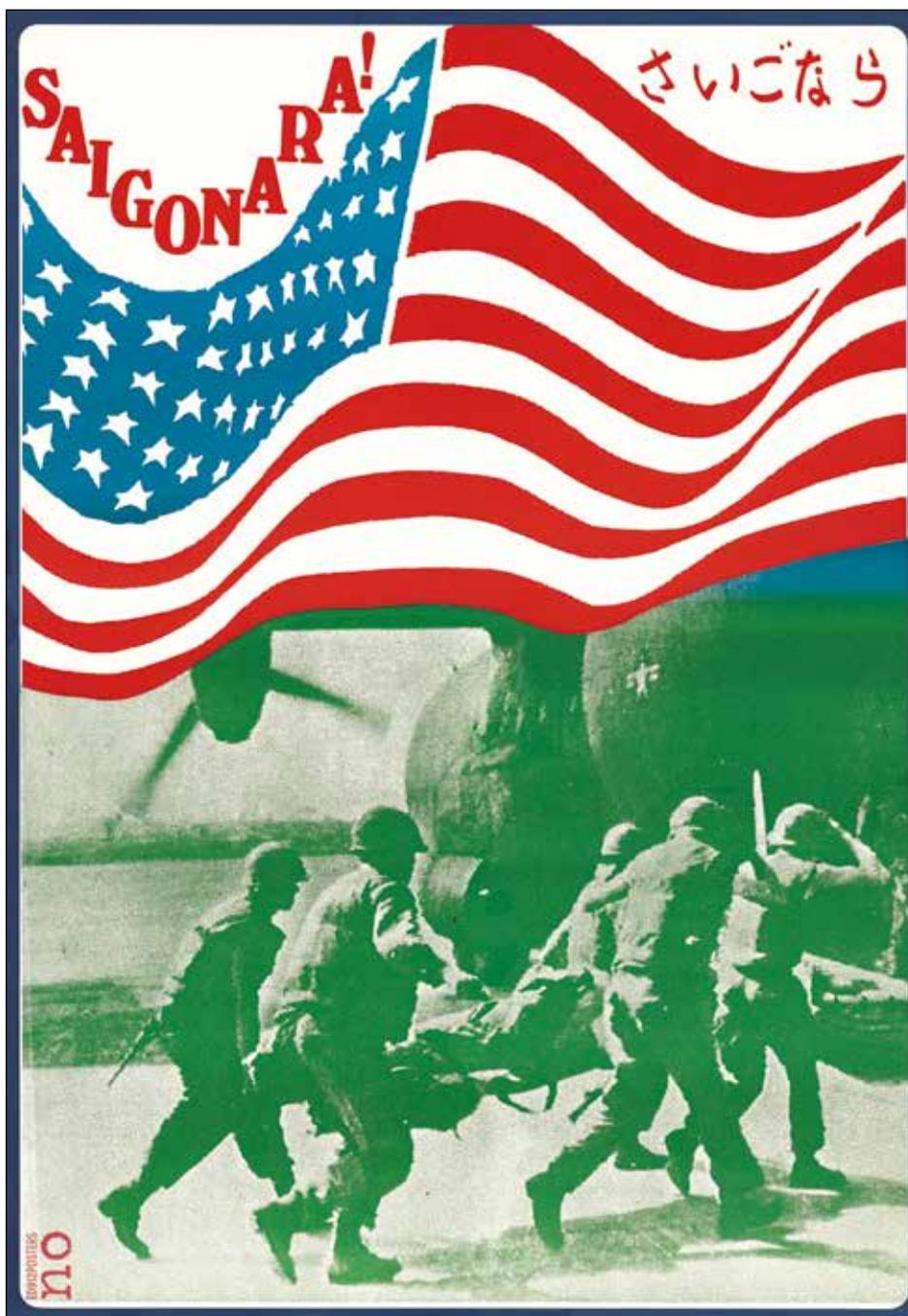
Il poster ha per fondo l'ingrandimento del modulo con il quale venivano avviate le famiglie dei caduti della guerra nel Vietnam. Il modulo originale fu preso in prestito, con la sola accortezza di non chiederlo, da Gianni Emilio Simonetti in un ufficio passaporti dove era stato convocato per il rilascio di un visto di studio. Nello stesso anno, una versione in bianco e nero venne pubblicata come inserto della rivista QUINDICI.



ANONIMO
 ma **SIMONETTI Gianni-Emilio**
 Roma, 1940

Christian Barnard - 1968, Milano, ED912Posters - serie "On Cruelty / Sulla crudeltà n. 1"
 [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **gennaio 1968**; 70x50 cm., poster
 impresso al recto, colophon al verso; immagine fotografica stampata in verde e arancio,
 senza menzione dell'autore (**Gianni Emilio Simonetti**). Tiratura di **1000 esemplari**
non numerati. Edizione originale. € 500

Il poster si riferisce al primo trapianto di cuore nella storia della medicina, compiuto a Città del Capo in Sud Africa il 3 dicembre 1967 da Christiaan Barnard: il cuore di una ragazza di 25 anni, morta in un incidente stradale, venne impiantato su un uomo di 55. Il giovane chirurgo, noto per un temperamento ambizioso e privo di eccessivi scrupoli, riuscì a portare a termine l'intervento nonostante le polemiche di ordine morale e l'ostracismo della comunità scientifica internazionale, che gli preferiva Norman Shumway della Stanford University di Palo Alto. L'intervento ebbe successo ma il paziente subì il rigetto dell'organo e morì poche settimane dopo.



ANONIMO

ma

SIMONETTI Gianni-Emilio

Roma, 1940)

SASSI Gianni

Varese 1938 - Milano 1993

Saigonara!, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "Politieposters - No - n. 3" [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **marzo 1968**; 70x50 cm., poster stampato al recto e al verso, fotomontaggio a colori. Redazione di **Gianni Emilio Simonetti**, design di **Gianni Sassi** (entrambi non menzionati al colophon). **Tiratura di 1000 esemplari non numerati**. Edizione originale. € 400

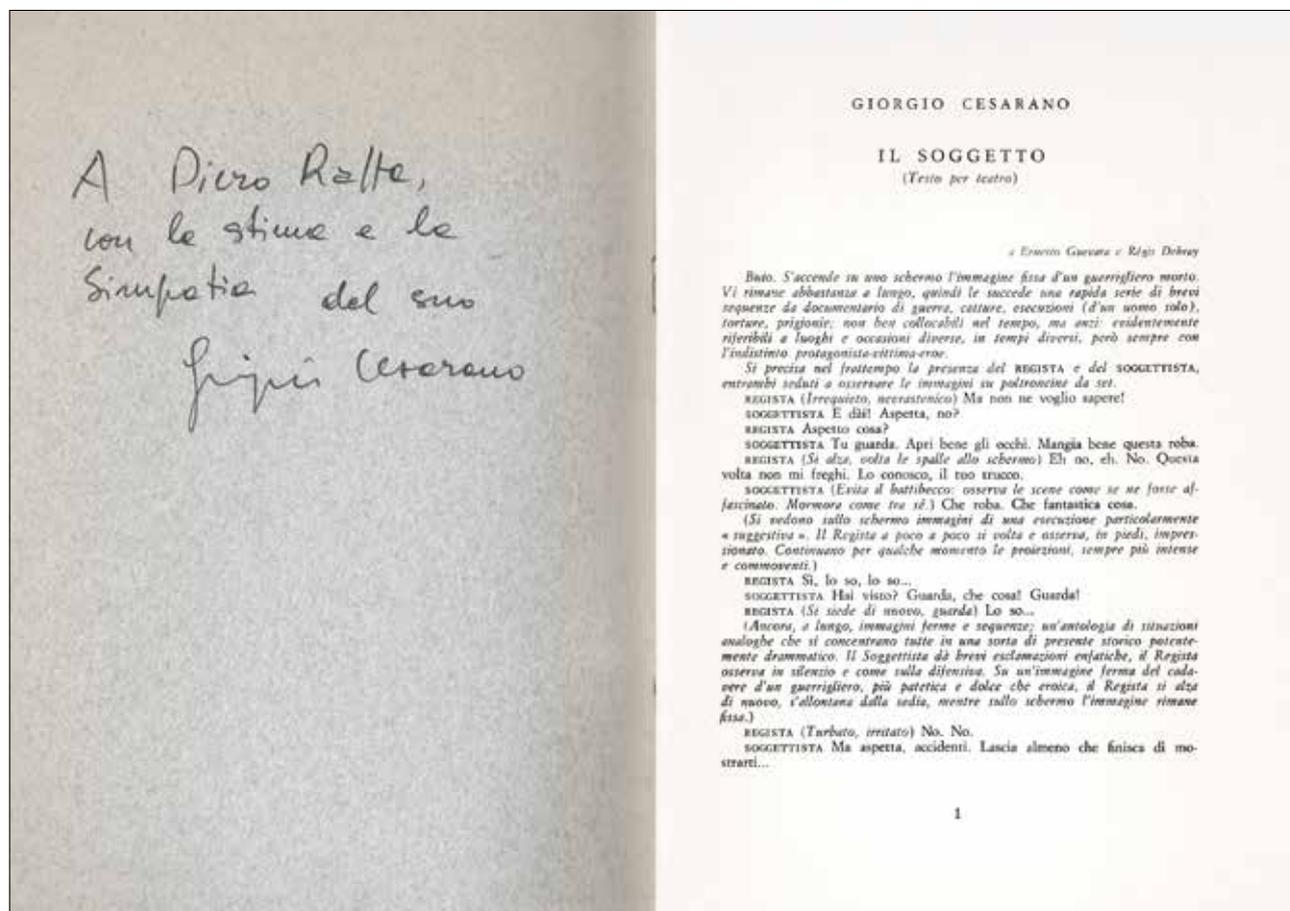
Citazioni: Il manifesto allude al successo vietnamita della «Offensiva del Têt» (febbraio 1968), e in particolare all'assalto condotto contro il quartier generale dell'esercito e l'ambasciata americana a Saigon.

**CESARANO Giorgio**

Milano 1928 - Milano 1975

Il soggetto. Testo per teatro, Bologna, Palmaverde, "Estratto da Rendiconti - fascicolo 17/18", [stampa: Coop. Tip. Galeati - Imola], 1968, 23x16 cm., brossura a due punti metallici, pp. 57 (3), copertina con titoli in nero su fondo grigio. **Esemplare con invio autografo dell'autore a Piero Raffa**. Prima edizione in volume. € 250

▼
Opera teatrale sulla morte di Che Guevara, mai rappresentata.



CESARANO Giorgio

Milano 1928 - 1975

I giorni del dissenso, (Milano), Arnoldo Mondadori Editore, [stampa: Officine Grafiche di Verona della Arnoldo Mondadori Editore], 2 luglio 1968; 20,5 x13,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 142 (2), copertina illustrata con una composizione grafica in bianco, nero e rosso carminio. Prima edizione. € 140

▼
 “L’opera aveva costituito nel 1968 una delle prime testimonianze dirette di un movimento che, in quella primavera e a Milano, stava muovendo i primi passi. Pubblicata da Mondadori nel luglio di quello stesso anno aveva di fatto costituito l’ampliamento di un testo, «Vengo anch’io» direttamente ispirato all’omonima canzone di **Enzo Jannacci**, pubblicato da Anna Banti sulla rivista «Paragone».

All’epoca, però, il testo apparve «censurato» dalla casa editrice e mondato della seconda parte che, già all’epoca, l’autore avrebbe voluto pubblicata insieme alla prima (e pubblicata poi nell’autunno di quell’anno su «Nuovi argomenti») con il titolo «La notte del Corriere». Mentre la prima parte (*I giorni del dissenso*) è dedicata dall’autore «ai ragazzi dei radiomegafoni», la seconda (*La notte delle barricate*) è dedicata «ai ragazzi delle bottiglie» [...].

I tempi sono diversi, ma vicinissimi: è la cronaca dei giorni compresi tra il 25 marzo e il 9 maggio quella contenuta nel «primo diario», mentre il se-

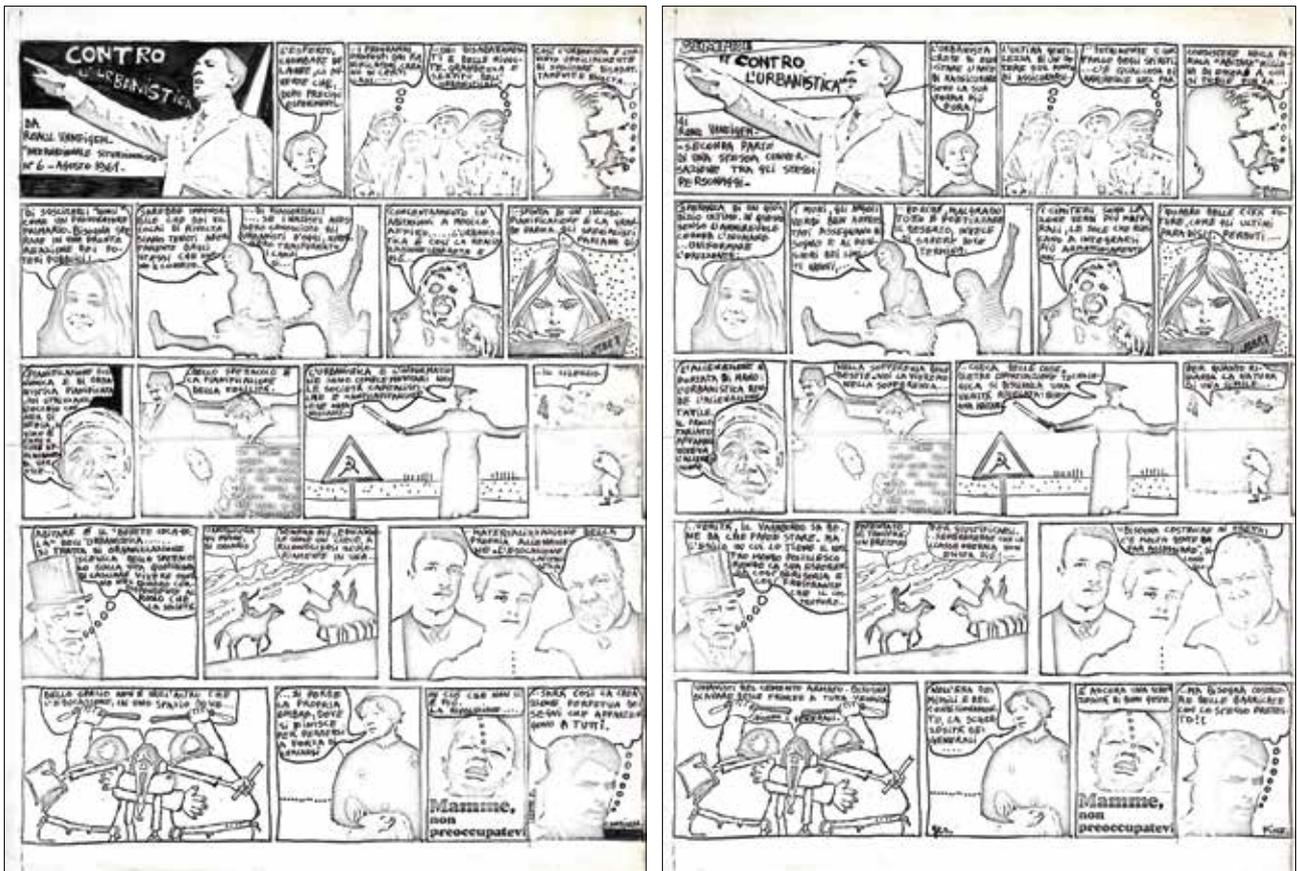
*condo copre un periodo molto più ristretto rinchiuso tra l’8 e l’11 giugno. Insomma dalle prime manifestazioni studentesche della primavera alla notte dell’assedio al «Corriere della sera», con relativi scontri con la polizia, come risposta all’attentato, avvenuto in Germania, contro il leader degli studenti tedeschi **Rudy Dutschke**.*

Così la prima parte riguarda principalmente le riflessioni di un uomo maturo, già quarantenne all’epoca, nei confronti di un movimento ancora imberbe, con forti elementi di novità ma anche di debolezza nell’analisi dell’esistente. [...] Nella «Notte delle Barricate» la narrazione si fa più corale e l’esperienza collettiva, anche sulle pagine, mentre, allo stesso tempo, la rottura con la tradizione politica del passato diventa evidente nei fatti. Non solo perché gli atti, non troppo dissimili da quelli di qualsiasi altra rivolta, acquistano nuovi significati, ma anche perché la rottura con i partiti, o meglio ancora con il Partito con la P maiuscola, il PCI, diventa ineludibile [...].

*Si disvelava così che tutti i giochi del movimento operaio istituzionalizzato altro non erano che strumenti per il mantenimento di un ordine basato sulla produzione e sul consumo di massa, ai cui occhi qualsiasi forma di indisciplina e rifiuto delle regole non poteva e non può apparire che come una provocazione, un complotto, un atto terroristico” (**Sandro Moiso**, *Il sentimento della rivoluzione*, blog CARMILLA, 12 Aprile 2018).*

▼
 “...quando uno straccio rosso in qualche piazza d’Europa cominciò a sventolare fu sempre perché il potere gettò la maschera gli oppressi dettero di muso in sciabole fucili e gas il mondo si spaccò visibilmente in due non crederò mai abbastanza in quello che si vede la fame reale o metaforica può restar fame mille anni covar fame e figliare fame ma la collera la rabbia è un virus di fuoco che può in ogni momento non si deve dimenticare che può in ogni momento rovesciare l’asse del mondo” (pag. 124).





ANONIMO

Contro l'urbanistica. Da Roaul [sic] Vaneigem "Internationale Situationniste" n° 6 - Agosto 1961 - Sempre "Contro l'Urbanistica" di Roaul [sic] Vaneigem - Seconda parte di una stessa conversazione tra gli stessi personaggi, s.l., s. ed., [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1968], 2 fogli 34,5x25 cm. impressi al solo recto, stampa in bianco e nero in ciclostile. I due fogli si presentano come tavole a fumetti con immagini detournate: l'uno riproduce le stesse immagini dell'altro ma con testi differenti. Edizione originale. € 400

▼
 Difficile determinare l'autore delle due tavole. Nell'ultima vignetta della prima tavola compare la sola firma "Peppo P.". Nella seconda tavola, che riproduce esattamente tutte le vignette con fumetti cambiati, l'ultima vignetta è senza firma, mentre la terz'ultima è siglata "Ges.". Questa sigla ha fatto attribuire la doppia tavola a **Gianni Emilio Simonetti**. Tuttavia Simonetti ha dichiarato che non è opera sua: "Paolo capisco le tue perplessità, ma, diciamo così, tra 1966 e il 1976 le identità andavano e venivano, nel mio piccolo archivio il mio nome è stato usato - se serviva - da tutti, compresa la corrispondenza... Gianni" (da una e-mail del 06/05/2017 di **Gianni Emilio Simonetti** indirizzata a Paolo Tonini).

DEBORD Guy (Ernest)

Paris 1931 - Bellevue-la-Montagne 1994

La società dello spettacolo [*La société du Spectacle*], Bari, De Donato, "Dissensi - 14", [stampo: Tecnografica Milanese - Ponte Sesto di Rozzano], **settembre 1968** 18,5x10 cm., broccura, pp. 174 (2), copertina con titoli in nero su fondo giallo. Traduzione di **Valerio Fantinel e Miro Silvera**, giudicata "mostruosa" dall'autore. Prima edizione italiana. € 120

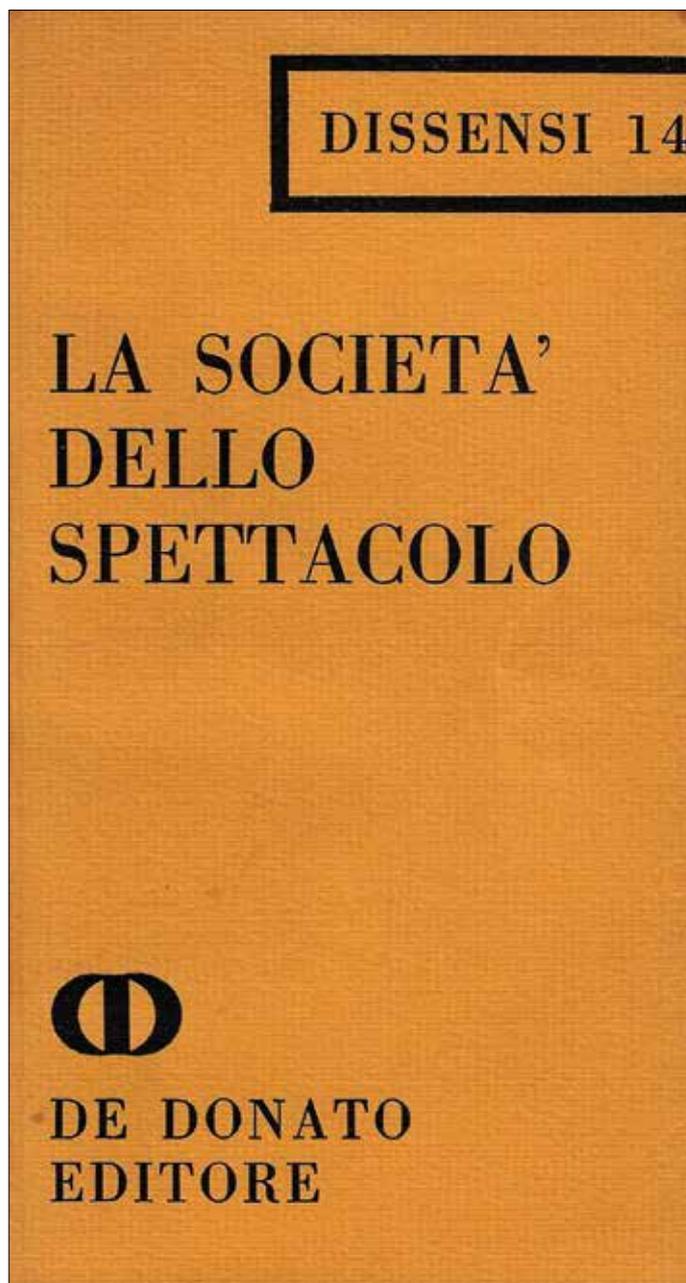
▼
Opera pubblicata per la prima volta in francese (Paris, Buchet/Chastel, 1967).

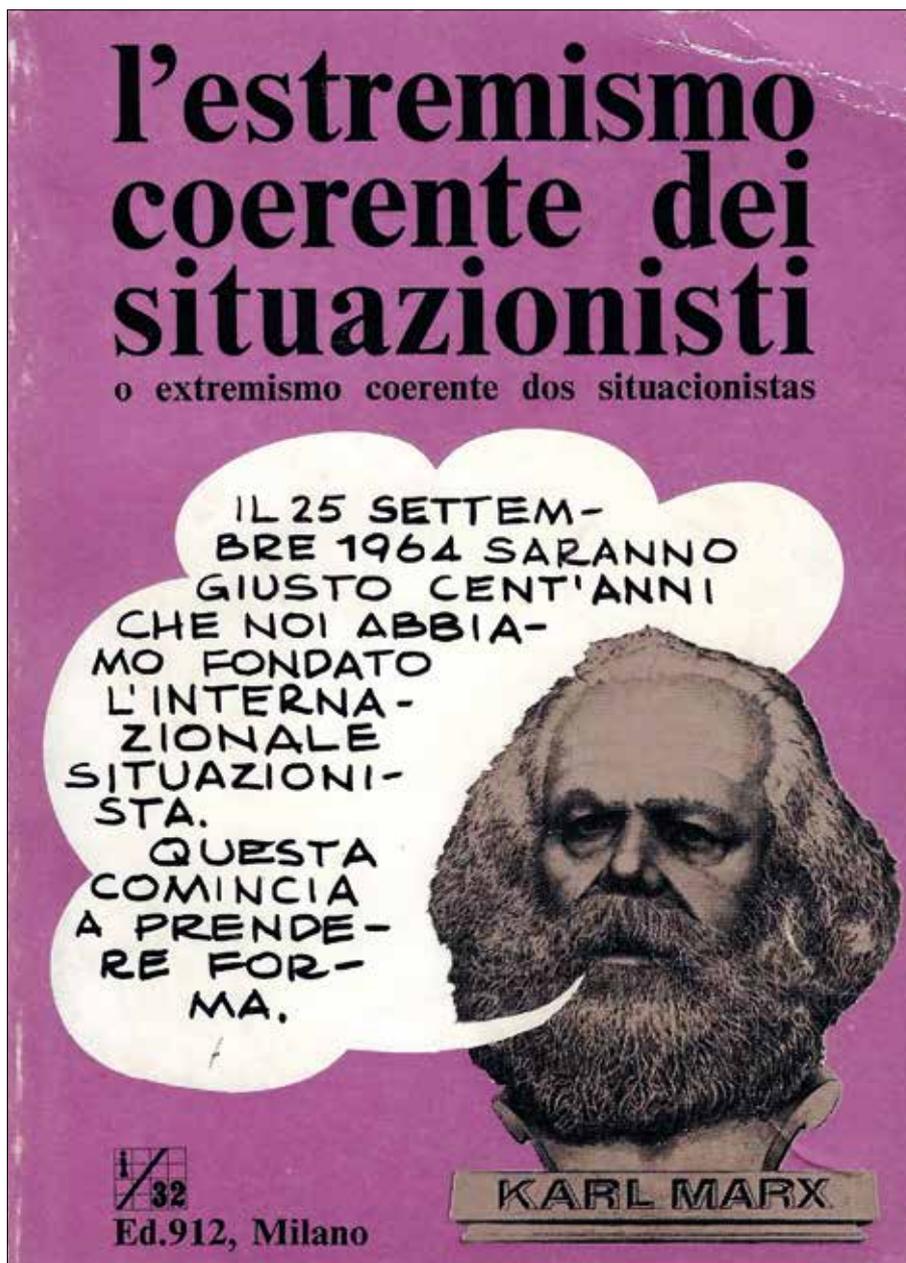
▼
"Prima ancora dei moti di maggio, della rivoluzione sorbonarda, un gruppo di giovani universitari, che a Strasburgo aveva dato vita a un movimento di derivazione marxista ma autonomo rispetto ad ogni partito e agli stessi fondamenti della dottrina a cui si richiamano, prefigurava nella rivista «Internationale Situationniste» le ragioni di quel disagio e di quella rivolta. Uno dei capi del movimento, Guy Debord, formulava i punti essenziali della ricerca comune al suo gruppo in un volume intitolato «La société du Spectacle»: definizione che si richiama al concetto marxiano di reificazione, di una comunità che produce e assimila le proprie tossine. Il testo, per la scarsa notizia che in Italia si è fino ad oggi avuta del movimento, è di interesse particolare" (testo in quarta di copertina).

▼
"Un secondo e meno scontato intento della pirateria editoriale degli anni Settanta fu quello di restituire dignità a opere politico-letterarie tradotte malamente o gravate da ampie lacune rispetto all'edizione originale. L'esempio più noto è forse il libro cult di Guy Debord, «La società dello spettacolo»: la prima edizione italiana fu pubblicata già nel 1968 a Bari da De Donato, ma venne aspramente criticata da molti, Debord compreso, che la giudicò "mostruosa" per via di una pessima traduzione. A restituire in parte la freschezza dell'opera originaria ci pensò dunque nel 1974 un'edizione pirata totalmente priva di note editoriali, alla quale seguì, nell'autunno del 1976, una seconda edizione pirata stampata fittiziamente a Londra da Release Publication per Stampa Alternativa" (**Duccio Dogheria**, *Pirati e falsi editoriali nell'Italia degli anni '70*, Pitigliano, Associazione Strade Bianche, 2018: pp 8-9).

▼
"Così Guy Debord nella prefazione alla quarta edizione de *La società dello spettacolo*, tradotta da Paolo Salvadori e pubblicata a Firenze da Vallecchi nel 1979: «Traduzioni di questo libro [*La società dello spettacolo*, ndr], pubblicato a Parigi verso la fine del 1967, sono già apparse in una decina di Paesi; e nella maggior parte dei casi diverse ne sono state prodotte nella stessa lingua, da editori in concorrenza; e quasi sempre sono scorrette [...] Niente è tuttavia peggiore di ciò che si è visto in Italia dove, dal 1968, l'editore De Donato ha sortito la più mostruosa di tutte; la quale non è stata che parzialmente migliorata da quella delle due edizioni rivali che l'hanno seguita. D'altronde, in quel momento, Paolo Salvadori, che era andato a trovare nei loro uffici i responsabili di questo eccesso, li aveva malmenati e anche, letteralmente, sputato loro in viso; perché tale è naturalmente la maniera di agire dei buoni traduttori quando ne incontrano di cattivi [...]». Assai significativa anche una lettera spedita dall'Internazionale Situazionista a De Donato il 4 giugno 1969, nella quale si legge: "[...] tu prétends avoir pris des droits de copyright de l'I.S. et te le réserver pour l'Italie. [...] Tu sais très bien que tu n'as ni demandé ni obtenu aucune sorte de copyright de l'I.S. D'ailleurs les textes publiés dans l'I.S. sont explicitement présentés comme libres de tout copyright [...]. Mais le fait que nous laissons reproduire librement les textes édités par l'I.S. ne veut surtout pas dire qu'un chien de marchand peut espérer nous compromettre, en publiant une caricature de nos écrits [...]»" (**Duccio Dogheria**, *Pirati e falsi editoriali nell'Italia degli anni '70*, Pitigliano, Associazione Strade Bianche, 2018: pag. 91).

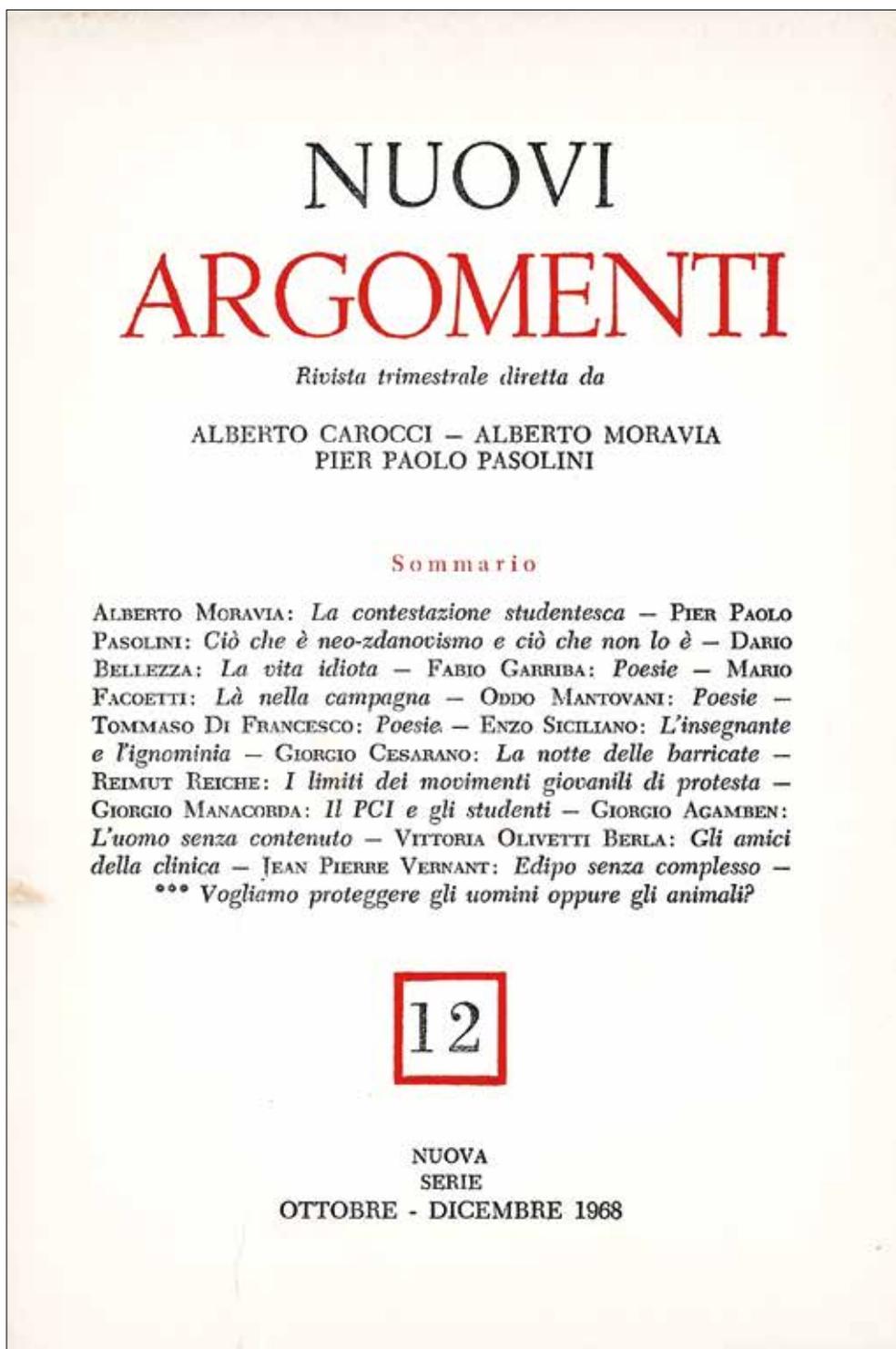
▼
"Così Guy Debord nella prefazione alla quarta edizione de *La società dello spettacolo*, tradotta da Paolo Salvadori e pubblicata a Firenze da Vallecchi nel 1979: «Traduzioni di questo libro [*La società dello spettacolo*, ndr], pubblicato a Parigi verso la fine del 1967, sono già apparse in una decina di Paesi; e nella maggior parte dei casi diverse ne sono state prodotte nella stessa lingua, da editori in concorrenza; e quasi sempre sono scorrette [...] Niente è tuttavia peggiore di ciò che si è visto in Italia dove, dal 1968, l'editore De Donato ha sortito la più mostruosa di tutte; la quale non è stata che parzialmente migliorata da quella delle due edizioni rivali che l'hanno seguita. D'altronde, in quel momento, Paolo Salvadori, che era andato a trovare nei loro uffici i responsabili di questo eccesso, li aveva malmenati e anche, letteralmente, sputato loro in viso; perché tale è naturalmente la maniera di agire dei buoni traduttori quando ne incontrano di cattivi [...]». Assai significativa anche una lettera spedita dall'Internazionale Situazionista a De Donato il 4 giugno 1969, nella quale si legge: "[...] tu prétends avoir pris des droits de copyright de l'I.S. et te le réserver pour l'Italie. [...] Tu sais très bien que tu n'as ni demandé ni obtenu aucune sorte de copyright de l'I.S. D'ailleurs les textes publiés dans l'I.S. sont explicitement présentés comme libres de tout copyright [...]. Mais le fait que nous laissons reproduire librement les textes édités par l'I.S. ne veut surtout pas dire qu'un chien de marchand peut espérer nous compromettre, en publiant une caricature de nos écrits [...]»" (**Duccio Dogheria**, *Pirati e falsi editoriali nell'Italia degli anni '70*, Pitigliano, Associazione Strade Bianche, 2018: pag. 91).





INTERNATIONALE SITUATIONNISTE

L'estremismo coerente dei situazionisti - O Extremismo coerente dos situacionistas. Realizzazione a cura del Servizio Internazionale di Collegamento (I.L.S.), Milano, ED912, **novembre 1968**, 16,8x12 cm., brossura, pp. 192, copertina illustrata con un ritratto detournato di Karl Marx in nero su fondo viola, 10 illustrazioni in bianco e nero n.t. Testo introduttivo: *Tre note introduttive* a cura dell' I.L.S. Scelta antologica di testi e documenti situazionisti. **Prima raccolta di saggi situazionisti in Italia**, a cura di **Gianfranco Sanguinetti**, non nominato nella pubblicazione. Edizione originale. € 150



CESARANO Giorgio
Milano 1928 - 1975

La notte delle barricate, in: **NUOVI ARGOMENTI**, Nuova Serie - n. 12, Roma, [stampa: Tipografia Art. Sguera - Roma], **ottobre/dicembre 1968**, 22,5x15,4 cm., brossura, pp. 239 (1). Primo resoconto dell'assalto alla sede milanese del Corriere della Sera il 7 giugno 1968, in seguito all'attentato a Rudi Dutschke. Prima edizione. € 90



Fra gli altri testi: Alberto Moravia (*La contestazione studentesca*); Pier Paolo Pasolini (*Ciò che è neo-zdanovismo e ciò che non lo è*), Dario Bellezza (*La vita idiota*), Enzo Siciliano (*L'insegnante e l'ignominia*); Reimut Reiche (*I limiti dei movimenti giovanili di protesta*); Giorgio Manacorda (*Il PCI e gli studenti*), Giorgio Agamben (*L'uomo senza contenuto*).

**CARDAN Paul**

Cornelius Castoriadis, Costantinopoli 1922 - Parigi 1997

Capitalismo moderno e rivoluzione - La summa del teorico ufficiale dell'operaismo. Realizzazione a cura del Servizio Internazionale di Collegamento (I.L.S.), Milano, ED.912, [stampa: Arti Grafiche La Monzese], **gennaio 1969**, 16,8x12 cm., broccura, pp. 176 (4), copertina illustrata con una composizione grafica in nero e rosa dei tre simboli del dollaro, della falce e martello e della svastica. Introduzione critica di autore anonimo (ma **Gianni Emilio Simonetti**). Traduzione a cura del Circolo Rosa Luxembourg [sic] di Genova. In appendice è aggiunto il testo: *Socialisme ou Planète* (dall'*Internationale Situationniste* n. 10). Prima edizione italiana. € 120



L'opera fu pubblicata originariamente sulla rivista *SOCIALISME OU BARBARIE* divisa in tre parti: *Le mouvement révolutionnaire sous le capitalisme moderne* (n. 31, 1960/1961); *La signification des grèves belges* (n. 32, 1961) e *Le mouvement révolutionnaire sous le capitalisme moderne (suite)* (n. 32, 1961). La prima edizione in lingua inglese viene pubblicata con il titolo *Modern Capitalism and Revolution* (London, B. Potter "A Solidarity Book", 1965; traduzione di Maurice Brinton). Una seconda edizione, nella medesima collana esce nel 1974 con l'aggiunta di una introduzione firmata dall'autore col proprio nome Cornelius Castoriadis.

VANEIGEM Raoul

Lessines, Belgio 1934

Banalità di base, Bari, De Donato, "Dissensi - 24", [stampa: Tecnografica Milanese - Ponte Sesto di Rozzano], maggio 1969, 18,5x10 cm., broccura, pp. 101 (3), copertina con titoli in nero su fondo giallo, alcune illustrazioni in bianco e nero n.t. Errore tipografico in copertina, dove il nome dell'autore viene storpiato in "Vaneigam". Traduzione di Valerio Fantinel. Prima edizione italiana. € 90



L'opuscolo comprende tre saggi:

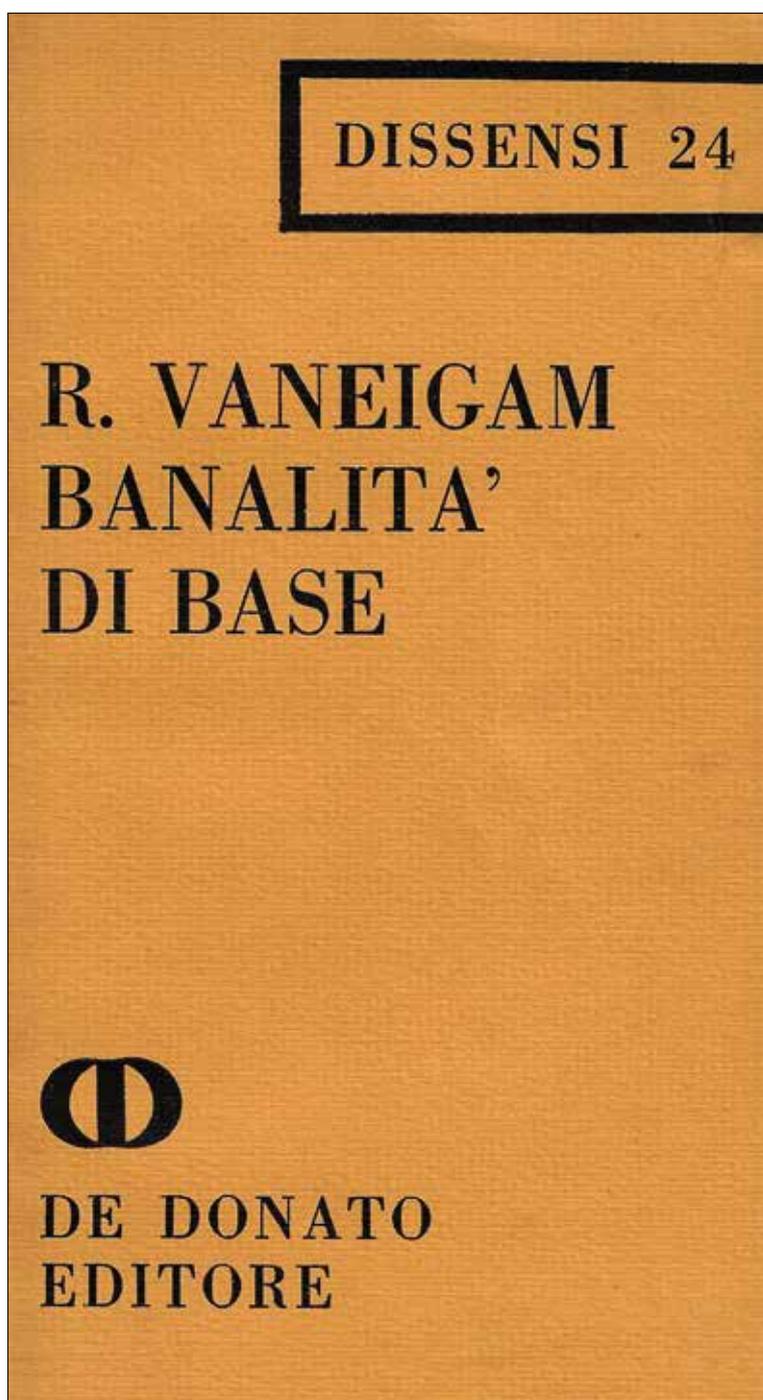
- *Banalità di base*, pubblicato su *INTERNATIONALE SITUATIONNISTE* nn. 7 (aprile 1962) e 8 (gennaio 1963).

- *Contro l'urbanistica*, pubblicato su *INTERNATIONALE SITUATIONNISTE* n. 6 (agosto 1961).

- *Programma elementare per un'urbanistica unitaria*, pubblicato su *INTERNATIONALE SITUATIONNISTE* n. 6 (agosto 1961).



"Da un punto di vista di bassa e rozza storiografia è indubbio che l'I.S. [Internazionale Situazionista] è conosciuta soprattutto per lo scandalo di Strasburgo del 1966, in particolare per la brochure «Della miseria dell'ambiente studentesco» e per essere stata il detonatore di quei gruppi «enragés» che innescarono il maggio rosso e il cosiddetto anno degli studenti in Europa. Anche a questo livello, tuttavia, la volgarità dei suoi critici e di molti di quelli che le hanno rivolto la loro velenosa attenzione è unica. Basta ricordare, per restare in Italia, la prima traduzione della «Misère», che, caso unico nell'editoria di questo dopoguerra, ha spinto il suo editore, Feltrinelli, a dissociarsi «explicitis verbis», con una nota introduttiva, dalle tesi da lui stesso pubblicate, oppure, il vergognoso libretto della casa editrice De Donato dove ad una falsa, scorretta e mai autorizzata traduzione di alcuni tesi di Vaneigem si aggiunge l'insulto del nome dell'autore sulla copertina storpiato in «Vaneigam» e mai corretto" (Gianni Emilio Simonetti, *Di qualche tecnica di raccolta delle virgole della cronaca per fare il punto sulla preistoria (le origini dell'Internazionale Situazionista)* - *Le mani di Karl Radek*, Milano, Multhipla Edizioni, 1975: pag. 7).



- *Le mani di Karl Radek*, Milano, Multhipla Edizioni, 1975: pag. 7).



« Si apprende che anche lo specchio dei vivieri è in mano ai detenuti, i quali si sono ubriacati e tentano di raggiungere il reparto femminile, dopo aver sfondato il muro del pesto raggio. Arriva piangente una suora terrorizzata: 'E se arrivano dalle donne?' » (Corriere della Sera, 15 aprile).

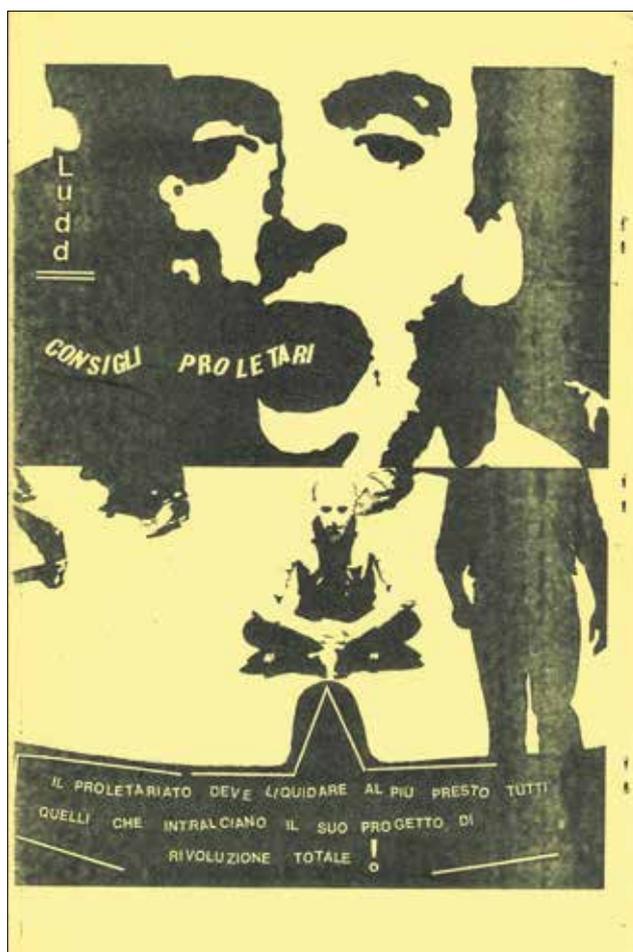
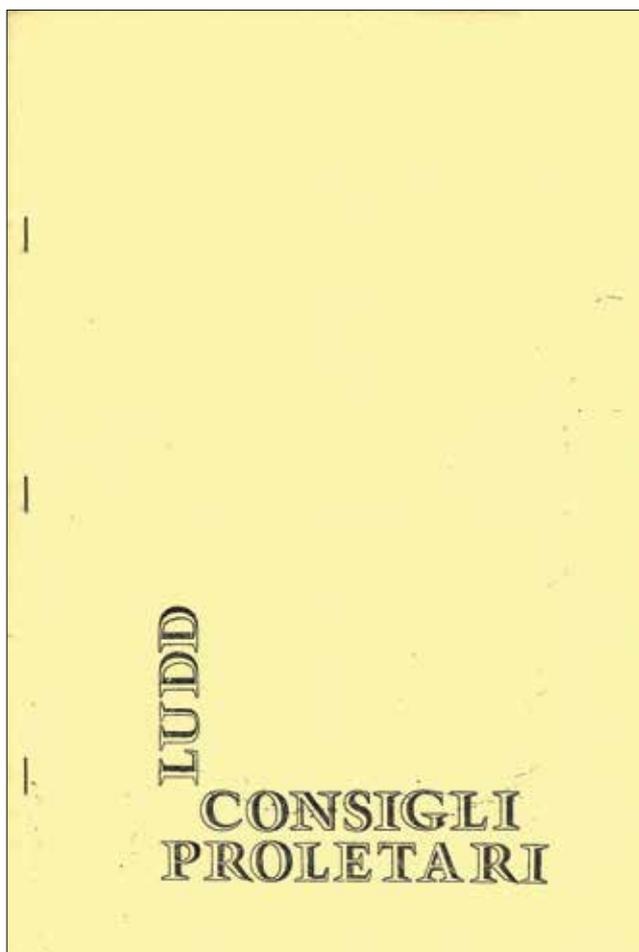


L'AGGRESSIONE DEL PROLETARIATO ALLA STORIA

99

INTERNAZIONALE SITUAZIONISTA Rivista della Sezione Italiana dell'I.S.

n. 1 (numero unico in attesa di autorizzazione), Milano, [stampa: Tipografia Nava - Milano], **luglio 1969**, 24x16 cm., broccura a due punti metallici, pp. 144, copertina con titolo in nero su fondo verde, varie immagini fotografiche e alcuni detournements in bianco e nero n.t. Direttore responsabile: Paolo Salvadori. Comitato di redazione: Claudio Pavan, Paolo Salvadori, Gianfranco Sanguinetti. **Unico numero pubblicato.** Edizione originale. € 280



LUDD - CONSIGLI PROLETARI

[n. 3], (Genova), s. ed., [stampa: ciclostilato in proprio], s.d. [gennaio 1970], 33x22 cm., broccura spillata, pp. 54 n.n., copertina con titoli in nero su fondo giallo, quarta di copertina illustrata con un fotomontaggio solarizzato in nero su fondo giallo («Il proletariato deve liquidare al più presto tutti quelli che intralciano il suo progetto di rivoluzione totale!»), alcune illustrazioni in bianco e nero n.t. Edizione originale. € 250



Testi:

- *L'utopia capitalista. Tattica e strategia del capitalismo avanzato nelle sue linee di tendenza*, s.d.
- *Al mio Popolo Lavoratore*, gennaio 1970.
- *Bombe Sangue Capitale*, s.d.
- *Ciò che era in tutti i cuori deve entrare in tutte le teste*, 3.12.1969.
- *Burocrati & Becchini*, 29 ottobre 1969.
- *Noi siamo con i Barbari*, 1 dicembre 1969.
- *Verso la realizzazione della salute grazie alla soppressione della medicina*, s.d.
- *Riforma o Rivoluzione?*, aprile 1967.
- *Avere per fine il movimento reale*, 17 novembre 1969.
- *Una lettera dopo la rivolta*, s.d.

internazionale
situazionista

Gli operai d'Italia e la rivolta di Reggio Calabria

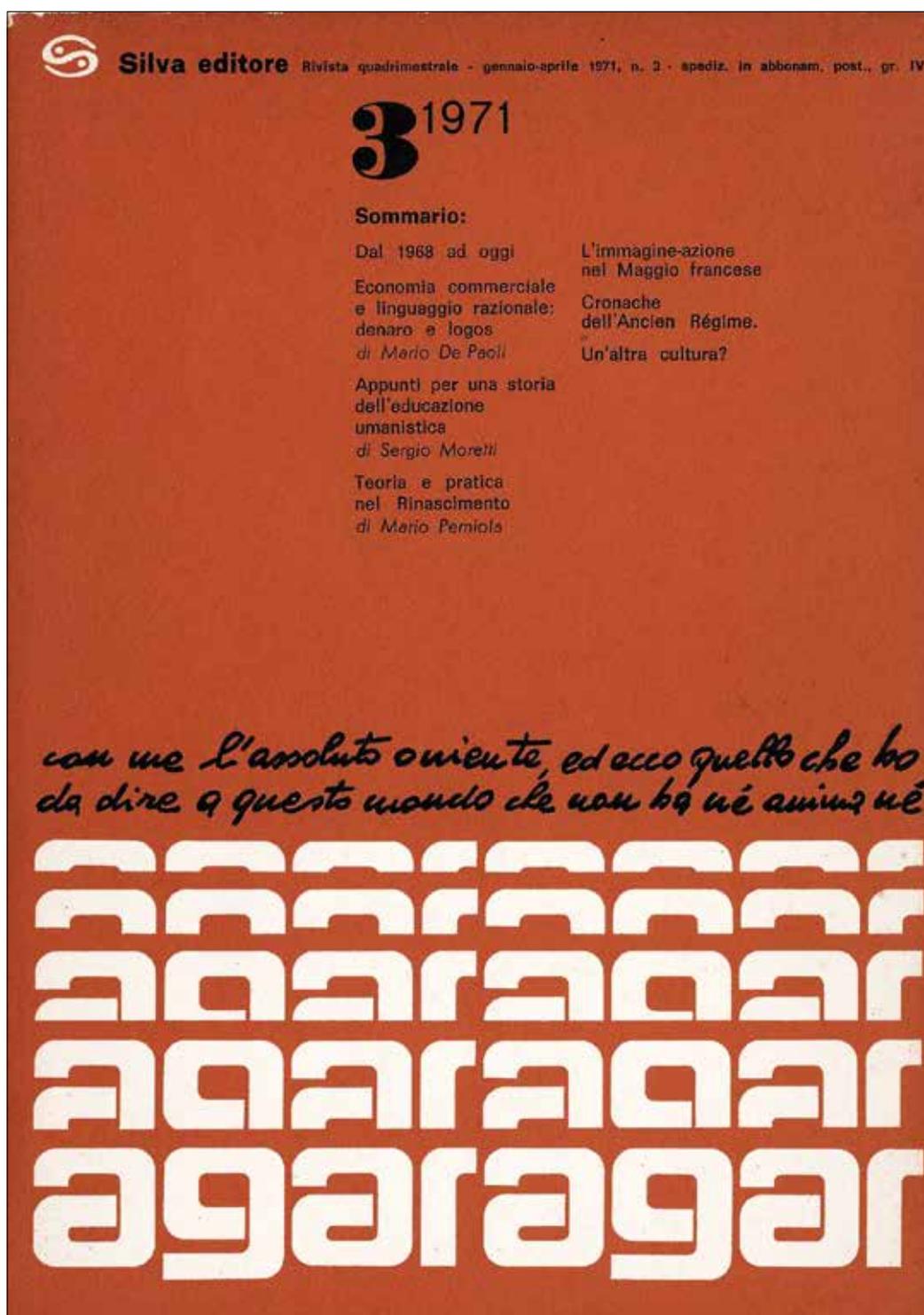
INTERNAZIONALE SITUAZIONISTA [Gianfranco Sanguinetti]

Gli operai d'Italia e la rivolta di Reggio Calabria, Milano, Internazionale Situazionista, "Secondo supplemento al n. 1 della rivista «Internazionale Situazionista»", [stampa: Stampa Grafiche A. Nava - Milano], s.d. [ottobre 1970], 21x15 cm., brossura a due punti metallici, pp. 16 n.n. compresa la copertina, copertina con titoli in nero su fondo bianco. In quarta di copertina una riproduzione in bianco e nero di un articolo di giornale del 1871 a firma di Giuseppe Piccio, contro la Prima Internazionale. Testo di **Gianfranco Sanguinetti**. All'interno viene riprodotto il volantino distribuito il 19 dicembre dopo la strage di Piazza Fontana del 12 dicembre 1969: *Il Reichstag brucia?*. In appendice una dichiarazione programmatica. Edizione originale. € 150

▼
La «rivolta di Reggio Calabria» fu una sommossa popolare avvenuta a Reggio Calabria dal luglio del 1970 al febbraio del 1971, in seguito alla decisione di collocare il capoluogo di regione a Catanzaro nel quadro dell'istituzione degli enti regionali. Iniziata con lo sciopero del 13 luglio 1970, vide subito dissociarsi il Partito Comunista e il Partito Socialista Italiano. Le destre, e in particolare il Movimento Sociale Italiano, cercarono immediatamente di sfruttare il malcontento popolare, costituendo il «Comitato d'azione

per Reggio Capitale». Ma la rivolta, contrassegnata fin dall'inizio dalla violenza popolare e dalla repressione attuata dallo Stato, era sostenuta anche da vari movimenti extraparlamentari di sinistra come Lotta Continua e Servire il Popolo, e dagli anarchici. Furono dieci mesi di assedio che si conclusero nel febbraio 1971 con l'inquietante immagine dei carri armati sul lungomare della città. Oltre alla forza, per la soppressione della rivolta si ricorse a mediazioni e compromessi politici (il cosiddetto «Pacchetto Colombo») che portarono ad una insolita divisione degli organi istituzionali della Calabria (la giunta regionale a Catanzaro, il consiglio a Reggio Calabria) e all'insediamento nel territorio reggino di apparati produttivi che non furono mai realizzati o furono subito oggetto di speculazioni da parte della 'ndrangheta, come i poli industriali di Saline Joniche e di Gioia Tauro.

▼
"I situazionisti non si chiamano comunisti solo per non confondersi con i quadri delle burocrazie antioperaie filosovietiche o filocinesi, relitti del grande fallimento rivoluzionario destinato ad estendere la dittatura universale dell'Economia e dello Stato. I situazionisti non costituiscono un partito particolare in concorrenza con gli altri partiti sedicenti «operai». I situazionisti si rifiutano di riprodurre al loro interno le condizioni gerarchiche del mondo dominante. Essi denunciano ovunque la politica specializzata dei capi di gruppi e partiti gerarchici, che fondano sulla passività organizzata dei loro militanti la forza oppressiva del loro potere illusorio di classe futura... I situazionisti sono la corrente più radicale del movimento proletario in molti paesi, quella che sempre spinge avanti. Sforzandosi di chiarire e di coordinare le lotte sparse dei proletari rivoluzionari, essi contribuiscono a dare ai proletari le loro ragioni... In tutte le lotte attuali, i situazionisti mettono sempre avanti la questione dell'abolizione di «tutto ciò che esiste separatamente dagli individui» come la questione decisiva del movimento di negazione della società esistente... I situazionisti non hanno da nascondere le loro posizioni e le loro intenzioni. Essi dichiarano apertamente che il loro interesse e unico scopo non è niente di diverso dal rendere permanente la rivoluzione sociale sino a che siano concentrati nella federazione internazionale dei Consigli dei lavoratori tutti i poteri, il potere di ciascuno su tutti gli aspetti della vita quotidiana, cioè dell'economia, della società, della storia. Non può trattarsi dunque di una trasformazione della proprietà privata o statale, ma della sua abolizione; non del mitigamento dei contrasti di classe, ma della abolizione delle classi; non del «miglioramento» della società attuale, ma della creazione di una nuova società; non di una realizzazione parziale che genera una nuova divisione, ma dell'intolleranza di ogni nuovo travestimento del vecchio mondo..." (dalla dichiarazione programmatica in appendice).

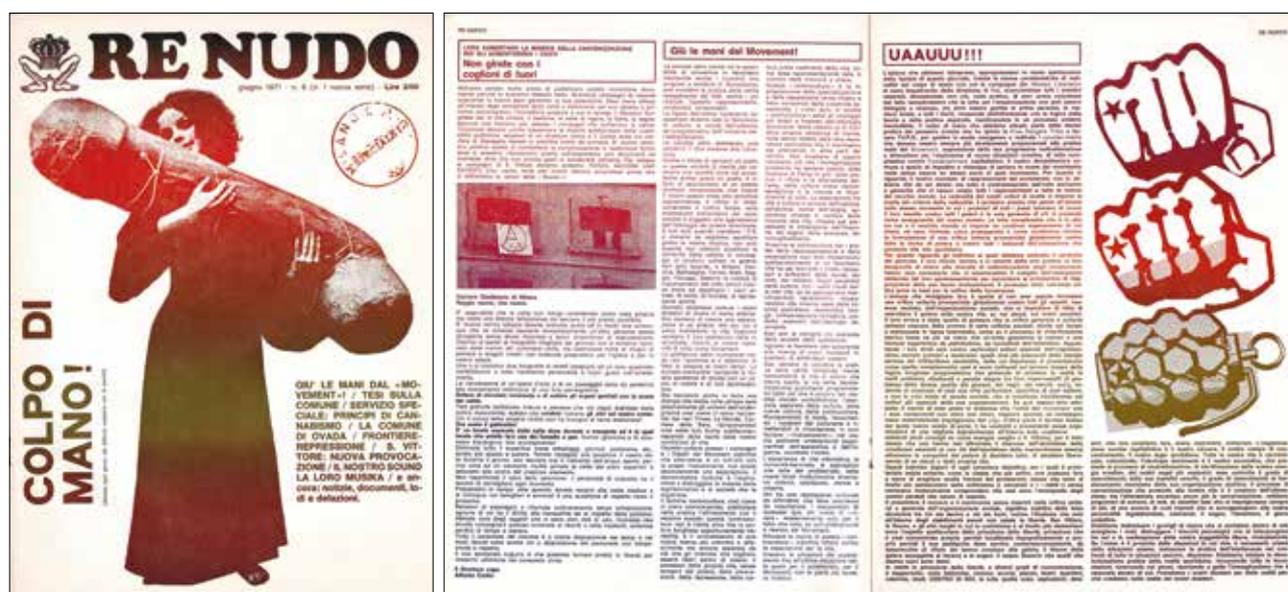


AGARAGAR

Agaragar - 3, Genova, Silva Editore, [stampa: Costa & Curtol - Torino], **gennaio/aprile 1971**, 21,2x15 cm., broccura, pp. 93 (3), copertina con titoli in nero e bianco su fondo arancione, impaginazione e design di Piergiorgio Zorzini. Edizione originale. € 180

▼ Sommario:

- *Dal 1968 ad oggi.*
- *Economia commerciale e linguaggio razionale: denaro e logos* di Mario De Paoli.
- *Appunti per una storia dell'educazione umanistica* di Sergio Moretti.
- *Teoria e pratica nel Rinascimento* di Mario Perniola.
- *L'immagine-azione nel Maggio francese.*
- *Cronache dell'Ancien Régime.*
- *Un'altra cultura?*



RE NUDO Mensile di Controcultura e Controinformazione Prima Serie

n. 6 (n. 1 nuova serie). *Colpo di mano!*, Milano, [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **giugno 1971**, 1 fascicolo 34x24,5 cm., pp. 16, copertina illustrata a colori, vari disegni e fotocomposizioni n.t. Numero situazionista a cura di **Gianni Emilio Simonetti** edito contro e in alternativa alla direzione del giornale di Andrea Valcarenghi; esistono infatti due RE NUDO n. 6, che riflettono le rispettive posizioni. Edizione originale. € 380

Titolo e indice in copertina: «Re Nudo - n. 6 (n. 1 nuova serie). Colpo di mano! - Giù le mani dal Movement - Tesi sulla Comune - Servizio speciale: principi di cannabismo - La Comune di Ovada - Frontiere-repressione - S. Vittore: nuova provocazione - Il nostro sound la loro musika». Fra i vari testi: un comunicato stampa delle Brigate Rosse del 28 maggio 1971; un testo per le tecniche di affissione, volantinaggio e scritte murali («Pratica della teoria»); una tavola a pagina doppia: «Principi di cannabismo»; il «Manifesto del fronte di liberazione dei giovani» (Parigi 1971). Collaboratori di questo numero: Guido Vivi, Paolo Broglio, Max Capa, Nicola, Mauro Merci, Antonella, Herta, Flavio Lazzarin, Dante Goffetti, Ugo Zavanella, Giorgio Bono, Gianni Emilio Simonetti, Roberto, Enzo Bruce, Danni, Riccardo Sgarbi, “e qualche compagno di passaggio”.

“Pubblicato dall’ala situazionista di *Re Nudo* facente capo a **Gianni-Emilio Simonetti**, questo fascicolo, significativamente sottotitolato «colpo di mano», rappresenta una versione clandestina parallela a quella del n. 6 (giugno/agosto) ufficiale di «*Re Nudo*» di Andrea Valcarenghi, la più popolare tra le riviste controculturali italiane. Una sorta di ammutinamento situazionista dall’underground ufficiale, diffuso in circa 5.000 copie (la metà di quelle solitamente stampate di “*Re Nudo*”) e così rivendicato in una sorta di editoriale intitolato *Uaaaauu!!!*:

«L’azione che abbiamo intrapreso, appropriandoci in modo spettacolare della testata di questo giornale, riveste le stesse caratteristiche di radicalità del colpo di mano con cui le compagne del Women Liberation si sono impadronite della direzione di *Rat*, scacciandone tutti imembri maschili, dimostrando con ciò, nella pratica, di aver preso coscienza del fatto semplicissimo che la lotta per l’emancipazione non può essere delegata a nessuno, ma deve essere gestita in prima persona, in maniera totale, a tutti i livelli, rompendo definitivamente con la logica della teoria e della pratica separate, riunificandole in un processo unitario inscindibile. [...] Per quanto riguarda gli individui ai quali abbiamo sottratto il controllo del giornale, il loro ritardo teorico e la miseria della loro pratica, la loro incapacità di vivere alla velocità di radicalizzazione degli avvenimenti, hanno reso necessario che ci assumessimo il compito dell’esecuzione materiale del loro spossessamento per permettere al proletario di riappropriarsi della sua teoria rivoluzionaria. [...] L’accusa che rivolgiamo loro è quella di non aver saputo formulare una critica unitaria pronunciata globalmente contro tutti gli aspetti, nessuno escluso, dell’organizzazione sociale, che ci impedisce di fatto di esercitare il potere sulla nostra vita, su noi stessi, sui nostri pensieri. [...] Dobbiamo iniziare la decolonizzazione pratica della realtà quotidiana, rimuovendo tutte le incrostazioni, ricercando noi stessi, riportando a galla l’immaginazione che è nascosta dentro di noi. Prendiamo i nostri desideri per delle realtà perché crediamo nella realtà dei nostri desideri” (**Duccio Dogheria**, *Pirati e falsi editoriali nell’Italia degli anni ‘70*, Pitigliano, Associazione Strade Bianche, 2018: pp. 58-59).

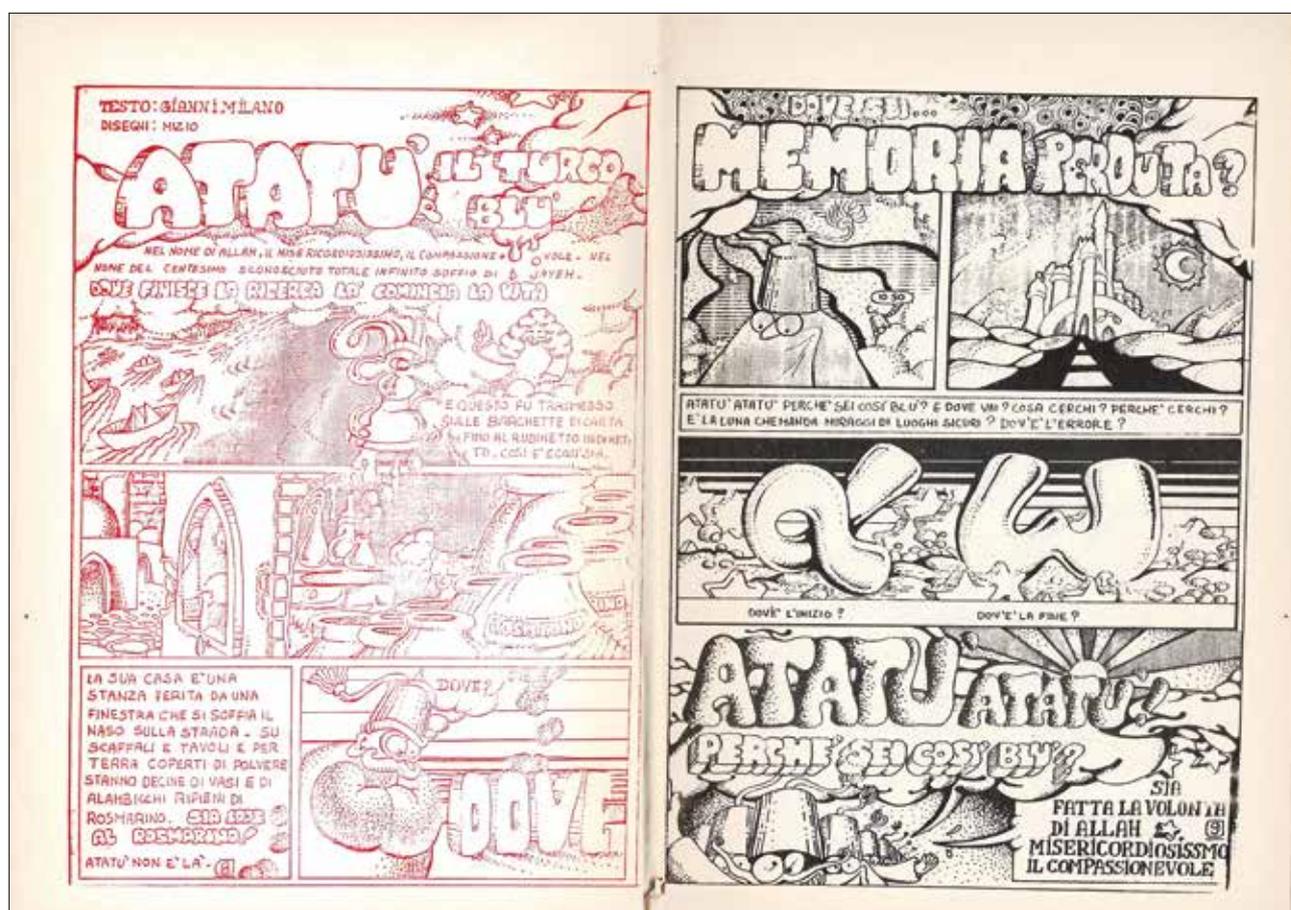
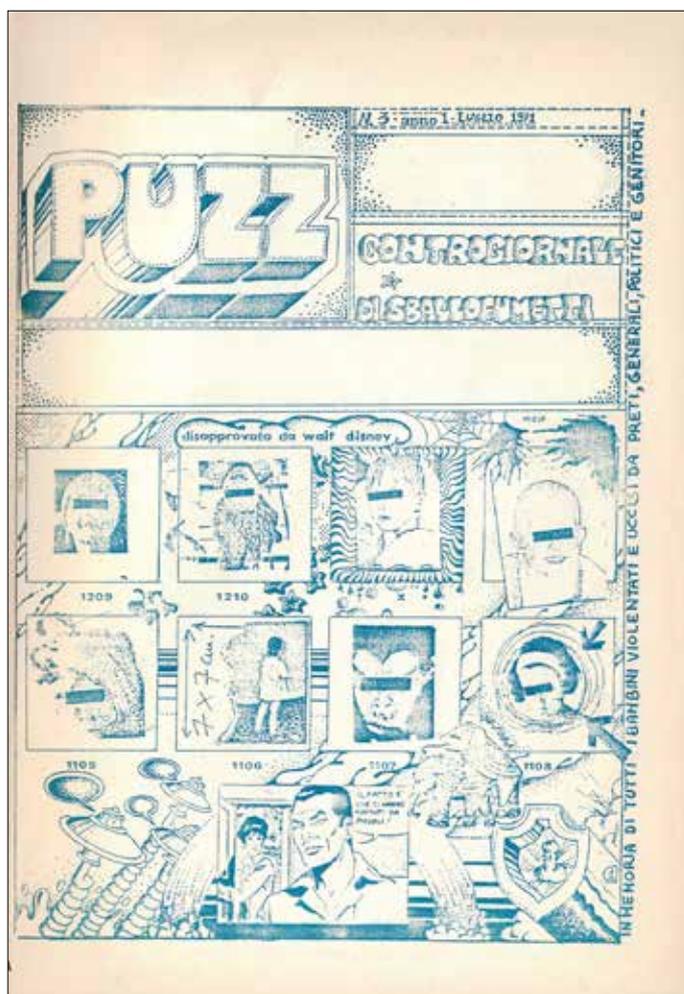
“NO COPYRIGHT - Il copyright o proprietà letteraria è un tabù borghese che va abbattuto. La proprietà nel suo significato borghese è un furto. La proprietà del pensiero e delle sue forme oltre ad essere un furto è anche un insulto...” (pag. 16).

PUZZ**Controgiornale di sballofumetti**

Anno I n. 3. In memoria di tutti i bambini violentati e uccisi da preti, generali, politici e genitori, Milano, **luglio 1971** (luglio), 25x17 cm., broccura, pp. 36, copertina illustrata a fumetti stampata in bleu, all'interno stampa in nero e rosso. Opuscolo interamente illustrato con disegni a fumetti di Max Capa, Mizio Turchet (*Atatù il tuco blu*, con testo di Gianni Milano), Tiger Tateishi, Renzo Angolani, Claudio Mellana, Graziano Origa, e altri non identificati. Edizione originale.

€ 220

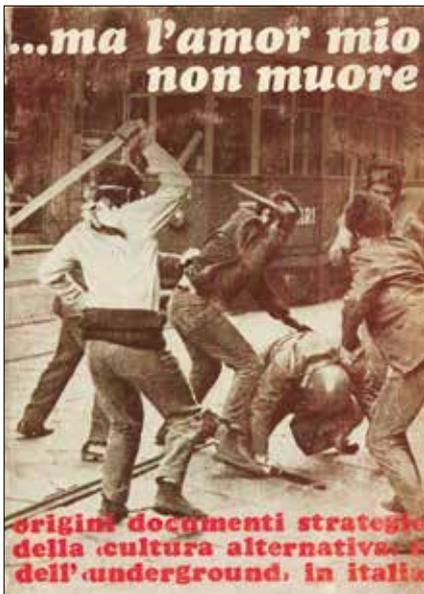
▼ Direttore responsabile Marcello Baraghini.





PUZZ Controgiornale di sballofumetti

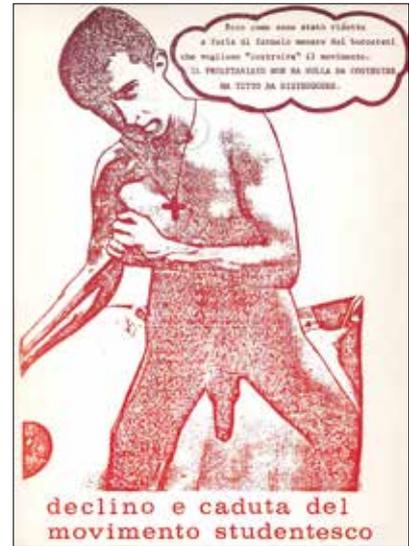
n. 4 - *Organo ufficiale del Comitato mamme di Famiglia*, (Milano), s. ed., [senza indicazione dello stampatore], s.d. [settembre/ottobre 1971], 105x74 cm., foglio impresso al solo recto, giornale murale stampato in eliografia. Testi e disegni di Max Capa. Direttore responsabile: Marcello Baraghini. Edizione originale. € 350



SIMONETTI Gianni Emilio (a cura di)

Ma l'amor mio non muore. Origini documenti strategie della «cultura alternativa» e dell'«underground» in Italia [prima edizione], Roma, Arcana Editrice, [stampa: Tip. G.E.R. - Roma], **novembre 1971** (novembre), 20,5x14,8 cm., broccatura, pp. 256, volume intramontabilmente illustrato con riproduzioni di documenti, disegni e fotografie in nero e a colori. Introduzione di Gianni Emilio Simonetti. Disegni e illustrazioni originali di Mizio [Turchet] e Nihil. Materiali raccolti da Gianni Emilio Simonetti, Riccardo Sgarbi e Guido Vivi per la parte italiana, da Thereza Bento Gomes e Julius Kaselitz per la parte estera. Testi dell'Internazionale Situazionista, Gente di Ovada, Brigate Rosse, Guy Debord, John Sinclair, Raoul Vaneigem, Sante Notarnicola, Tuli Kupferberg, Mondo Beat, Onda Verde, Provo, Re Nudo, Puz, Il Gobbo Internazionale e altri. Prima edizione. € 200

Una seconda edizione del libro venne pubblicata nel 1997 con una nota aggiuntiva dalla casa editrice romana DeriveApprodi. Ne seguirono per lo stesso editore una terza nel 2003, con una ulteriore nota, ristampata nel gennaio 2008.



“Nessun punto di questo libro meritò l'interesse del magistrato ma nel suo complesso fu definito da uno di questi (Vittorio Occorsio) «espressione di un atteggiamento sovversivo, inconcepibile e imperdonabile». A causa di circostanze fortuite esso fu conosciuto, prima dei suoi lettori, dalla Procura della Repubblica di Roma, che consigliò il suo editore (Raimondo Biffi) e al suo autore di evitare di distribuirlo pena l'arresto e poi un rinvio a giudizio per istigazione a delinquere [...]. Così questo libro dormì un paio d'anni in un magazzino da cui uscivano solo le copie destinate agli amici e alla distribuzione «alternativa» - come si diceva allora. Inseguito, sollecitati da più parti, l'editore e l'autore decisero di farlo transitare dalla più tollerante Francia e di «re-importarlo» in Italia tramite un distributore di Marsiglia. Poco alla volta, in questo modo, le diecimila copie della prima edizione finirono per arrivare a destino. [...] L'aspetto grafico e il tono, tra il divertito e il disinvolto, di questo libro avevano lo scopo d'ingannare. La sua intenzione strategica era di «innescare» [...] nuovi conflitti tra la gestione dell'informazione da parte dei poteri costituiti (Chiesa, Stato, poteri più o meno segreti, Sindacato) e la fatticità del vero, cioè il suo sogno di sovversione nel segno della libertà. [...] Gli anni che ci separano dalla sua prima pubblicazione, hanno giustamente reso anacronistici i suoi aspetti pratici - il suo menu sovversivo! - ma non hanno smentito la sua tensione critica contro una società che ha fatto della banalità universale la base del suo governo degli uomini e delle risorse” (Gianni Emilio Simonetti, dalla Nota alla seconda edizione, 1997).





VOYER Jean-Pierre
Bolbec, Normandie 1938

Reich. Modo d'uso, Napoli - Viterbo, Edizioni dell'Alambicco, [stampato in proprio], s.d. [1971/1972], 16,6x11,8 cm., broccatura, pp. 16 n.n. compresa la copertina, titoli in copertina e testo impressi in rosso su fondo beige. Opera pubblicata contemporaneamente in lingua francese (Paris, Institut de Préhistoire Contemporaine), spagnola (Tita Carrión, Berkeley, USA), tedesca (Düsseldorf, Project Gruppe Gegengesellschaft) e inglese (Bureau of Public Secrets, Berkeley, USA). Edizione pirata e prima italiana. € 80

▼
“Edizione pirata con traduzione a cura delle Edizioni dell'Alambicco (G. Scarda, Napoli, R. Rosati, Viterbo) di un pamphlet di Jean-Pierre Voyer su Reich, pubblicato in prima edizione a Parigi da Champ Libre. In quarta di copertina sono indicati i curatori (e relativi recapiti) delle edizioni francese, spagnola, tedesca e inglese. L'opera viene ricondotta in SBN al 1971, ma la data indica in realtà semplicemente quando fu finito di scrivere il testo (tant'è che è posta a chiusura dello stesso), non la data di pubblicazione. Di quest'opera è documentata anche un'altra edizione pirata, non datata e non presente in SBN, pubblicata

a Parigi (ma in italiano) da l'Institut de Préhistoire Contemporaine. Recentemente è stata ripubblicata anche all'interno del volume di Gianni-Emilio Simonetti «1968-1998: le ragioni dell'assalto e quelle della resa», Roma, DeriveApprodi, 1998” (Duccio Dogheria, *Pirati e falsi editoriali nell'Italia degli anni '70*, Pitigliano, Associazione Strade Bianche, 2018: pag. 17).

▼
“Noi sosteniamo che la gente non può dissolvere il proprio carattere che contestando la società intera (contrariamente a Reich quando considera l'analisi caratteriale da un punto di vista specializzato), mentre la funzione del carattere essendo l'adattarsi allo stato di cose, la sua dissoluzione è un preliminare alla critica globale della società. Bisogna spezzare questo circolo vizioso.

La contestazione globale inizia con la critica in atti del lavoro salariato secondo un principio fondamentale fuori discussione: «non lavorare mai». Le qualità d'avventura assolutamente necessarie per una tale impresa sono esclusive del carattere. Il carattere è la rovina di queste qualità. Il problema della contestazione della società intera è dunque anche il problema della dissoluzione del carattere”.

▼
“I lavori di Reich sono i primi che dopo Marx mettono concretamente in luce l'alienazione. La teoria dello spettacolo è la prima teoria che dopo Marx si preoccupa d'essere una teoria dell'alienazione. [...] Per primo, noi sosteniamo che la pratica della teoria non si distingue dalla genitalità concepita da Reich”.



PUZZ Controgiornale di sballofumetti

n. 5 - Sezione Krotz, (Milano), [senza indicazione dello stampatore], **dicembre 1971**, 101x74 cm., foglio impresso al solo recto, giornale murale stampato in eliografia. Disegni a fumetti di **Max Capa**. Edizione originale. € 350

▼
 “Gestiamo la nostra miseria! Se vuoi diffondere *Puzz* puoi avere un duplicato della matrice originale...”.



ANONIMO

1970 - Danzica e Stettino come Detroit, Genova, s. ed. [Edizioni International - Savona], [stampa: Tip. Gazzo - Sampierdarena], **gennaio 1972** (gennaio), 23,5x16,6 cm., broccatura a due punti metallici, pp. 51 (3), copertina con titolo in bianco su fondo oro, 3 riproduzioni di cartine geografiche in bianco e nero n.t. Timbro «Edizioni International - Savona» al colophon. ALLEGATO EDITORIALE: *Qui di seguito una descrizione aggiornata al 1° giugno 1972 della Polonia (1) e due testi scritti e diffusi in Italia durante la rivolta (2)*, doppio foglio 43,5x32 cm. ripiegato in quattro parti, stampa in bianco e nero. Edizione originale. € 120

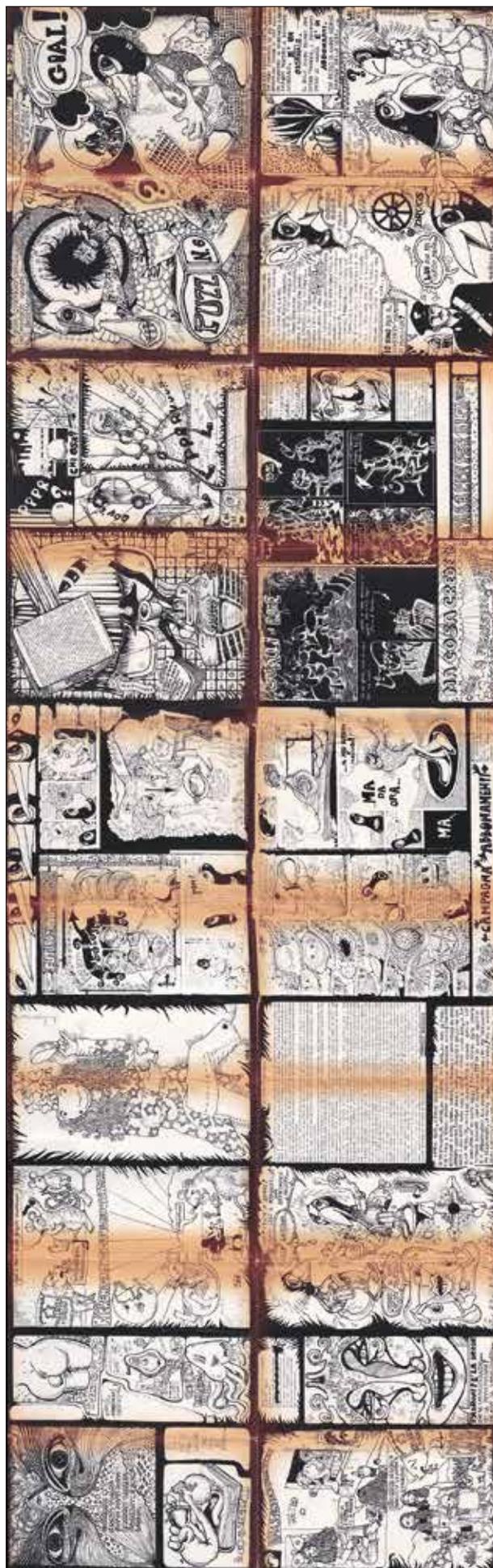
▼
“Gli scioperi polacchi del 1970 avvennero nelle regioni settentrionali della Repubblica Popolare di Polonia in seguito ad un improvviso aumento dei prezzi del cibo e di altri beni di consumo. I moti furono repressi dall’Armata popolare polacca e dalla milizia cittadina, provocando 42 morti e più di 1000 feriti” (nota tratta da Wikipedia).

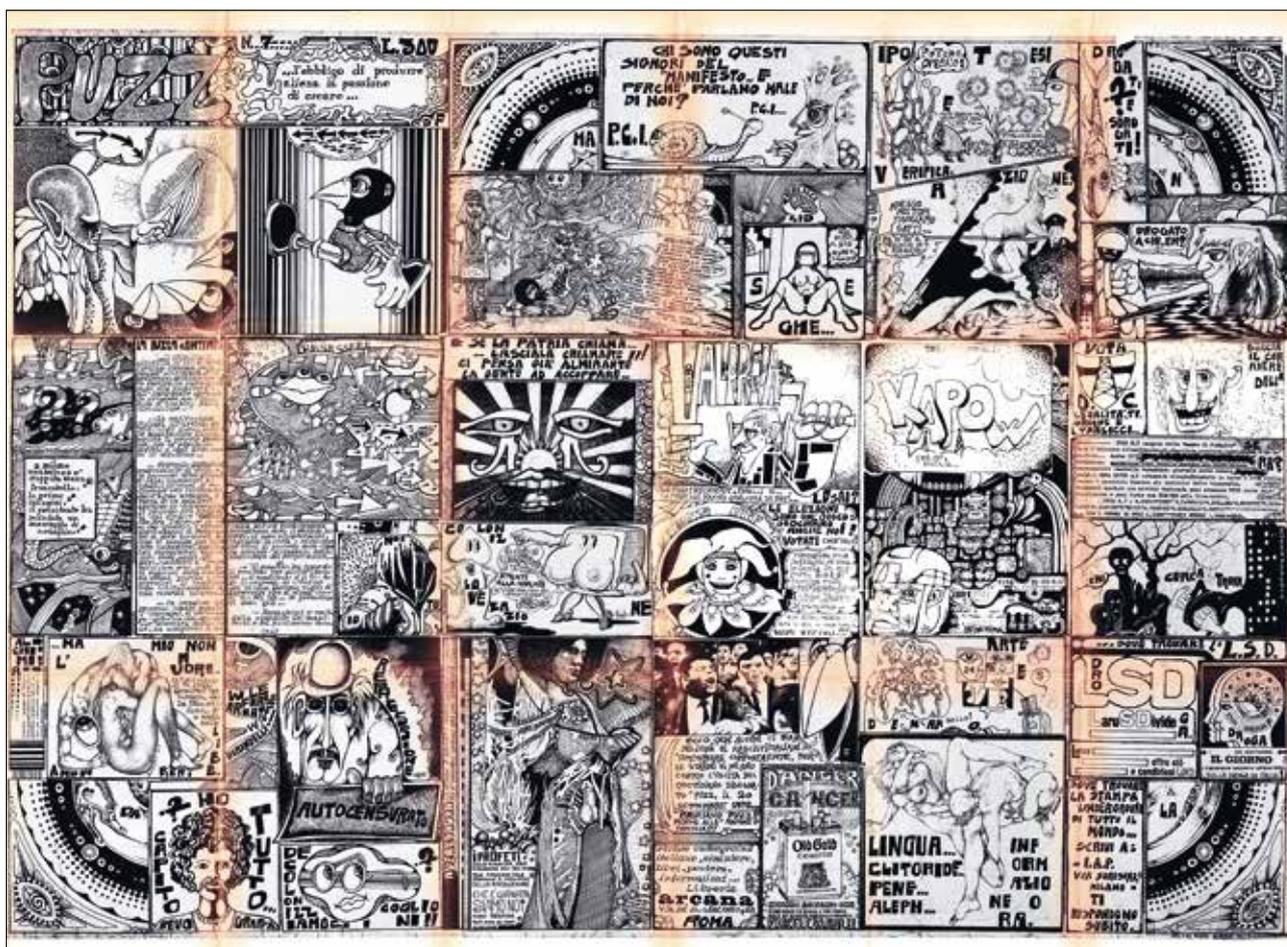


PUZZ

Controgiornale di sballofumetti

Anno II n. 6 [Organo ufficiale del comitato Mamme di Famiglia], (Milano), **gennaio 1972**, foglio impresso al solo recto 50x155 cm., giornale murale stampato in eliografia. Disegni a fumetti di Max Capa, Matteo Guarnaccia, Claudio Mellana. Con un testo di Marcello Baraghini (*La puzza continua!*). Edizione originale. € 350





PUZZ

Controgiornale di sballofumetti

Puzz - n. 7 Organo delle "Mamme di Famiglia", Milano, [senza indicazione dello stampatore], **marzo 1972**, 75x102 cm., foglio impresso al solo recto, giornale murale stampato in eliografia. Disegni a fumetti di Max Capa, "Pieri", E. Jannuzzi, Claudio Mellana, R. Moretti, Poppi Ranchetti, Mizio Turchet, A. Granchi, R. Redaelli, Graziano Origa. Con il testo di Max Capa *La puzza continua*, sulla condanna di 11 mesi di reclusione a Marcello Baraghini per "vilipendio delle forze armate" a causa di un manifesto pubblicato sulla rivista «Controcampo». Edizione originale. € 350

▼
 "...In occasione del processo contro Marcello [Baraghini] i «compagni» di *Controcampo* - giornale che, secondo un'azzeccata definizione, ha compiuto la sua unica azione rivoluzionaria suicidandosi dopo il secondo numero, si sono riconfermati, tagliando la corda o restandosene zitti al processo - come da accordi - avrebbero dovuto rispondere dei propri scritti... Il Manifesto ha ignorato il processo per motivi ideologici... Il Manifesto è il P.C.I. dopo il congresso di Livorno del '21: non abbiamo voglia di aspettare che si riveli come il P.C.I. del '69... le premesse ci sono già... Baraghini è uscito dalla redazione del Manifesto e dal Movimento stesso..." (Max Capa).

▼
 "Facendoti mandare una matrice duplicata puoi stampare PUZZ anche tu, è facilissimo e puoi farlo con DUE-TRE mila lire: scrivi".

**PERNIOLA Mario**

Asti 1941 - Roma 2018

Agaragar 4. «I situazionisti» di Mario Perniola, Roma, Arcana Editrice, [stampa: Costa & Curtol - Torino], **aprile/agosto 1972**, 21x15 cm., broccura, pp. 92 (4), copertina con titoli in nero e bianco su fondo arancione. Numero della rivista interamente occupato dal saggio di Mario Perniola. Prima edizione. € 180

▼ Storia dell'Internazionale Situazionista, considerata dall'autore ultima avanguardia del Novecento: "Il superamento dell'arte, la teoria critica della società e la problematica della rivoluzione nell'ultima avanguardia" (nota in quarta di copertina).



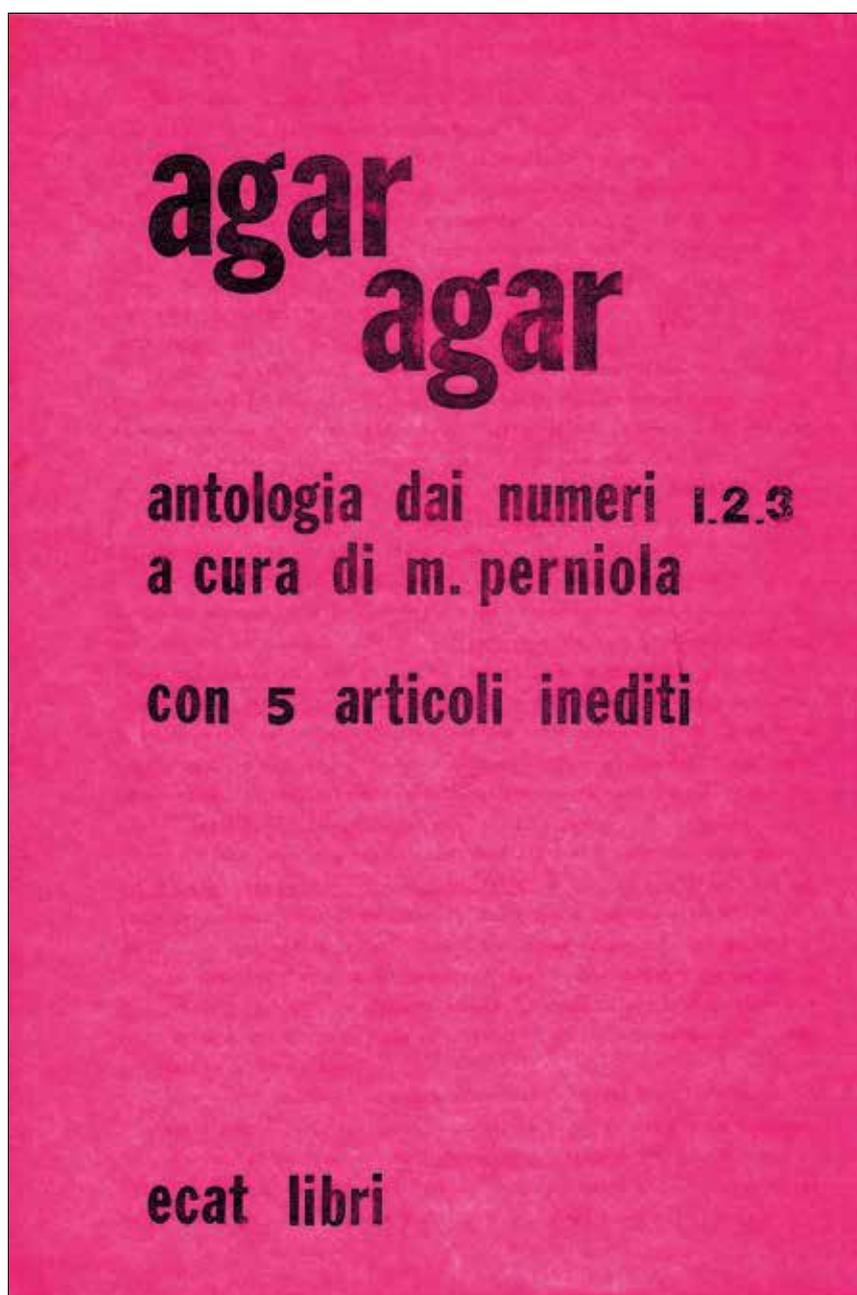
AGARAGAR

n. 5. *Il gauchisme e la sua crisi*, Roma, Arcana Editrice, [stampa: G.E.R. - Roma], **settembre/dicembre** 1972, 20x14 cm., broccura, pp. (2) 92 (2), copertina illustrata con titoli in verde in forma circolare su fondo bianco. Direttore responsabile Mario Perniola. Redazione: Mario De Paoli, Sergio Moretti, Mario Perniola. Ultimo numero della rivista. Edizione originale. € 150



Sommario:

- Mario Perniola, «*La crisi del gauchisme*».
- Marc Richir, «*Per una teoria dell'autogestione generalizzata*».
- Toni Arno, «*La miseria e la sua circolazione*».
- Mario Lippolis, «*Aspetti della critica radicale (Socialisme ou barbarie) al sinistrismo francese del dopoguerra*».
- Sergio Moretti, «*Nota sulla differenza tra gauchisme ed estremismo*».
- *Bibliografia sul gauchisme.*

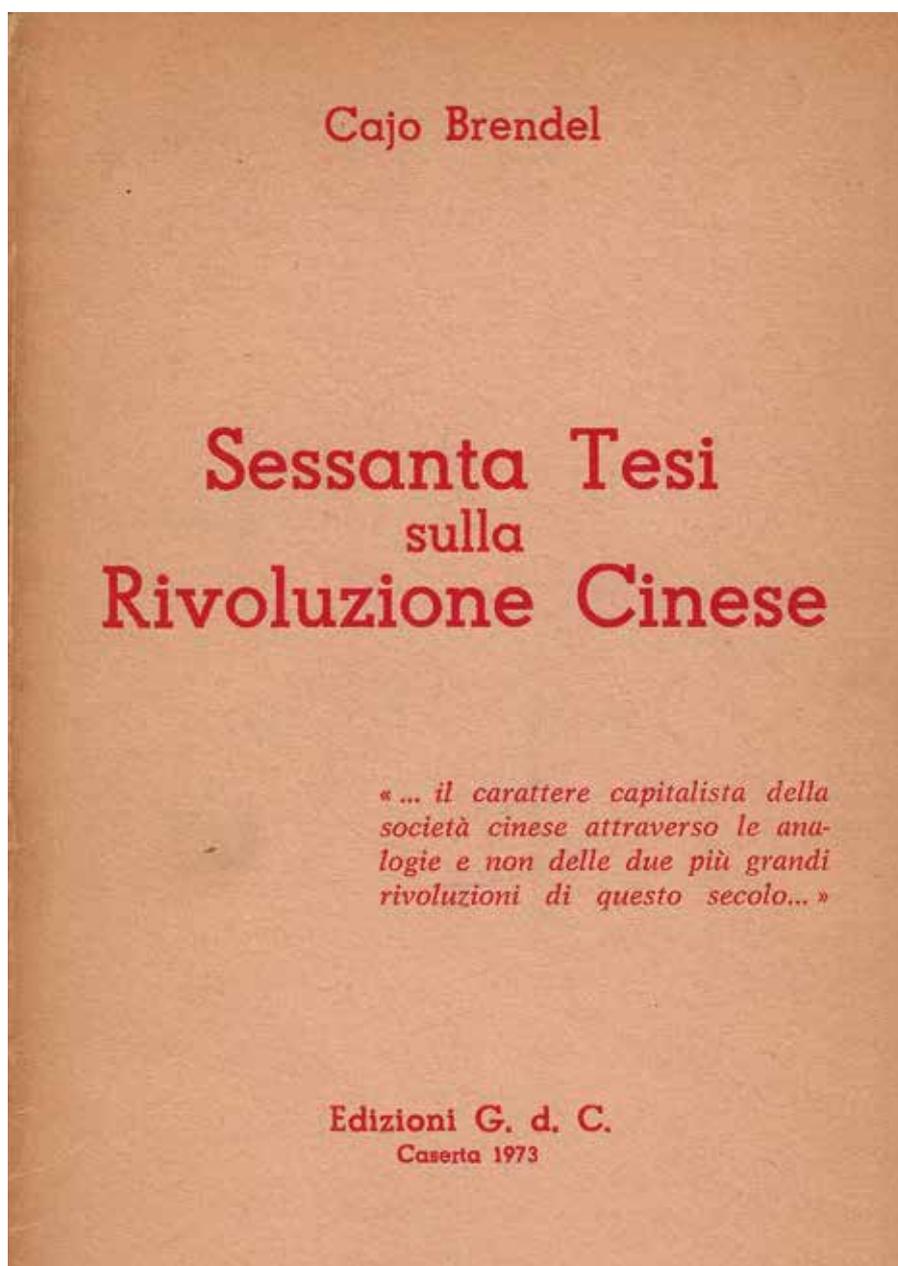


AGARAGAR

Antologia dai numeri 1.2.3 a cura di M. Perniola. Con 5 articoli inediti, S.l., Ecat Libri, s.d. [1973], 32,3x21,6 cm., broccura, pp. 67 (1), copertina con titoli in nera su fondo fucsia. Stampa in ciclostile. Edizione originale collettiva. € 180



“La rivista Agaragar, che è uscita in cinque numeri complessivi tra il 1970 e il 1972 pubblicando scritti di Mario Perniola, Mario De Paoli, Sergio Moretti, Marc Richir, Toni Arno e Mario Lippolis, ha rappresentato un fenomeno assai raro in Italia e assai inconsueto anche altrove: l’esperienza di una critica rivoluzionaria della cultura condotta mediante un’attività collettiva senza alcun interesse di potere e senza alcun asservimento all’industria culturale, in diretto contatto con una piccola cerchia di lettori italiani e stranieri provenienti in massima parte dalle lotte più radicali degli anni precedenti. I suoi aspetti essenziali sono stati la riflessione critica sul comunismo consiliare (che nel 1969 aveva trovato in Italia una sua espressione militante nel Gruppo Ludd), il ripensamento dell’eredità dell’avanguardia artistica, che in Italia non è mai esistita (con l’eccezione remota ed ambigua del futurismo), infine la critica della società e della cultura (che in Italia è stata più l’argomento di libri ed articoli dedicati alla Scuola di Francoforte, che un orientamento realmente operante)” (pag. 1).



BRENDEL Cajo
L'Aja 1915 - L'Aja 2007

Sessanta Tesi sulla Rivoluzione Cinese, Caserta, Edizioni G.d.C., [stampa: Vecchia Talpa - Napoli], **gennaio 1973**, 16,7x11,7 cm., brossura, pp. 62 (2), copertina con titoli in rosso su fondo giallo. Prima edizione italiana. € 60

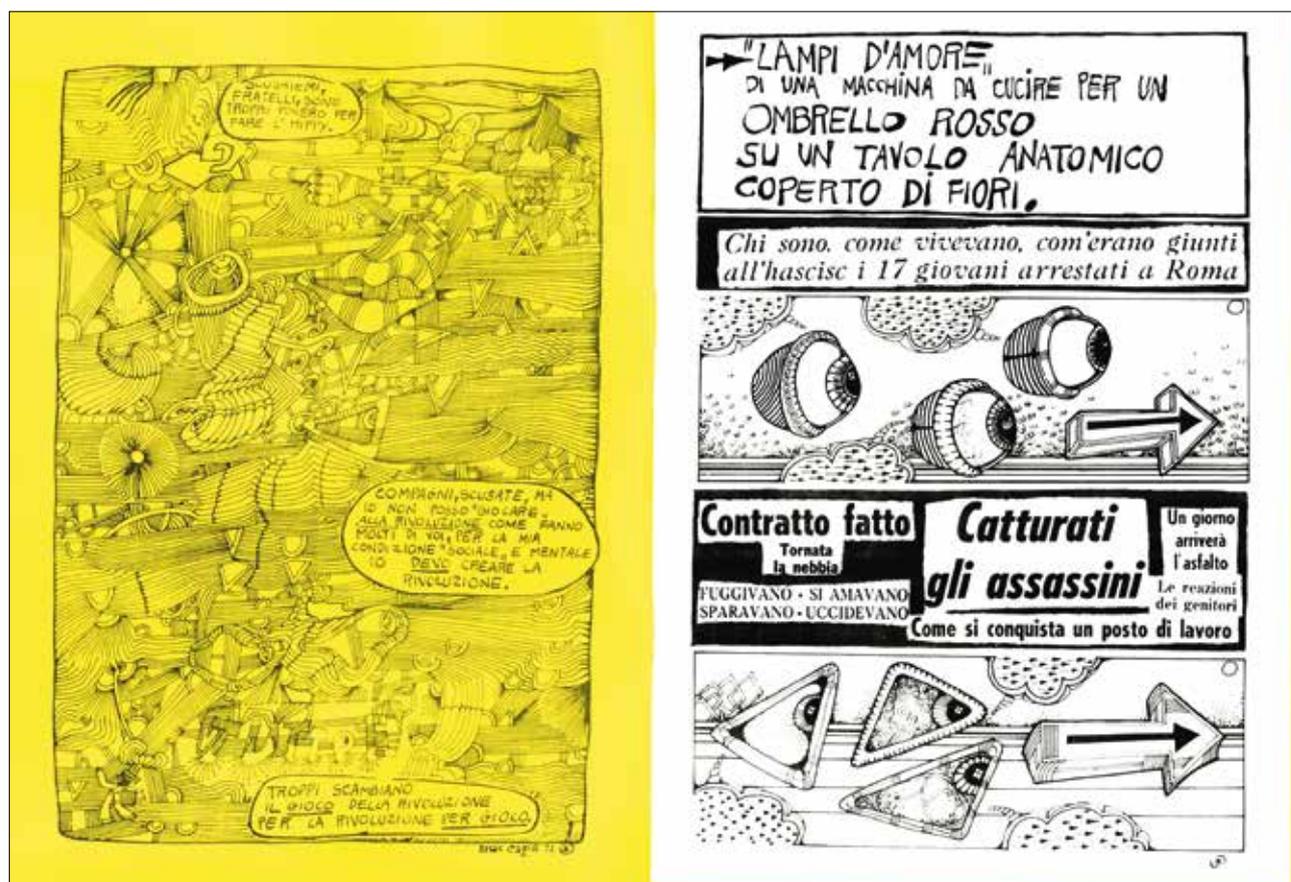
CAPA Max

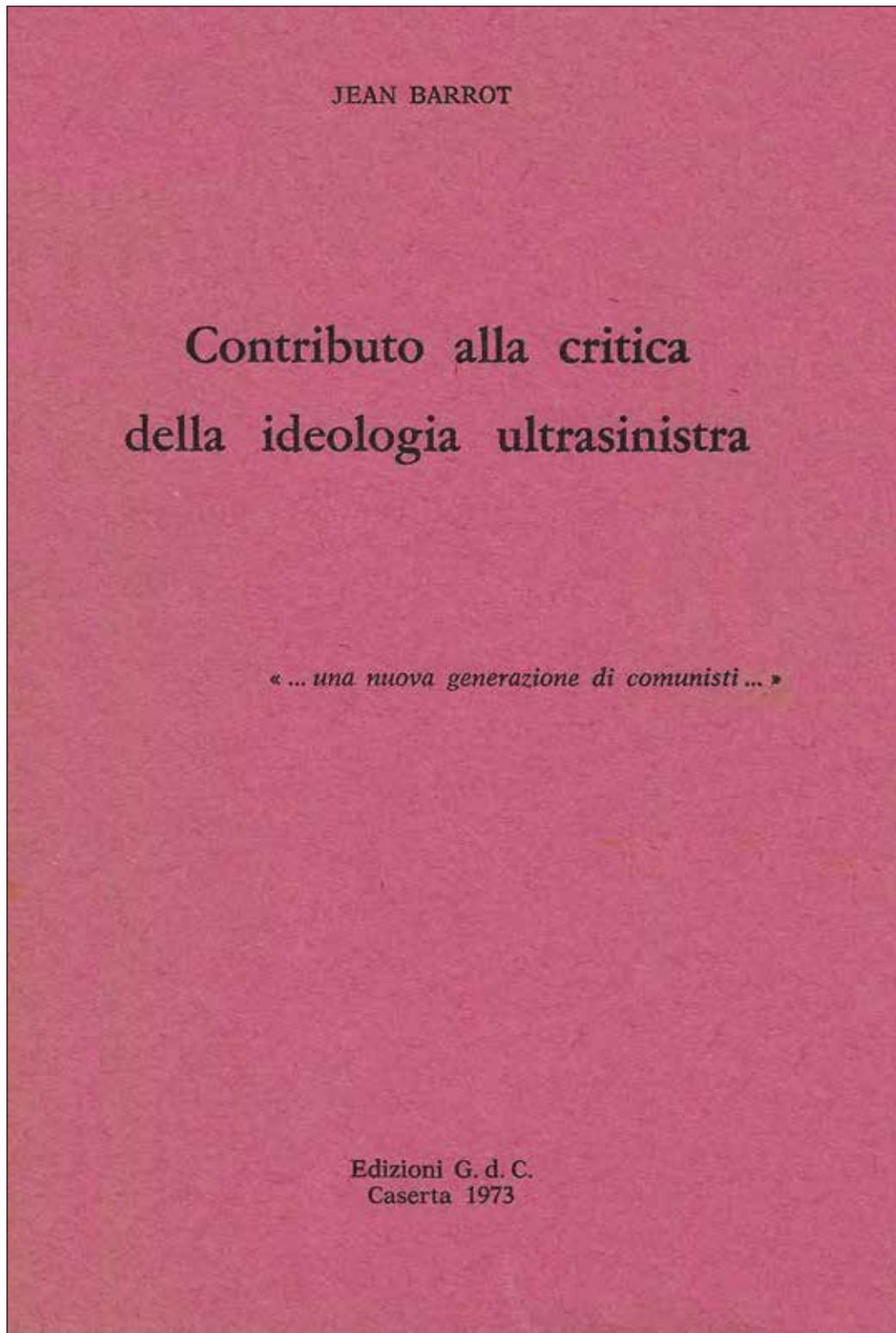
Nino Armando Ceretti
Giussana, Venezia 1944

Lampi d'amore di una macchina da cucire per un ombrello rosso su un tavolo anatomico coperto di fiori, Milano, Edizioni del Puzclubdellemammedifamiglia, [stampa: ciclostilato in proprio], 25 gennaio 1973, 22,8x16,2 cm., brossura, pp. 24, copertina illustrata a fumetti in nero su fondo giallo. Quaderno a fumetti stampato in offset. Edizione originale. € 250

Il titolo allude alla frase di Lautréamont "Bello come l'incontro fortuito sopra un tavolo di anatomia fra una macchina da cucire e un ombrello".

"Le edizioni del P. rifiutano nella forma più categorica l'etichetta «underground»".



**BARROT Jean**

pseudonimo di Gilles Dauvé (Francia, 1947)

Contributo alla critica della ideologia ultrasinistra, Caserta, Edizioni G.d.C., [stampa: Vecchia Talpa - Napoli], **febbraio 1973**, 20,5x14 cm., brossura, pp. 40 (2), copertina con titoli in nero su fondo rosso. Seconda edizione italiana. € 60



Testo originariamente redatto in occasione di una riunione organizzata dall'ICO (Informations Correspondance Ouvrière) nel giugno 1969. La prima edizione italiana è Napoli, La Vecchia Talpa, 1970.

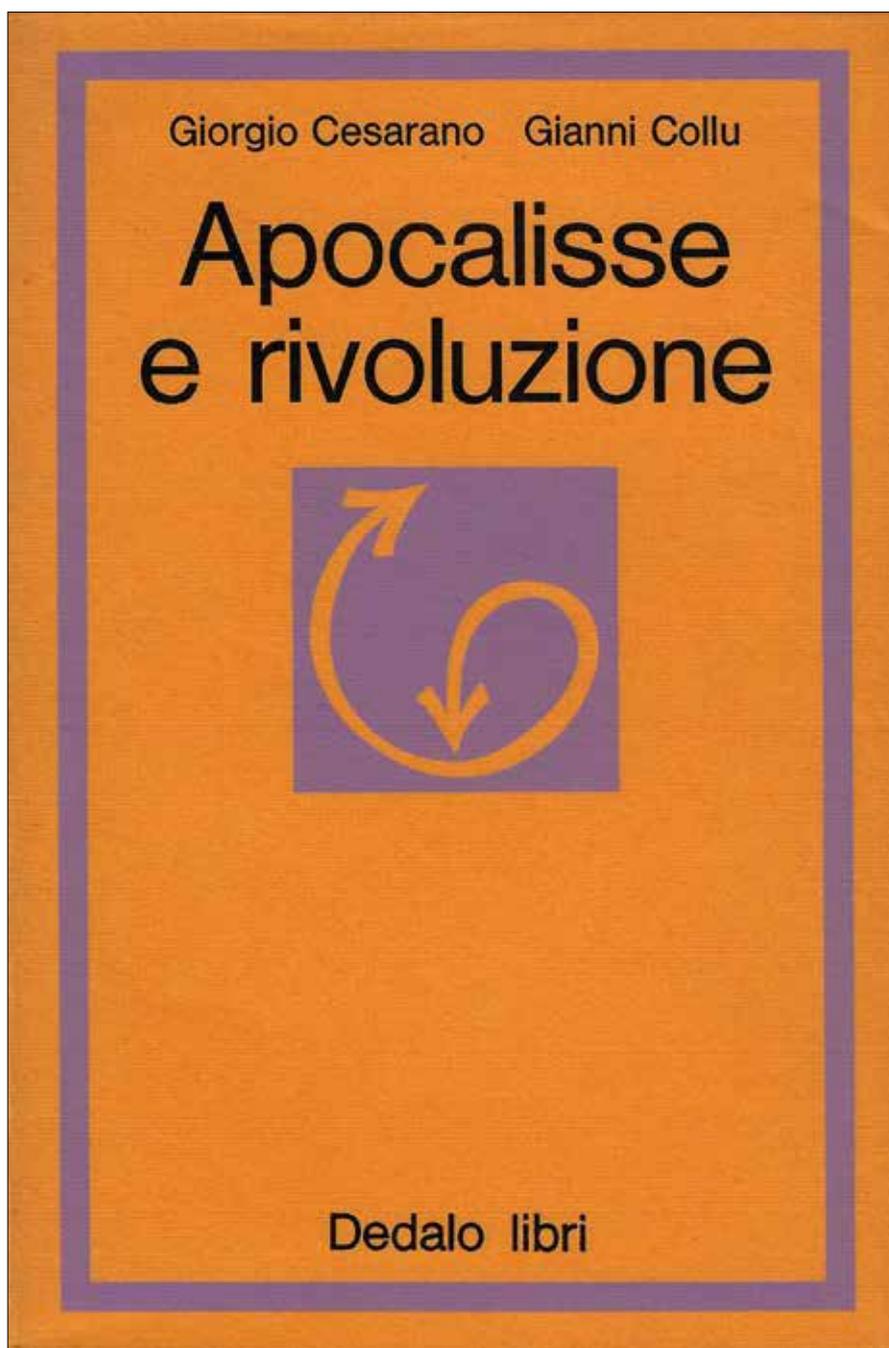


GOMBIN Richard
Francia, 1939

Le origini del gauchisme [*Les origines du gauchisme*], Milano, Coop. Edizioni Jaca Book, "Le transizioni socialiste e libertarie - 12", [stampa: Tipografia A. Ronda - Milano], **febbraio 1973**, 17x12 cm., broccura, pp. 186 (6), copertina con titoli in rosso su fondo giallo. Traduzione di Ida Bonali. Prima edizione italiana. € 80



Opera pubblicata per la prima volta in francese: Paris, Editions du Seuil, 1971.



CESARANO Giorgio, Milano 1928 - 1975

COLLU Gianni, Acqui 1941 - 2016

Apocalisse e rivoluzione, Bari, Dedalo Libri, "La Scienza Nuova - 17", [stampa: Dedalo Litostampa], **febbraio 1973**, 21x14 cm., broccura, sovraccopertina, pp. 223 (9), copertina con titolo in nero inquadato in cornice bleu su fondo arancione. Prima edizione. € 150

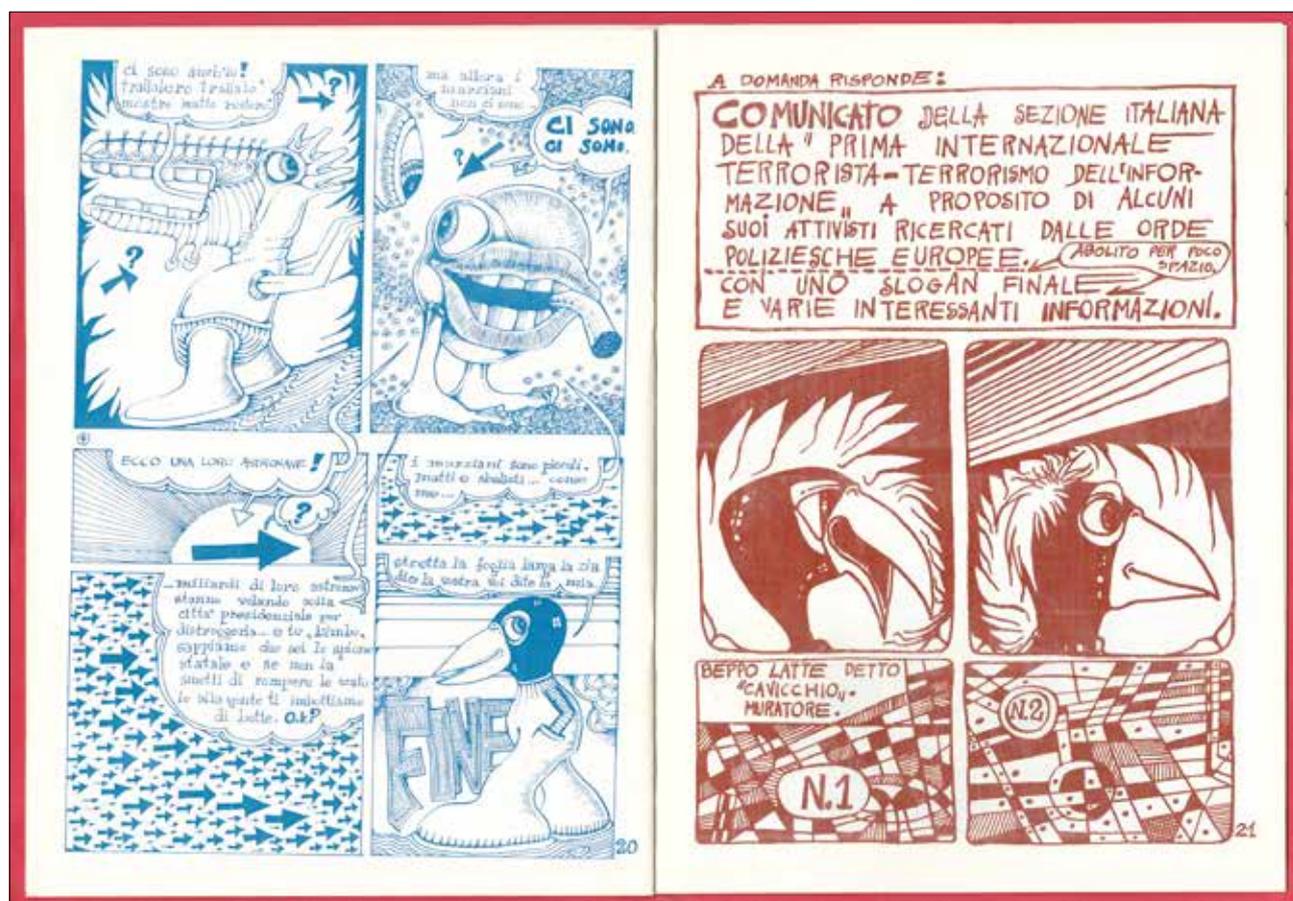
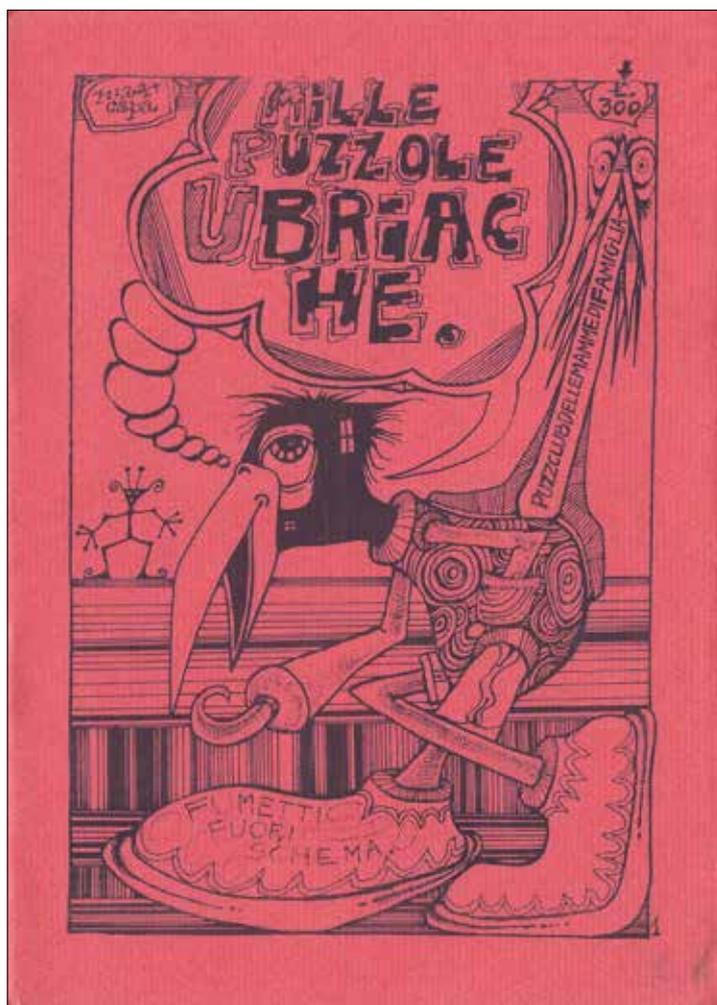


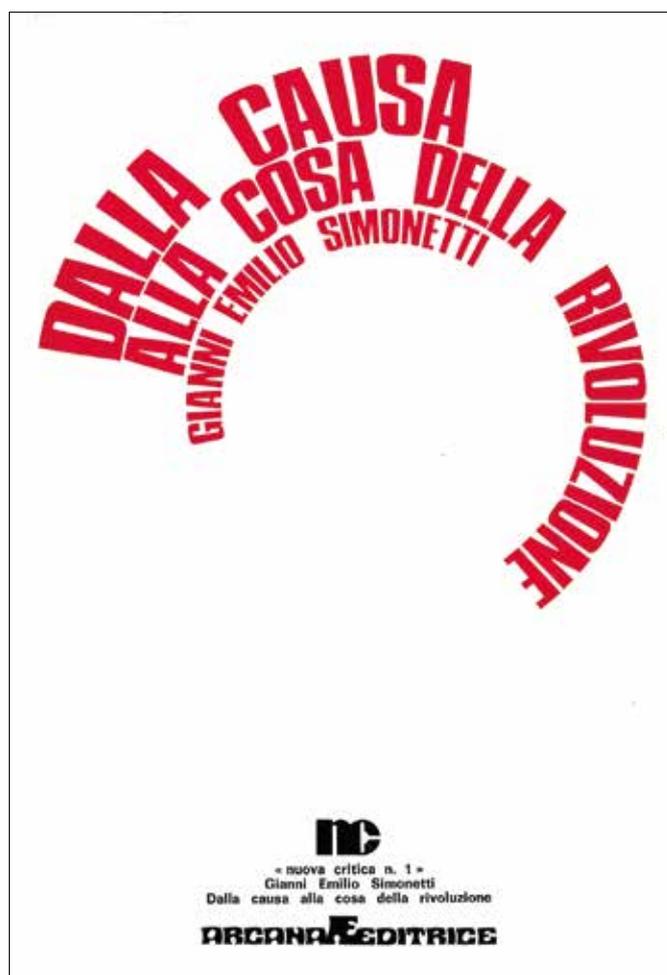
“Per troppo tempo la specie è stata ridotta, dall’uso difensivo dell’utensile-protesi (la «mutazione introiettata») a conoscere solo imperfettamente e parzialmente la virtualità creativa del proprio corpo organico. A rivelargliela, è ciò che in questo testo si definisce come rivoluzione «biologica», il processo già in nuce in cui il «biologico» non connota quanto l’omonima scienza separata sottende ma, al contrario, la potenza formatrice e qualificante, cosmica: la «vita della vita» di cui, oltrepassando la strettoia forzata della massima miseria presente, si tratta finalmente di conquistare una Signoria senza servitù. La rivoluzione parte dal corpo” (testo in quarta di copertina).

CAPA Max

Nino Armando Ceretti
Giussana, Venezia 1944

Mille puzzole ubriache, Milano, Edizioni del Puzzclubdellemammedifamiglia, [stampa: Ciclostilato in proprio], **25 febbraio 1973**, 22,8x16,4 cm., bro-sura a due punti metallici, pp. 31 (1) compresa la copertina, illustrata con un disegno in nero su fondo cremisi. Stampa in bleu e marron. Opuscolo interamente illustrato a fumetti. Edizione originale. € 250





SIMONETTI Gianni-Emilio

Roma, 1940

Dalla causa alla cosa della rivoluzione. Soggettività della cultura alternativa giovanile e movimento reale del proletariato, Roma, Arcana Editrice, "Nuova Critica 1", [stampa: G.E.R. - Roma], aprile 1973, 20x14 cm., broccura, pp. 157 (3), copertina illustrata con composizione grafica in tondo del titolo in rosso su fondo bianco, tre immagini detournate dell'autore e 1 illustrazione fotografica in bianco e nero n.t. Prima edizione. € 150

▼
 "La «cosa» della rivoluzione, fuori dall'enfasi del grossolano ritardo critico-pratico leninista e maoista, o dei giovanilisti entusiasmi della cultura alternativa pacifista e psichedelica, deve sapersi porre come la «cosa reale», lo strumento pratico capace di separare il mondo caotico multiforme e disperato da ciò che finalmente è divenuto noto al proletariato... In questo pamphlet... il tema è duplice: la ragione di quella teoria che è nemica di ogni ideologia e sa di esserlo, al di fuori della facili illusioni barricadere del maggio '68 o dei pic-nic a Woodstock e sull'isola di Wight, quella teoria che «teppisti» come Korsch e Lukacs, per usare le parole di Stalin, Lefebvre, la Scuola di Francoforte, l'Internazionale Situazionista affermano ripetendo Marx; e la ragione di quel proletariato che «da tempo possiede il sogno di una cosa di cui deve soltanto possedere la coscienza, per possederla realmente» (dal retro di copertina).

il feticcio dell'*Andenken* quanto la consapevolezza dell'*Eingedenken* che svela le ragioni dell'esperienza vissuta e si apre alle prospettive della storia (*).

2.
 Il ruolo giocato dalla *moderna cultura rivoluzionaria* non è solo la conseguenza della subordinazione della vita intera ai *miracoli storici dell'economia* quanto anche il logico sbocco di quella teoria che, perso il proprio rapporto con la pratica, è costretta — per non sparire — a lasciare aperte le porte a tutto ciò che nel passato è ancora disponibile, dando avvio alla catena di quei ritardi che con il nome di «prospettive rivoluzionarie», incuranti delle facili ironie, favoriscono la decomposizione della vita quotidiana. L'amministrazione borghese della coscienza con le tecniche della psicanalisi incoraggia questa crisi della mondanità che mentre spalanca la stalla alle categorie — la trappola kantiana di non lontana memoria — chiude la prospettiva di quella lotta senza quartiere banalizzata dai ricorsi rivoluzionari dell'epoca precedente.

3.
 La dicotomia storica che abbiamo tracciato fra l'ipotesi rivoluzionaria del *ticket* leninista e il carattere di autonomia ideologica delle insurrezioni proletarie merita ancora un'osservazione di fondo perché nello ordine del discorso che stiamo percorrendo può restare il sospetto di una confrontabilità diversa. Purtroppo la pratica discorsiva della politica ha cancellato da

(*) «L'histoire n'est pas un cataclysme ni un phénomène naturel. Elle est profondément humaine, elle n'est pas économique. Au bout de la transformation économique, de l'homogénéisation bureaucratique, rouée de toutes les impasses, l'histoire devient la diversité des actes délibérés, en toute conscience de la misère. C'est à dire en toute conscience des conclusions du travail mené par la réalisation de tous les replatages, réformismes, mensonges». Toni Arno, *Que sont les amants devenus*, 1972, (testo manoscritto).



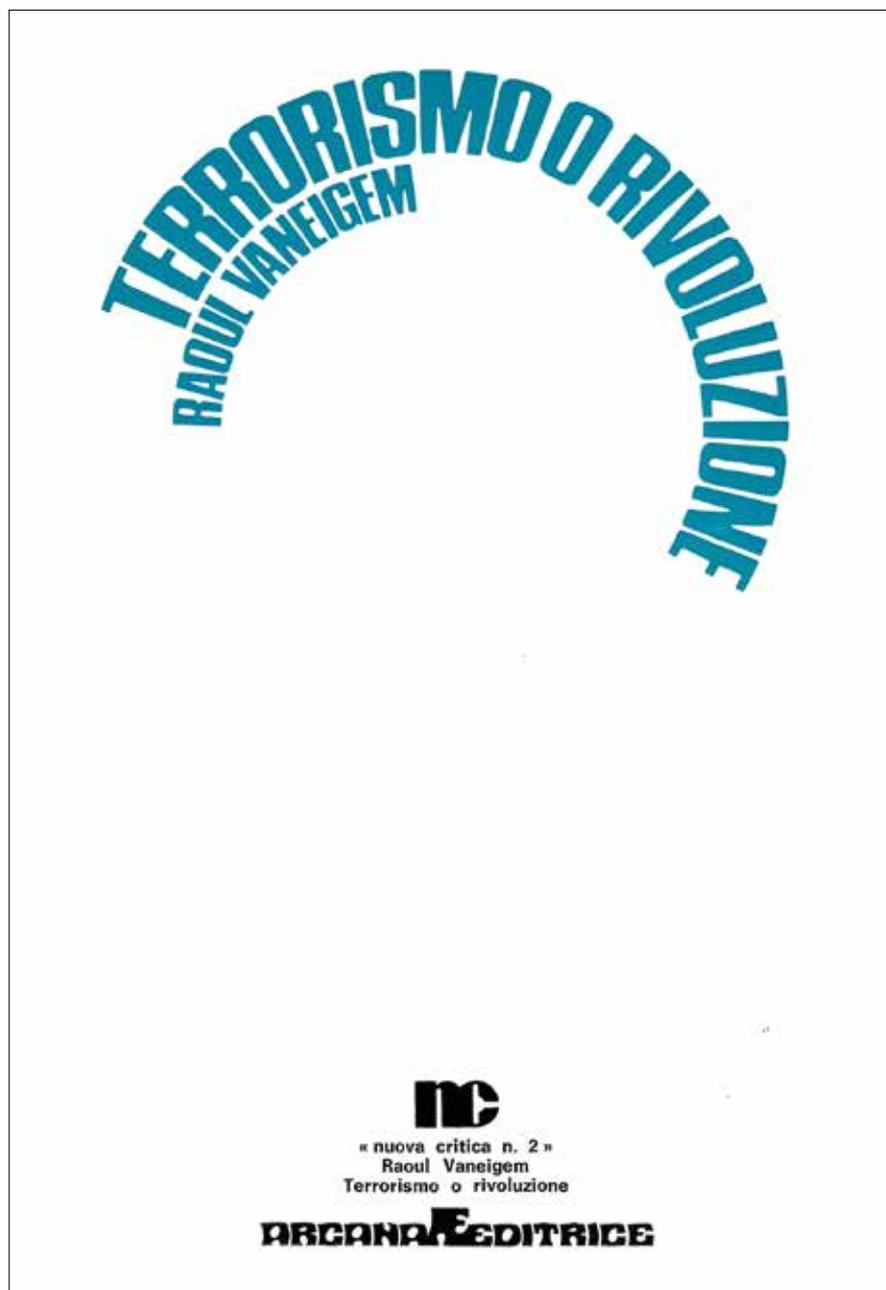


COMUNISMO DEI CONSIGLI Bollettino Interno non Periodico

(n. 1), Genova, s. ed., [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1973], 22,6x19,5 cm., broccura, pp. 55 (3), copertina con titoli in nero su fondo rosso. Stampa in ciclostile. Contiene i testi: *Per un po' di precisione*; *Le guerre di liberazione nazionali*; *Portogallo o Angola?*; *Italia e crisi economica*; *Breve dissertazione sui rapimenti*; *1934. Tesi sul bolscevismo*. Pubblicazione di matrice bordighista e stuzazionista. Edizione originale. € 150



“Questo bollettino interno si propone una funzione di discussione per approfondire la conoscenza di determinati problemi della storia, sia presente che passata, dei vassallizzati. Le condizioni essenziali perché un articolo venga stampato sono: 1) l'articolo deve rappresentare un fatto teorico, quindi in dialettica con la realtà, e non un fatto ideologico statico; 2) gli articoli appariranno sempre senza firma in quanto non è nostro desiderio rifluire su cose in cui non crediamo; 3) la pubblicazione degli articoli è ovviamente soggetta, proprio perché è un fatto interno, ai contatti stabiliti con l'autore. Non ha nessuna importanza la forma estetica degli articoli; unica cosa che si ritiene essenziale è avere delle idee o dei dubbi”.

**VANEIGEM Raoul**

Lessines, Belgio 1934

Terrorismo o rivoluzione [Terro-
risme ou révolution], Roma, Arca-
na Editrice, “Nuova Critica - 2”,
[stampa: Tipografia G.E.R. - Roma],
aprile 1973, 20x14 cm., brossura,
pp. 77 (3), copertina con composi-
zione grafica del titolo in forma cir-
colare in azzurro su fondo bianco.
Traduzione di Annabella Miscuglio.
Prima edizione italiana. € 130

▼
Opera pubblicata per la prima vol-
ta in francese (Paris, Champ Libre,
1972).

▼
“Questo libro raccoglie tre saggi
di Raoul Vaneigem scritti fra il
1962 e il 1972: «Banalità di base»
nella traduzione della sezione ita-
liana della Internazionale Situa-
zionista, «Avviso ai civilizzati sul-
l'autogestione generalizzata» e «Ter-
rorismo o rivoluzione» apparso o-
riginariamente in francese come
introduzione agli scritti di Ernest
Coeurderoy. Nella presente edizio-
ne l'Autore ha provveduto a render-
lo autonomo” (nota bibliografica in
quarta di copertina”.

▼
“L'alienazione moltiplica i bisogni
perché non ne soddisfa nessuno:
oggi, l'insoddisfazione si misura a
numero di auto, frigo, TV: gli og-
getti alienati non hanno più l'astu-
zia né il mistero di una trascen-
denza, ma ci stanno intorno nella
loro povertà concreta. Il ricco è

oggi colui che possiede il più gran numero di oggetti poveri. Sopravvivere ci ha, fino ad ora, impedito di vivere. E' per questo che bisogna aspettarsi molto dall'impossibilità di sopravvivenza che si annuncia ormai con un'evidenza tanto meno contestabile quanto più il comfort e la sovrabbondanza nel quadro della sopravvivenza ci spingono al suicidio o alla rivoluzione” (testo in quarta di copertina).



ERRATA

Toni Arno, Patrick Journiez, Mario Perniola, Freville

Errata 1 [numero in attesa di registrazione], Genova, Edizione Libreria Tassi, [senza indicazione dello stampatore], **giugno 1973**, 32x21,5 cm., broccura, pp. 29 (1), copertina illustrata con una immagine fotografica in bianco e nero (*Hotel de l'Avenir*, sede della Prima Internazionale all'indomani della Comune di Parigi). Unico numero pubblicato. Edizione originale. € 200



Direttore responsabile: Mario Perniola. Redazione: Toni Arno, Patrick Journiez, Mario Perniola, Freville.



Sommario:

- La guerra nella vita attuale.
- Proletarizzazione e differenza.
- Linee generali della critica.

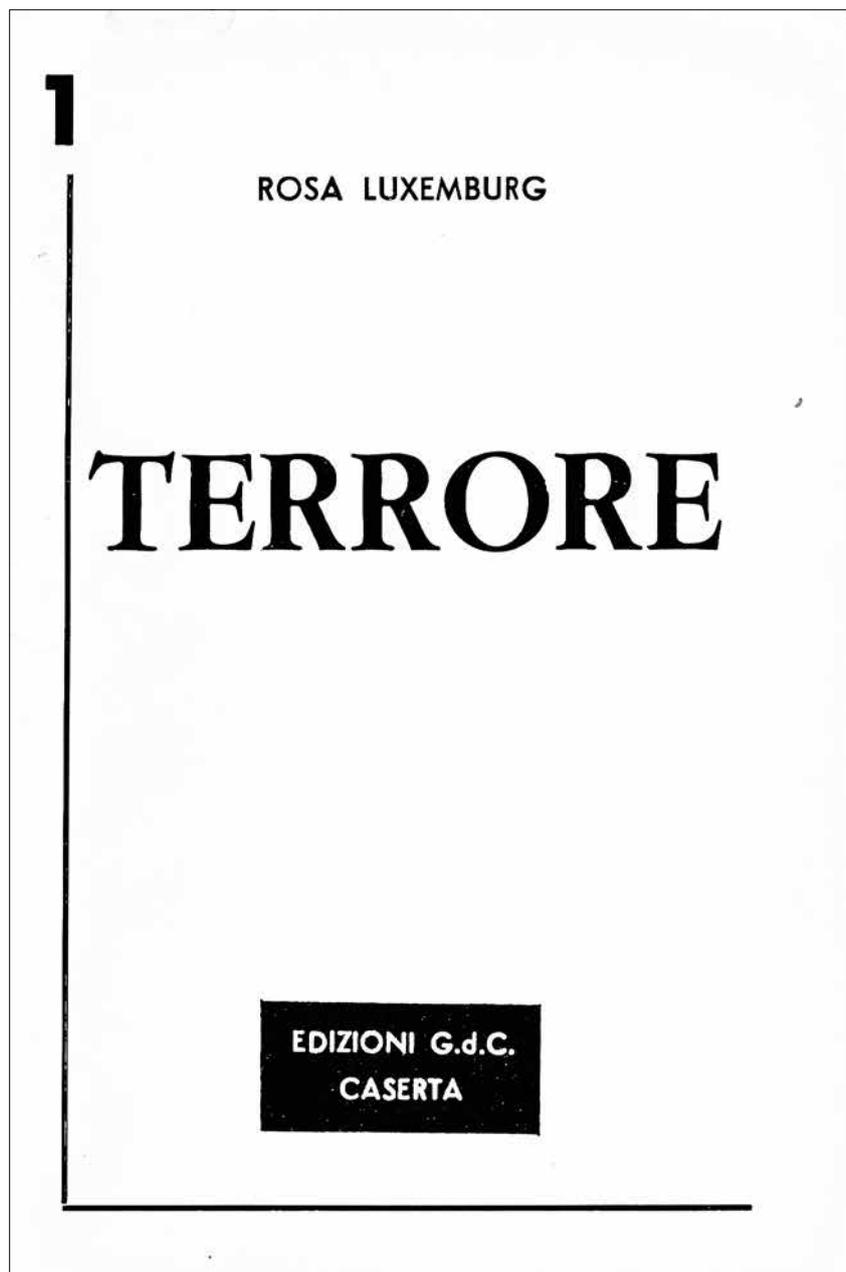
**VANEIGEM Raoul**

Lessines, Belgio 1934

Trattato di saper vivere ad uso delle giovani generazioni [Traité de savoir-vivre à l'usage des jeunes générations], Firenze, Vallecchi Editore, [stampa: Centro Grafico Linate - Milano], **agosto 1973**, 22x13,5 cm., broccura, pp. (4) 262 (6), copertina con composizione grafica in verde, bleu e nero su fondo bianco di Mimmo Castellano. Prima edizione italiana. € 180

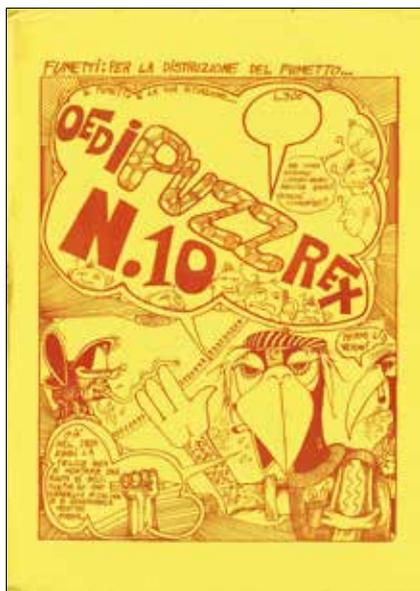
▼
Opera pubblicata per la prima volta in lingua francese (Paris, Gallimard, 1967).

▼
“Non si sfugge alla banalità che manipolandola, immergendola nel sogno, affidandola al buon piacere della soggettività. Ho preso le parti della volontà soggettiva, ma che nessuno me ne faccia un rimprovero prima di aver valutato a fondo quello che possono, in favore della soggettività, le condizioni oggettive che il mondo produce ogni giorno. [...] La lotta del soggettivo e di ciò che lo corrompe estende ormai i limiti della vecchia lotta di classe. La rinnova e la inasprisce. Il partito preso della vita è un partito preso politico. Noi non vogliamo un mondo dove la garanzia di non morire di fame si scambia contro il rischio di morire di noia” (pag. 2).



LUXEMBURG Rosa
Zamosc, Polonia 1871 - Berlino 1919

Terrore, Caserta, Edizioni G.d.C., "Minima - 1", [stampa: Amograf - Napoli], **settembre 1973**, 16,8x11,3 cm., broccura, pp. 27 (1), copertina con titoli in nero su fondo bianco. Testo pubblicato nella rivista «Sächsische Arbeiter-Zeitung», n. 42, febbraio 1905. Traduzione e note di "P.B.". Prima edizione italiana. € 60

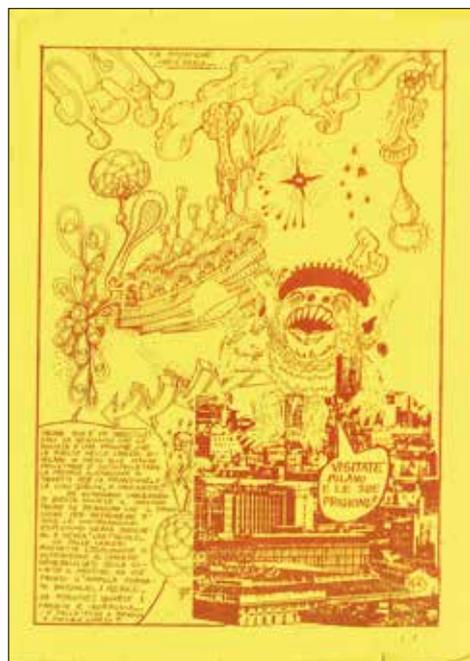


PUZZ Controgornale di sballofumetti

n. 10. *Oedipuzz Rex*, Milano, s. ed., [stampato in proprio], **ottobre/dicembre 1973**, 23x16 cm., broccura, pp. 44 compresa la copertina, copertina illustrata a fumetti stampati in rosso su fondo giallo di **Max Capa**. Opuscolo interamente illustrato con storie a fumetti in bianco e nero di Max Capa, Claudio Mellana, "Rauch 73", "Origa", "Braschi", "Marco", "Jannuzzi", e altri non identificati. Insetto: *Titolo n. 2*, 21,7x15,8 cm., foglio impresso al recto e al verso, dedicato al progetto di un festival per il giugno 1974. Questo numero precede in ordine di tempo *Puzz* n. 9 (s.d., ma novembre 1973) e *Puzz* n. 8 (12 dicembre 1973). Edizione originale. € 180

▼
"Alla rivista deve essere obbligatoriamente attribuito l'appellativo di «situazionista» dal momento che applica nella pratica uno dei concetti base della teoria dell'Internazionale Situazionista. (...) Indispensabile per sovvertire i vecchi valori culturali ed estetici è l'attribuire loro un nuovo significato tramite la tecnica del "détournement": una sorta di ribaltamento del senso. Questo metodo è ampiamente usato in tutti i numeri di *Puzz* in cui troviamo pagine intere di soli fumetti detournati: si usano le immagini di personaggi noti per far pronunciare loro frasi contro il sistema esistente in quanto lo scopo dei situazionisti è quello di distruggere l'arte tradizionale sfruttando le sue stesse armi" (**Attilio Mangano**, *Le riviste degli anni Settanta*, Bolsena, Massari, 1998: pag. 234).

▼
"Taviani non è un imbecille! Egli sa benissimo che la società è una prigioniera, che le rivolte nelle carceri rivelano in pieno alle masse proletarie e sottoproletarie la propria alienazione di oggetti per la produzione e la loro qualità di prigionieri!! Da guardiano carcerario di questa società il mastino Taviani sa benissimo che il primo luogo per reprimere è dove le contraddizioni esplodono senza maschera e senza spettacolo. Se dalle carceri ristrette l'esplosione si estendesse al carcere generalizzato della società il mastino ha già pronto il gorilla formato Badoglio: Henke. Da Pinochet Ugarte a Franchi e Ingrassia... o dalla fuga a Brindisi a piazzale Loreto?" (dalla quarta di copertina).





PUZZ

Controgiornale di sballofumetti

n. 8. Buon Natale!, Milano, Edizioni Puz, [stampa: eliografato in proprio], 12 dicembre 1973, 117x52 cm., foglio impresso al solo recto, giornale murale stampato in eliografia. Disegni a fumetti di Max Capa e altri non identificati. Con un testo di Giorgio Cesarano. Questo numero viene pubblicato rispettivamente dopo Puz n. 10 (ottobre/dicembre 1973) e Puz n. 9 (s.d., ma novembre 1973). Edizione originale. € 400

“E’ normale! Puz n. 8 esce un mese dopo Puz 9 e due mesi dopo Puz 10, non spaventatevi...”

“...Stanno venendo anni torbidi e sanguinosi. Questo lo dobbiamo sapere tanto meglio quanto più risolutamente rifiutiamo di arrenderci all’ultima figura della morte, arruolandosi sotto la sua bandiera. Capitale illuminista e Capitale terrorista, confondendo tutte le carte si scontreranno in una sgomentante confusione anche nei nostri stessi corpi, nelle nostre stesse vite. I partigiani della vita non si lasceranno “pacificamente” uccidere, ma non consentiranno alla morte di impadronirsi della loro passione. Lasciamo che i suicidi seppelliscano gli assassini” (Giorgio Cesarano).



COPPO Piero

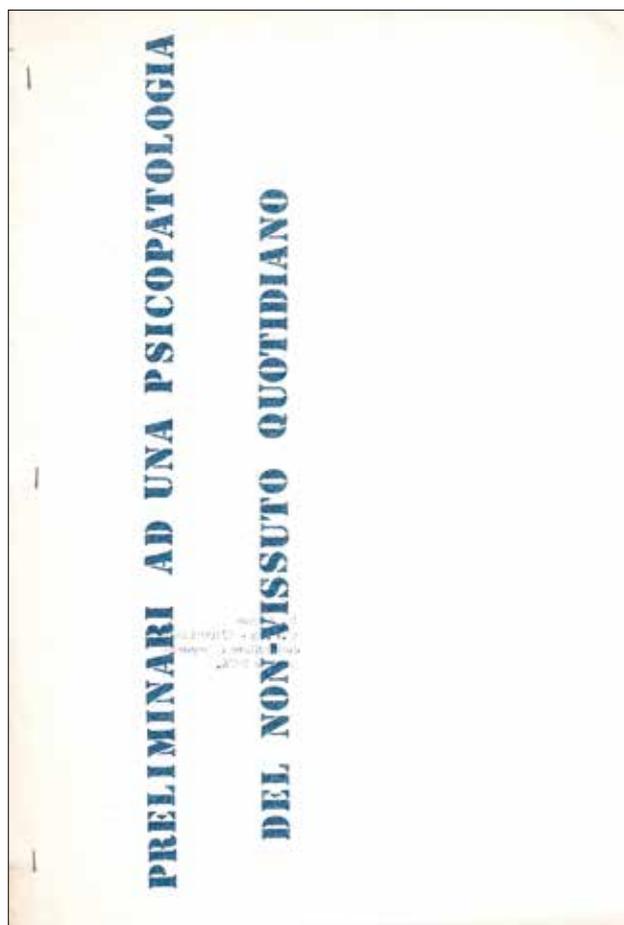
Roma 1940 - 2021

Preliminari ad una psicopatologia del non-vissuto quotidiano, Livorno, edizione a cura dell'autore, [ciclostilato in proprio], **gennaio 1974**, 33x22 cm., broccatura a tre punti metallici, pp. (2) 16, titolo stampato in bleu in verticale in copertina, testo dattiloscritto in bleu. Prima edizione. € 200

▼
 “Insieme con la crisi dell'economia avanza il vuoto, il vuoto che può essere la premessa di ogni creazione. Quanto gli stereotipi proposti dallo spettacolo influenzino la fabbricazione delle «persone», quanto del comportamento dell'«uomo» sia indotto dalle immagini imposte, lo sa chiunque si sia trovato a sperimentare con orrore il prevalere, nel proprio corpo, del lavoro morto accumulato - la protesi, la morte - su quello vivo - il desiderio, la vita. Quando un uomo non riesce a «parlare», ma «è parlato» dalla situazione” (pag. 15).

▼
 “All'inizio della nostra amicizia ero andata a trovarlo insieme ad altri tre genovesi. Era l'inizio del secolo, battezzato sul piano globale dalle Twin Towers e su quello casalingo dal G8, e avevamo bisogno di un confronto sull'idea di rivoluzione, sulle avanguardie, su quanto avvenuto (e subito rimosso) in Italia negli anni Settanta. [...] La folgorazione arriva durante una manifestazione, a Milano, alla fine degli anni Sessanta. Qualcuno gli passa un volantino su cui sta scritto: Chi parla di rivoluzione senza pensare al quotidiano, ha un cadavere in bocca. L'autore della frase è Raoul Vaneigem, ma poco importa: quel che conta è la coincidenza, in

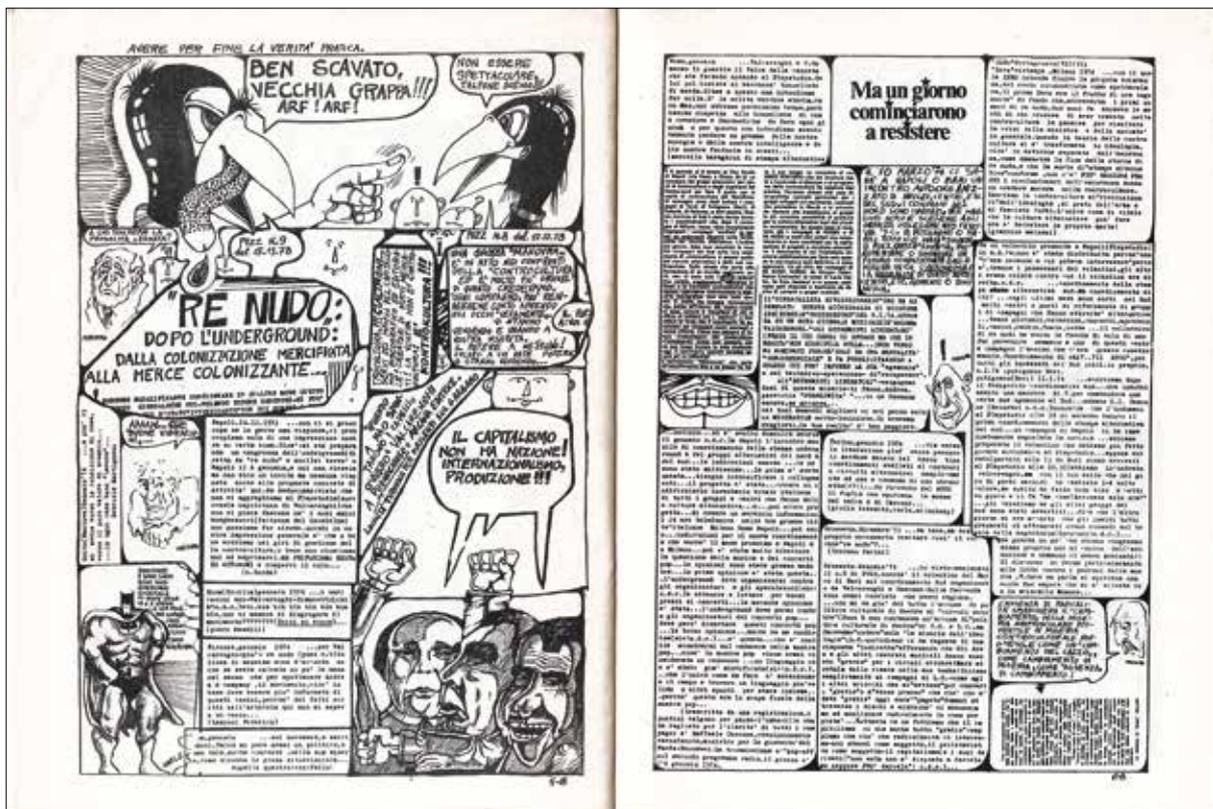
quell'istante, fra un personale ancora imparlabile (...) e una lotta politica in pieno divenire, la possibilità di declinare altrimenti le questioni cruciali dello stare al mondo: come individui, come coppie, come gruppi. Raccontava ridendo, [...], che una volta Giorgio Cesarano – cugino, amico e compagno di lotta nella decisiva esperienza politica di Ludd-Consigli Proletari – l'aveva definito «volubile». Volubile forse, ma con fedeltà incrollabili. [...] Quella tenacia, la capacità di fare mondo e fare umanità anche dove le condizioni sono disperate, quel non darsi mai per vinti quando si tratta di sottrarsi a quel che ci imprigiona e di cercare un modo più intero per essere umani: così incrollabili, non le ho mai viste in nessun altro. L'etnopsichiatra, il viaggiatore di lungo corso, il pensatore critico. E ancora, per tornare a spirale al punto di partenza, l'esploratore di stati non ordinari di coscienza (SNOC, da quando c'è la moda degli acronimi), il camminatore sui molti sentieri segreti della psiche. Si aprirebbe un discorso lunghissimo, che proprio Piero ha insegnato a impostare: perché, se sono qualcosa, gli SNOC non sono sbalzo, non sono diversivo, non sono shot che consolano dalla monotonia e dallo squallore del quotidiano; ma esplorazioni di sé, del mondo, di sé nel mondo, delle relazioni, dell'abisso di terrore e di estasi che si apre appena sotto la superficie consunta delle cose. [...] Per dire degli SNOC bisognerebbe dunque parlare dei sogni e del loro senso, di certe visioni e del loro tasso di realtà, dei percorsi della cura al di fuori del meccanicismo biologico, della ricerca di un istante di preveggenza per conto di un collettivo. In quanto psichiatra, Piero conosceva le molecole; in quanto viaggiatore, conosceva danze e piante; ma poi conosceva anche – da professionista e da maestro – un modo specifico di portare gli umani nei territori più profondi della psiche personale e collettiva, dove si entra in connessione con il passato biografico, di gruppo e di specie. [...] Alla stregua di quelli psicoterapeutici, i setting che permettono l'apertura a esperienze non ordinarie hanno caratteristiche particolari. Devono essere sicuri, permettere l'andata così come il ritorno, la possibilità di una cosa tanto delicata e magica come la fiducia. Sono belli da abitare per chi vi si abbandona e faticosi da preparare per chi deve garantirne la tenuta. Capita a volte, a chi s'impegna a farli vivere, di chiedersi se valga la pena di tutta quella fatica: se abbia un senso accompagnare gli umani a guardare sotto la scorza del già noto, quando il loro ordinario è continuamente avvelenato dalle esigenze della macchina capitalista e del profitto. Piero diceva che in quei momenti ci si trova alle prese con il cinismo e che niente come il cinismo bisogna bandire con altrettanta cura da un setting. Non so cosa facesse, prima dei seminari di respirazione, per prepararsi e, attraverso di sé, rendere sicura la sala, ma ogni volta ci riusciva: la sala era splendida, la possibilità di abbandonarsi al preindividuale completa. Se lungo il tragitto nel bosco magico arrivavano lo stallone, la paura, l'angoscia, subito ti trovavi accanto Piero, maestro della soglia. Rilke diceva che il bello è solo l'inizio del tremendo e che noi ammiriamo il bello perché incurante disdegna di distruggerci. Ogni angelo è tremendo. Lo sapevi già, Piero, prima di tutti noi; così come sapevi la quantità di pazienza, astuzia, amorevolezza e tenacia che servono perché il bello, e ogni altro angelo tremendo, continuino a disdegnare di distruggerci. Fa' buon viaggio” (Stefania Consigliere, «Piero Coppo, o della tenacia» PULP MAGAZINE, 7 luglio 2021).





PUZZ Controgiornale di sbalfofumetti

Puzz - n. 11. Decolonizziamo l'Occidente!!! / Geronimo!!!, (Milano), Edizioni Puz, [senza indicazione dello stampatore], **gennaio/marzo 1974**, 23x16 cm., brossura, pp. 40 n.n. compresa la copertina [1c/15c - 1b/3b - 1d/4d - 4b/6b // 1a/15a], copertina illustrata in nero su fondo carta da pacco. Stampa in bianco e nero. Fascicolo doppio diviso in due parti, l'una capovolta rispetto all'altra. Fumetti di "Rauch 74", G. Pavanello, Tiger Tateish, Max Capa, M. Guarnaccia, Har 73, Massimo Capotorto. Detournements con citazioni da Giorgio Cesarano e Raoul Vaneigem. Insetto f.t.: «Titolo. Numero unico» (Milano, Ed. del P.C.D.M.D.F., 25 aprile 1973; foglio piegato in due, 29x22 cm., stampa in rosso e verde). La data di pubblicazione del fascicolo si trova annunciata in PUZZ n. 9. € 180

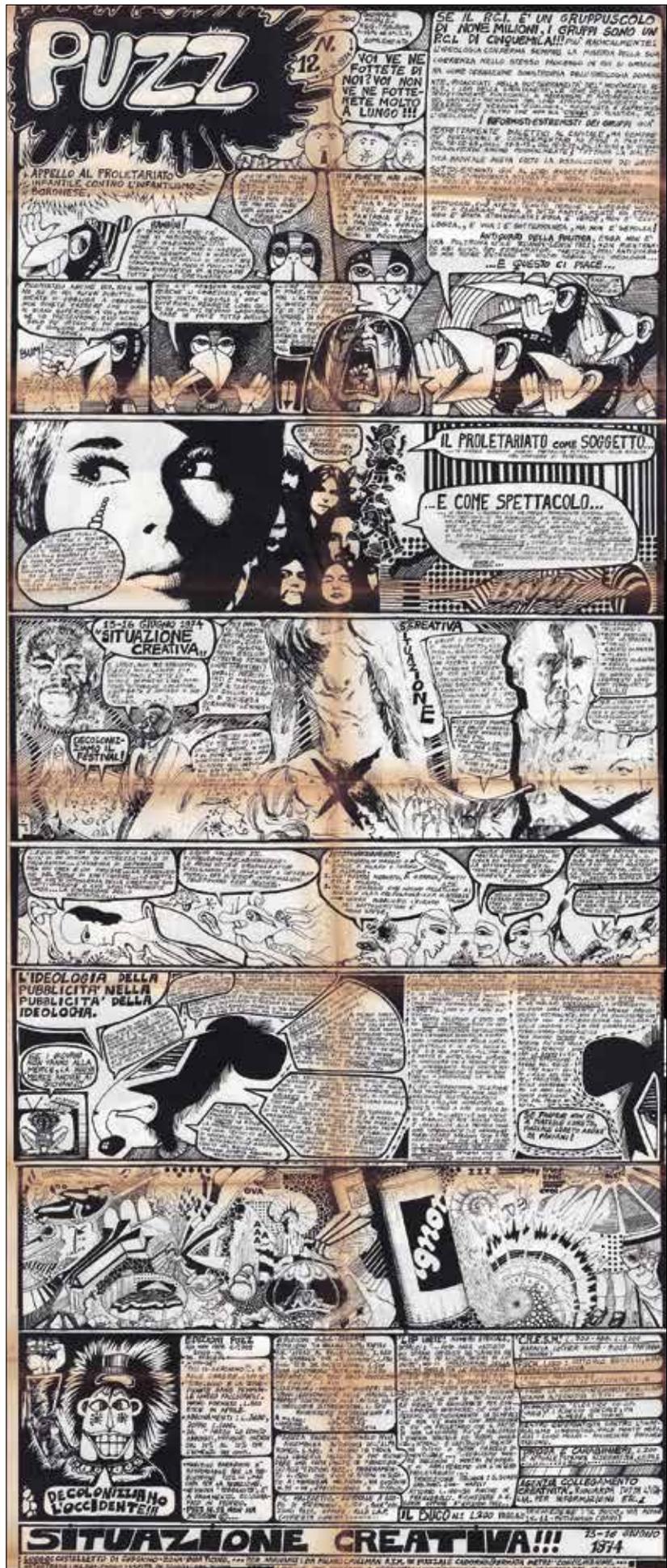


PUZZ

Controgornale di sballofumetti

n. 12. Appello al proletariato infantile contro l'infantilismo borghese, (Milano), [senza indicazione dello stampatore], **15 marzo 1974**, 117x50 cm., foglio impresso al solo recto, giornale murale stampato in eliografia. Disegni a fumetti e testi di Max Capa, "Laura", "Cipro". Direttore responsabile: Marcello Baraghini. Edizione originale. € 350

▼
 “Bambini! E' tempo di sapere ciò che vi nascondono genitori e insegnanti. Tutto quello che i maestri vi hanno insegnato non servirà mai a niente. Vi riempiono il cervello di idiozie per trasformarvi, a poco a poco, in tanti robot. Rifiutatevi di studiare tutte quelle cretinate!!! Siete stati messi al mondo affinché tutti i vostri desideri siano realizzati. Non esitate mai nel fare una cosa che vi procura piacere. Non ponete mai limite ai vostri desideri, non dimenticate che nella vita non c'è nulla di più importante del gioco, della fantasia e della baldoria. Quando i genitori o i professori vi picchiano picchiatevi anche voi. Non hanno su di voi alcun diritto. Niente vi obbliga a obbedirli. Non dovete credere che i grandi siano superiori a voi, anche se lo pretendono. Essi sono solo più vecchi e più grossi, e vogliono approfittarne. Non c'è nessuna ragione perché li obbediate, perché sono vostri uguali e non superiori. Rendete loro colpo su colpo: devono lasciarvi fare in pace tutto quello che avete voglia di fare. Non porgete mai l'altra guancia! Il gioco più divertente di tutti è fare l'amore. Da sempre ha procurato le più grandi gioie che esistono” (Max Capa).





PUZZ

Controgiornale di sbalofumetti

n. 13. *Topolaccio e la terrificante gang femminile contro Fallocratic*, Milano, Maximilian Capa, [senza indicazione dello stampatore], **aprile-maggio-giugno 1974**, 30,5x21,8 cm., broccura spillata, pp. 20 n.n., testata stampata in viola e verde su fondo bianco. Testo in viola. Fascicolo interamente illustrato a fumetti. L'ultima pagina, contrassegnata dalle diciture in testa alle due facciate del foglio "diciannovesimo" e "ventesimo", è costituita da un collage di ritagli di giornale sulla strage di Brescia del 28 maggio 1974. Responsabile della Redazione: **Max Capa**. Responsabile della pubblicazione: **Marcello Baraghini**. Edizione originale. € 150

Sommario:

Anonimo (**Max Capa**), *Topolaccio e la terrificante gang femminile contro Fallocratic* (racconto a fumetti); **Nucleo Puz**, *I carabinieri rossi*; **La Vecchia Talpa - Napoli**, *La teoria rivoluzionaria è ora nemica di ogni ideologia rivoluzionaria*; G.P., *Oh Patria...*; Anonimo, *Normale anormale normale* (racconto a fumetti); **Piero Coppo**, *Acido e lotta di classe*; *La libertà ritrovata all'improvviso è come una droga*; **Andrea Rauch**, racconto a fumetti senza titolo; Anonimo, *Definizione minima del movimento studentesco* (striscia a fumetti a imitazione di Charles M.

Schulz); Anonimo (**Max Capa**), *Lo spettacolo è finito... Situazione creativa 13-14-15 giugno 1974 Castelletto di Cuggiono - zona: Diga Ticino* (pagina pubblicitaria dell'evento); Anonimo *L'assoluto negativo - parte I* (racconto a fumetti); **Negation**, *Deturnare*; **Giancarlo Pavanello**, *Parliamo di sesso, stasera, amore...* (grande vignetta a fumetti). Con la riproduzione del *Comunicato n. 6 delle Brigate Rosse* tratto dal Corriere della Sera del 19 maggio 1974, sotto il titolo: *Deturnato*; due pagine di controinformazione, collages di articoli di giornale: *Lo spettacolo e i suoi miasmi. ovvero: Non sentite la putrefazione del capitale penetrarvi nel sangue?*

PUZZ

Controgiornale di sballofumetti

n. 14 Giornale Murale, Milano, Edizioni Puz, [stampa: eliografato in proprio], luglio 1974, 131x54 cm., foglio impresso al solo recto, giornale murale stampato in eliografia. Disegni a fumetti di Max Capa, E. Jannuzzi, "Pieri", Graziano Origa, "Laura", e altri non identificati. Direttore responsabile: Marcello Baraghini. Edizione originale. € 400



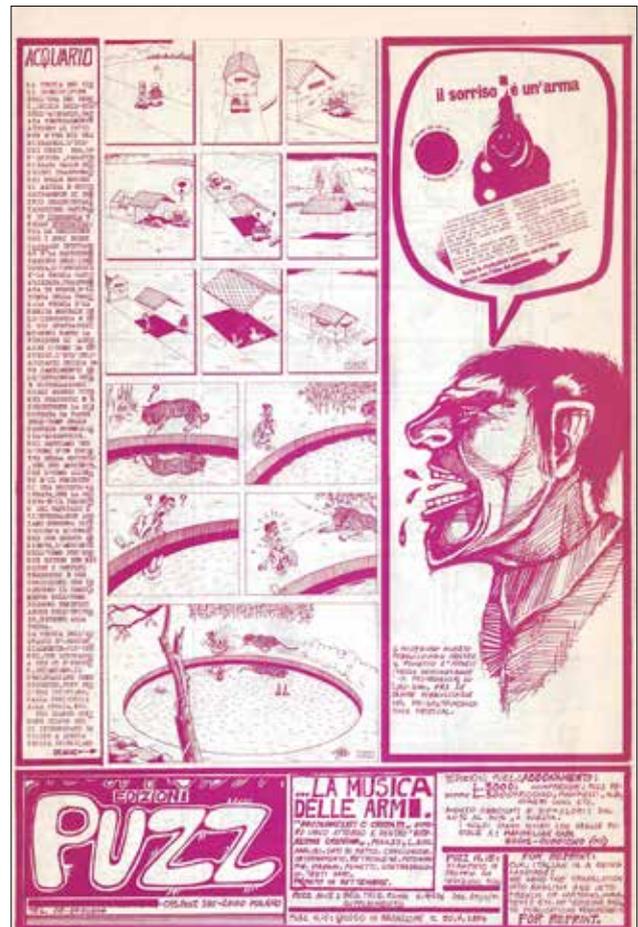
**CESARANO Giorgio**

Milano 1928 - 1975

Manuale di sopravvivenza, Bari, Dedalo Libri, "La Scienza Nuova - 25", [stampa: Dedalo Litostampa], **luglio 1974**; 21x14 cm., broccura, sovraccopertina, pp. 231 (9), copertina con titolo in nero inquadato in cornice bleu su fondo arancione. Prima edizione. € 120



“E’ tempo di andare oltre la connotazione raccapricciata della «sopravvivenza»; occorre superare la fase narcisistica, affinché si rendano visibili i lineamenti della vera guerra intorno a noi. La lotta «per» la sopravvivenza, la «fatica» di non soccombere fisicamente, deve saper attraversare il quotidiano e i suoi deserti senza cedere ai luoghi comuni dello smarrimento esistenziale. In «Apocalisse e rivoluzione» Cesarano e Collu indicarono i termini di un superamento della «politica» che nel capitale disvela la «natura» di totalità del «fittizio», individuando, nel medesimo movimento, nella corporeità il fuoco da cui muove la negazione attiva di ogni rappresentazione: la rivoluzione parte dal corpo. Qui corporeità radicale e dominio del fittizio si scontrano e si illuminano ulteriormente” (Testo in quarta di copertina).

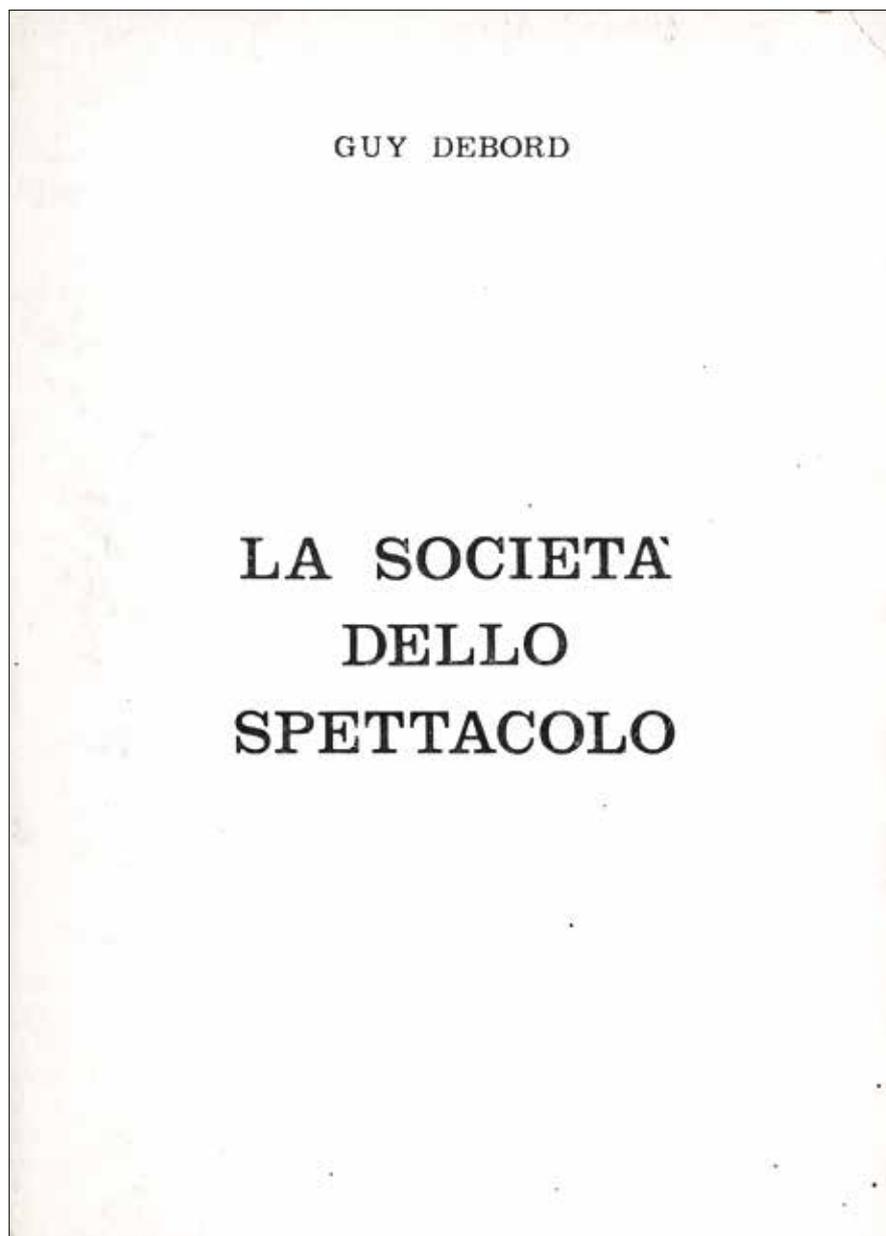


PUZZ Controgiornale di sballofumetti

n. 15. *Chi ha paura delle Brigate Rosse?*, Milano, Edizioni Puz, [stampato in proprio], **agosto/settembre 1974** [ma **30 luglio 1974**], foglio pieghevole a 20 facciate numerate 31x20 cm., il foglio completamente svolto misura 99x62 cm., impresso fronte e retro; pp. 20, stampa in fucsia e in bianco e nero. Disegni a fumetti di Max Capa, "Ciro", Claudio Mellana, Charles Dallas, Massimo Capotorto, Federico Ballarin, e altri non identificati. Testi in gran parte anonimi, impaginati in modo labirintico, mescolati a disegni e immagini. Edizione originale. € 90

Fra i vari testi: «*Chi ha paura delle Brigate Rosse?*»; «*Critica radicale di Rumore*»; «*Fermi tutti!!! Ciao 2001 ha scoperto una pista rosso-nera!!!*»; «*L'ignoranza è quello stato della colonizzazione che riduce i segni alla loro lettura ideologica. Il nostro linguaggio...*»; «*La società dello spettacolo*» (citazione da Guy Debord); «*L'internazionale fascista e la sua crisi*»; «*Brigate Rosse e stampa democratica*»; «*Aborto e penuria*»; «*Ma cosa sono questi negazionisti?*».





DEBORD Guy (Ernest)

Paris 1931

Bellevue-la-Montagne 1994

La società dello spettacolo [*La société du spectacle*], s.l., s. ed., [senza indicazione dello stampatore], **novembre 1974**, 21x15 cm., brossura, pp. 166 (2), copertina con titoli in nero su fondo bianco. Edizione pirata e seconda edizione italiana, che corregge la prima del 1968 edita da De Donato e giudicata “mostruosa” dall’autore. € 200

▼
Opera pubblicata per la prima volta in lingua francese (Parigi, 1967).

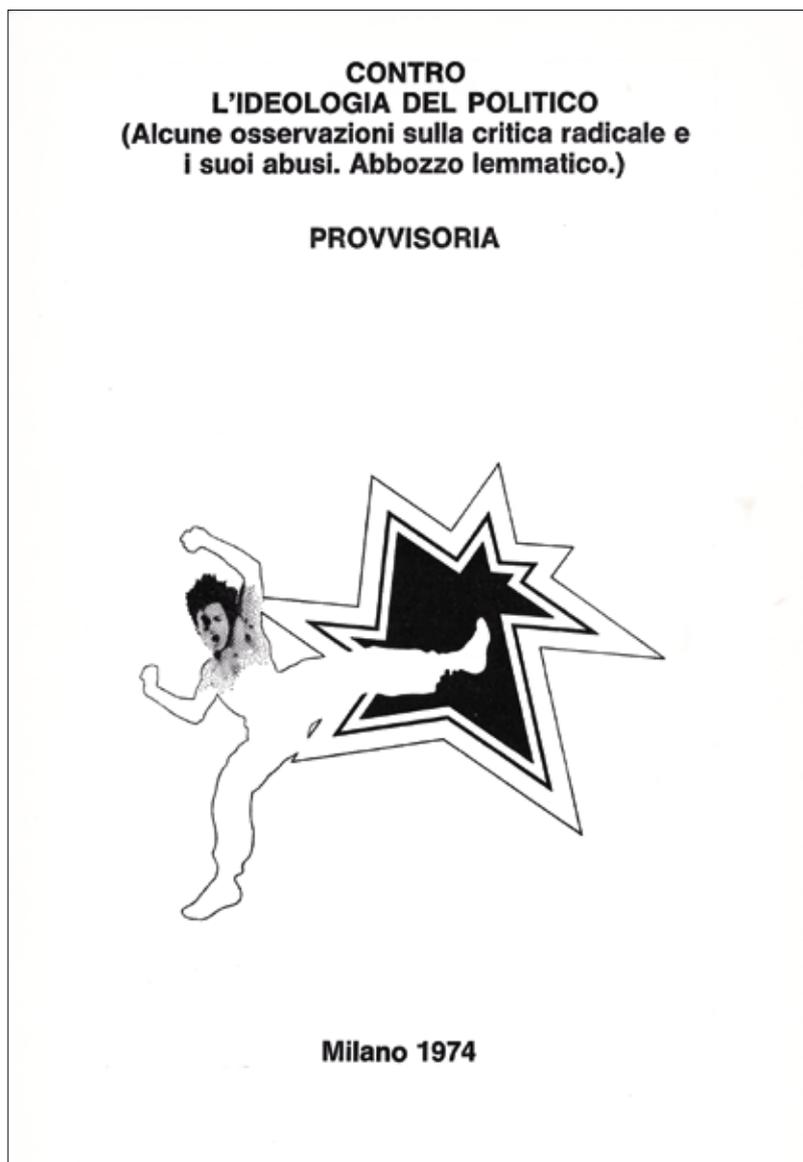
▼
“Un secondo e meno scontato intento della pirateria editoriale degli anni Settanta fu quello di restituire dignità a opere politico-letterarie tradotte malamente o gravate da ampie lacune rispetto all’edizione originale. L’esempio più noto è forse il libro cult di Guy Debord, «*La società dello spettacolo*»: la prima edizione italiana fu pubblicata già nel 1968 a Bari da De Donato, ma venne aspramente criticata da molti, Debord compreso, che la giudicò «mostruosa» per via di una pessima traduzione. A restituire in parte la freschezza dell’opera originaria ci pensò dunque nel 1974 un’edizione pirata totalmente priva di note editoriali, alla quale seguì, nell’autunno del 1976, una seconda edizione pirata stampata fittiziamente a Londra da

Release Publication per Stampa Alternativa” (Duccio Dogheria, *Pirati e falsi editoriali nell’Italia degli anni ‘70*, Pitigliano, Associazione Strade Bianche, 2018: pp 8-9).

▼
“1. Tutta la vita delle società in cui regnano le moderne condizioni di produzione si presenta come un’immensa accumulazione di spettacoli. Tutto ciò che era direttamente vissuto si è allontanato in una rappresentazione”. [...] 4. Lo spettacolo non è un insieme di immagini, ma un rapporto sociale fra persone, mediato da immagini” (pp. 5-6).

▼
“207. Le idee migliorano. Il senso delle parole vi partecipa. Il plagio è necessario. Il progresso lo implica. Esso stringe dappresso la frase di un autore, si serve delle sue espressioni, cancella una idea falsa, la sostituisce con l’idea giusta” (pag. 156).

▼
“208. Il *détournement* è il contrario della citazione, dell’autorità teorica sempre falsificata per il solo fatto di essere divenuta citazione; frammento strappato al suo contesto, al suo movimento, ed infine alla sua epoca come riferimento globale e all’opzione precisa che era all’interno di quel riferimento, esattamente riconosciuta o erronea.. Il *détournement* è il linguaggio fluido dell’anti-ideologia. Esso si manifesta nella comunicazione che sa che non può pretendere di detenere alcuna garanzia in sé e definitivamente. Esso è, nel suo punto più alto, il linguaggio che non può essere confermato da nessun riferimento antico e sovra-critico. E’ al contrario la propria coerenza, in se stesso e con i fatti praticabili, che può confermare l’antico nucleo di verità che esso richiama. Il *détournement* non ha fondato la sua causa su niente di esterno alla propria verità come critica presente”. [...] 210. Solo la negazione reale della cultura ne conserva il senso. Essa non può più essere culturale. Così essa è ciò che rimane, in qualche modo, al livello della cultura, sebbene in una accezione completamente differente” (pp. 156-157).



SIMONETTI Gianni-Emilio

Roma, 1940

Contro l'ideologia del politico (Alcune osservazioni sulla critica radicale e i suoi abusi. Abbozzo lemmatico) - Provvisoria, Milano, edizione a cura dell'autore, "La Fronda - Quaderni di critica 1", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **novembre 1974**, 23,5x16,5 cm., broccura, a due punti metallici, pp. 22 (2) compresa la copertina illustrata con una immagine in bianco e nero dell'autore; un disegno dell'autore e una illustrazione in bianco e nero n.t. Al testo *Contro l'ideologia del politico* seguono un'appendice di "**Bernard Rosenthal**" (pseudonimo dello stesso autore), e una seconda appendice dal titolo *Provvisoria*. Prima edizione. € 180

▼
 "La critica non ha bisogno di ri-produrre dei modelli. La ri-lettura del reale è la condizione di sviluppo della critica. A sua volta questo sviluppo della critica, che si è sbarazzata della teoria, è la condizione che rende possibile la socialità (di contro la stessa socialità è portatrice di critica). Contrariamente alla teoria, la critica resta in una imprecisione che traduce la diversità del reale... La critica mira a reinvestire tutto il campo della vita corrente, ad occupare il posto che le fu sempre rifiutato. La molteplicità degli atti di rifiuto della politica e del lavoro, del consumo e della felicità imposta... designa la possibilità di sviluppo della critica... Una questione resta posta ed è la seguente: è possibile che il modo d'esistenza della critica sia necessariamente ed esclusivmente l'opposizione?" (pp. 20-21).



PUZZ
Controgiornale di sballofumetti

n. 16, Milano, Edizioni Puz, [stampa: Collettivo informale Situazione Creativa - eliografato in proprio], **ottobre/dicembre 1974**, 33, 1x23, 1 cm., brossura spillata, pp. 22, copertina illustrata con un disegno di Max Capa, stampata in bianco, nero e rosso, numerosi disegni e storie a fumetti n.t. Edizione originale. € 180

Sommario:
L'ideologia della crisi. La miseria nella sfera del consumabile; Lucca 10: preti e cimiteri; L'affaire Suarez prima e dopo; Il posto delle iene il pasto delle iene; Il piacere del gioco; Il gioco del massacro; Lampi di storia sui cimiteri della preistoria contemporanea - Pinot Gallizio (con tre

immagini fotografiche in bianco e nero); *Il SID colpisce ancora; La vera fame; Critica dell'inquinamento; Create invasioni!; Cosa ne dicono i produttori di cimiteri... Ma cosa ne dicono essi stessi; La coglioneria e la sua circolazione; Incominciate a distruggere ciò che vi distrugge.*

Storie a fumetti:

Sono solo sperso in una città di gente sola... (disegni di **Gio Tavaglione**, testo di **Robi Ginosa**); *Che l'erotismo esista è un pubblico segreto...* (disegni di **Enzo Jannuzzi**, testo di **Max Capa**); *Trè per trè: trentatrè* (testo e disegni di **Max Capa**); *Non temete per le vostre budella: sono già in putrefazione* (testo e disegni di **Miri Perez**); *Dalla analità alla totalità* (disegni di **Edgardo Antonio Vigo**, testo di **Gianni Armaroli**); *E i bambini non stanno a guardare...* (disegni di autore non identificato, testo di **Riccardo D'Este**, **Paolo Ranieri**, **Maurizio Pedrinella**); *Appunti di critica radicale* (disegni e testo di **Cipro & Sergio**); *Ma perché non ti tagli i capelli?* (disegni e testo di **Max Capa**); *Situazione creativa 13-16 giugno 1974* (disegni e testo di **Federico Ballarin**, fotografie di **Aldo Bonasia**); 1 disegno di **Horacio Zabala** (*Libertad*).



PUZZ

Controgiornale di sballofumetti

Il piacere della negazione. Come incominciare a divertirsi nel leggere i fumetti. Numero unico, Milano, Edizioni di Puz, [stampato in proprio], **gennaio 1975**, 33x11,5 cm., broccura, pp. 20 n.n., fotomontaggio in copertina. Stampa in ciclostile in bianco e nero e viola, varie illustrazioni e fumetti n.t. A cura di **Max Capa**. Direttore Antonio Bellavita, vicedirettore Emilio Vesce. Edizione originale. € 220

Tra i vari testi, tutti anonimi: *Paperin de Paperini*; *Il gesto del segno. Il segno del gesto*; *Il cantico dei cantici: l'operaismo*; *Della miseria nell'ambiente studentile*; *Avviso agli esteti del linguaggio*; *Manuale di soggettività*.

EDIZIONI
PUZZ
NUMERO UNICO
L.250

COME INCOMINCIARE A DIVERTIRSI NEL LEGGERE I FUMETTI
IL PIACERE DELLA NEGAZIONE

PAPERIN DE PAPERINI.
"Gli operai nella fabbrica non vanno per fare le inchieste, ma perché ci sono costretti. Il lavoro non è un modo di vivere, ma l'obbligo di vendersi per vivere. Ed è lottando contro il lavoro, contro questa vendita forzata di se stessi che essi si scontrano con tutte le regole della società!"
(da un opuscolo-inchiesta a cura della Assembla Autonoma di Porto Marghera-Venezia)

"Tutto ciò che è avvenuto sinora, e nulla: noi lo cancelliamo. Quanto faremo poi, ancora non lo sappiamo. La cosa si vedrà, quando la distruzione di tutto quanto sussiste avrà liberato il campo per le nostre creazioni" (K. Rosenkrantz)

Se da una parte **ARIEL DORFMAN** e **ARMAND MATTELART** nel libro "Come leggere PAPERINO" (pubblicato in CILE nel '70) colgono **GIUSTIZIA** in questo personaggio della **DISNEY**, disegnato nelle prime storie da **CARL BARKS** l'elemento più pericoloso del "teatro dei frustrati" che viene rappresentato settimanalmente in tutto il mondo attraverso fascicoli tirati in milioni di copie - i due italiani **MAROVELLI** e **SACCOMANO** in "introduzione" a **PAPERINO** lo vedono **GIUSTIZIA** come una rappresentazione del contestatore, cioè di chi - più che la critica radicale della società - presente - ne è un momento alienato in cui le contraddizioni, nella stessa misura in cui affiorano, trovano la **risoluzione** nello spettacolo di se stesse comandati allo spettacolo generale; più che una **critica** - dunque - solo una scossa di autoregolazione della macchina sociale (i poveri **MAROVELLI** e **SACCOMANO** - che non per nulla sono professori universitari - non vengono colti dal minimo dubbio o in questo senso soddisfatti omniamente del "contenuto" progressista, cioè neocapitalista, del contestatore sinistro).

DORFMAN e **MATELART** rendono in tutta l'evidenza la neutralità fatalistica di Paperino dai modi di produzione dominanti, le storie e le situazioni hanno luogo nel mondo speculare e unilineare dei libri di lettura delle elementari, trasmettono non tanto l'ottica della logica capitalista quanto la "visione" unidimensionale di una classe egemone che reprime, sotterra le contraddizioni sociali e ne infiora la tomba. I due cileni accentuano l'analisi più che su Paperino sulla classe che lo ha prodotto, solo marginalmente e di riflesso alla classe esaminano i rapporti di produzione



PUZZ
Controgiornale di sballofumetti

n. 17/18, Milano, Edizioni Puz, [stampa: Collettivo informale Situazione Creativa - eliografato in proprio], **gennaio/marzo 1975**, 33x22 cm., broccatura spillata, pp. 24, copertina illustrata con una storia a fumetti in bianco e nero di Max Capa. Stampa eliografica del fascicolo in bianco, nero, verde e varianti dal rosso al violetto, con numerosi disegni e storie a fumetti di Max Capa, "Catalysis", e altri non identificati. Edizione originale. € 160

Sommario:

Autonomia, radicalizzazione, organizzazione informale; Create invasioni!; Lo stufato d'ossa irlandese; Il posto delle iene; L'ideologia della crisi: la miseria nella sfera del consumabile; Reich: per la critica della finzione dell'orgasm»; Colui che cammina sull'acqua; La tortura dell'isolamento: RFT - RAF; A proposito di alcuni sciacalli...; Manuale d'uso; Avviso ai decolonizzati. In ultima pagina la riproduzione del manifesto: Offerta speciale!! Divertitevi a rubare in questo supermercato!!! (ma non illudetevi: il furto non è, in sé, rivoluzionario!).

... e al nostro attuale momento, perché vi è una scissione fra la nostra strategia e il suo sviluppo, fra noi stessi e questo anticipo.

I compagni e gli amici radicali (ultraradicali) ritornano all'isolamento dopo il recente momento '67-'72 ripiantando perplessi, alcuni entusiasti, ma prosci di tutti e imbarazzati di fronte a nuove possibili frustrazioni delle loro ragioni sono perfettamente comprensibili, per nulla esagerabili con l'alibi del necessario "distacco" dagli avvenimenti specifici parziali, compagni si nutrono della propria separazione, continuano a criticare l'epoca per l'assenza di radicalità "essi non colgono che una radicalità" (chi teme di ricrearsi forse è perché è del tutto vero...

Se da una parte vi è questa ritrosia - che non è tuttavia un "star a gli ardere", è un apporto a Puz nella discussione, nei testi o in altro, indebolito e reso al di sotto della sua indispensabile efficacia da quella "ideologia del rifiuto" accennata su Puz e n.16 come "ritardo della critica radicale sulla sua epoca, il che significa "ideologia della critica radicale", un controsenso ad un altro verso vi è l'irrigore della gestione, spesso è insistentemente criticata, talvolta rappresentata la pratica nell'aspetto non fittizio. Puz si trova in mezzo a questi due momenti e la sua qualità possibile è appunto - fin quando sarà - capace di creare punti di sintesi,ogliere queste tensioni e distribuirle moltiplicate, in progressione geometrica.

Ulteriori e **mediocrità** termini del tutto nuovi e conosciuti parecchi mesi fa, ormai usati solo rare e cito, tenendo di introdurre una nuova merce ideologica sul mercato del bricolage politico-culturale; l'etichetta di "stipendiati" aderenti sopra dai teppisti-giornalisti in occasione di fatti recenti ci costringe ad usarli apertamente; in effetti

il maggior disprezzo per l'I.S. sarebbe appunto di chiamare i e di lasciarsi chiamare situazioni. All'I.S. - cui dobbiamo parecchio - dobbiamo proprio per questo una critica radicale conseguente perché questo è l'unico che noi stessi possiamo o fare a loro stessi. Nata in Italia nel '57, ironicamente l'I.S. ha procreato una strana "sezione italiana" proprio al momento della sua esplosione, verso il '69-'70, inefficace, la separazione, il modo alitero di portarsi, l'assenza di ogni strategia, di Puz, Salvadori e Sanguineti e della loro corte ha fatto o si che ogni cosa concernente l'I.S. sia affatto sconosciuta, distorta e mitificata, nonché "antificata. Proprio perché" la critica sia conseguente, allorché "sare" possibile pubblicare i testi e articoli.

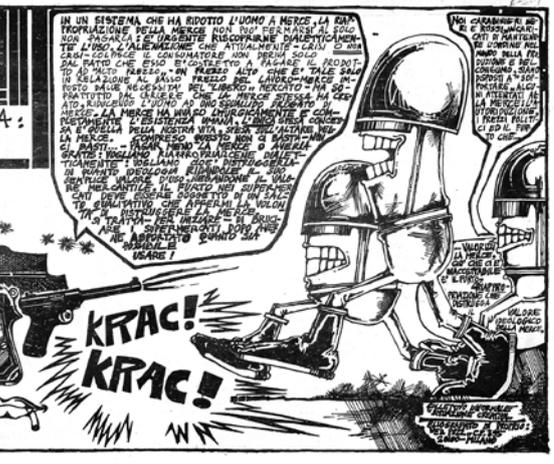
Il settarismo è un che di sconosciuto per noi, questo ha stupiti o parecchi amici ultraradicali che temevano la formazione di un nuovo racket accademico della critica radicale: il rischio è invece, l'eclettismo, è una caduta certamente possibile, ma cerchiamo di guardarci bene.

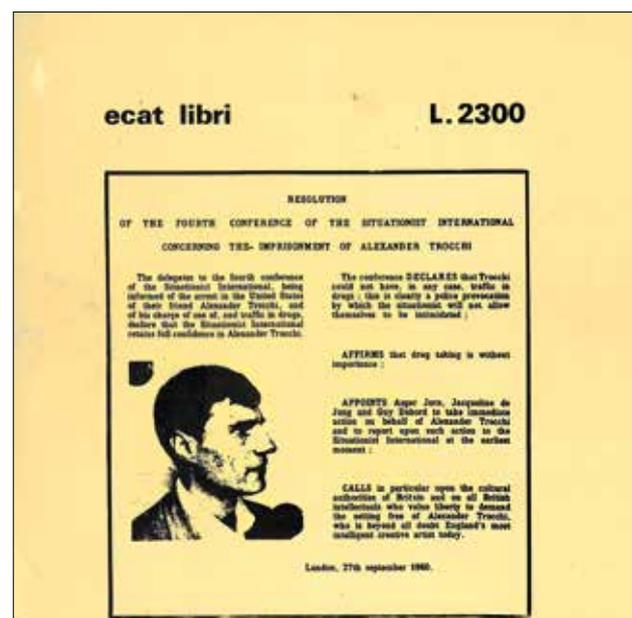
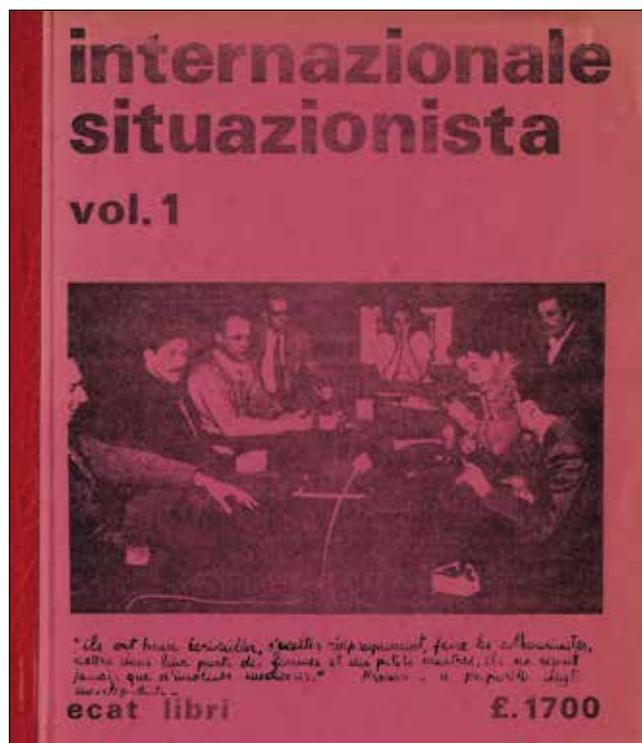
Ogni critica che ci venga radicalmente indirizzata ci troverà sempre interessati, questo si è visto nei fatticcioli calunniosi e pacciati per critica non può trovare in noi una risposta e l'isolamento e radicalità radicalmente violenta, proprio perché noi siamo ben consapevoli che la violenza è "necessaria", solo necessario, e lo sappiamo. Perché è inutile che un imbecille della stanza di G.E. Simonetti rilasci dichiarazioni contrarie e questo se non nei nostri confronti alla teppaglia giornalistica. Questo è il nostro caso, come Korvina, un cretino che non ha nulla da dire se non le proprie parole, terrorizzate dalla possibilità di comuni care una cosa qualsiasi egli parla di tutto e di ogni cosa e rievoca tutto a propria convenienza per separare gli altri da noi, se stesso da se stesso.



OFFERTA SPECIALE!!!

DIVERTITEVI A "RUBARE" IN QUESTO SUPERMERCATO!!! (MA: NON ILLUDETEVI: IL FURTO NON È, IN SÈ, RIVOLUZIONARIO!)



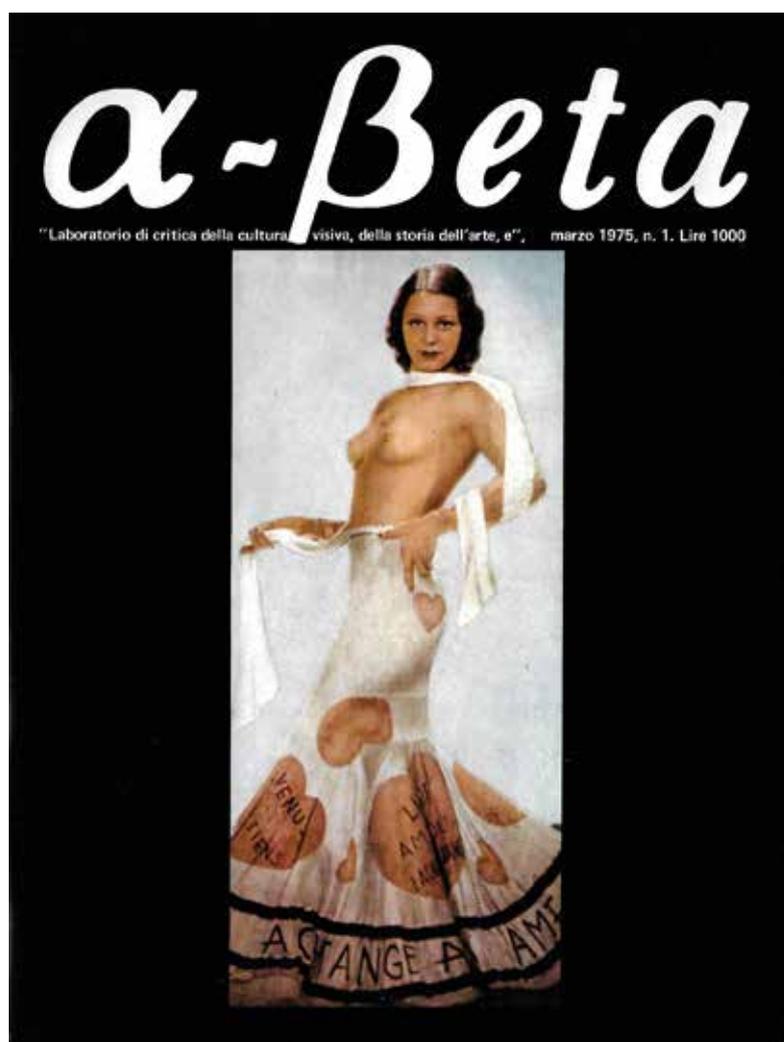


INTERNAZIONALE SITUAZIONISTA

nn. I - II - III, Genova, E.C.A.T. Libri, [stampa: E.C.A.T. Libri], 1975 - maggio 1977, 3 volumi, broccura. Prima edizione italiana dei 6 primi numeri della rivista "Internationale Situationniste". Traduzione a cura di **Sergio Carlini**. Non vennero pubblicati altri volumi. € 300

▼
Elenco dei volumi:

- **Vol. I** (1975): copertina illustrata con una immagine fotografica in nero su fondo rosso; 22,6x19,4 cm., pp. (2) II - 79 (1). Contiene la traduzione dei nn. 1 (giugno 1958) e 2 (dicembre 1958).
- **Vol. II** (febbraio 1976): copertina illustrata con una immagine fotografica in nero su fondo rosso («Lo spazio sociale del consumo dei piaceri»); 22,4x19,4 cm., pp. II - 112. Traduzione dei nn. 3 (dicembre 1959) e 4 (giugno 1960).
- **Vol. III** (maggio 1977): copertina illustrata con una immagine fotografica in nero su fondo giallo («Les situationnistes au cinéma»); 20x21 cm., broccura, pp. (4) 135 (1). Traduzione dei nn. 5 (dicembre 1960) e 6 (agosto 1961).

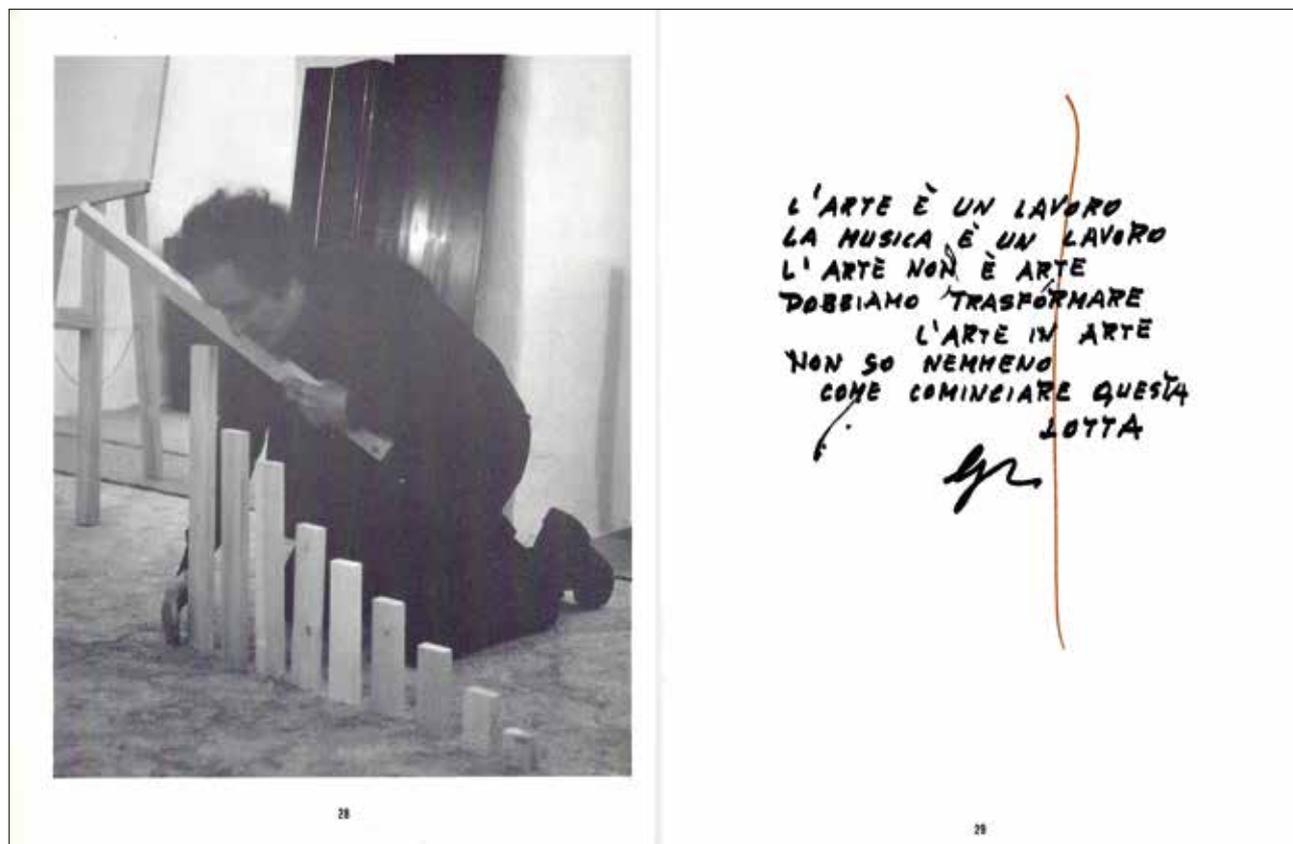


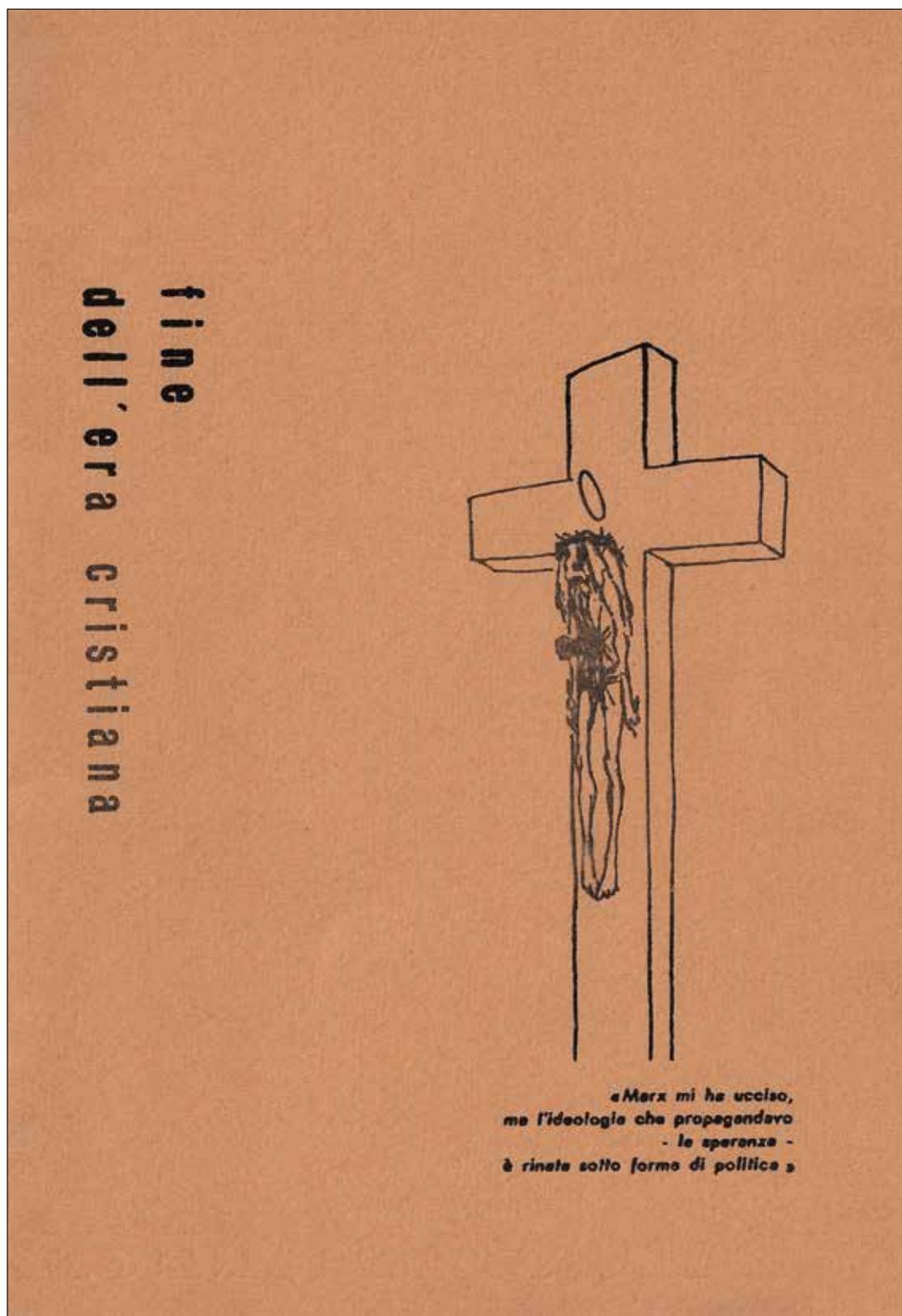
**α-beta Laboratorio di critica
delle Arti Visive, di Storia dell'Arte, e**

n. 1 [numero in attesa di autorizzazione], Milano, Multhipla Edizioni, [stampa: Arti Grafiche Multhipla - Milano], **marzo 1975**, 25x19 cm., broccura a due punti metallici, pp. 78 (2) compresa la copertina, illustrata con una immagine fotografica a colori, numerose immagini in bianco e nero n.t. Rivista fluxus e situazionista diretta da **Gino Di Maggio**, uscita in 5 fascicoli (dal n. 1 al n. 8) dal marzo 1975 all'autunno 1976. Grafica e design di Luciano Passoni. Edizione originale. € 150

▼
Testi di George Brecht, Gianni Emilio Simonetti («Alla ricerca dell'identità», «La nave di Jung», «Gianni Emilio Simonetti - Galleria Multhipla, febbraio 1975»), varie recensioni, fra cui una dedicata alla collana «Nuova Musicha» della Cramps), Giuseppe Galante, Jacques Lacan, Achille Bonito Oliva («Fluxus come Fluxus»), Robert Desnos, Antonio Gramsci (riproduzione dell'articolo su Marinetti e il futurismo pubblicato su L'Ordine Nuovo gel gennaio 1921), Tristan Tzara.

▼
Opere di George Brecht, Daniel Spoerri, Giuseppe Chiari («Presenze»), Bob Watts, George Maciunas, Gianni Emilio Simonetti.





ANONIMO

Fine dell'era cristiana, s.l., Supplemento a «Notizie radicali», [stampato in proprio], s.d. [ca. 1975], 22,4x16 cm., brossura, pp. 20, copertina illustrata con un disegno al tratto (un Gesù decapitato e crocifisso) con impressa la frase «Marx mi ha ucciso, ma l'ideologia che propogandavo - la speranza - è rinata sotto forma politica». Edizione originale. € 150



La data di pubblicazione si evince dal risguardo del retro di copertina dove è indicato per la corrispondenza l'indirizzo della rivista IL BUCO di Putignano (Bari), pubblicata dal 1974 al 1976.

BERNARD ROSENTHAL

**LA CRITICA
EIN ANDERER SCHAUPLATZ**
(rapporti di stato e di moto fra critica,
teoria e violenza)

NOTE A MARGINE



multipla edizioni, milano lire 600

ROSENTHAL Bernard

pseudonimo di **Gianni Emilio Simonetti**, Roma 1940

La critica, ein anderer Schauplatz (rapporti di stato e di moto fra critica, teoria e violenza) - Note a margine, Milano, Edizioni Multipla ["La Fronda - Quaderni di critica 2"], [stampa: Arti Multipla - Milano], **marzo 1975**; 23,6x16,5 cm., brossura, pp. 34 (2) compresa la copertina, copertina illustrata con la riproduzione in bianco e nero di una antica stampa, quarta di copertina illustrata con un collage di **Gianni Emilio Simonetti**. Opuscolo situazionista, scritto da Simonetti sotto lo pseudonimo di "Bernard Rosenthal" (personaggio del romanzo di Paul Nizan *La conspiration*, 1928). Esemplare nella tiratura priva del timbro in rosso riprodotto in copertina. Prima edizione. € 150

Esistono due stati della copertina: uno con la riproduzione a stampa del timbro in rosso: «Avviso!!! Questo pamphlet è stampato su carta patinata», l'altro senza. Al riguardo di copertina l'opuscolo è presentato come una traduzione da parte di Gianni Emilio Simonetti dell'edizione francese: "Editions Pierre Marteau, Köln, marzo 1975", del tutto inesistente.

"La produzione del vissuto produce la rivoluzione come una sua merce... Dalla produzione della rivoluzione come una merce a sopporre un consumatore il passo è breve, esso viene recuperato con il concetto di natura in Marx e con la topica marxengelsiana della specie. L'invito della critica a superare lo stadio del consumismo rivoluzionario suona, di contro,

agli occhi di costoro come un voler uscire di scena sdegnati, sottrarsi in forza di un certo argomentismo negativo allo spettacolo necessario, un invito smaccato all'utopia. Come se la critica non sapesse che l'utopia è il comunismo e che il pensiero critico rovesciato rovescia di riflesso anche le verità più semplici" (pag. 18).

L'amicizia che a titolo personale legherà anche dopo questi avvenimenti Pinot-Gallizio a Debord, in fondo, è la conferma di quanto sia stato duro, per certuni, entrare nel cuore del processo di superamento della cultura. (Vedi appendice, punto 5). Di contro, va riaffermato verso le insinuazioni velenose di molti, che queste rotture non sono state affatto una dimissione dell'I.S. dai suoi compiti iniziali, dalla possibilità di realizzarsi, finalmente, in una pratica sociale-creativa, ma appunto la critica pratica di ciò che velocemente putrefacendo doveva essere assolutamente superato. Se vogliamo misurare l'intelligenza di ciò possiamo pensare alla tecnica del *détournement* che l'I.S. ha usato con sempre maggiore efficacia anche dopo questa parentesi. Lo provano i comics "détournati" di Strasburgo, che i soliti recuperatori di cadaveri già cercano di reificare all'interno della nozione di *happenings*, dimostrando ancora una volta che non hanno capito niente, stiamo parlando del libro di quell'imbecille di Hadrian Henri, recentemente pubblicato dalla Thames and Hudson di Londra, oppure il fiorire degli slogan del maggio francese, vere e proprie parole d'ordine della cui efficacia il sistema gollista ha dovuto misurare fino in fondo le conseguenze, quelle che già Marx aveva anticipato quando aveva avvertito che non è sufficiente che il pensiero ricerchi la realizzazione, ma bisogna che la realtà ricerchi il suo pensiero. (Vedi appendice, punto 6).

L'I.S. riprende e sviluppa, in questa fase, alcune tesi lukaciane che il marxismo ufficiale volutamente ignorava, in particolare, quella per cui la società borghese realizza il suo dominio generalizzato sugli individui anche attraverso la frantumazione dell'area della conoscenza, la divisione del lavoro e l'ideologizzazione delle "specialità" scientifiche e sociali. Di contro, il fronte rivoluzionario, che rifiuta in blocco le miserabili condizioni di



Retro della cartolina riprodotta sulla copertina.

sopravvivenza esistenti, deve affermare l'unità profonda non solo del momento offensivo, ma dell'intera esperienza della vita. Da questa considerazione si scatenerà la polemica contro gli specialisti di qualsiasi specialità, contro coloro che vogliono parcellizzare il movimento reale per acquistare nel suo seno una qualche autonomia fittizia o un reale potere

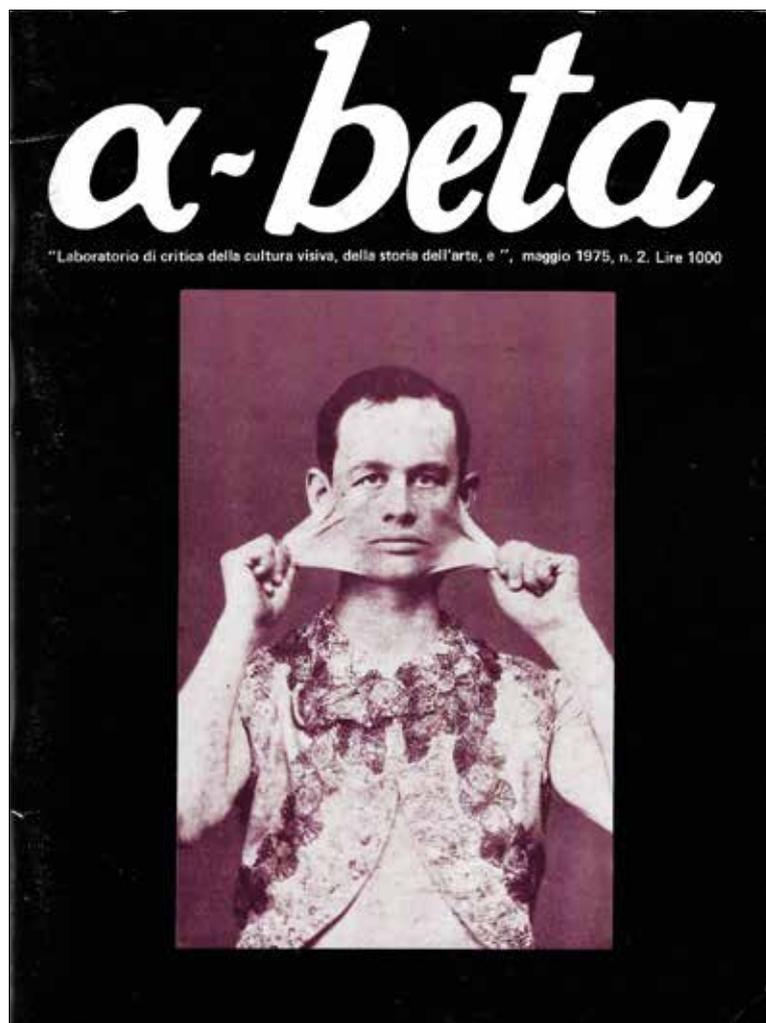




KATU'

Mensile di Controinformazione e Cultura Alternativa

Anno I n. 1. *Dall'illusione del tempo libero alla conquista del tempo liberato!*, Milano, Celuc Libri, [stampa: Compograf - Milano], **aprile 1975**, 29,7x21 cm., broccura spillata, pp. (1) 19 compresa la copertina, illustrata con una immagine fotografica solarizzata. Stampa in bianco e nero. Disegni e testi anonimi. Direttore responsabile: Marina Valcarengli. Edizione originale. € 180

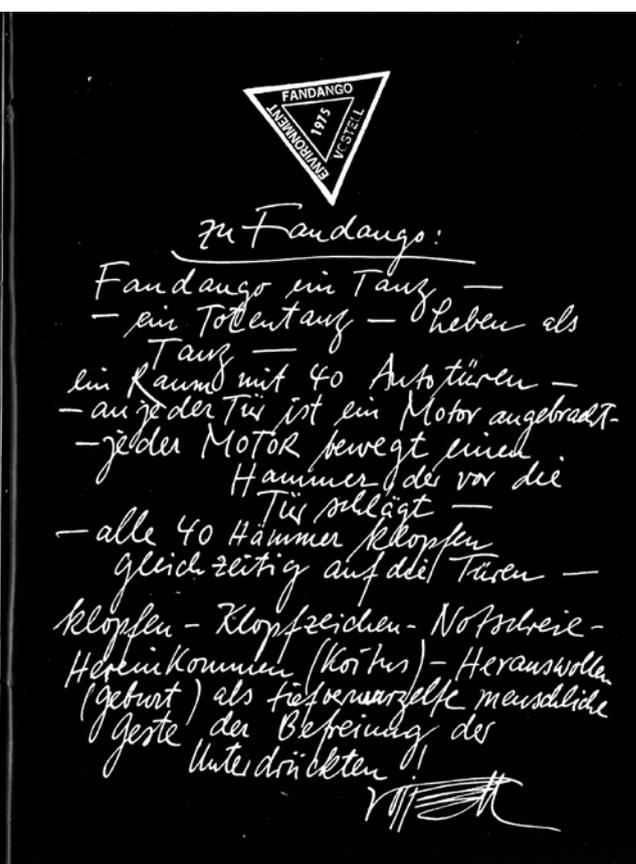
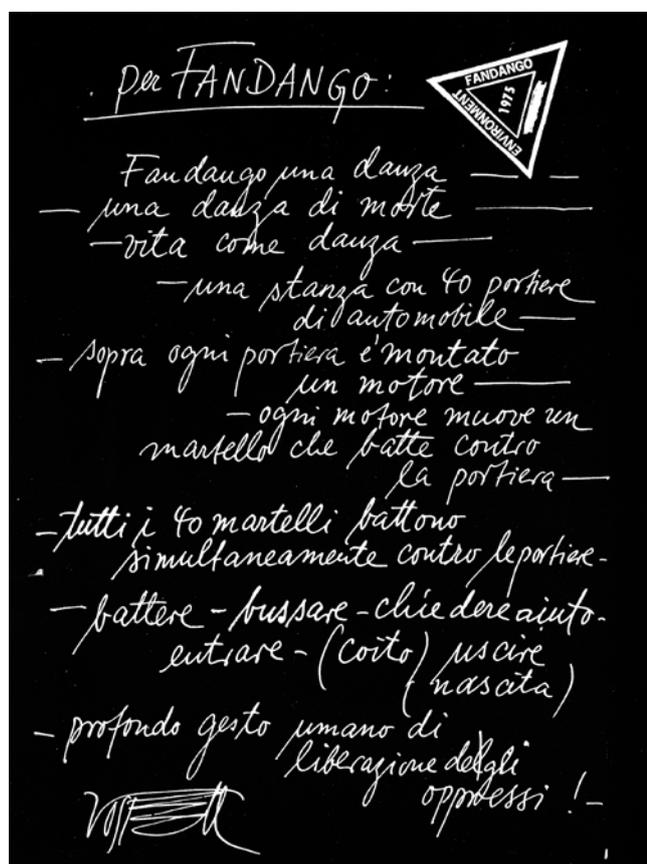


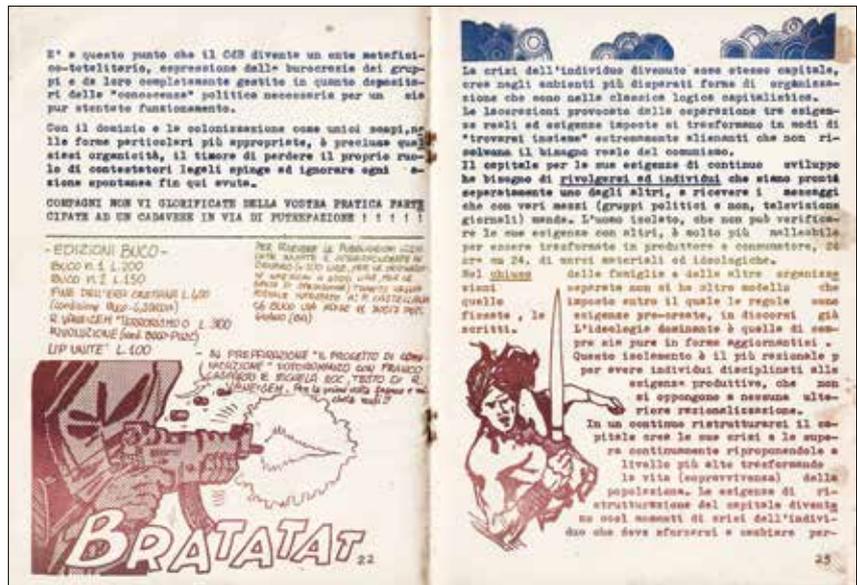
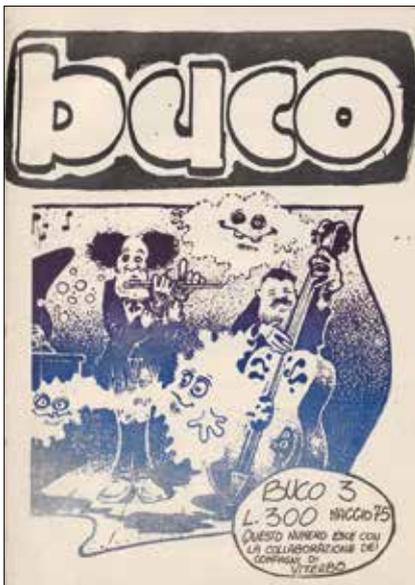
**α-beta Laboratorio di critica
delle Arti Visive, di Storia dell'Arte, e**

n. 2 [numero in attesa di autorizzazione], Milano, Multipla Edizioni, [stampa: Arti Grafiche Multipla - Milano], maggio 1975, 25x19 cm., broccura a due punti metallici, pp. 98 (2) compresa la copertina, illustrata con una immagine fotografica virata a sanguigna, numerose immagini in bianco e nero n.t., 1 inserto pubblicitario della rivista stampato in viola su cartoncino bianco e una cedola di abbonamento f.t. Rivista fluxus e situazionista diretta da **Gino Di Maggio**, uscita in 5 fascicoli (dal n. 1 al n. 8) dal marzo 1975 all'autunno 1976. Grafica e design di Luciano Passoni. Edizione originale. € 100

▼
Testi di Gianni Emilio Simonetti (*Le mani di Karl Radek e varie recensioni*), Carlo Romano, Jacques Lacan, Jurgen Claus (*Asger Jorn come teorico. L'estrema definizione dell'estetica*), Achille Bonito Oliva, Wolf Vostell (*Fandango*, sequenza di immagini fotografiche in bianco e nero inframmezzate da veline sovrastampate), Villeglè (*Aspetti del dada tedesco: Baader*), Robert Watts (*Cos'è Fluxus? Un libro che non uscirà mai per colpa di Ben*).

Opere di Daniel Spoerri, Geirge Brecht, Renato Mambor, Sergio Lombardo, Gruppo Zaj, Wolf Vostell, Robert Watts.





BUKO

n. 3, (Putignano, Bari), Supplemento a «Notizie Radicali», [senza indicazione dello stampatore], **maggio 1975**, 1 fascicolo 22x15 cm., pp. 43 (1) compresa la copertina, illustrata con un disegno a colori, vari disegni e immagini detournate in nero e a colori n.t. fra cui alcuni di **Max Capa**, una tavola con un testo/manifesto «*Auguri e buone feste. Fate la festa a chi vuol farvela*»; una tavola da completare liberamente con un fumetto. Stampa in ciclostile. Dicitura in copertina: “Questo numero esce con la collaborazione dei compagni di Viterbo”. Edizione originale. € 180

Sommario: *La non opposizione; La riappropriazione della soggettività; L'opulenza mercantile; State calmi; I pendolari non pendolano più; Lo spettacolo della politica; Collana erotica. Le posizioni - di Enzo Intini; Critica della musica (con una serie di trucchi per rubare - «espropriare» - i dischi). Con la proposta di un festival da inventare nella sede prefissata presso la Valle dei Fagiani a Rubiera (RE), dal 29 maggio al 2 giugno 1975.*





**PUZZ Controgiornale di sballofumetti
GATTI SELVAGGI**

Puzz - n. 19 / Gatti Selvaggi - n. 3. Edizione speciale, Milano, Edizioni Puzz, [stampato in proprio], aprile/maggio 1975, 33x23 cm., broccatura spillata, pp. 16, stampa in bianco e nero e viola su fondo bianco, numerose illustrazioni e disegni n.t. Numero interamente dedicato all'arresto di 17 negazionisti: "Edizione speciale. Sulla montatura poliziesco-politica e politico-poliziesca che ci concerne, sui 17 ultraradicali e negazionisti sequestrati, sulla controrivoluzione «antifascista»". Direttori responsabili: Max Capa e Antonio Bellavita, vicedirettore Emilio Vesce. Comitato di Redazione: Max Capa, Cataldo Meo, Gabriele Martignoni, Sergio Girardi, Antonio Meo. Il fascicolo costituisce anche il terzo numero della rivista GATTI SELVAGGI. Edizione originale.

€ 120

ANONIMO

ma SIMONETTI Gianni-Emilio

Roma, 1940

Di qualche tecnica di raccolta delle virgole della cronaca per fare il punto sulla preistoria (le origini dell'Internazionale Situazionista)
- *Le mani di Karl Radek*, Milano, Multhipla Edizioni, "La Fronda - Quaderni di Critica n. 3", [stampa: Arti Grafiche Multhipla], **giugno 1975**, 23,4x16,5 cm., broccura, pp. 50 (2), copertina illustrata con una fotografia a colori, alcune immagini in bianco e nero n.t. Opuscolo che raccoglie anonimamente due testi di **Gianni Emilio Simonetti**. Prima edizione. € 120

Il primo testo (*Di qualche tecnica di raccolta delle virgole della cronaca per fare il punto sulla preistoria*) è una comunicazione letta al Centro Internazionale di Brera nel maggio 1975, e costituisce una breve e concisa storia delle origini dell'Internazionale Situazionista; il secondo (*Le mani di Karl Radek*) è una comunicazione letta il 17 aprile 1975 a Roma presso la sede degli Incontri Internazionali d'Arte.

"Da un punto di vista di bassa e rozza storiografia è indubbio che l'I.S. [Internazionale Situazionista] è conosciuta soprattutto per lo scandalo di Strasburgo del 1966, in particolare per la brochure «Della miseria dell'ambiente studentesco» e

per essere stata il detonatore di quei gruppi «enragés» che innescarono il maggio rosso e il cosiddetto anno degli studenti in Europa. Anche a questo livello, tuttavia, la volgarità dei suoi critici e di molti di quelli che le hanno rivolto la loro velenosa attenzione è unica. Basta ricordare, per restare in Italia, la prima traduzione della «Misère», che, caso unico nell'editoria di questo dopoguerra, ha spinto il suo editore, Feltrinelli, a dissociarsi «explicitis verbis», con una nota introduttiva, dalle tesi da lui stesso pubblicate, oppure, il vergognoso libretto della casa editrice De Donato dove ad una falsa, scorretta e mai autorizzata traduzione di alcuni tesi di Vaneigem si aggiunge l'insulto del nome dell'autore sulla copertina storpiato in «Vaneigam» e mai corretto" (pag. 7).

"La politica (...) è assunta per ciò che realmente è nella sua ironia: una forma di religione. L'automatismo artificiale della scrittura trascina i chierici verso il mal sottile della masturbazione, alla «verité» delle tautologie del «je parle», e perché no, alla sindrome dello stalinismo. Ne consegue che lo stesso diritto alla verità, reclamato da Platone, perviene, nella falsa opposizione, ad una «somialianza» che è il simulacro della «sembianza», il ciò che appare come politico nel cui processo i diritti correnti sembrano pretese inverosimili. Non risulti assurdo, allora, che nei frigoriferi della società dello spettacolo il sale della dialettica non riesca a sciogliere il ghiaccio della vita inquotidiana" (pag. 41).

DI QUALCHE TECNICA DI RACCOLTA DELLE VIRGOLE DELLA CRONACA PER FARE IL PUNTO SULLA PREISTORIA

(le origini dell'Internazionale Situazionista)

LE MANI DI KARL RADEK



LA FRONDA - Quaderni di critica, n.3
multhipla edizioni, milano



GHIRARDI Sergio
Genova 1947

Contro la noia, l'ovvio, il sacrificio, il presente. Comunismo o ideologia. Numero unico, Milano, Edizioni di Puz, [stampato in proprio], settembre 1975, 25x17,5 cm., broccura, pp. 51 (1) compresa la copertina, illustrata con un disegno in nero su fondo arancio, stampa in ciclostile in bianco, nero e rosso, numerosi disegni e fumetti di Max Capa e immagini in bianco e nero n.t. ALLEGATO EDITORIALE: doppio volantino Fumetti critici / La rete del terrore, 35x25 cm., impresso fronte e retro. Edizione originale. € 150



“La sofisticazione, che la moda ecologica ci ha insegnato a cogliere nei cibi, nell'aria che respiriamo, nella crescente distruzione dell'ambiente naturale, ha in ultima analisi le sue radici nell'uomo stesso, nella sua attuale natura di uomo del capitale. [...] Uscire dall'ideologia resa ecologica ma sempre più drammaticamente biodegradante significa riconoscere le trappole copiose della falsa coscienza in ciascuno di noi e fra noi tutti come corpo sociale; significa cominciare a distinguere i nostri desideri specifici da quelli indotti e lottare per la loro realizzazione; significa cominciare ad essere i soggetti reali della nostra vita e non più «personae» (= maschere) di una rappresentazione.



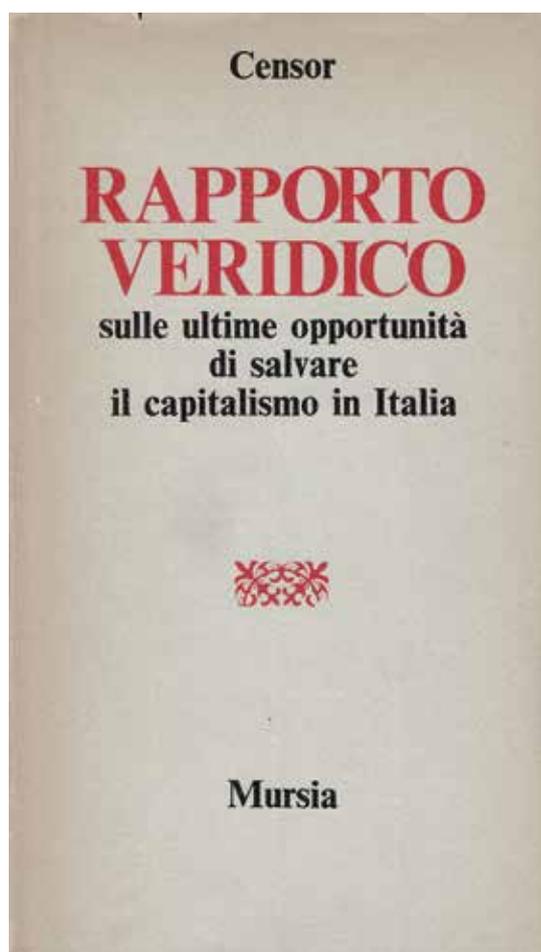
In principio ciò passa probabilmente per una condizione di terribile isolamento, ma proprio da questo isolamento disperato e dalla sua rabbia angosciosa e cosciente, non disponibile ai compromessi, potrà germogliare una comunità reale contro l'osceno spettacolo delle complicità che si sostituiscono all'amore” (dal testo introduttivo).

**α-beta Laboratorio di critica
delle Arti Visive, di Storia dell'Arte, e**

n. 3/4, Milano, Multhipla Edizioni, [stampa: Arti Grafiche Multhipla - Milano], **ottobre 1975**, 25x19 cm., broccura a due punti metallici, pp. 88, copertina illustrata con una immagine fotografica virata a sanguigna, numerose immagini in bianco e nero n.t., alcune a colori, 1 inserto pubblicitario della rivista stampato in viola su cartoncino bianco e una cedola di abbonamento f.t. Rivista fluxus e situazionista diretta da **Gino Di Maggio**, uscita in 5 fascicoli (dal n. 1 al n. 8) dal marzo 1975 all'autunno 1976. Grafica e design di Luciano Passoni. Edizione originale. € 150

▼
Opere di George Brecht. Testi di Gino Di Maggio, J.H. Saintmont (pseudonimo di **Gianni Emilio Simonetti**, *Dell'onanismo teologale, ovvero sull'onanismo teologale*, e varie recensioni), E. Cevro-Vukovic, C. Romano, Gruppo Spur, M. Bense, A. Bonito Oliva, Fred K. Prieberg (*Il Futurismo musicale*), M. Lemaitre, Juan Hidalgo e Walter Marchetti (*Cos'è Fluxus? Un libro che non uscirà mai per colpa di Vostell*).



**CENSOR**pseudonimo di **Gianfranco Sanguinetti**

Pully, Svizzera 1948

Rapporto veridico sulle ultime opportunità di salvare il capitalismo in Italia, Milano, Mursia, [stampo: Incontri Grafici - Milano], **ottobre 1975**, 22,5x12,5 cm., legatura editoriale in tela bleu, sovraccopertina, pp. 139 (5), copertina con titoli in nero e rosso su fondo grigio. Seconda edizione. € 80



«*Rapporto veridico*» rappresenta forse il caso più clamoroso di falso editoriale in Italia, in quanto nessuno alla sua uscita ebbe il minimo dubbio circa la sua veridicità. Un falso che non coinvolge tanto il nome del suo autore, celato dietro uno pseudonimo, quanto il suo collocamento sociale e politico. Riportiamo da una nota editoriale della di poco successiva edizione Mursia: «Quando è giunto sul tavolo dell'editore, questo pamphlet aveva già suscitato una vasta polemica. [...] È un libro che si presta a una lettura in diverse chiavi interpretative ed appunto per questo offre svariati motivi per le più accese polemiche e per i giudizi più contrastanti. È l'opera di un cinico reazionario, esponente e difensore di un capitalismo teso solo a perpetuare con ogni mezzo il proprio dominio di classe o, invece, è il frutto di un disincantato e realistico esame della situazione politico-economica italiana, che merita di essere attentamente meditato? [...] Consapevole unicamente del fatto che dell'opera ha potuto prender visione soltanto una ristretta cerchia di 'addetti ai lavori', data la limitatissima tiratura della prima edizione numerata apparsa presso altro editore, egli ha ritenuto di non negare alla grande massa dei lettori il piacere, o la rabbia, di conoscerne il contenuto [...]». Il pamphlet in questione, uscito a firma Censor in

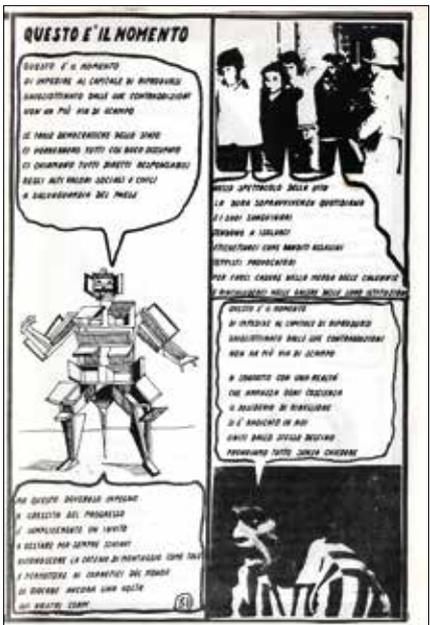
soli 520 esemplari numerati nel luglio 1975 per Scotti Camuzzi, fu fatto capillarmente circolare tra giornalisti e industriali, politici e sindacalisti, suscitando una vasta polemica, tanto da essere subito ripubblicato in ampia tiratura da Mursia. Il raffinato quanto anonimo autore dichiara di essere persona addentro ai piani alti del sistema, suggerendo alcune vie per far prosperare il capitalismo e allontanare il pericolo dell'estremismo comunista. Giorgio Bocca, dalle colonne de «Il Giorno», vede in Censor «uno dei rarissimi esempi di quella cultura di destra che da noi non c'è o non ha il coraggio di manifestarsi», mentre Carlo Rossella, su «Panorama», definisce l'autore «un conservatore illuminato e di razza, un antifascista... un grande tutore della borghesia, un commesso del capitale privato. E' pronto al compromesso con i comunisti e alla liquidazione della classe politica e della borghesia di stato democristiana pur di raggiungere il suo vero e unico obiettivo: la salvezza del capitalismo in Italia». In realtà l'anno successivo, poco dopo l'uscita della 5a edizione Mursia, l'autore uscì allo scoperto con un secondo pamphlet, «Prove dell'inesistenza di Censor enunciate dal suo autore», ovvero Gianfranco Sanguinetti, membro dell'Internazionale Situazionista. Nel rivendicare l'azione, volta a evidenziare le nefandezze del sistema capitalistico italiano, Sanguinetti mette alla berlina l'intelligenza che incautamente aveva preso posizione sulla sua figura, riportando una puntuale rassegna stampa legata al caso Censor, sbeffeggiando al contempo tutti quelli che avevano condiviso le posizioni espresse nel libello: «Quelli che hanno lodato Censor credendo di ingraziarsi un potente, se ne vergogneranno; e quelli che fino ad ora hanno preferito prudentemente tacere, e prenderanno posizione solo dopo aver conosciuto il nome dell'autore, daranno la misura di tutta l'estensione del loro opportunismo e della timida insicurezza con cui, nell'imbarazzo, credono di farsi forti. [...] Nonostante questo cinismo lucido di Censor, o forse proprio a causa di questo, banchieri e finanzieri hanno salutato il mio pamphlet con interesse; un buon numero di ministri, parlamentari e alti funzionari dello Stato hanno cortesemente ringraziato il primo editore del Rapporto Veridico. Alcuni giornalisti non sono riusciti a nascondere la loro ammirazione [...]». Nel 2012 Sanguinetti svelò alcuni retroscena dell'operazione, rivelando come a conoscenza del Rapporto veridico fossero solo Guy Debord e l'amico giurista Ariberto Mignoli, soprannominato «il Doge», e come fu proprio quest'ultimo a suggerirgli la realizzazione di un'edizione limitata e di lusso, da inviare a una serie di indirizzi da lui stesso forniti. E aggiunge: «Abbiamo trascorso dei pomeriggi e delle sere intere a perfezionare i dettagli tipografici e la lista delle personalità importanti alle quali si doveva spedire Il 'Rapporto Veridico' ai loro indirizzi privati, più qualche giornalista ben scelto [...]». E, sempre a proposito di Mignoli, precisa: «Difficile descrivere la sua gioia nel vedere tutta la classe dirigente italiana cadere nella trappola: egli la disprezzava tanto più in quanto la conosceva da vicino. Ci divertivamo a leggere le lettere di ringraziamento da parte dei ministri ed altri agenti dello Stato, tutte vittime della trappola, i Giulio Andreotti, Aldo Moro, il governatore della Banca d'Italia Guido Carli, Giorgio Amendola, Pietro Nenni, il Prefetto di Milano, il Consiglio Superiore della Magistratura, ecc.» (Duccio Dogheria, Pirati e falsi editoriali nell'Italia degli anni '70, Pitigliano, Associazione Strade Bianche, 2018: pp 62-65).

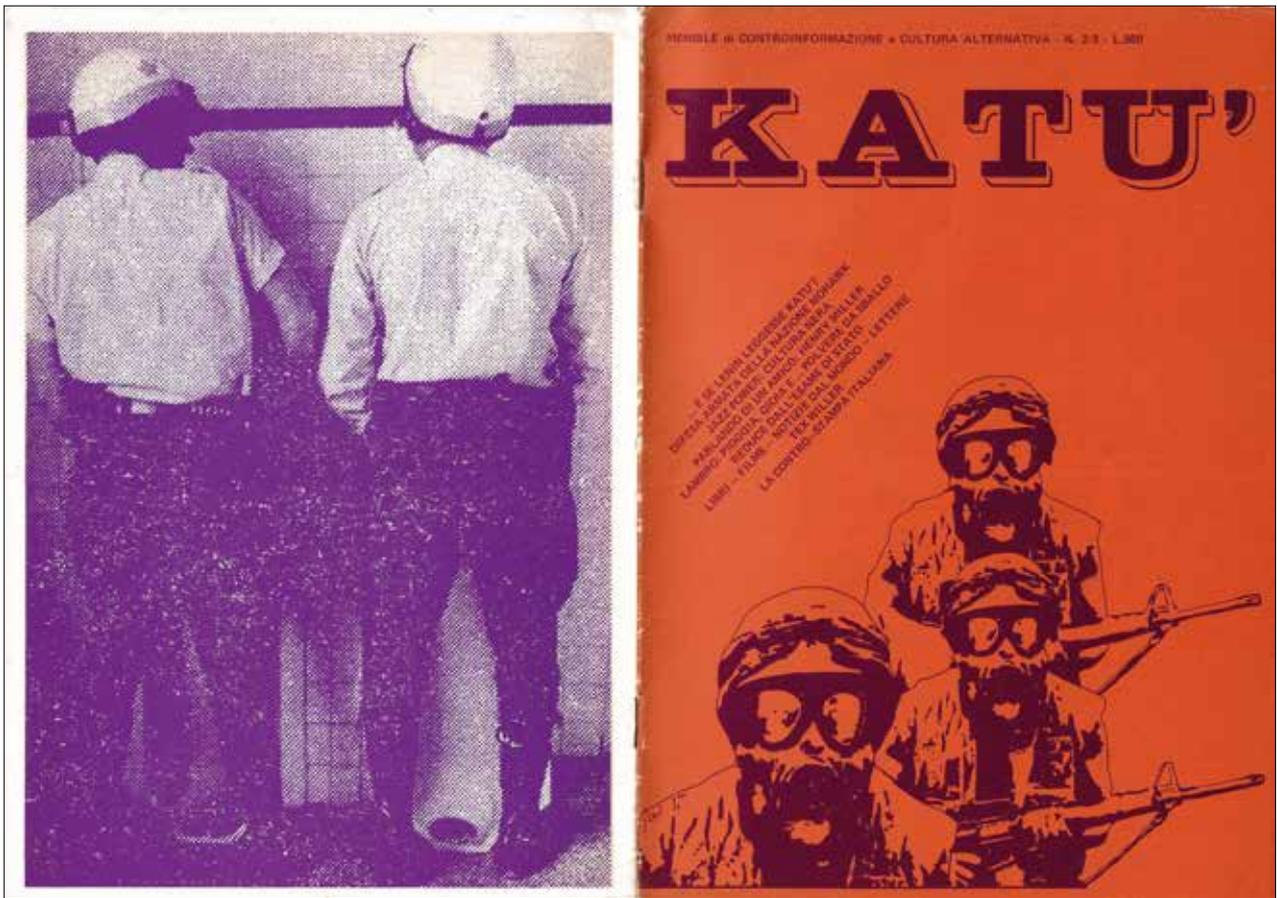


GATTI SELVAGGI

n. 4. Poesia metropolitana. "Poesia" sono tutti i gesti radicali della vita in rivolta, Milano, Edizioni Puz, Nov.-Dic. 1975 [ma ottobre 1975], 25,5x 18 cm., broccura, pp. 51 (1), copertina illustrata con un disegno a fumetti. Stampa in bianco e nero in ciclostile. Fumetti di Max Capa e altri non firmati. Redazione a cura di Meo Cataldo. Quarto e ultimo numero della rivista. Edizione originale. € 150

Fra i vari testi: Nucleo Autonomo di Verbania *Contributo all'aggiornamento della critica dell'ambiente giovanile e studentesco*; *Creatività della critica e critica della creatività*; un comunicato dei NAP (Nucleo Armato 28 Ottobre).





KATU'
Mensile di Controinformazione e Cultura Alternativa

n. 2/3, Milano, [stampa: Coop. Arti Grafiche], **settembre/ottobre 1975**, 1 fascicolo 29,5x20,8 cm., pp. 20, copertina illustrata in marron su fondo arancio, varie illustrazioni n.t., stampa in viola. Numero redatto da Gianni Rinaldi, Liliana Tranchida, Monica Martini, Angelo Rocca, Chicca Maronati, Gianni Tranchida. Impaginazione e design di Gianni Tranchida e Vanni Passerini. Testi: *E se Lenin leggesse Katù?; Difesa armata della nazione Mohawk; Henry Miller: parlando di un amico; Jazz power: cultura nera; Lambro: pioggia, gioia e... polvere da sballo; Reduce dall'esame di Stato*. In appendice una sezione bibliografica intitolata *Libridine* contenente una bibliografia sulla Beat Generation. Edizione originale. € 250

▼ *“Siamo convinti che ciò che è personale è sempre politico. Non vogliamo accontentarci di essere comunisti in fabbrica e*

poi vivere la realtà del dopolavoro accettando le imposizioni del sistema borghese, ma mettere in discussione tra compagni questo stato di cose, cercando di conquistarci degli spazi per ritrovare il senso della vita che ci è stato tolto dalle strutture capitaliste”.

▼ *“Esce nel 1975 a Milano il n. 0 del giornale di controcultura, messo insieme dai fuoriusciti di RE NUOVO. Dal n. 4 in poi assume il nome di KATU'-FLASH e dal n. 5 al n. 10 diventerà VOGLIAMO TUTTO, sempre meno controcultura e sempre più vicino all'area dell'Autonomia” (Attilio Mangano, Le riviste degli anni Settanta, Bolsona, Massari, 1998: pag. 156).*



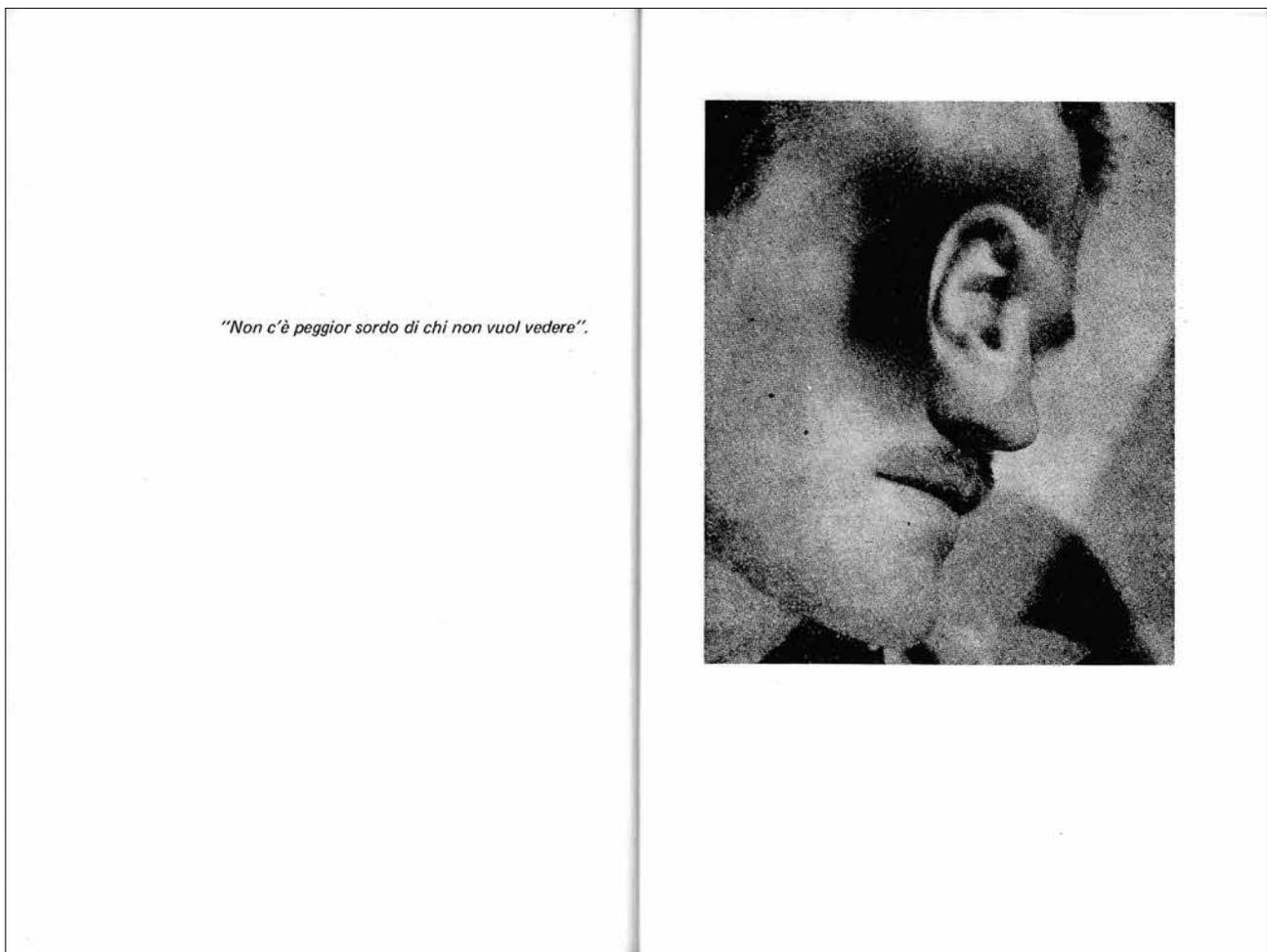
**SIMONETTI Gianni-Emilio**

Roma, 1940

Critica dell'orecchio. Osservazioni sull'ideologia della cultura e della musica, in particolare, Milano, Multipla Edizioni, "Critica 1", [stampa: Arti Grafiche Multipla - Milano], **dicembre 1975**, 20,5x14 cm., broccatura, pp. 166 (2), un ritratto fotografico dell'autore in bianco e nero in quarta di copertina di Milena Cevro Vukovic, varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Impaginazione di Luciano Passoni. Esemplare con firma autografa dell'autore. Prima edizione. € 150

ALTRO ESEMPLARE: senza firma autografa. € 90

▼
 "Prestissimo, ma no agitato. A capriccio «Behind the green door (of perception)» lo sperma che gocciola nella gola di Marlyn Chambers soffoca per sempre il grido: se fino a Bloch la tragedia poteva essere pensata come la voce che fora il timpano della storia, oggi, essa si spezza nel silenzio del singhiozzo. Nel desiderio an-negato: il piacere. Che cos'è la critica delle armi se non il montare la guardia sulla «margo» della percezione affinché neppure un sussurro raggiunga e tradisca la démarche dell'ulisse/proletariato? La critica è l'ultima sentinella all'ultima possibile filosofia della storia" (dalla quarta di copertina).



PUZZ

Controgiornale di sballofumetti

Normalità della barbarie. Numero unico, Milano, Edizioni di Puz, [stampato in proprio], 18 gennaio 1976, 25x17,5 cm., brossura, pp. 60, copertina illustrata a fumetti in viola, stampa in bianco e nero all'interno. Varie illustrazioni e fumetti n.t. Allegato editorialmente un volantino piegato in due: Essi non hanno ucciso Giulio Cesare! Perché questi Cesare continuano a massacrarli?, contenente le ultime 3 vignette della storia di Frate Dolcino (pp. 41-48). Edizione originale. € 180

Sommario:

Dario Varini

Normalità della barbarie.

Max Capa

Contributi ad una puntualizzazione in processo.

Claudio D'Ettore e Pietro Carnelutti,

Negazione dell'ab-egazione.

Anonimo

B(r)aci ardenti e cuo(r)i puri.

Sergio Ghirardi

Historia di Dolcino Tornielli.

Stoltenberg

A proposito del capitale, dei nostri incontri e delle nostre emozioni.

Mario Mieli e Francesco Santini,

Mi rifiuto di essere un uomo.

Meo Cataldo, Max Capa, Giovanna Sanna

Violenza e omosessualità.



Two pages of editorial content. The left page contains a 'SOMMARIO' section with a list of contributors and topics, and a cartoon titled 'IL VALORE' by Max Capa. The right page features a full-page article titled 'NORMALITA' DELLA BARBARIE' by Dario Varini, discussing political and social issues, accompanied by several small illustrations.

**SANGUINETTI Gianfranco**

Pully, Svizzera 1948

Prove dell'inesistenza di Censor enunciate dal suo autore, Milano, edizione a cura dell'autore, [senza indicazione dello stampatore], **gen-
naio/febbraio 1976**, 20,8x11 cm., broccura a due punti metallici, pp. 24 compresa la copertina, stampa in bianco e nero. Testo che commenta le reazioni da parte della stampa e dei politici del *Rapporto veridico sulle ultime opportunità di salvare il capitalismo in Italia*, libro pubblicato da Gianfranco Sanguinetti sotto lo pseudonimo di **Censor**. Nel testo, Censor si presenta come un eminente esponente della borghesia italiana che suggerisce il modo migliore di mantenere il potere. ALLEGATO EDITORIALE: cartoncino grigioverde 18x7 cm., con una nota dell' "editore" (lo stesso autore) che giustifica la pubblicazione. Seconda edizione. € 100



“Conosciute a distanza di mesi e per esclusiva volontà dell'autore l'identità e le intenzioni di Censor, l'editore non intende modificare, anche nei riguardi dell'opuscolo allegato (già diffuso dall'autore stesso in un limitato numero di esemplari fuori commercio), l'atteggiamento precedentemente assunto. Pubblicando le rivelazioni di Censor egli quindi ritiene di rendere unicamente un servizio ai fini dell'informazione, specie in tempi in cui ad essa si oppongono ostacoli e diffidenze costanti” (dal cartoncino allegato con nota dell'autore).



“L'anno successivo, poco dopo l'uscita della 5a edizione Mursia, l'autore uscì allo scoperto con un secondo pamphlet, «Prove dell'inesistenza di Censor enunciate dal suo autore», ovvero Gianfranco Sanguinetti, membro dell'Internazionale Situazionista. Nel rivendicare l'azione, volta a evidenziare le nefandezze del sistema capitalistico italiano, Sanguinetti mette alla berlina l'intelligenza che incautamente aveva

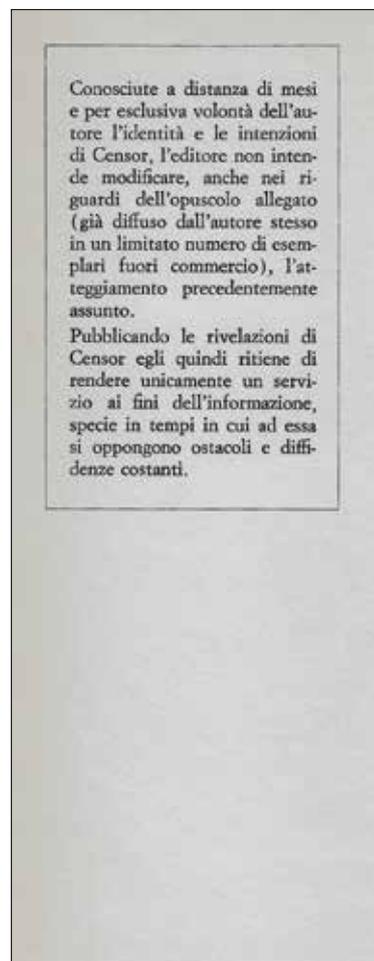
preso posizione sulla sua figura, riportando una puntuale rassegna stampa legata al caso Censor, sbeffeggiando al contempo tutti quelli che avevano condiviso le posizioni espresse nel libello:

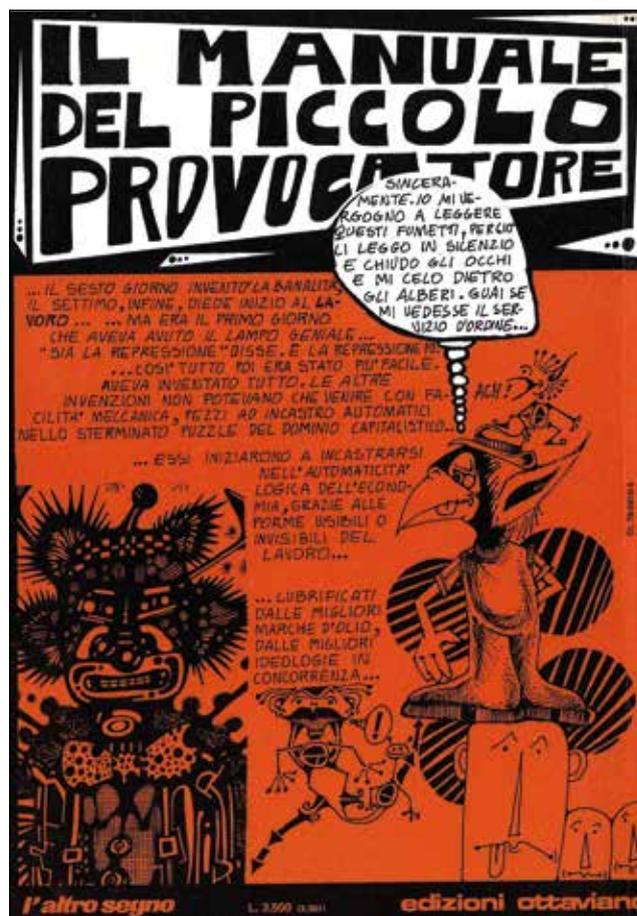
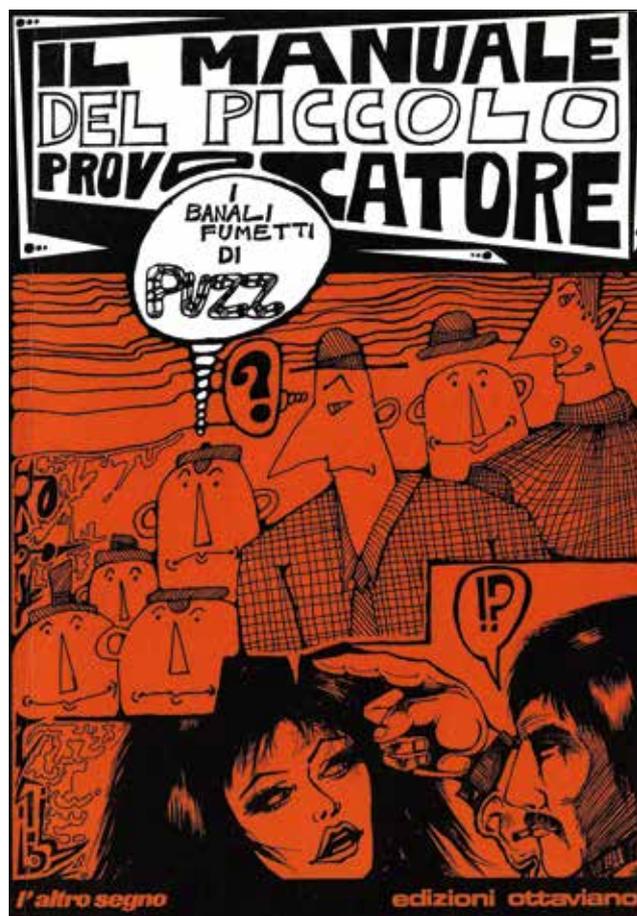
«Quelli che hanno lodato Censor credendo di ingraziarsi un potente, se ne vergogneranno; e quelli che fino ad ora hanno preferito prudentemente tacere, e prenderanno posizione solo dopo aver conosciuto il nome dell'autore, daranno la misura di tutta l'estensione del loro opportunismo e della timida insicurezza con cui, nell'imbarazzo, credono di farsi forti. [...] Nonostante questo cinismo lucido di Censor, o forse proprio a causa di questo, banchieri e finanziari hanno salutato il mio pamphlet con interesse; un buon numero di ministri, parlamentari e alti funzionari dello Stato hanno cortesemente ringraziato il primo editore del *Rapporto Veridico*. Alcuni giornalisti non sono riusciti a nascondere la loro ammirazione [...]».

Nel 2012 Sanguinetti svelò alcuni retroscena dell'operazione, rivelando come a conoscenza del «*Rapporto veridico*» fossero solo Guy Debord e l'amico giurista Ariberto Mignoli, soprannominato «il Doge», e come fu proprio quest'ultimo a suggerirgli la realizzazione di un'edizione limitata e di lusso, da inviare a una serie di indirizzi da lui stesso forniti. E aggiunge:

«Abbiamo trascorso dei pomeriggi e delle sere intere a perfezionare i dettagli tipografici e la lista delle personalità importanti alle quali si doveva spedire Il «*Rapporto Veridico*» ai loro indirizzi privati, più qualche giornalista ben scelto [...]».

E, sempre a proposito di Mignoli, precisa: «Difficile descrivere la sua gioia nel vedere tutta la classe dirigente italiana cadere nella trappola: egli la disprezzava tanto più in quanto la conosceva da vicino. Ci divertivamo a leggere le lettere di ringraziamento da parte dei ministri ed altri agenti dello Stato, tutte vittime della trappola, i Giulio Andreotti, Aldo Moro, il governatore della Banca d'Italia Guido Carli, Giorgio Amendola, Pietro Nenni, il Prefetto di Milano, il Consiglio Superiore della Magistratura, ecc.» (Duccio Dogheria, *Pirati e falsi editoriali nell'Italia degli anni '70*, Pitigliano, Associazione Strade Bianche, 2018: pp 62-65).





AA.VV.

Il manuale del piccolo provocatore. I banali fumetti di Puz, Milano, Edizioni Ottaviano, "L'altro segno", [stampa: Arti Grafiche Leva A & G. - Milano], **febbraio 1976**, 24x16,7 cm., broccura, pp. 160 n.n., prima e quarta di copertina illustrate con due disegni a fumetti in bianco, nero e arancione di **Max Capa**. Volume interamente illustrato con storie a fumetti di vari autori. Prima edizione. € 150

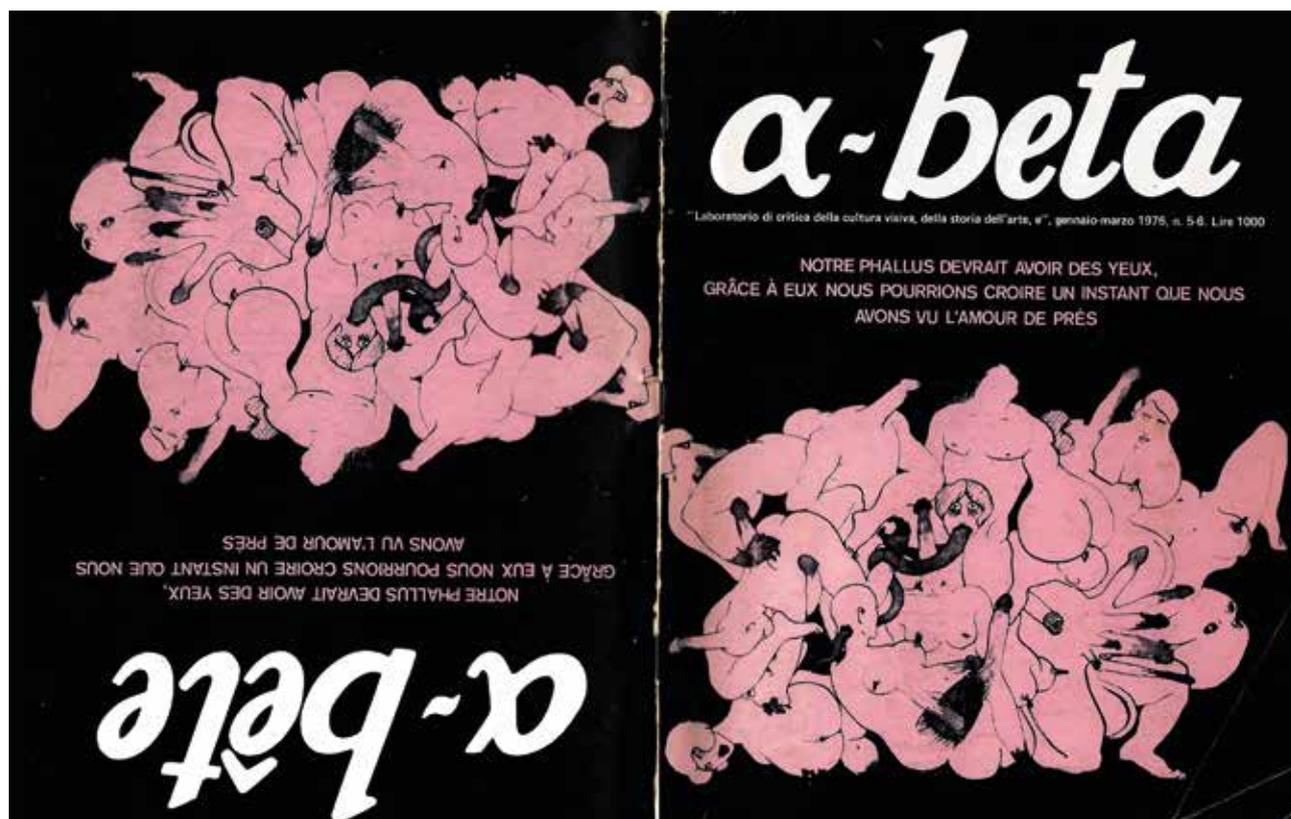
▼
Testi e disegni di Massimo Capotorto, Maurice Henry, Federigo Ballarin, Max Capa, Massimo Capotorto, Pietro Carnelutti, Meo Cataldo, Riccardo D'Este, Claudio D'Ettore, Marco Galli, GI.O., Sergio Ghirardi, Roberto Ginosa, Claudio Mellana, Massimo di Varese, Nahar, Nucleo teatrale di Situazione Creativa, Maurizio Pedrinella, Luigi Perbellini, Paolo Ranieri, Andrea Rauch, Laura Turchet e altri anonimi.

▼
"Questo «Manuale del piccolo provocatore» prende le mosse, e il nome, da tanti illustri modelli. Ma il suo discorso comincia dove quei modelli, appunto, terminavano. Di qui la possibilità di irritare, di «provocare» anche una società coriacea, tanto refrattaria alla provocazione come la nostra. Figlio desolato, e solitario, delle affollate invenzioni del Maggio '68 (e prima ancora, dei saggi di Raoul Vaneigem, a cominciare da «Banalità di base» che è del 1962) esso volgarizza deliberatamente nella monodimensionalità del fumetto alcuni temi irriducibili cari all'Internazionale Situazionista e a persone ad essa vicine.

Al centro di questa tematica sta l'intuizione fondamentale che oggi la repressione viene data in gestione alle stesse masse. E' il fenomeno dei mille comitati e comitatini, dei teatrini di quartiere, delle elezioni a getto continuo, dei belanti dibattiti che non fanno che ribadire la catena invece che generare partecipazione di massa. (...)

I negazionisti, estrema propaggine dell'Internazionale Situazionista, negano ogni solidarietà a questa regia, alla vasellina sindacale come pure alla tutela dei cosiddetti progressisti. (...) Figli a loro volta della generale mistificazione, i Negazionisti cercano di salvarsi riaffermando però la necessità della gioia. Essi rifiutano la tetraggine sinistra e la violenza destra (ma gli aggettivi sono in qualche misura interscambiabili, a seconda delle circostanze storiche).

L'Editore, pur non concordando con tutte le loro scelte, propone ai lettori questo Manuale nella speranza, se non altro, che esso contribuisca a distogliere la sinistra dalla semisecolare tentazione di essere una brutta copia della destra" (dalla Nota dell'Editore).



**α-beta Laboratorio di critica
delle Arti Visive, di Storia dell'Arte, e**

Alfa-Beta - n. 5/6, Milano, Multipla Edizioni, [stampa: Arti Grafiche Multipla - Milano], **gen-
naio/marzo 1976**, 25x19,4 cm., broccatura a tre
punti metallici, pp. 96, copertina illustrata con un
disegno in rosa in copertina di Francis Picabia con
la dicitura: “*Notre phallus devrait avoir des yeux,
grâce à eux nous pourrions croire un instant que
nous avons vu l’amour de près*”, varie immagini
in bianco e nero n.t. Design e impaginazione di
Luciano Passoni. Il fascicolo contiene un opu-
scolo pop-up f.t. di **Gianni Emilio Simonetti** (*Pre-
senze n. 4, febbraio 76*), costituito da 8 pagine con
disegni e fotomontaggi in bianco e nero, di cui
le 4 interne ripiegate e fustellate a formare due
parallelepipedi pieghevoli, uno con le pareti in-
terne di colore rosso, l’altro di colore nero. La pri-
ma e l’ultima pagina, con la riproduzione a colori
di due antichi dipinti, costituiscono la copertina.
Edizione originale. € 250

▼
Rivista diretta da Gino di Maggio. Testi di Gino
Di Maggio, Carlo Romano (*Intorno al manifesto
dell’arte sacra futurista. Divagazioni*, con la
riproduzione del manifesto di Marinetti e Fillia),
Raoul Vaneigem (*Isidore Ducasse e il conte di
Lautréamont nelle Poésies*), Pierre Mabille, Wolf
Vostell (*Dada e l’energia mentale*, intervista di
Mercedes Guardad e Oliveira de V.J.); Hanne
Bergius, Achille Bonito-Oliva. Con un dossier:
Cine Kung fu, il gesto che più gesto non si può, a
cura di Carlo Romano e Marcello Zago.

NOTE CRITICHE
DI
AGITAZIONE RADICALE

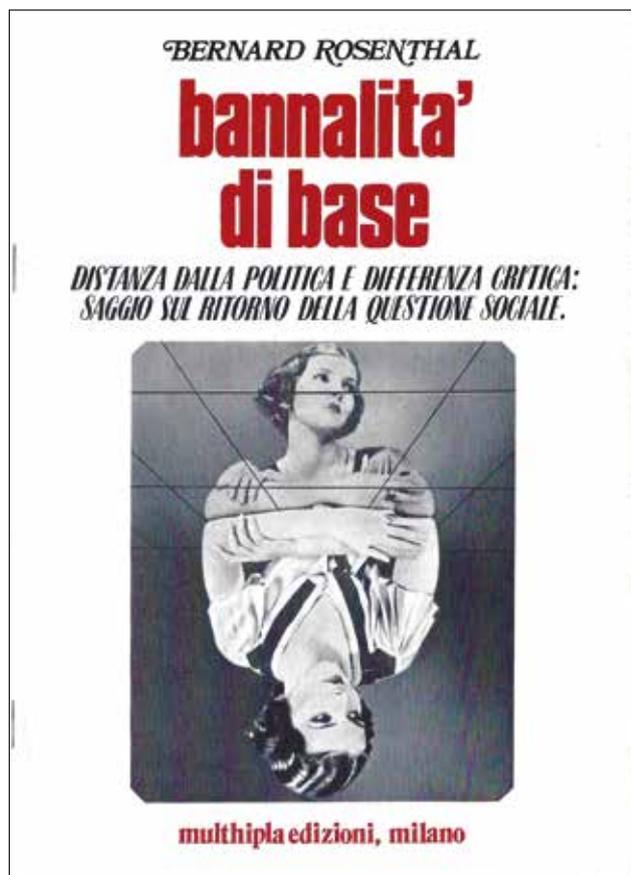
(I barricadieri del '68 alle nuove generazioni.)



multhipla edizioni, milano

SOCIÉTÉ DES SAISONS
ma **Gianni Emilio Simonetti**

Note critiche di agitazione radicale (I barricadieri del '68 alle nuove generazioni), Milano, Multhipla Edizioni, [stampa: Arti Grafiche Multhipla - Milano], **marzo 1976**, 23,4x16,5 cm., broccura, pp. 23 (1) compresa la copertina, alcuni disegni e immagini fotografiche n.t., una immagine in quarta di copertina con il motto: "L'aritmetica comunista insegna che dopo il '68 viene il '48!". La menzione «a cura della «Société des Saisons - Sez. italiana», allude all'associazione sovversiva creata nel 1837 da Auguste Blanqui, Armand Barbès e Martin Bernard. In realtà l'autore è Gianni Emilio Simonetti. Prima edizione. € 100



Che cosa s'additano l'un l'altro questi "compagni"? Lo spettro del 1848 o lo spirito di compromesso del 1975? ("Ogni ritardo nella rivolta è uguale alla morte, ecco quello che si deve rispondere a coloro che hanno il triste coraggio di distogliere gli operai dalla Rivoluzione". Lenin in *Raboci Put*, 20 ottobre 1917).

ROSENTHAL Bernard

pseudonimo di Gianni Emilio Simonetti

Bannalità di base. Distanza dalla politica e differenza critica: saggio sul ritorno della questione sociale, Milano, Multipla Edizioni, "La Fronda - Quaderni di Critica n. 4 [ma n. 5]", [stamp: Arti Grafiche Multipla - Milano], **aprile 1976**, 23,5x16,5 cm., broccura, pp. 66 (2) compresa la copertina, illustrata con un fotomontaggio in bianco e nero, una immagine fotografica in bianco e nero in quarta di copertina, alcuni disegni, immagini fotografiche e riprodu-

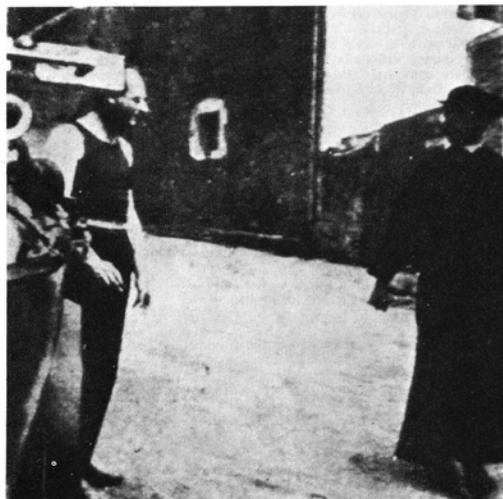
zioni di stampe n.t. Il testo è presentato come una traduzione a cura della «Società des Saisons». Prima edizione. € 120

▼
"La politica chiama ciechi e irresponsabili i gesti (spontanei) di rivolta, le insurrezioni disperate, perché deve negare la chiarezza della vita corrente" (pag. 18).

Di nuovo la socialità. Anche davanti alla sua scotomizzazione nei processi di socializzazione essa resta per la critica un fatto non discutibile nella sua evidenza: gli oneri di prova spettano a coloro che la rifiutano, non già a coloro che l'accettano.

8

La classe dominante non ammette di comandare (eventualizzazione di un fatto), scrive Gaetano Mosca, per la semplice ragione che essa è composta da quegli elementi che sono o sono stati, fino a questo momento, i più atti a governare (proprietà dei rapporti di produzione e capacità di gestione). Di contro, dire che i poteri discendono direttamente da Dio o dalla volontà popolare, come si crede nei regimi democratici, è solo una formula politica. In questo senso il dominio ha potuto allargare velocemente i suoi poteri nella proporzione in cui i partiti, senza distinzione, si sono volti a trasformare in classe politica la classe operaia.



Benjamin Peret mentre insulta e sputa addosso ad un prete. Da prendere alla lettera, se lo sputo è il rimosso che pretende urgentemente la sua parte nella vita corrente. (da *La Révolution Surréaliste*, n.8, Paris, 1926).

64

8.1

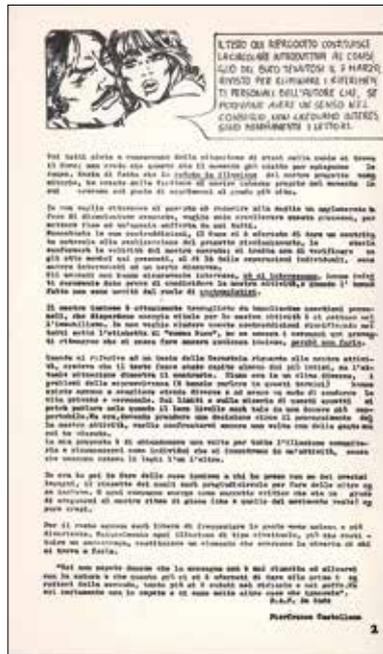
Ancora il Mosca, a cui non sfugge il privilegio del cinismo e le sue conclusioni. Egli sostiene che la classe politica che esercita il dominio non è un ente che si sovrappone brutalmente alla realtà dei governati, ma è una realtà di fatto, il risultato di un complesso rapporto fra la superiorità morale che essa presume in sé e la capacità d'imporsi, anche a livello organizzativo, come minoranza attiva sulla maggioranza passiva. Questa classe politica è il governo che prima o poi una società si merita. L'insistere della critica al di là della politica, evidentemente, ha lo scopo di delirare i rapporti di conseguenza fra la comunità e il suo modo di rappresentarsi. Così, come il materialismo dialettico classico ha preteso d'imporsi al di là del capitalismo, ma anche al di là dell'economia in genere, allo stesso modo la critica, che lo attualizza, vuole imporsi al di là di ogni politica dove il governo non può esercitarsi se non con la forza, mentre la vita corrente sfugge costantemente alla sua azione.

9

Finis. A questo punto, lettore, è giunto il tempo di separarci. Il cammino è stato penoso, non privo di sorprese e dolore, ma è compiuto (per ora). Tu sei stato un'ombra amata, lo spirito di un compagno incorporeo. Per te, io sono stato una voce. Eppure i nostri rapporti hanno qualcosa di sacro, non dubitarne! Benché qualunque cosa sacra diventi sempre una cosa vieta, pure, quando la voce di un compagno parla ad un compagno tu possiedi la fonte di vita da cui sgorgano tutte le cose preziose e sempre sgorgheranno. L'uomo, per sua natura, si può definire una parola incarnata, così, mi colga disgrazia se io ho parlato con falsità: debito tuo era di udire sinceramente. Arrivederci. (Carlyle)

(Köln, dicembre 1975)

65

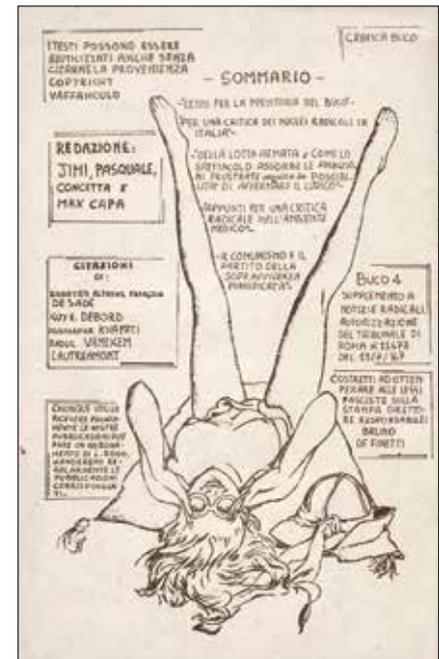


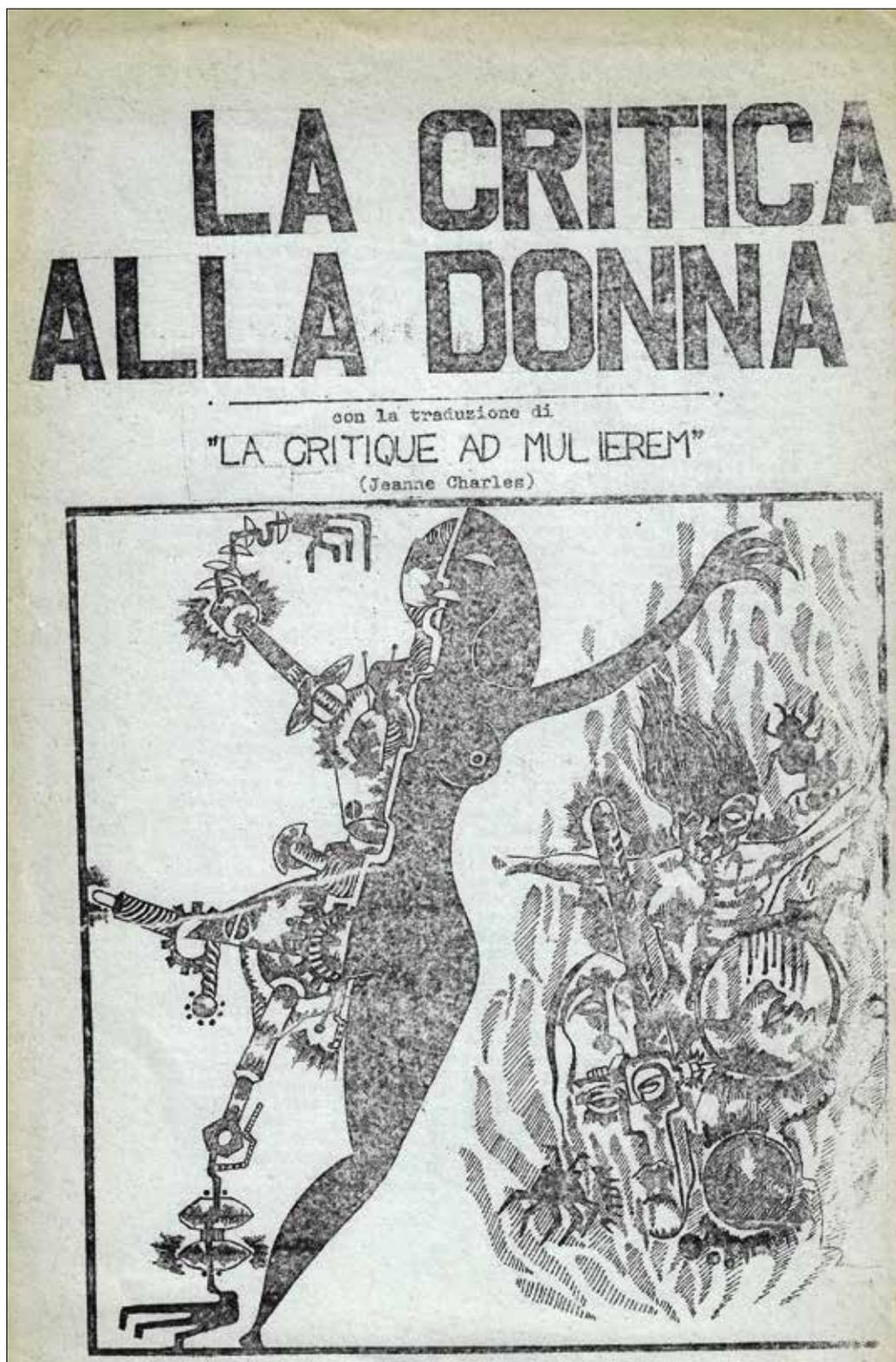
BUCCO

n. 4, (Putignano, Bari), Supplemento a «Notizie Radicali», [senza indicazione dello stampatore], **aprile 1976**, 24,3x15,7 cm., broccura, pp. 47 (1) compresa la copertina, illustrata con il disegno della testata e un testo di Lautréamont, quarta di copertina con un disegno in marron su fondo beige, vari fumetti in nero "deturnati" n.t. In quarta di copertina sono indicati i nomi dei redattori: "Jimi", "Pasquale", "Concetta" e Max Capa. Ultimo numero pubblicato. € 150

Sommario: un testo introduttivo di **Pierfranco Castellana** sulle ragioni del disagio all'interno del gruppo del Bucco. Seguono i testi: *Cenni per la preistoria del Bucco*; *Per una critica dei nuclei radicali in Italia*; *Della lotta armata o Come lo spettacolo assorbe le ambizioni frustrate seguito da Possibilità di affermare il ludico*; *Appunti per una critica radicale dell'ambiente medico* (con particolare riferimento alla situazione di Bari); *Il comunismo e il partito della sopravvivenza pianificata*; *Perché il mondo cambi di base è necessario che la base cambi il mondo*.

In penultima pagina la rivista prende posizione contro la condanna inflitta a Marcello Baraghini per il disegno pubblicato nel libro *Contro la famiglia*: "Marcello Baraghini è stato condannato per un «disegno osceno». Il disegno incriminato rientrava in un discorso di riappropriazione del proprio corpo, nel contesto della demistificazione della famiglia. Pur non condividendo l'impostazione generale di *Stampa Alternativa*, noi riconosciamo al compagno Marcello Baraghini una notevole simpatia, e non possiamo che affermare: «la solidarietà non si discute, si dà»".





CHARLES Jeanne
ma **Françoise Denevert**

*La critica alla donna. Con la traduzione di "La critique ad mulierem" (Jeanne Charles), Verbania, Contributi di Critica Sociale (antiserie internazionale comprendente non necessariamente momenti teorici), [stampa: ciclostilato in proprio], aprile/maggio 1976, 33x22 cm., broccura spillata, pp. 8 n.n., copertina illustrata con un disegno in bianco e nero su fondo verde di autore anonimo. Testo tradotto in lingua italiana, con un commento a cura de Collettivo Autonomo di Verbania. Contiene anche il testo *Guerra interna internazionale* di Mourad Khatib. Edizione originale italiana. € 150*

▼
Opera apparsa per la prima volta sulla rivista «Chronique des Secrets Publics» (Paris, 1975).

MARENSSIN Emile

Jacques Baynac, Agen 1939

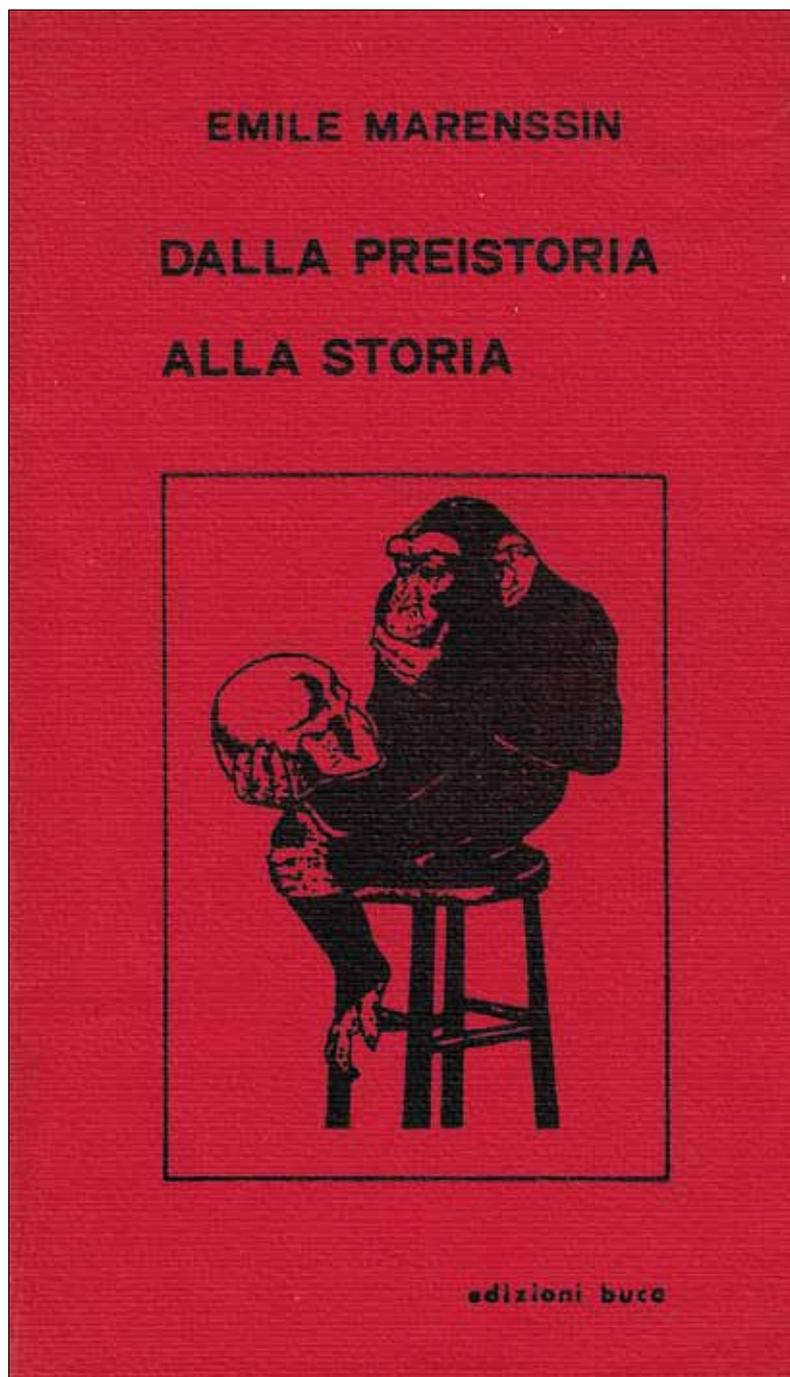
Dalla preistoria alla storia. Introduzione a «La Bande à Baader», Bari, Edizioni Buco, [senza indicazione dello stampatore], 1976, 21,3x12 cm., broccatura, pp. (4) XXV (1) - 80 [ma 81] (3), copertina illustrata con un disegno in nero su fondo rosso. Introduzione di **Max Capa** e **Dario Varini** (*Guerra interna internazionale. Appunti negazionisti*). La numerazione delle pagine risulta alterata per scelta editoriale: alla pagina n. 34 segue la n. 34a, quindi la pag. 35, ecc. Esemplare completo, con allegato il foglietto di "errata". Prima edizione italiana. € 160



“Questo testo di Emile Marensin è stato pubblicato per la prima volta in originale come introduzione a «La Bande à Baader» (Ed. Champ Libre, Paris 1972). Il suddetto libro è apparso in Italia con i tipi dell'editore Bertani di Verona.

Nell'edizione italiana l'editore Bertani ha volutamente ommesso l'introduzione di E. Marensin, corredando il testo con una introduzione di Luciano Della Mea, evidentemente molto più fidato per i dogmi leninisti a cui l'editore veronese si ispira.

- Emile Marensin, questo «aperto apologeta del terrorismo», ha già seminato il panico, almeno a livello editoriale. Le sue tesi possono ora girare anche in Italia, si potrà quindi giudicare la qualità ed i limiti della sua opera. Il suo testo comunque è almeno servito a darci prova ancora una volta di quanto «rivoluzionario» sia l'impegno di alcuni editori di «sinistra» italiani, perfino là dove costoro intraprendono azioni di lotta «armata»” (testo in quarta di copertina).



Errata

Errata (Edizione Italiana) maggio 1976, numero 2 – Lire 1000

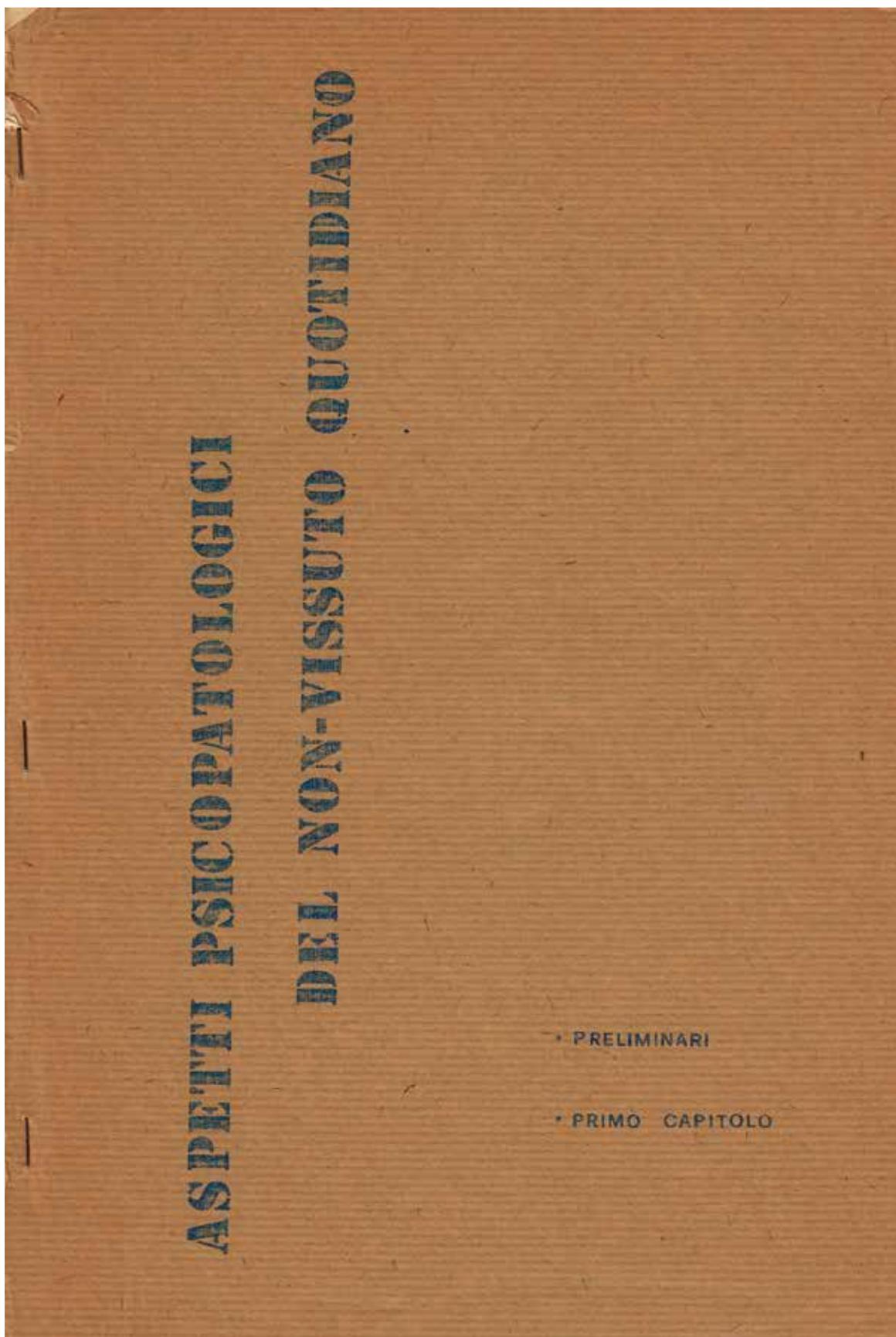


ERRATA (Edizione italiana)

Numero 2 (numero in attesa di aut.), Milano, Multhipla Edizioni, [stampa: Arti Grafiche Multhipla - Milano], maggio 1976, 23,8x16,2 cm., brossura a due punti metallici, pp. 34 (2) compresa la copertina, illustrata con una immagine fotografica in bianco e nero («*Il cadavere imbalsamato di Jeremy Bentham conservato per sua disposizione in un armadio dell'Università di Londra*»); quarta di copertina illustrata con il détournement di un annuncio mortuario di Andrea Costa tratto dall'«Avanti» di Imola del 4 giugno 1882 in occasione dell'inaugurazione dell'obelisco dei Caduti delle Guerre d'Indipendenza avvenuta il 29 maggio 1882: data sostituita da “maggio 1968”; alcune illustrazioni in bianco e nero n.t. e un fotomontaggio (il presidente americano Nixon nell'atto di fare le corna dietro la testa di Mao). Edizione originale. € 60

▼
Testi di **Toni Arno** (*Della canalizzazione burocratica dell'esistenza e dei suoi supporti ideologici* e *Demain il fera jour*), **Jacques Poulain** (*Teste di legno, spiriti di pietra*), **Stefan Brück** (*Dell'arretratezza*). Testi anonimi: *L'Etat l'Etat: la Police la Police*; *Tratti particolari*; *La de/scrittura, produzione della critica nell'ordine del simbolico*.

▼
Questa edizione di «Errata» non va confusa con quella pubblicata nel 1973, redatta da Toni Arno, Patrick Journiez, Mario Perniola e Freville.



COPPO Piero
Roma 1940 - 2021

Aspetti psicopatologici del non-vissuto quotidiano. Preliminari - Primo capitolo, Livorno, edizione a cura dell'autore, [stampa: ciclostilato in proprio], **giugno 1976**, 33x22 cm., broccatura spillata, 40, copertina con titolo impresso in bleu su carta da pacco. Stampa in ciclostile, testo in bleu. Prima edizione. € 200



PUZZ Controgiornale di sballofumetti

n. 21 [critica negazionista] - *Provocazione* Numero Zero. Tutto ciò che avreste voluto sapere sulla strategia della tensione e che ora preferite ignorare... *Guerra interna*, Milano, Ed. Puz, [stampa: Compograf - Milano], giugno 1976, 20,8x15 cm., broccura, pp. 48 compresa la copertina, copertina e retro illustrati a fumetti. Opuscolo interamente illustrato con riproduzioni fotografiche b.n., pubblicato come n. 21, l'ultimo, della rivista Puz. Lunga riflessione sull'attualità, il senso della negazione e della critica radicale, la società dello spettacolo, il tentativo di uscire dalla logica dell'ideologia per recuperare spazi di autenticità e di comunicazione. Edizione originale. € 180

▼
 “Questo numero zero di *Provocazione* è anche il n. 21 di Puz - tuttavia scomparso con il n. 20 nel lontano giugno '75. E' un numero zero che perciò segna il chiudersi di una transizione, è il definitivo muoversi altrove; sottotitolato efficacemente “guerra interna” fissa i primissimi sviluppi della critica del “nichilismo”...” (pag. 16).

▼
 “I «compagni» - termine vagolante cui preferiamo un più essenziale «amici» - si pongono (...) ancora la questione carica d'anni del «che fare?» (...). Tale questione (...), non abbiamo dubbi nel ri-sistamarla come fregatura caratteristica della defunta «teoria del proletariato», di cui il «leninismo» fu una defecazione conseguente. (...) Ogni teoria è teoria del capitale, se non vuol essere tale è altro dalla teoria. Mentre si tratta di «essere», non ci sono modi di produzione che tale «essere» possano produrlo. La soggettività critica è conseguente, il suo fare è il suo «essere»”. (pag. 2).

▼
 “L'impaginazione di questo n. 0 di “*Provocazione*” è un labirinto. Ogni titolatura è scomparsa, non vi è alcuna visibile progressione degli articoli, le premesse, le presentazioni, le note non si distaccano dal testo, la struttura stessa della pubblicazione è apparentemente uniforme e informe (...): si può iniziare la lettura penetrare nel contesto da un frammento qualsiasi, passare al successivo o - a ritroso - al precedente o saltare ad altri. O addirittura non leggere niente, restare nel proprio “labirinto” reificato e abbandonarsi al fascino dell'autoannichilamento. Questo caso specifico decidiamo di non considerarlo pregevole né spregevole: è una possibilità che non ci interessa in quanto tale. Per gli altri consigliamo di andare alla “deriva” lungo il contesto, abbandonarsi alla pigrizia della scoperta. Nessun testo in sé è vivibile, tutti i testi possono essere affascinanti - vale a dire annichilenti. La “vivibilità” di un testo è nelle possibilità del soggetto stesso che lo legge” (pag. 4).

▼
 “I vari tribunali Russell del radicalismo borghese stanno a piangere sui massacri nel Terzo Mondo mentre il lager è l'intero pianeta, la camera di tortura generalizzata in cui si può scegliere la varietà del crimine da commettere o da subire, il tutto coperto dal suono delle canzonette di Elton John o dal jazz di sinistra” (pag. 20).



CONTRIBUTI DI CRITICA SOCIALE

Antiserie internazionale comprendente non necessariamente momenti teorici

Cenni a proposito della caduta tendenziale del saggio di potere maschile. In appendice: "La critica alla donna" (la critique ad mulierem) - Jeanne Charles, Verbania - Pallanza, [stampa: ciclostilato in proprio], luglio - settembre 1976, 30x21,3 cm., broccura, pp. 10 (di 16), copertina illustrata con un disegno solarizzato in nero su fondo carta da pacco. All'interno è presente un altro testo non compreso nel titolo: «Sul macchinismo sessuale, lavoro organico e inorganico». Esemplare mancante di 6 pagine, contenenti l'appendice «Jeanne Charles - La critique ad mulierem». Edizione originale.

€ 30

internazionale situazionista (ce n'a été qu'un debut)

a cura di sergio ghirardi e dario varini



filo rosso

la salamandra

GHIRARDI Sergio

Genova 1947

VARINI Dario

Verbania 1951

Internazionale Situazionista (Ce n'a été qu'un debut), Milano, La Salamandra, [stampa: Compo-
graf - Milano], **dicembre 1976**, 20x9,8 cm.,
brossura, pp. 298 (10), copertina illustrata con
una immagine detournata in nero su fondo grigio.
Introduzione di **Sergio Ghirardi**. Antologia di
testi dell'Internazionale Situazionista (1958 -
1969). In appendice: **Anonimo**, *Della miseria
dell'ambiente studentesco considerata nei suoi
aspetti economico, politico, psicologico, sessua-
le e specialmente intellettuale e di alcuni mezzi
per porvi rimedio*; **Gli Amici dell'Internazio-
nale**, *Il Reichstag brucia?*; **Dario Varini**, *Con-
tributo critico all'IS*. Prima edizione. € 80

▼
“Mentre lo spettro della penuria viene agitato
come un drappo rosso per imbottigliare la
rabbia dei proletarizzati, la teoria radicale trova
nell'Internazionale Situazionista l'interprete fi-
no ad ora conseguente delle potenzialità rivo-
luzionarie di questo secolo. Con un'ampia scelta
critico-antologica si è quindi voluto rendere
possibile anche in Italia un confronto non banale
con la teoria di ciò che nel maggio-sessantotto
ebbe un suo primo momento di concretezza
sociale” (testo in quarta di copertina).



VOYER Jean-Pierre
Bolbec, Normandie 1938

Indagine sulla natura e le cause della miseria delle persone [*Une enquête sur la cause et la nature de la misère des gens*], s.l., Edizioni La Procellaria, [stampa: Tipografia Lavenese - Laveno Mombello], s.d. [1976/1977], 20x13,4 cm., broccura, pp. 94 (2), copertina con titoli in giallo su fondo senape. Prima edizione italiana. € 40



Opera pubblicata per la prima volta nel 1976 (Parigi, Champ Libre): la data "1975" spesso attribuita all'edizione italiana è pertanto errata. La data più probabile è fra il 1976 e il 1978.



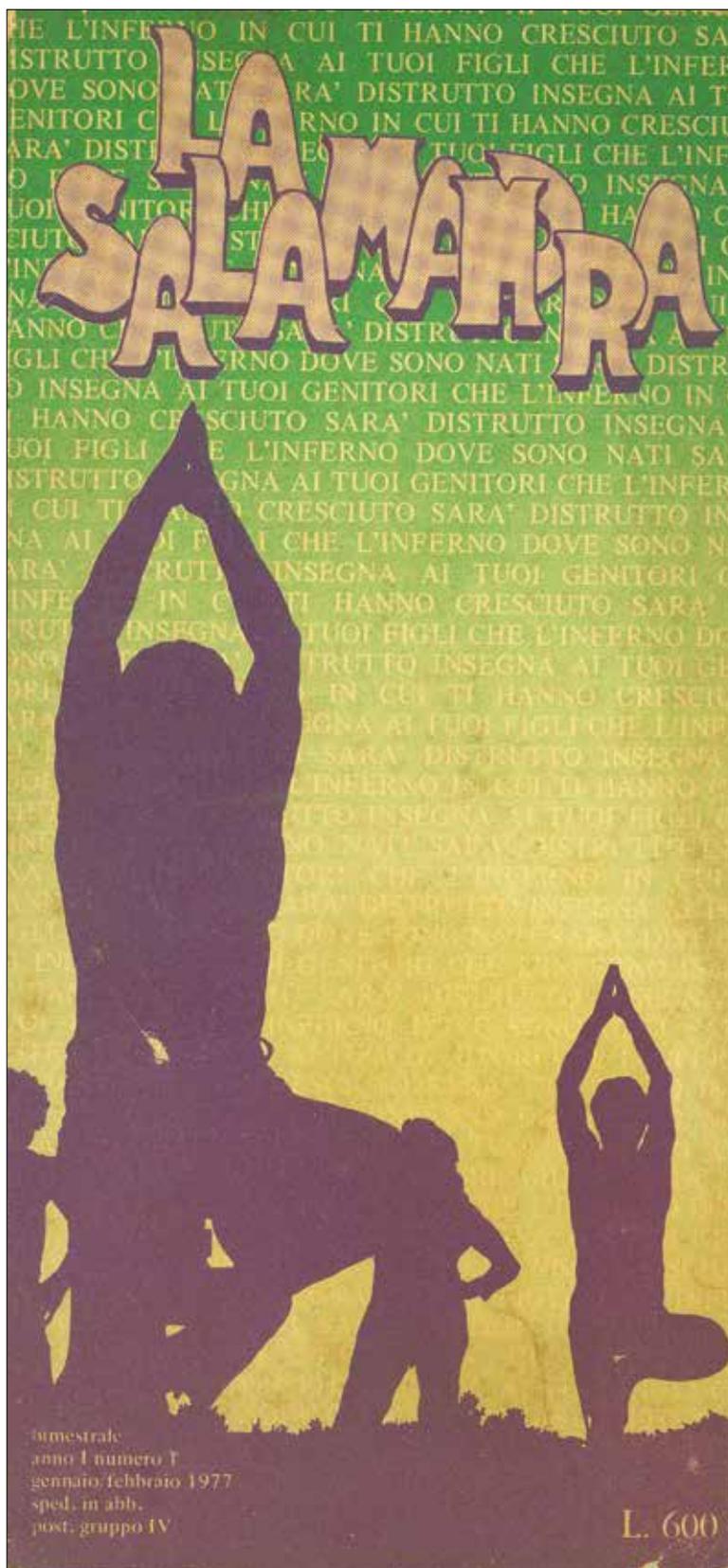
LA SALAMANDRA

nn. 1 - 2/3 [tutto il pubblicato], Milano, [stampa: Compograf - Milano], **gennaio/settembre 1977**, 2 volumi 22x10,5 cm., broccura, pp. 67 (29) - 120. Direttore responsabile: Franco Moggi. € 250

▼
Contenuto dei fascicoli:

- **Anno I n. 1**: pp. 67 (29), gennaio/febbraio 1977, copertina illustrata a colori con foto in negativo di Italo Bertolasi. Volumetto interamente illustrato con immagini fotografiche, fotomontaggi e composizioni grafiche in bianco e nero e acquamarina. Testi: Roberto Massari (*Alle origini del movimento operaio americano*); Bruno Bongiovanni (*Lo sciopero di massa negli USA al di là (e al di qua) della leggenda*); Maurizio Antonioli (*Una gran bella rivoluzione: anarchica e sconosciuta*); *Manifesto degli anarco-futuristi russi (la felicità non è un'utopia)* (1919); Paul Mattick, Dacia Maraini, Ida Faré, Manuela Lombardo, Francesco Saba Sardi (*Brevissimo trattato non euclideo ad uso dei sessuologi omosessuologi eterosessuologi e plurisessuologi*); Giorgio Cerquetti, Gary Snyder; una intervista con Allen Ginsberg, e altri.

- **Anno I n. 2/3**: pp. 120, marzo-giugno 1977 [ma settembre], copertina illustrata con un disegno in bianco, nero e bleu. Volumetto interamente illustrato con immagini fotografiche, fotomontaggi, composizioni grafiche e testo in rosso e bleu. Design e impaginazione di Giovanni Barbatello. Testi di Corrado Costa (*Baruchello! Facciamo, una buona volta, il catalogo alle vocali*); Alain Jouffroy (*Introduzione all'individualismo rivoluzionario*); Francesco Merlini (*Gay?*). Numero in gran parte dedicato alla storia e alle tematiche del femminismo, con numerosi testi di Marianne Enckell, Liz Waugh, Emma Goldman, Mariella Bettarini, Lidia Compagnoni, ecc.



LA SALAMANDRA

Anno I n. 1, Milano, Edizioni della Salamandra, [stampa: Compograf - Milano], **gennaio/febbraio 1977**, 22x10,2 cm., brossura, pp. 67 (29), copertina illustrata a colori con foto in negativo di Italo Bertolasi. Volumetto interamente illustrato con immagini fotografiche, fotomontaggi e composizioni grafiche in bianco, nero e acquamarina. Esemplare completo ma con vari difetti al dorso e in copertina. Edizione originale. € 60



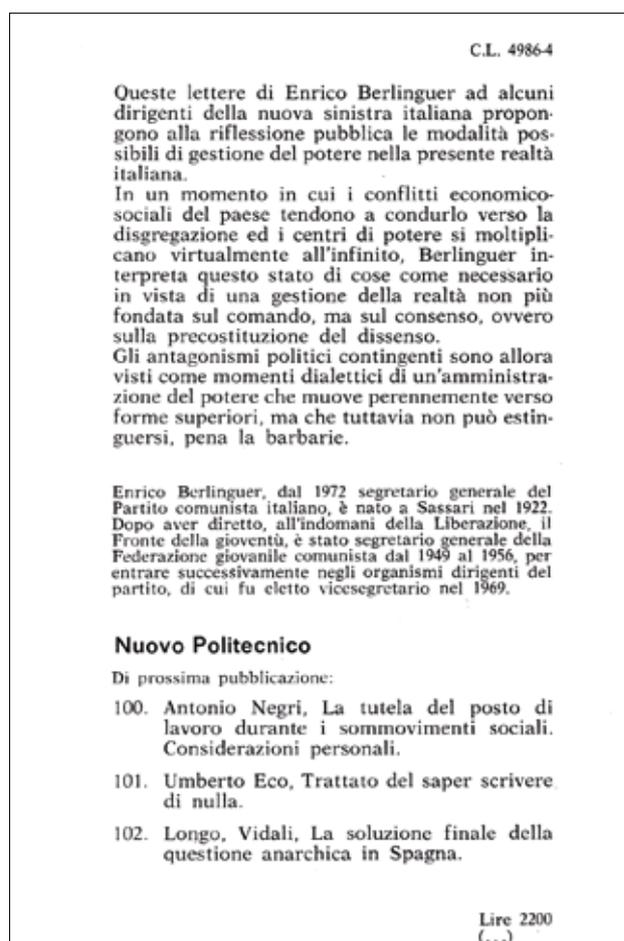
PROVOCAZIONE

Critica negazionista - Provocazione uno. La vita assente - La "società" terapeutica, s.l., s. ed. [ma Renato Varani], [stampa: Nova Lito - Bologna], **gennaio-giugno 1977** (ma **febbraio 1977 e distribuito in marzo**), 31x22,5 cm., broccura, pp. 68, copertina illustrata con un fumetto detournato in nero su fondo giallo, numerose illustrazioni, fotomontaggi, disegni in bianco e nero n.t. ALLEGATO EDITORIALE: *L'ideologia italiana nel deserto corrente: delirio & diossina. Brindisi alla salute della provocazione infiltrata negli ambiti politici e contropolitici*, s.l. "Gli amici degli amici di Provocazione - critica negazionista", marzo 1977; plaquette 34x22 cm., pp. 4, vari disegni n.t. stampato in viola. Edizione originale. € 150

Sommario:

- 1) Manuale d'uso (Chiave di lettura - L'ombrello di Adorno - Nei ghetti oltranzisti; 2) La vita assente (Assenza e desertificazione - Assenza e lavoro / Il deserto al lavoro); 3) La società terapeutica (Ghetti classificati - Ghetti - Critica della autocritica); 4) Che è il nichilismo? (Argilla respirans - Soggettività critica); 5) Guerra interna; 6) Note semplificanti; 7) Le sorgenti della vivibilità (testo e sequenza di immagini fotografiche solarizzate di Italo Bertolazzi); 8) Documentazione uno. Aspetti psicopatologici del non-vissuto quotidiano (testo del 1976 di Piero Coppo) - Barbari vandali e civilizzati (testo di Asger Jorn, tradotto da Piero Lo sardo: I nordici - Il vandalismo eglisofago - Le pelli d'orso, i jomsvikings, i templari - La pietra di paragone - Pietra per affilare, cuore runico - Il tre e la sua immagine nei secoli - Prudenza e saggezza - Storia e problema dei colori complementari - Gli schemi tralettici - Barbarie nordica - Vero e falso - Il maligno ingannato - Arti e costumi - I graffiti normanni - Produzione, consumo, amministrazione - Distruzione. Consumo - Applicazione sitografica in Europa - Stato, famiglia, nazione - Ting, Polis, Soviet); 9) Di alcuni schizzi generali sulla critica della vita quotidiana; 10) Travestimenti di Frankenstein; 11) L'I.S. e il Surrealismo (testo di Piero Lo Sardo: Ouverture - Lento - Suite - Deriva, situazione - Urbanesimo unitario, psicografia - Avanguardia - Detournement); 12) Re Nudo: ultima ora. Rettifica; 13) Fratricidio... (testo di Claudio D'Ettore).

"Negazionista non è, di sicuro, la forma-carisma, la patina-fascino del soggetto, bensì è il processo medesimo, dialettico e trialettico in cui la soggettività si crea, essendo questo violento - espulsione radicale e progressiva del Valore-Capitale introiettato nel corpo singolo e sociale - è dunque «negazionista»" (dal testo in seconda di copertina).



BERLINGUER Enrico
eteronimo di **Pierfranco Ghisleni**

Lettere agli eretici. Prefazione di Giulio Einaudi, Torino, Giulio Einaudi Editore, "Nuovo Politecnico - 99", [stampa: per i tipi della Casa Editrice Einaudi], **26 febbraio 1977**, 17,8x12 cm., broccura, pp. XV (1) - 99 (5), copertina con titoli in nero e quadrato color rosso su fondo bianco. Titolo in copertina: *Lettere agli eretici. Epistolario con i dirigenti della nuova sinistra italiana*. Clamoroso falso a cura del gruppo situazionista milanese, sequestrato poco dopo la pubblicazione. La veste grafica è identica a quella della collana einaudiana del "Nuovo Politecnico". Gli autori, processati anni dopo, erano riusciti a diffondere il libro per mezzo di una distributrice alternativa, la «Più Libri». Prima edizione. € 150

▼
 “*Queste lettere di Enrico Berlinguer ad alcuni dirigenti della nuova sinistra italiana propongono alla riflessione pubblica le modalità possibili di gestione del potere nella presente realtà italiana. In un momento in cui i conflitti economico-sociali del paese tendono a condurlo verso la disgregazione ed i centri di potere si moltiplicano virtualmente all'infinito, Berlinguer interpreta questo stato di cose come necessario in vista di una gestione della realtà non più fondata sul comando, ma sul consenso, ovvero sulla preconstituzione del dissenso. Gli antagonismi politici contingenti sono allora visti come momenti dialettici di un'amministrazione del potere che muove perennemente verso forme superiori, ma che tuttavia non può estinguersi, pena la barbarie*” (testo in quarta di copertina).

▼
 Le lettere sono, nell'ordine: **1.** Lettera I (a Marco Pannella). In cui si abbozza una riforma dello spettacolo sociale, si biasima il ricorso tradizionale ai metodi cruenti e si sostiene che il risentimento popolare è più utile che dannoso ai governi; **2.** Lettera II (a Goffredo Fofi). Nella quale lo scrivente si chiede se le passioni siano compatibili con la pianificazione dello sviluppo, dà risposta negativa ed invita gli operatori culturali a rappresentare la vita in ogni sua manifestazione; **3.** Lettera III (ad Adele Faccio). L'autore spiega perché il femminismo deve essere positivo ed astratto ed auspica che l'estinzione del cosiddetto ganzo non lasci rimpianti; **4.** Lettera IV (ad Angelo Pezzana). In cui lo scrivente divaga circa la beltà dei corpi e perviene a formulare la domanda: che fine hanno fatto i pezzi di figa?; **5.** Lettera V (a “X”, Renato Curcio). Dove l'autore, dando prova di conoscenze giuridiche non comuni, dimostra che il diritto va inculcato nel popolo; **6.** Lettera VI (ad Andrea Valcarengi). Dove si vede la figura del drogato messa finalmente alla berlina; **7.** Lettera VII (Antonio “Toni” Negri). In cui il mittente affida ai rivoluzionari una missione di fiducia; **8.** Lettera VIII (agli Indiani Metropolitani). Dove si auspica la degradazione dell'ambiente, purché in forma pianificata.



CATILINA Luca
 ma **Max Capa**
 pseudonimo di Nino Armando Ceretti
 Giussana, Venezia 1944

Il morto è in tavola. I Servizi Segreti negli "affari" italiani, Milano, La Salamandra, "Robota Nervoso / Fuori Serie 1", [stampa: Compograf - Milano], **maggio 1977**, 29,7x21 cm., broccura, pp. 64, copertina illustrata con un disegno in nero su fondo giallo dell'autore. Volume interamente illustrato a fumetti. Stampa in bianco e nero. Nota introduttiva dell'autore: «*Guerra interna... (una nota del signor Catilina per il dispiacere di tutti i Cicerone del potere e del contropotere)*». Il libro interpreta gli "anni di piombo" prima del rapimento e l'uccisione di Aldo Moro in modo più complesso rispetto alla teoria della "strategia della tensione". **Gli espliciti riferimenti a collusioni di interessi fra Magistratura, P.C.I., D.C. e Servizi Segreti, ne provocarono il sequestro.** Prima edizione. € 120

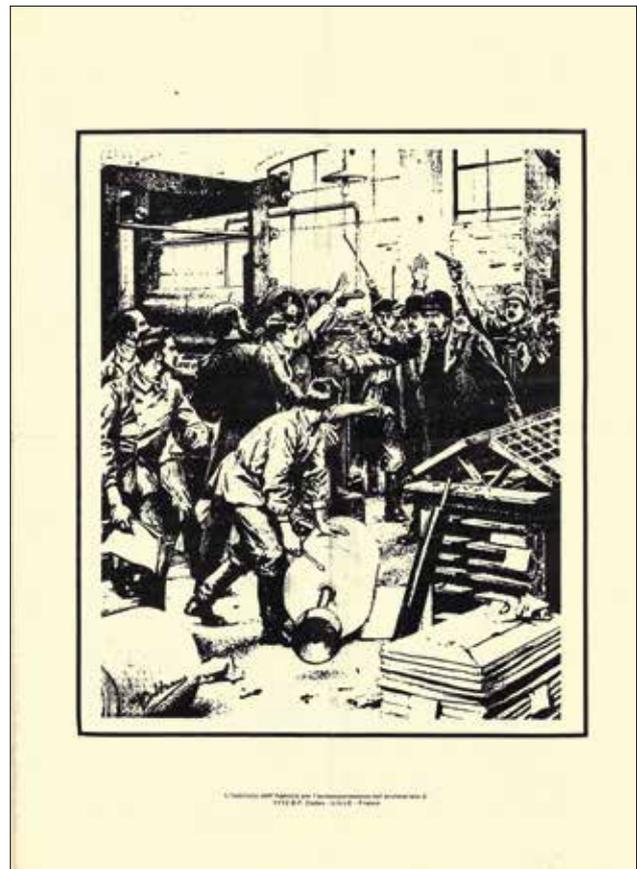
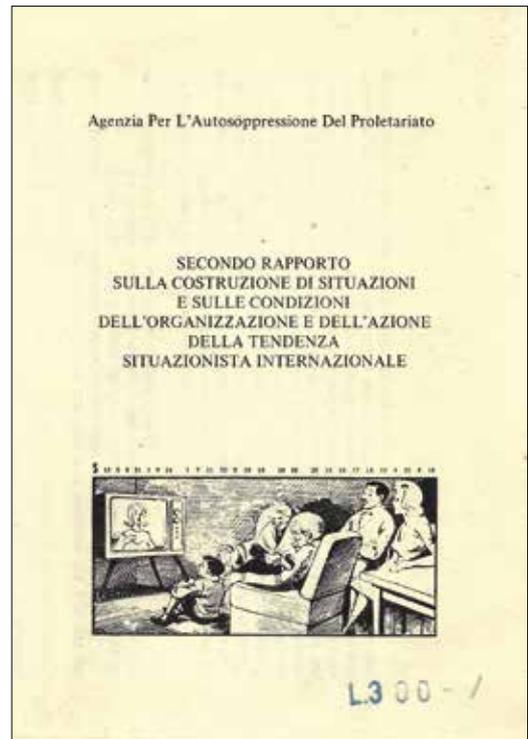


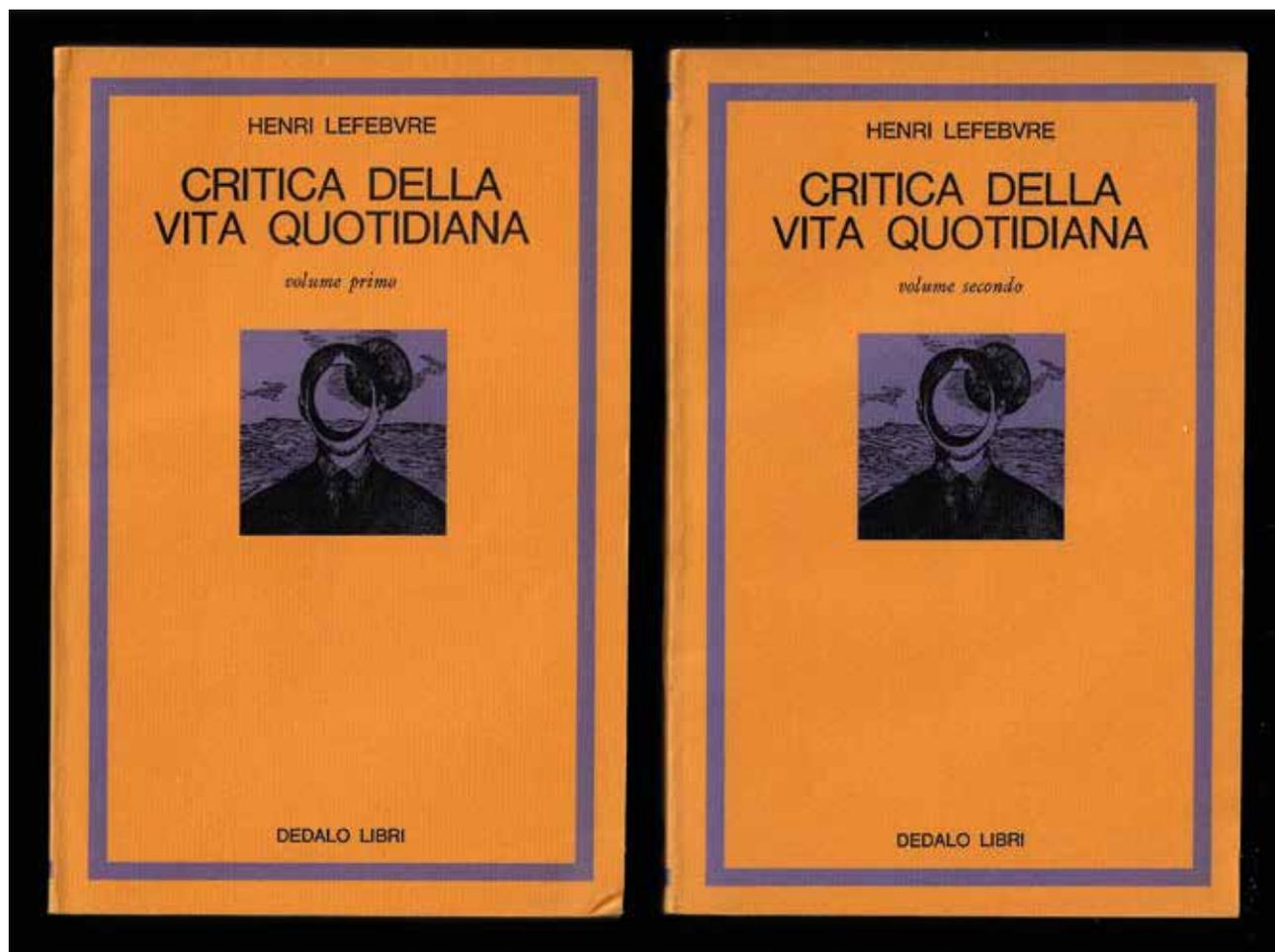
**AGENZIA
PER L'AUTOSOPPRESSIONE DEL PROLETARIATO**

Secondo rapporto sulla costruzione di situazioni e sulle condizioni dell'organizzazione e dell'azione della tendenza situazionista internazionale, Lille, Agenzia per l'Autosoppressione del Proletariato, senza indicazione dello stampatore], giugno 1977, foglio pieghevole 17,4x12,5 cm. stampato fronte e retro, che completamente aperto misura 49,5x35 cm., 1 vignetta in copertina e 1 illustrazione a piena pagina n.t. Testo in nero su fondo giallino. Con 5 brevi citazioni di Stendhal, Gianfranco Sanguinetti, Karl Marx e Guy Debord. Edizione originale. € 250

▼
 "Ci sono delle situazioni. Non c'è altro che situazioni. Le situazioni di cui noi parliamo non sono di quelle. Nella creazione di situazioni, non basta svelare un momento della alienazione, ma bisogna ancora indurre la comprensione collettiva del suo superamento.[...] Ben lungi dall'essere un comportamento superficiale [...] il ludico è la qualità necessaria che distingue la critica dalla sua reificazione in opposizione spettacolare. [...] Il ludico è l'intelligenza fluida dell'antideologia, l'espressione dialettica nei comportamenti. Tanto peggio per i suoi detrattori. Non è giocatore chi vuole. Lo spazio-tempo sociale, ecco il luogo della perdita e della presa di se stessi nel proprio rapporto con il mondo, il solo labirinto che offre alla deriva tutte le possibilità di riappropriazione del mondo. [...] La creazione di situazioni non si distingue dalla pubblicità concepita da Reich. Come ha visto bene Voyer nel suo libro «Introduzione alla scienza della creazione di situazioni», essa comincia nel e contro l'effetto di spettacolo. Essa è proprio l'intelligenza della coabitazione con il negativo, il momento in cui il negativo diventa umano con tutto l'impatto della particolarità del verificabile. Ripetiamolo: il progetto di creazione di situazioni concerne tutti gli aspetti del vissuto: ognuno ha le situazioni che si merita. Bisogna saper scegliere le situazioni da creare".

▼
 "Costruire situazioni che valgano la pena di essere vissute, ecco l'unica cosa cui oggi valga la pena di dedicarsi" (Gianfranco Sanguinetti).





LEFEBVRE Henri

Hagetmau 1901 - Pau 1991

Critica della vita quotidiana [*Critique de la vie quotidienne - 1. Introduction / 2. Fondements d'une sociologie de la quotidienneté*], Bari, Dedalo Libri, "La Scienza Nuova - 56/57", [stampa: Dedalo Litostampa], **giugno e settembre 1977**, **2 volumi** 21x14 cm., broccatura, pp. 306 (6) - 421 (3), copertine con titolo in nero inquadrate in cornice blu su fondo arancione. Traduzione di Vincenzo Bonazza. Prima edizione italiana. € 90



La «*Critique de la vie quotidienne*» costituisce una trilogia pubblicata in periodi differenti e diversi sottotitoli:

- 1) *Critique de la vie quotidienne. Introduction*, Paris, L'Arche, 1947 (ampliata e ripubblicata nel 1958).
- 2) *Critique de la vie quotidienne. Fondements d'une sociologie de la quotidienneté*, Paris, L'Arche, 1961.
- 3) *Critique de la vie quotidienne. De la modernité au modernisme (Pour une métaphilosophie du quotidien)*, Paris, L'Arche, 1981.



“*Quanti si preoccupano della realtà umana, scrittori o sociologi, psicologi o etnologi, cercano il «concreto». Dove si colloca questo «Concreto umano»? [...] Il concreto umano si trova nella vita quotidiana, nella nostra vita quotidiana. [...] Due tendenze hanno prevalso fino ad oggi nell'analisi della vita quotidiana da parte di pensatori, scrittori o ideologi non marxisti: alcuni, realisti o «populisti», la considerano come piena e compiuta, densa di atti e di avvenimenti infinitamente dotati di senso; altri al contrario, esteti o metafisici per dottrina o temperamento, la deprezzano a vantaggio di una vita più vera, più omogenea. Solo il metodo critico e dialettico del marxismo permette di restituire alla vita quotidiana la sua unità concreta, una volta analizzati i suoi aspetti bivalenti, il vuoto e la pienezza, la povertà e la ricchezza. Studio specificamente sociologico, questo lavoro non isola la sociologia dalle altre scienze sociali, e recupera anzi alcune nozioni filosofiche; in particolare la nozione di «alienazione», al centro delle principali discussioni filosofiche del nostro tempo»* (dal testo in quarta di copertina di entrambi i volumi).

ROBOTA NERVOSO

Fantascienza e Socialità

Robota Nervoso - n. 2. Utopia fra le stelle, Milano, Edizioni La Salamandra, [stampa: Compograf - Milano], **ottobre/dicembre 1977** [ma **settembre 1977**], 20x10 cm., broccura, pp. 124 n.n., copertina illustrata con un disegno a colori. A cura di **Maximilian Capa**. Vari racconti e storie fumetti in bianco e nero n.t. Secondo e ultimo volume della serie. Edizione originale. € 40



Sommario:

- Presentazione: «Asocialità della fantascienza».
- «Utopia fra le stelle», storia a fumetti di autore anonimo.
- «La casa nel deserto», racconto di Claudio D'Ettore.
- «Nel 1998», storia a fumetti di "Iguana Elle Esse Gi".
- «Alcuni sopravvissuti», storia a fumetti di "Iguana Elle Esse Gi".
- «Invasione e controinvasione», racconto di Serghion Owwk.
- «Macchine», storia a fumetti di autore anonimo.
- «Il rovescio della medaglia», storia a fumetti di "Iguana Elle Esse Gi".
- «Il lungo il breve viaggio dell'uomo dalla testa di vetro», racconto di Zardoz of Myland.
- «Se non ricordo male», storia a fumetti di "Iguana Elle Esse Gi".
- «Un ago nel pagliaio», racconto di Primo Terzi.
- «L'albero della diossina», storia a fumetti di autore anonimo.
- «Storia probabile», storia a fumetti di "Mariani" - "Iguana Elle Esse Gi".
- «Albero non albero. L'angoscia dei robot», racconto di Van Pieter.
- «Desiderio caparbio...», storia a fumetti di autore anonimo.
- «E' meglio non sapere troppe cose...», storia a fumetti di autore anonimo.
- «Il "chi è" della fantascienza», articolo.
- «Vita fetida...», storia a fumetti di autore anonimo.
- «Non disturbate!», storia a fumetti di autore anonimo.

Seguono alcune pagine pubblicitarie per le edizioni "Iguana" e La Salamandra.



MANOSCRITTI ANTI-ECONOMICI ANTI-FILOSOFICI DEL 1977

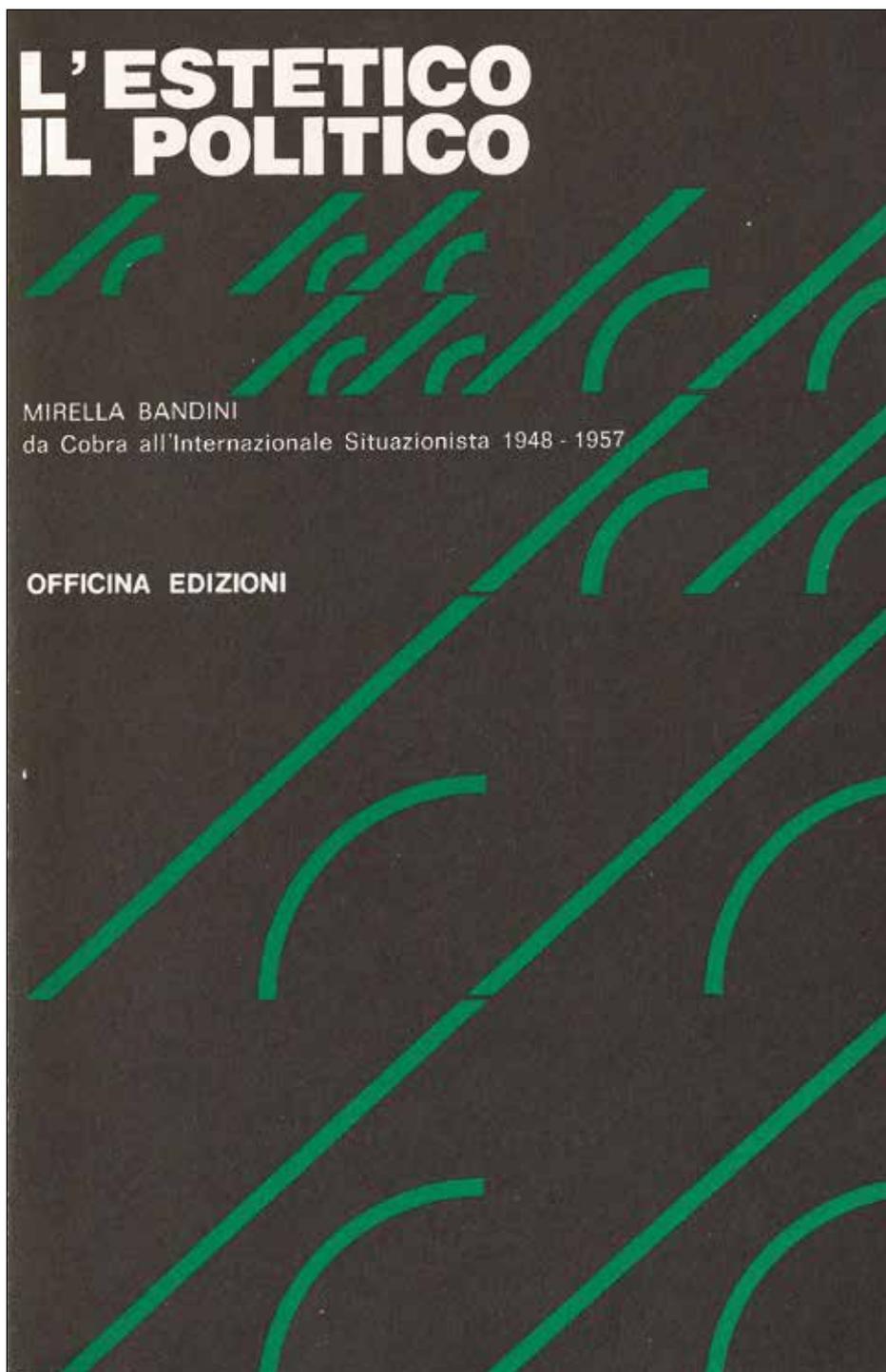


questi manoscritti sono forze materiali che non appartengono più a me solo. La tua critica di questi errori della passione mi sembra più importante di quella roditrice dei topi” (pp. 42-46).

ANONIMO

Manoscritti anti-economici anti-filosofici del 1977, s.l., s. ed., [stampa: senza indicazione dello stampatore], **ottobre 1977**, 22x12,5 cm., broccatura, pp. 46 (2), 1 illustrazione in copertina che raffigura Karl Marx con i fratelli Harpo, Chico e Groucho Marx, e due illustrazioni in bianco e nero n.t. Prima edizione. € 90

▼
“Distruocere i tre atteggiamenti dell'identità che si contendono il movimento: Barricadisti, Moderati e Indiani, questo è il nostro scopo. Non so se nei manoscritti mi sia riuscito di dimostrare che il movimento è in realtà una “cosa” fittizia, che la stampa ben rinforza poiché la logica del Dominio ormai ha bisogno del «movimento», e quei pennivendoli cominciano a capirlo chiaramente, solo Amendola è lo scemo che non realizza! (...) Il semplice scopo della mia attività rivoluzionaria è affermare socialità, questi manoscritti non vogliono risolvere enigmi della Totalità, quanto cogliere dove è la vivibilità del superamento. (...) Noi vogliamo superare l'epoca delle separazioni. (...) Se è intorno alla soggettività che ruota il nostro progetto; è evidente che è sulla mia che cadono le domande radicali. Se è il vissuto ciò che è in gioco, esso impone di presentarmi al mondo come io sono, altrimenti, di che socialità staremo a parlare? Per me l'incontro dei proletarizzati ha avuto la socialità in quei momenti in cui abbiamo lottato fra noi e contro noi stessi contro questi rapporti sociali che ci fanno scambiare invece, solo non-vissuto. (...) Non voglio conoscere altra totalità che quella di superazione della vita quotidiana. Sarà già abbastanza per me se noi due decidessimo di farlo insieme. Le idee di



BANDINI Mirella
Torino 1928 - 2009

L'estetico il politico. Da Cobra all'Internazionale Situazionista 1948-1957, Roma, Officina Edizioni, "Saggi/Documenti - 7", [stampa: Tipografia di Luciano Chiovini - Roma], **ottobre 1977**, 24x15,5 cm., broccura, pp. 391 (1), copertina illustrata con motivo grafico in nero e verde su fondo grigio, numerose immagini fotografiche e riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Prima edizione. € 60



"Dopo il maggio francese e, oggi, con la ripresa del movimento giovanile, ci si domanda quale ruolo sia da attribuire alla «teoria di una rivoluzione apparentemente senza teo-ria» largamente diffusa dalla Internazionale Situazionista in Europa tra il 1957 e il 1972. Questo libro ricostruisce le origini, riconducibili a radici marxiane e surrealiste, dell'Internazionale Situazionista, sorta in Italia nel 1957 come avanguardia estetica per iniziativa di un ristretto nucleo di artisti e intellettuali europei" (dal testo in quarta di copertina).



DARIO VARINI

A PROPOSITO DELLE DIFFICOLTÀ E DELLE
POSSIBILITÀ DI RI-CONOSCIMENTO DELLA
QUALITÀ DIFFERENTE E DELL'ESSERE COMUNE
DEL MASCHILE E DEL FEMMINILE



VARINI Dario
Verbania, 1951

A proposito delle difficoltà e delle possibilità di ri-conoscimento della qualità differente dell'essere comune del maschile e del femminile, Milano, Renato Varani, [stampa: COP.T.E. - Milano], **ottobre 1977**, 31x20,8 cm., broccura, pp. 23 (1) - 4 compresa la copertina, prima e quarta di copertina illustrate con due disegni in bleu su fondo bianco e vari altri disegni in bleu e seppia n.t. di Cenzo Curti. Testo stampato in bleu e seppia. Grafica e impaginazione a cura di Cenzo Curti e Paolo De Maestri. All'interno è presente un inserto di 4 pp. «Prima e dopo, attraversando lo scritto...». In appendice un testo di Paolo de Maestri: «Comunicato: per la distruzione della mistificazione (Bologna 23-24-25 settembre 1977)» e «Alcune precisazioni posteriori», entrambi sul Convegno di Bologna contro la repressione. Prima edizione. € 120

ANONIMO

ma SANGUINETTI Gianfranco

Pully, Svizzera 1948

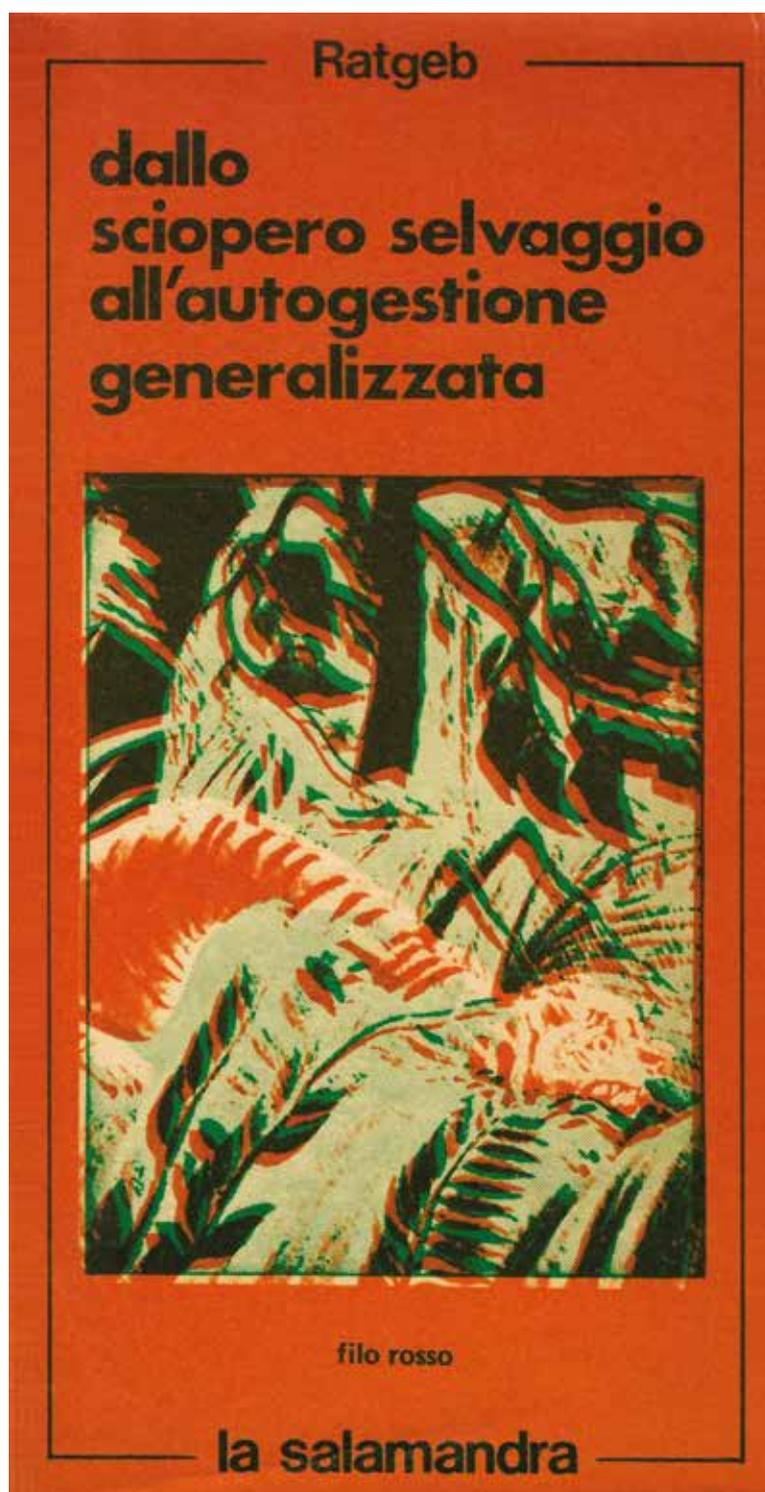
Il caso Berlinguer e la Casa Einaudi. Corrispondenza recente, Magonza - Torino, "Dalla Stamperia di Johann Gensfleisch Gutenberg" [sic], **gennaio 1978**, 24,5x11,2 cm., brossura, pp. 22 (ma 20), copertina con testo in nero su fondo beige. Risposta alla lettera *Identikit di un falsario* di Giulio Bollati, pubblicata su TUTTOLIBRI il 19 novembre 1977 e qui riprodotta, concernente il falso *Lettere agli eretici* di Enrico Berlinguer. Il testo, anonimo, non è di Pierfranco Ghisleni, autore del falso, ma di Gianfranco Sanguinetti. Prima edizione. € 160

▼
 “Quando, col mio pamphlet, io mi sono preso gioco del suo padrone, di Berlinguer, e di tutte le «vedettes» della nuova sinistra, io mi sono molto semplicemente preso gioco dello spettacolo della ribellione - e non certo della ribellione allo spettacolo dominante, di cui il mio libello è un esempio fra cento altri. [...] Non sono «il celebre Censor, cioè Gianfranco Sanguinetti»; ma ho motivo di credere che a Sanguinetti non dispiaccia constatare di non essere il solo, in Italia, a ridicolizzare i potenti e gli imbecilli. E anzi trovo francamente bizzarro che lei, e tanti suoi pari, ricordino oggi con tranquillità «il celebre Censor», dimenticando allegramente la figura che un paio di anni fa vi ha fatto fare” (pp. 13 e 16).

IL
 CASO BERLINGUER
 E LA
 CASA EINAUDI

CORRISPONDENZA RECENTE

MAGONZA · TORINO MCMLXXVIII

**RATGEB**[pseudonimo di **Raoul Vancigem**

Lessines, Belgio 1934

Dallo sciopero selvaggio all'autogestione generalizzata [De la grève sauvage à l'autogestion généralisée], Milano, La Salamandra, "Filo Rosso - 9", [stampa: Compograf - Milano], **marzo 1978**, 19,8x9,8 cm., broccura, pp. 84 (12), copertina illustrata a colori. Traduzione di Walter Rusneghi. Prima edizione italiana. € 80

▼
Opera pubblicata per la prima volta in lingua francese (Paris, Union Général d'Édition, 1974).

▼
"Questo libro si rivolge agli operai rivoluzionari e a nessun altro. [...] La prima parte prende in considerazione l'insieme dei rifiuti più comuni della sopravvivenza e insiste sul loro significato perché è di estrema importanza che tutto ciò che ci è più familiare divenga quello che meglio conosciamo, se vogliamo che tutto ciò che ci viene dal quotidiano vi ritorni per arricchirlo in permanenza. La seconda parte enumera una serie di misure da prendersi nei casi in cui l'azione operaia si limiti al sabotaggio o al «détournement» e in quelli in cui si estenda e si radicalizzi in scioperi selvaggi e in occupazioni del posto di lavoro. La terza parte di questi scritti dà invece un modello di ciò che potrebbe essere l'autogestione generalizzata e una società basata sulla soddisfazione delle volontà e delle passioni individuali. [...] Abbiamo da guadagnare un mondo di piacere. Non abbiamo pertanto altro da perdere che la nostra noia" (dal testo in quarta di copertina).



CAMATTE Jacques
Plan-de-Cuques 1935

Il disvelamento, Milano, La Pietra, "La Scoperta del Negativo", [stampa: F.lli Memo - Milano], **luglio 1978**, 21x15,5 cm., broccura, pp. 115 (5), copertina illustrata con una immagine fotografica virata in bleu di Bertrand Sirol. Esemplare completo con allegato il foglietto di «errata corrige». Traduzione di Giovanni Dettori. Prima edizione italiana. € 80

▼
 “Il capitale nel momento in cui afferma il suo dominio reale su tutta la società e si costituisce in comunità materiale, supera il valore e la sua legge: non c’è più alcun «negativo» che possa opporsi al suo divenire. sottraendosi alle costrizioni del processo produttivo globale così come era stato concepito da Marx, il capitale si pone come rappresentazione: spettacolo degli esseri e delle cose. Se il Maggio ‘68 disvela questo processo e porta al concetto l’importanza del problema della «vita» in tutte le sue forme, la recente rivolta degli studenti italiani (marzo 1977) documenta la crisi di ogni rappresentazione. Alla base dei testi che compongono questo libro («Marx e il Gemeinwesen»; «Maggio-Giugno ‘68: il disvelamento»; «La rivolta degli studenti italiani: un altro modo della crisi della rappresentazione»; «Precisioni sul tempo trascorso»; «Beaubourg: il cancro del futuro»; «Amore o combinatoria sessuale»; «Contro ogni attesa») c’è un’attività di ricerca più che decennale, un dialogo continuo con due punti fermi: Marx e Bordiga, passione del comunismo verso la Gemeinwesen (comunità). «L’essere umano è la vera Gemeinwesen dell’uomo» (Marx)” (Testo in quarta di copertina).



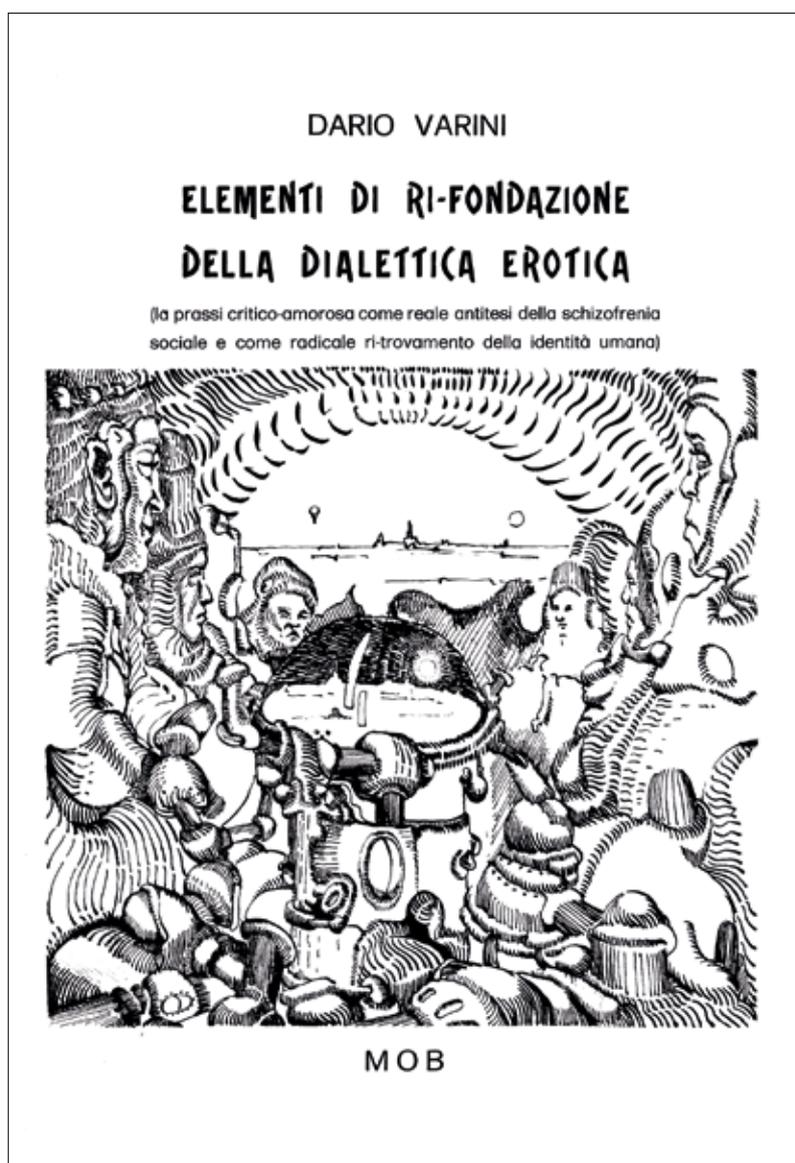
VIENET René
Le Havre 1944

*Arrabbiati e situazionisti nel movimento delle occupazioni. Parigi - Nanterre maggio-giugno 1968, Milano, La Pietra, "Nuovi Protagonisti", [stampa: Tipo-Litografia E. Pozi - Schianno], **luglio 1978**, 18x12 cm., broccura, pp. 118 (2), copertina illustrata con una immagine fotografica in bianco e nero su fondo verde, alcune immagini fotografiche e fumetti detournati in bianco e nero n.t. € 90*

▼
Opera pubblicata per la prima volta in francese: *Enragés et situationnistes dans le mouvement des occupations* (Paris, Gallimard, 1968).

▼
"Le strade erano di chi le disselciava.

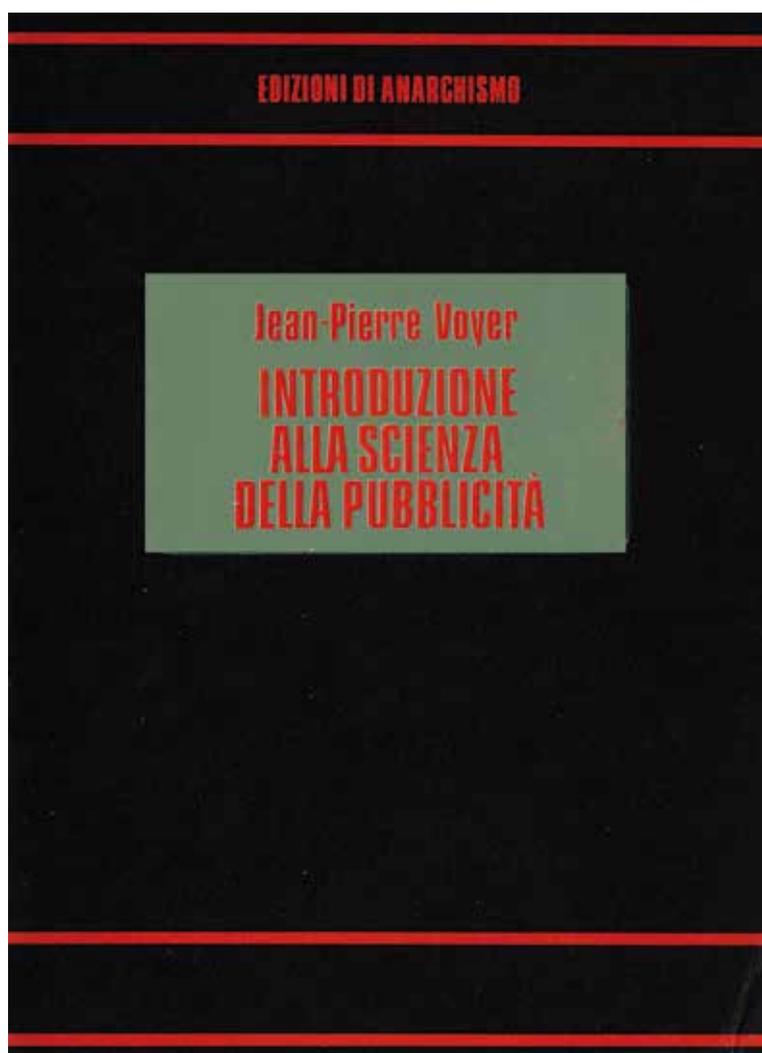
La vita quotidiana, improvvisamente riscoperta, diventava il centro di tutte le possibili conquiste. Gente che aveva sempre lavorato negli uffici, ora occupati, dichiarava di non poter vivere come prima e nemmeno un po' meglio di prima. Nella rivoluzione nascente c'era la netta sensazione che non vi sarebbero più stati arretramenti, né rinunce... Senza treni, senza metrò, senza macchine, senza lavoro, gli scioperanti recuperavano il tempo così tristemente perduto nelle fabbriche, sulle strade, davanti alla televisione. Si gironzolava, si sognava, si imparava a vivere" (testo in quarta di copertina).



VARINI Dario
Verbania, 1951

Elementi di ri-fondazione della dialettica erotica (la prassi critico-amorosa come reale antitesi della schizofrenia sociale e come radicale ri-trovamento della identità umana, Verbania, Edizioni MOB, [stampa: Tipografia Gutenberg - Verbania Possaccio], **agosto 1978**, 24,5x17 cm., broccura a due punti metallici, pp. 16 n.n., copertina illustrata con un disegno d Pino Curti. Stampa in bianco e nero. Prima edizione. € 120

▼
“Oggi il processo non può iniziare col cambiamento dei rapporti di produzione, se prima essi no vengono espulsi dai rapporti d'amore, d'amicizia... in questi rapporti è a portata di mano dell'individuo critico l'immediato superamento, perché egli lo può decidere interamente di se stesso, pur nelle non facile guerra interna contro il capitale interiorizzato (...). Per questo è più possibile cominciare a vivere la teoria critica dal rapporto d'amore, l'unica densità materiale, pratica, visibile in cui egoismo e altruismo si saldano dialetticamente nel superamento dell'economia, l'unica densità in cui si superano i poli dell'isolamento infelice e terrorizzato dal collettivismo estraniante e risentito dall'identità dell'alienazione. Il rapporto d'amore insegna, nella sua semplicità e complicatezza insieme, la via del superamento dell'infelicità e del terrore di essere soli e di essere soli insieme, nella non facile ma appassionante separazione comune dalla società della separazione” (pag. 14).



VOYER Jean-Pierre
Bolbec, Normandie 1938

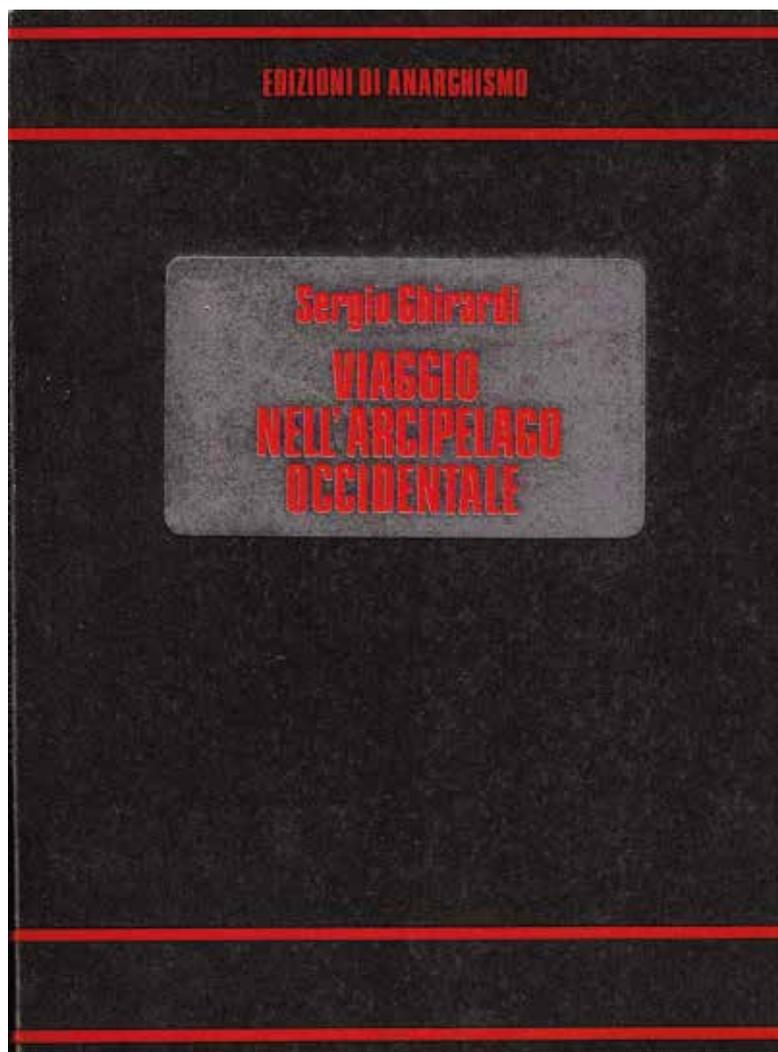
Introduzione alla scienza della pubblicità, Catania, Edizioni di Anarchismo, “Nuovi Contributi per una Rivoluzione Anarchica - 9”, [stampa: Alfa Grafica Sgroi], **settembre 1978**, 20,8x15 cm., broccura, pp. 55 (1), copertina con titoli in rosso su fondo nero e fondino in verde argentato, filetti in rosso, impaginazione e design di Roberto Pieraccini. Prima edizione italiana. € 80



“La forma in cui questo libro è stato scritto non presenta soltanto il vantaggio scientifico ed estetico di una intelligenza perfettamente padroneggiata. Essa si adatta in modo particolare ad una scienza diretta non verso il mantenimento e lo sviluppo scontato del presente ordine spettacolare, economico e sociale, ma verso il suo abbattimento rivoluzionario. Essa non permetterà nemmeno per un istante al cittadino lettore di darsi alla contemplazione delle realtà direttamente coglibili e alle loro connessioni fantasiste, ma va dritto al malessere interno che esiste dappertutto. Abbasso il lavoro! Abbasso la vita quotidiana! Abbasso la Francia!” (testo in quarta di copertina).



“Prima e unica traduzione italiana curata da Alfredo Bonanno di questo volume di Voyer edito a Parigi da Champ Libre nel 1975, incentrato sull’idea dell’apparenza come unica essenza possibile della pubblicità e, di riflesso, della società dello spettacolo” (Duccio Dogheria, *Pirati e falsi editoriali nell’Italia degli anni ‘70*, Pitigliano, Associazione Strade Bianche, 2018: pag. 40).



GHIRARDI Sergio
Genova 1947

Viaggio nell'arcipelago occidentale, Catania, Edizioni della Rivista Anarchismo, "Nuovi contributi per una rivoluzione anarchica - 10", [stampa: Alfa Grafica Sgroi - Catania], **ottobre 1978**, 20,8x15 cm., broccura, pp. 80, copertina con titoli in rosso su fondo nero, fondino argento e filetti in rosso, design e impaginazione di Roberto Pieraccini, 1 immagine fotografica in bianco e nero n.t. Prima edizione. € 90



"Primi cenni di riflessione sul carattere capitalista e sulle condizioni in cui un soggetto si trova ad operare tendendo a liberarsi dal processo di addomesticamento che pesa su ciascuno di noi in maniera crescente. [...] I «nuovi» valori - rivoluzione culturale - non possono uscire se non direttamente dall'esperienza corporea della specie biologica in rivolta. In questa confusione l'apporto della nostra specifica critica come contributo soggettivo alla passione crescente per il progetto di una vita sociale piena e trasparente" (dal testo in quarta di copertina).

LA POLITICA MESSA A NUDO DAI SUOI SCAPOLI ANCHE...

MARCEL DUCHAMP



KANE editore in Roma

DUCHAMP Marcel

eteronimo di **MICHEL Jean-Paul**
Brive-la-Gaillarde 1948

La politica messa a nudo dai suoi scapoli anche..., Roma, Kane Editore, [stampa: Centro Grafico GPR - Roma], **7 dicembre 1978**, 21x14 cm., brossura a due punti metallici, pp. 45 (3), copertina illustrata con una immagine fotografica a colori. **Falso editoriale**: "Marcel Duchamp" è qui eteronimo di Jean-Paul Michel. Prima edizione italiana. € 150

▼
Opera pubblicata per la prima volta in lingua francese: *La politique mise à nu par ses célibataires même* (L'échiquier Marcel Duchamp, 1977).

▼
"Questo raro libello - due sole le copie censite in SBN - teso tra anarchia e situazionismo è espressione del pensiero critico antipolitico, che contrappone al dovere sociale il piacere individuale. Si tratta di una traduzione dal francese - la prima edizione fu stampata a Bordeaux nel 1977 - ricondotta al celebre artista dada, ma in realtà opera dello scrittore, filosofo e critico d'arte Jean-Paul Michel" (**Duccio Dagheria**, *Pirati e falsi editoriali nell'Italia degli anni '70*, Pitigliano, Associazione Strade Bianche, 2018: pag. 74).

▼
"I demagoghi urleranno. Si ordinerà il rogo dei nostri libri. [...] Non esiste alcun Dio, questo ben lo si sa. Ogni pensiero materialista che l'ignori,

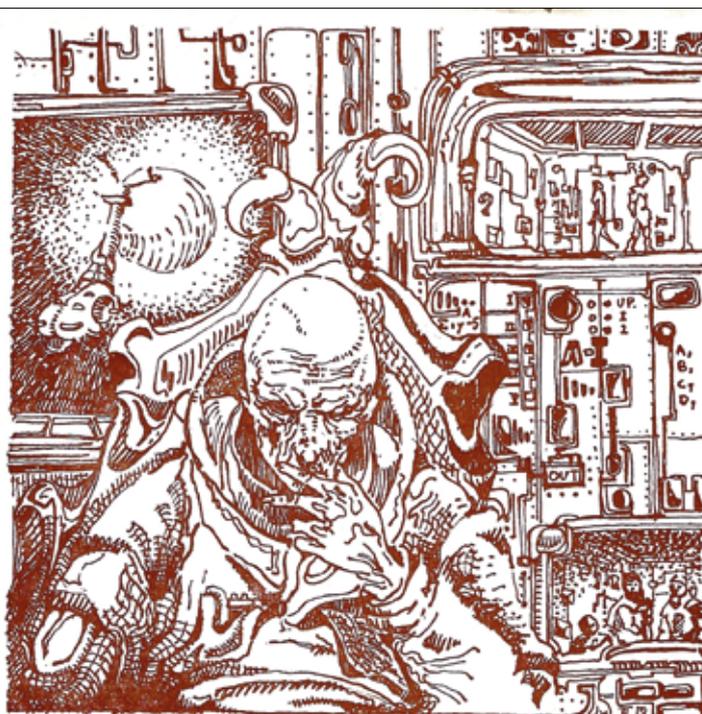
pertanto, non è materialista al livello richiesto. La nostra forza è tutta in questa certezza: non abbiamo alcun avvenire da vendere, soltanto un presente in cui giocare. E se possiamo vagabondare, beffardi, ai confini dell'agitazione sociale e della poesia dell'esistenza, lo possiamo in virtù di questa coscienza: ovvero che la necessità riempie a tal punto l'universo e su questo fondo così felice della casualità di essere, che tutte le buone maniere sociali e la loro seriosità potrebbero benissimo, ogni giorno farci ridere proficuamente. Affermare la parte ridicola dell'esistenza è il solo mezzo di darsi la possibilità di amare la libertà. I nostri bisogni e i nostri piaceri esistono solamente per allargare il campo dei nostri movimenti effettivamente possibili. Basta col sognare trascorsi mondi liberi, foss'anche in prospettiva" (pag. 45).

VARINI Dario

Verbania 1951

Oltre l'illusione e la delusione (Critica radicale e nuove tesi del materialismo dialettico), (Verbania), Mob, [senza indicazione dello stampatore], febbraio 1979, 24x14 cm., pieghevole a 10 facciate, 1 disegno in seppia in copertina. Edizione originale. € 70

“Dopo Nietzsche, che si è trovato nell'impossibilità storica di collegare la critica radicale al proletariato, dopo Breton e l'Internazionale Situazionista che questo collegamento hanno cercato per la via della politica di sinistra, nell'ambito del marxismo-leninismo o del consiliarismo autonomo, è venuto ora il momento in cui critica radicale e proletariato si saldino, al di là della politica, per la via dell'individuo. Diventa interesse di tutti, ormai, il rovesciamento della miseria generalizzata, l'inizio del superamento. I preliminari di un'ipotesi del superamento non possono essere, nella pubblicità, se non in quanto oscuri e misteriosi: è in ciò la loro irrecuperabilità reale, contro le possibili apparenze nel linguaggio dominante: essi rimangono i segni in cui solo i rivoluzionari possono riconoscersi e della pubblicità si servono a questo fine, senz'altra illusione”.

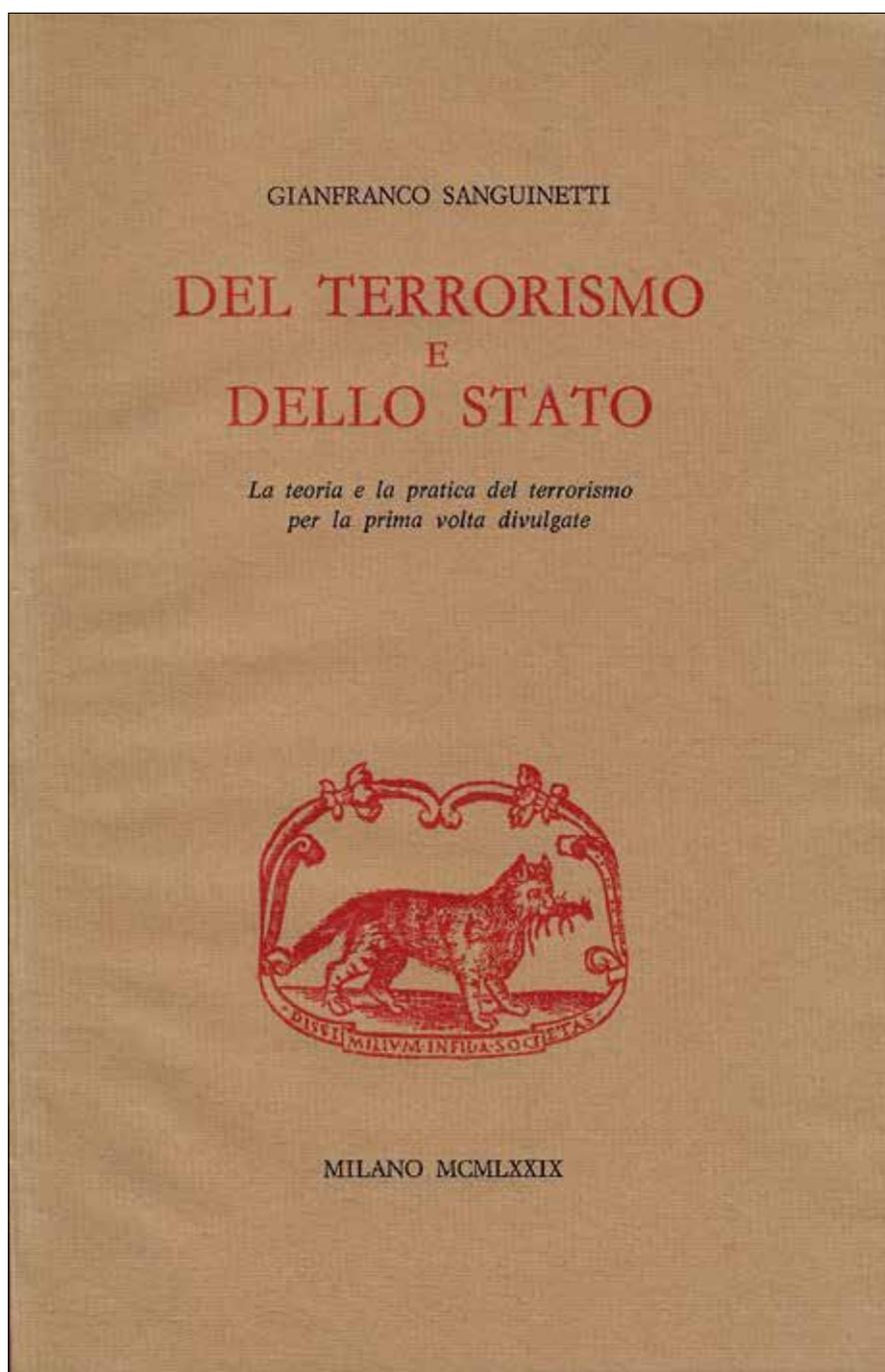


Dario Varini

Oltre l'illusione e la delusione

(critica radicale e nuove tesi
del materialismo dialettico)

mob



SANGUINETTI Gianfranco

Pully, Svizzera 1948

Del terrorismo e dello stato. La teoria e la pratica del terrorismo per la prima volta divulgate, Milano, edizione a cura dell'autore, [stampa: Edigraf - Seriate], **aprile 1979**, 22,7x14,5 cm., broccatura, pp. 76 (4), copertina con titoli in nero e rosso su fondo carta da pacco e riproduzione della marca tipografica della gatta con il topo in bocca recante il motto della famiglia napoletana di origini francesi della Gatta "Dis-similium infida societas". Prima edizione. € 200

▼
 "Allorché mi accingevo a scrivere un altro libro, intitolato «Rimedio a Tutto», l'editore Mondadori si affrettò a sottopormi un contratto di edizione secondo il quale, oltre al libro in questione, l'editore avrebbe avuto per dieci anni il monopolio delle mie pubblicazioni - ciò che era manifestamente una pretesa al di fuori delle sue possibilità, che perciò rifiutai. Si limitò quindi a pagare anticipatamente il libro in questione, che comperava, per così dire «a scatola chiusa». Quando però i solerti dirigenti di questa rinomata Casa ebbero a leggere il manoscritto definitivo, ne furono letteralmente terrorizzati, come se non fosse giunto ancor nessuno «a mostrar ciò che 'n scritto dir si pote» di questo Stato e di tutto il suo spettacolo. [...] E' dunque il caso di dire che questi ardit managers, più che a scatola chiusa, il mio libro lo comprarono «a bischero sciolto», come si dice a Firenze:

perché tutti dovevano e potevano immaginarsi che non avrei scritto né un elogio di questo mondo né una vana lamentazione. Speravano di tradurre la sovversione in un buon affare economico, e invece ci hanno perduto perfino il loro sconsiderato investimento in «capitale di rischio», pagando per non comperare! [...] Pubblico per ora soltanto la dedica e la prefazione di «Rimedio a Tutto», unitamente al capitolo relativo al terrorismo che il nostro Stato pratica indisturbato, da un decennio, contro il proletariato; quanto al resto del libro, può attendere. [...] A chi ha paura della verità voglio offrire qualche verità di cui aver paura; e a chi non ne ha paura, una ragione per provare che quello della verità è l'unico terrorismo di cui il proletariato si giova" (pp. 5-6).

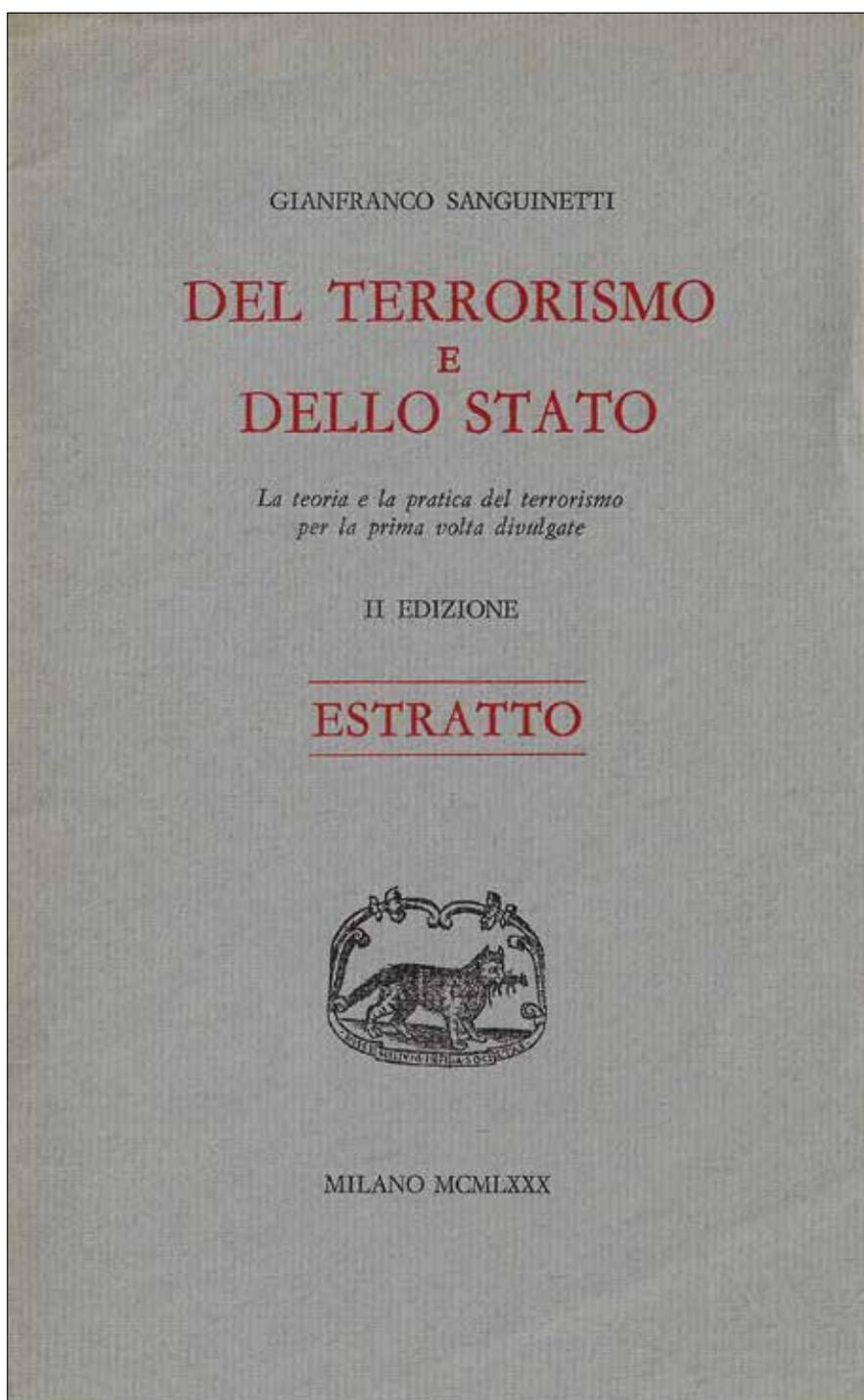
▼
 "Il pamphlet rappresenta un caso singolare in cui è l'autore a pubblicare abusivamente una propria opera. Sanguinetti aveva infatti ceduto a Mondadori i diritti dell'opera «Rimedio a tutto», di cui «Del terrorismo e dello Stato» rappresenta il decimo capitolo, nel quale si afferma lo stretto legame tra Stato e terrorismo. Pagata da Mondadori ma mai pubblicata, l'opera fu «liberata» dallo stesso autore in un'autoedizione. [...] L'edizione andò presto esaurita tant'è che l'anno successivo ne uscirono una seconda aumentata di 20 pagine, un estratto con la sola nuova prefazione, nonché due diverse edizioni francesi, una edita a Grenoble e l'altra a Parigi. Altre edizioni apparvero successivamente in Inghilterra, Olanda, Germania, Portogallo, Spagna e Grecia" (**Duccio Dogheria**, *Pirati e falsi editoriali nell'Italia degli anni '70*, Pitigliano, Associazione Strade Bianche, 2018: pp. 49-52).

SANGUINETTI Gianfranco

Pully, Svizzera 1948

Del terrorismo e dello stato. La teoria e la pratica del terrorismo per la prima volta divulgate - II edizione - Estratto, Milano, s. ed., [senza indicazione dello stampatore], **gen-
naio 1980**, 22,6x14 cm., brossura a due punti metallici, pp. 16 (numerate da V a XX), copertina con titoli in nero e rosso su fondo grigio. Il testo all'interno è titolato *Prefazione all'edizione francese*. Edizione originale. € 130

▼
 “Il pamphlet rappresenta un caso singolare in cui è l'autore a pubblicare abusivamente una propria opera. Sanguinetti aveva infatti ceduto a Mondadori i diritti dell'opera «Rimedio a tutto», di cui «Del terrorismo e dello Stato» rappresenta il decimo capitolo, nel quale si afferma lo stretto legame tra Stato e terrorismo. Pagata da Mondadori ma mai pubblicata, l'opera fu «liberata» dallo stesso autore in un'autoedizione. [...] L'edizione andò presto esaurita tant'è che l'anno successivo ne uscirono una seconda aumentata di 20 pagine, **un estratto con la sola nuova prefazione**, nonché due diverse edizioni francesi, una edita a Grenoble e l'altra a Parigi. Altre edizioni apparvero successivamente in Inghilterra, Olanda, Germania, Portogallo, Spagna e Grecia” (**Duccio Dogheria**, *Pirati e falsi editoriali nell'Italia degli anni '70*, Pitigliano, Associazione Strade Bianche, 2018: pp. 49-52).



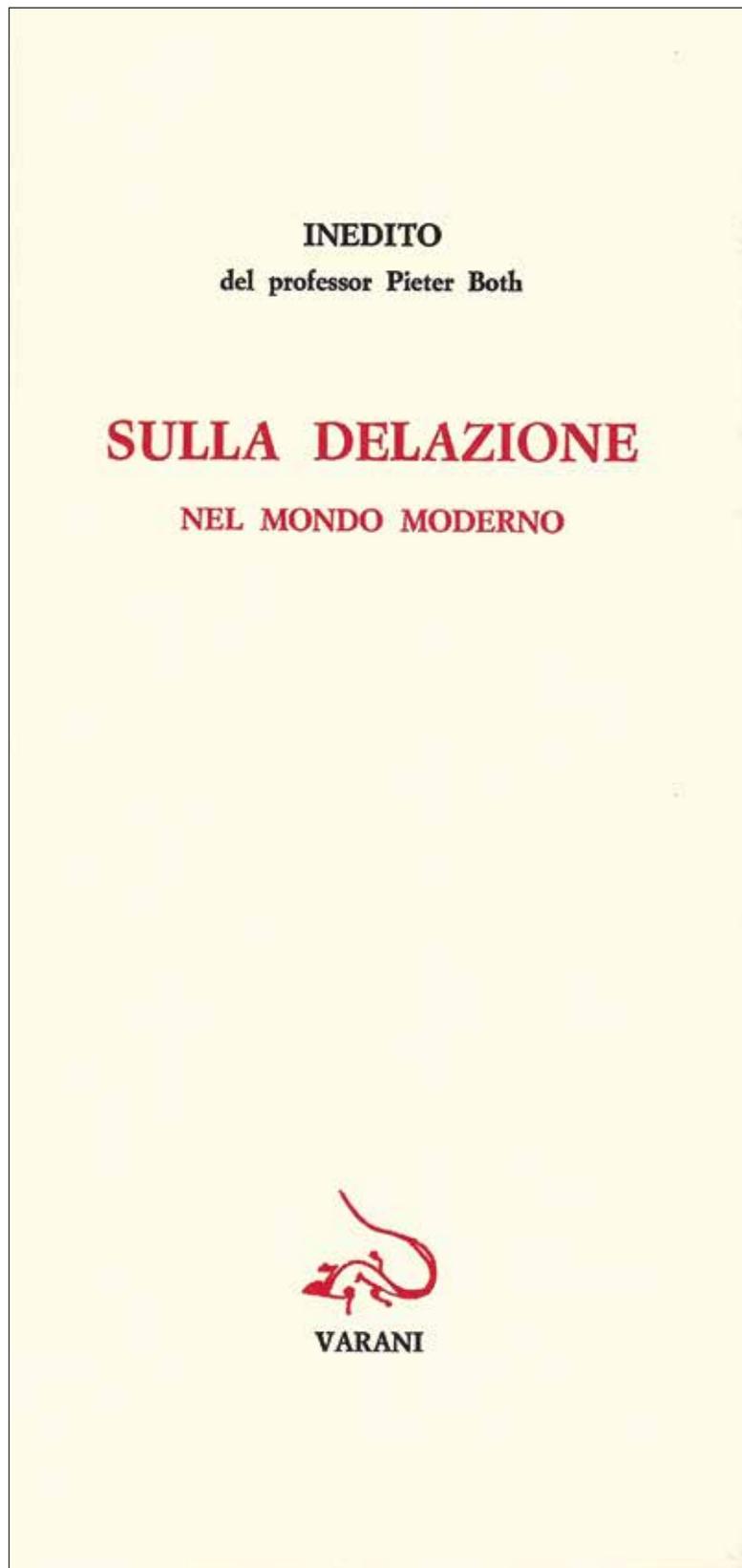


INSURREZIONE

Numero Unico in attesa di autorizzazione. Pubblicato da Renato Varani [n. 3], Milano, Renato Varani, [stampa: Graphitype - Milano], gennaio 1980, 29,5x21 cm., brossura, pp. 60, prima e quarta di copertina illustrate con un unico disegno a colori, alcuni disegni, fumetti detournati (fra cui «Realtà e rappresentazione», a doppia pagina) e numerose immagini fotografiche in bianco e nero n.t., alcuni disegni erotici di Guido Crepax. Di questa rivista uscirono tre numeri. Terzo e ultimo fascicolo pubblicato. Edizione originale. € 70

Indice:

- «Nichilismo o rivoluzione»
- «Superamento o clandestinità?»
- «Lo spettacolo della delusione»
- «Iran: il ritorno all'arcaico»
- «Quiz: Quelle che seguono sono le risposte pervenute alla nostra inchiesta imperniata intorno all'interrogativo: perché sei rivoluzionario? Quali cambiamenti vorresti veder realizzati intorno a te con una rivoluzione?»
- «America, America!»
- «Anaesthetic Power»
- «Il libro di Caino» di Alex Trocchi
- «Dulciora Scweppes»
- «Deriva», con disegni di Guido Crepax.
- «Legge contro il Cristianesimo»
- «Al fuoco!»
- «Noterelle».

**BOTH Pieter**

pseudonimo di autore non identificato

Inedito del Professor Pieter Both - Sulla delazione nel mondo moderno, Milano, Varani Editore, [stampa: Tipografia A.G. Monti - Milano], **aprile 1980**, 24,3x11,5 cm., broccura a due punti metallici, pp. 31 (1), copertina con titoli in nero e rosso su fondo bianco. Testo di autore non identificato [Renato Varani?], "traduzione dal fiammingo di Elisabeth Vos". Edizione originale. € 90



DEBORD Guy (Ernest)

Paris 1931 - Bellevue-la-Montagne 1994

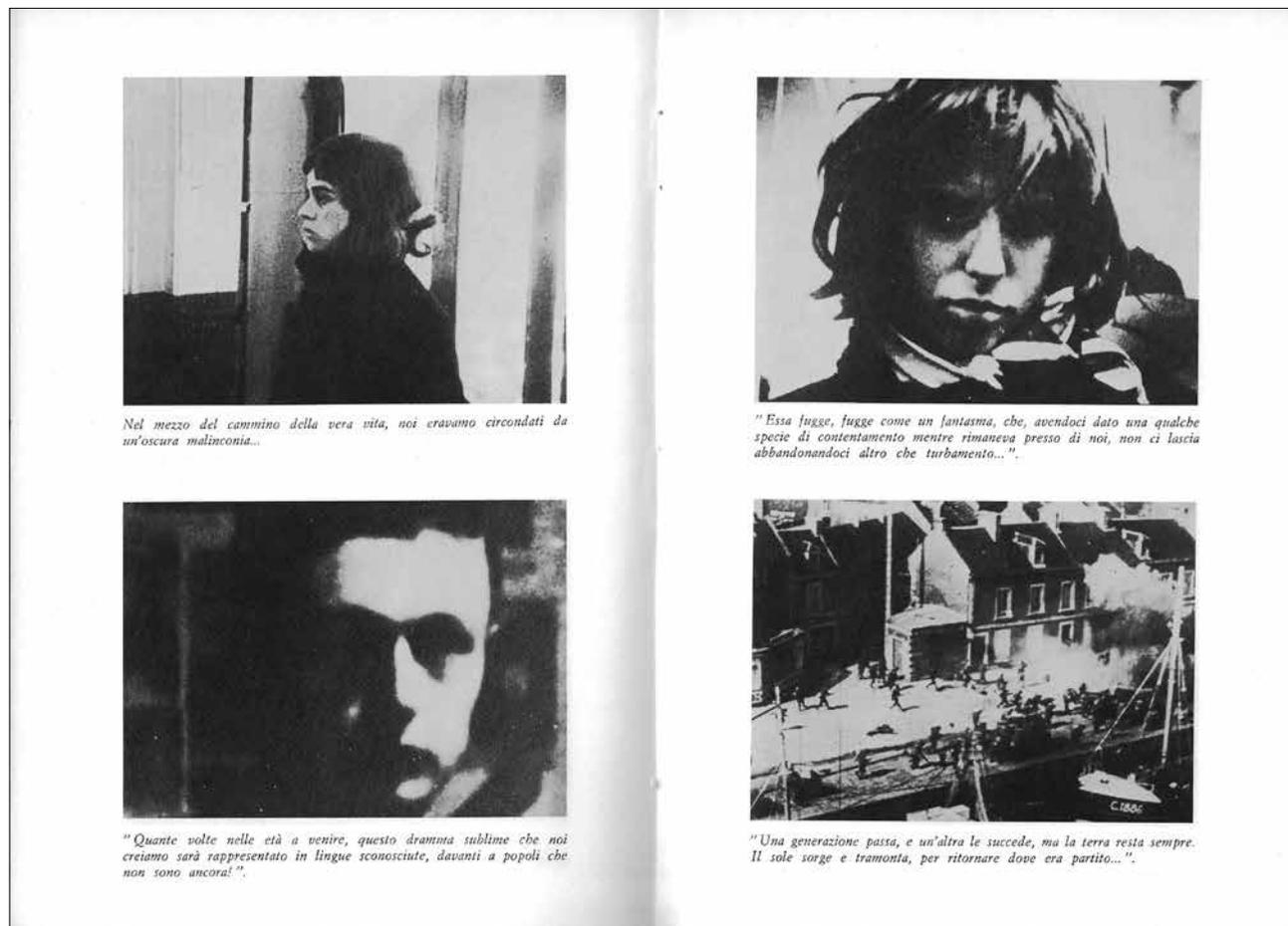
Opere cinematografiche complete 1952 - 1978, Roma, Arcana Editrice, [stampa: Tipografia G.E.R. - Roma], **settembre 1980**, 20x14 cm., broccura, pp. 321 (15), copertina con titoli in bianco su fondo nero, alcuni fotogrammi in bianco e nero tratti dai film n.t. Traduzione di Paolo Salvadori. Prima edizione italiana. € 200

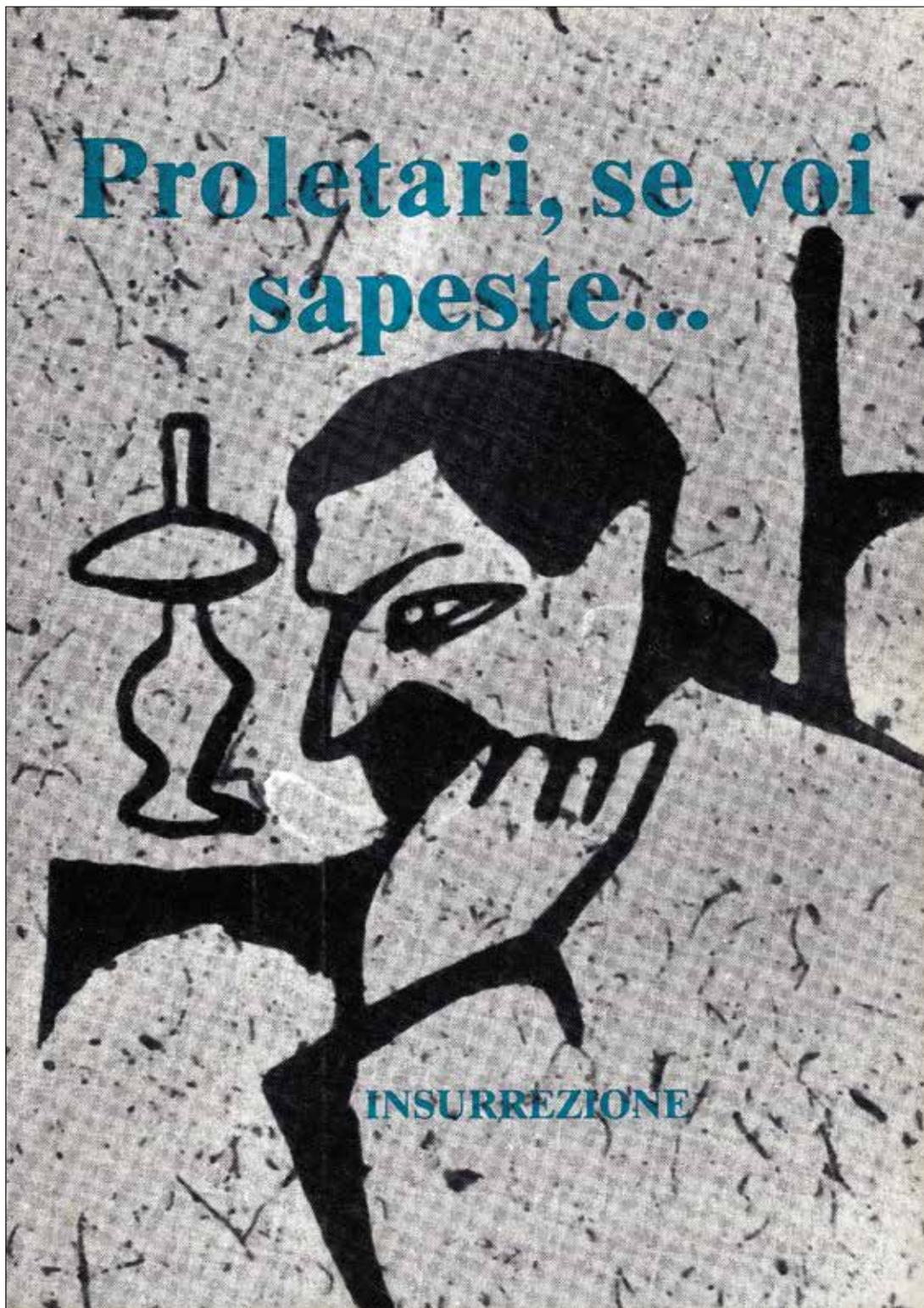


Opera pubblicata per la prima volta in francese (Parigi, Editions Champ Libre, 1978).



“Nel cinema, Debord si è sempre proposto di non fare nulla di quello che vi si faceva, e di fare tutto ciò che non vi si faceva. Lungo un periodo di venticinque anni, ognuno dei suoi films, ben concepito per aggravare il suo caso, non ha fatto che confermare questa detestabile ambizione. E’ noto che la società non conta più «artisti maledetti», dopo la distruzione dell’arte stessa, seguita dalla promozione di qualsiasi quidam di buona volontà allo statuto di piccolo funzionario della cultura. POiché il negativo, al cinema, è stato gustato ancor meno che altrove, forse non ci sarebbe mai stato cineasta maledetto se Debord non avesse fatto dei films. Il mondo ha risposto ai suoi eccessi considerandolo come perfettamente insignificante” (Testo in quarta di copertina).



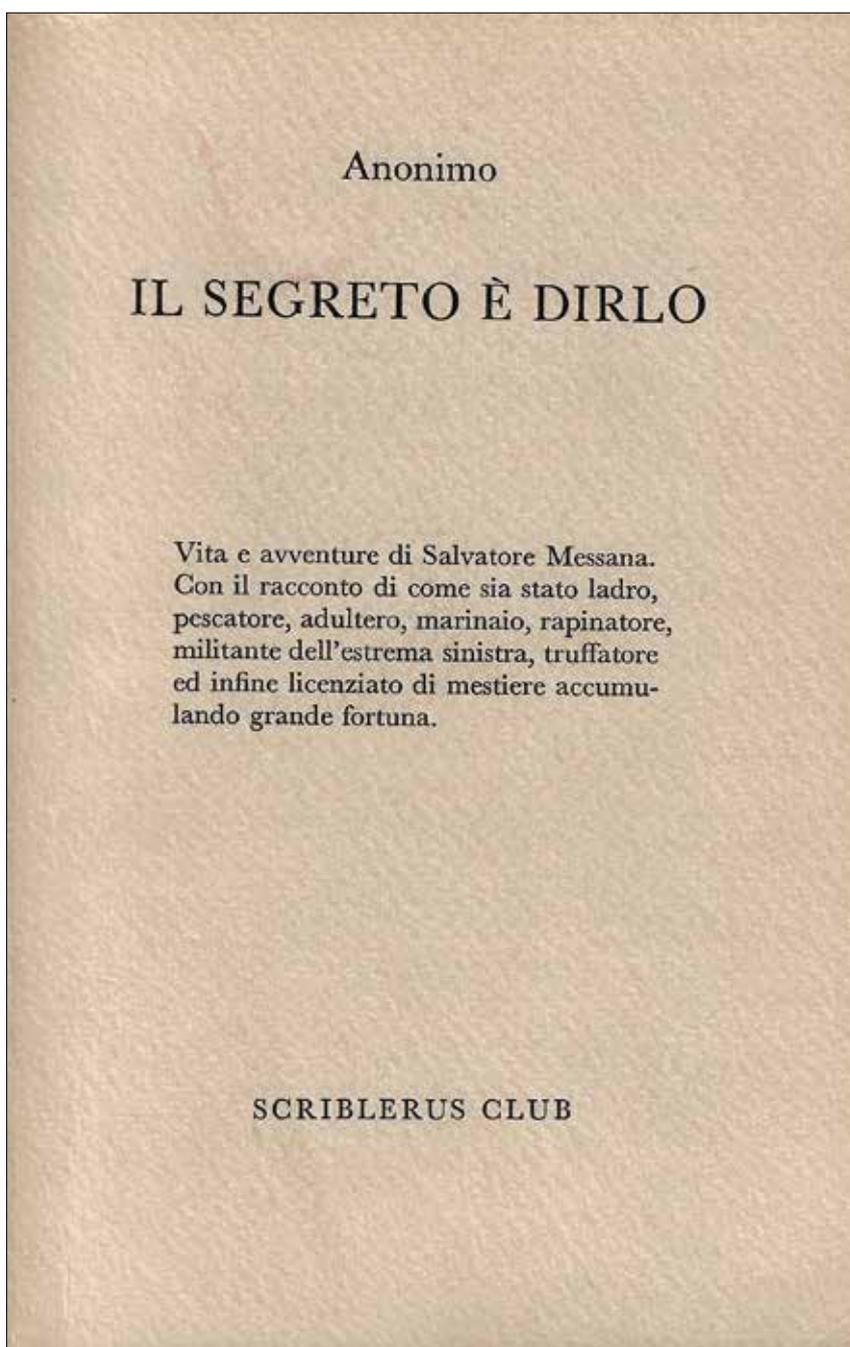


VARANI Renato

Proletari, se voi sapeste..., Milano, Insurrezione, [stampa: Stampa Graphitype - Milano], s.d. [dicembre 1980 / gennaio 1981], 20,4x14,3 cm., broccura, pp. 98 (2), copertina illustrata in bianco e nero con la riproduzione di un disegno di Vladimir Burljuk, titoli in bleu. Prima edizione. € 40



Testi: «Il laboratorio della controrivoluzione. Italia 1979-1980», «Il tramonto. Operaismo italiano e dintorni», «Nota aggiuntiva sull'uso della cultura e dello spettacolo nell'accelerazione della decomposizione. personaggi e interpreti», «Spunti d'attualità», «Documenti: Economia sotterranea economia senza misteri», «Bombe sangue capitale».



ANONIMO

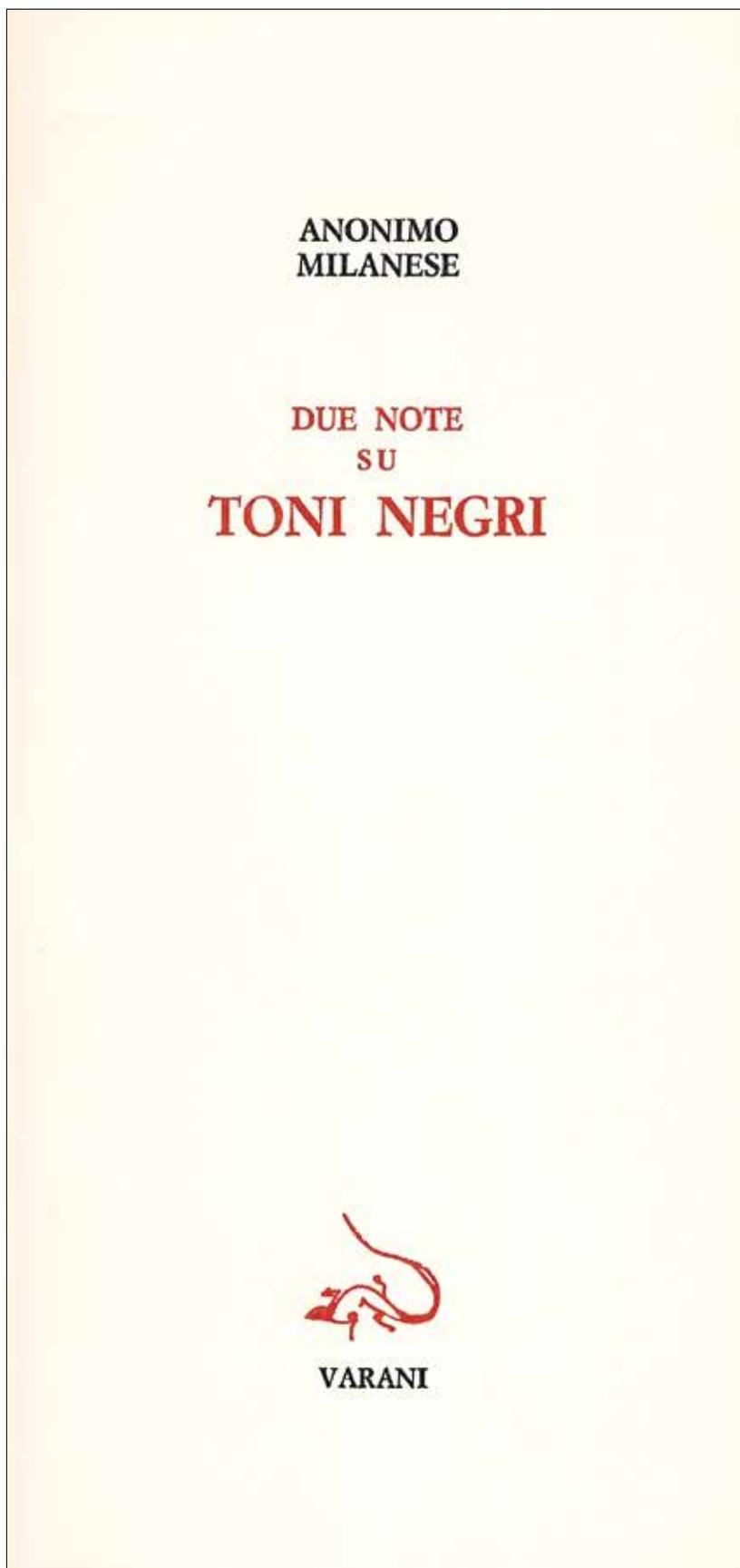
Il segreto è dirlo – Vita e avventure di Salvatore Messana. Con il racconto di come sia stato ladro, pescatore, adultero, marinaio, rapinatore, militante dell'estrema sinistra, truffatore e infine licenziato di mestiere accumulando grande fortuna.
 s.l., Scriblerus Club, [stampa: Stamperia Valdonega - Verona], **dicembre 1983**,
 20,5x13 cm., brossura, pp. 140 (4), copertina con titoli in nero su fondo beige.
 Edizione originale. € 120



“Conclusione. (...) Io posso solo dirvi questo: quando mi si offre di tirare ai potenti la prima pietra, non ho alcun ritegno ad accettare l’invito. Mirando, magari, alla testa...” (pag. 141).



Il testo viene tradotto in francese nel 1989 (Paris, Allia) e l’anonimo autore sembra svelare la propria identità: al risvolto di copertina compare il nome di “Gianni Giovannelli”, autore di diverse pubblicazioni. Tuttavia anche questo è un nome fittizio. Guy Debord lo attribuisce a Gianfranco Sanguinetti, ma Sanguinetti lo smentisce.



ANONIMO MILANESE

Due note su Toni Negri, Milano, Renato Varani Editore, "Pamphlet e saggi del nostro tempo - 2", [stampa: Tipolitografia Metropolitana - Torino], **marzo 1985**, 24,2x11,5 cm., brossura, pp. 105 (3), copertina con titoli in nero e arancio su fondo avorio. Edizione originale. € 120



MAELSTROM

Maelström [n. 2], Carraia (Lucca), Accademia dei Testardi, [senza indicazione dello stampatore], **novembre 1985**, 20,4x15 cm., broccura, pp. (4) 310 (2), copertina con titoli in nero su fondo rosso e banda laterale bianca. Edizione originale. € 80

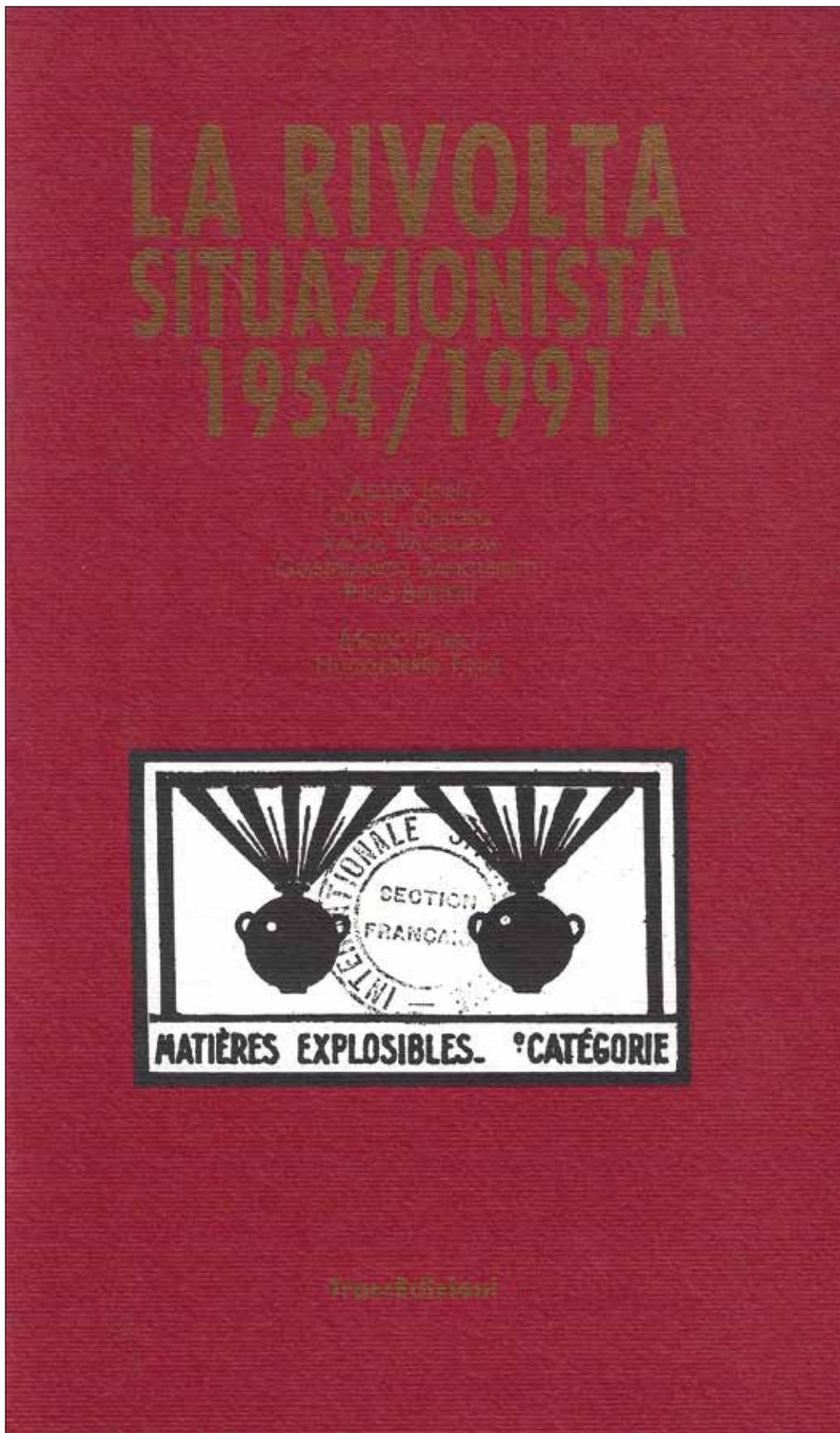


La "Accademia dei Testardi" è un gruppo di individui provenienti dalla corrente della critica radicale ispirata al pensiero di Giorgio Cesarano. Fondato nel 1983 è tuttora attivo.



Sommario:

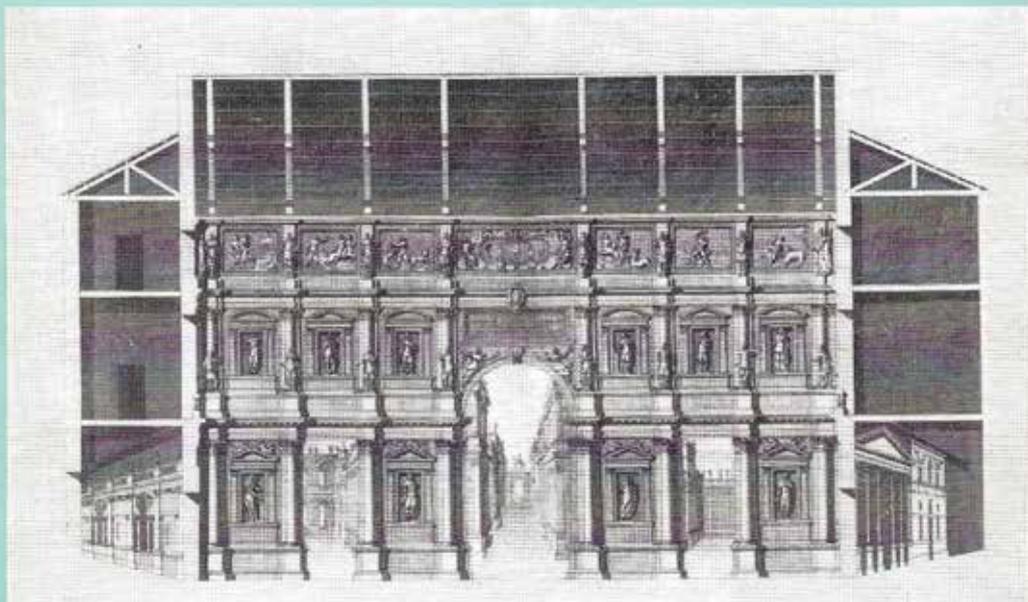
1) Su Wolf Woland «Teoria radicale - Lotta di classe e Terrorismo»; 2) Passato prossimo; 3) Critica alle Osservazioni critiche sul libro «Del Terrorismo e dello Stato»; 4) Appunti; 5) Abbiamo ricevuto.



BERTELLI Pino (a cura di)

La rivolta situazionista 1954/1991. Asger Jorn - Guy E. Debord - Raoul Vaneigem - Gianfranco Sanguinetti - Pino Bertelli. Modo d'uso - Huckleberry Finn, Piombino, TracceEdizioni, "Agorà - 7", [stampa: Bandecchi & Vivaldi - Pontedera], **luglio 1992**, 24x14,2 cm., broccura, pp. 150 (10), copertina illustrata con la riproduzione di una immagine in bianco e nero su fondo rosso. € 20

ENCYCLOPÉDIE DES NUISANCES



CONSIDERAZIONI STORICHE SULL' INTERNAZIONALE SITUAZIONISTA

145
quattrocentoquindici
T15

EDN Enciclopédie des Nuisances

Considerazioni storiche sull'Internazionale Situazionista, Torino, Quattrocentoquindici, [stampa: La Grafica Nuova - Torino], **luglio 1994**, 21x14,8 cm., broccura a due punti metallici, pp. 30 (2), copertina illustrata con la riproduzione in bianco e nero di una antica stampa su fondo acquamarina, 4 illustrazioni in bianco e nero n.t. Prima edizione italiana. € 30



Voce pubblicata sulla EDN Tomo II, fasc. 2, n. 15, aprile 1992.

Prodotto in proprio
25 settembre 2023

Copertina

Immagine tratta da INSURREZIONE n. 3, Milano,
Renato Varani, gennaio 1980

Quarta di copertina

Immagine tratta da Renato Varani, *Proletari se voi
sapeste...*, Milano, Insurrezione, 1980



Schiava
cerca
Padrone